Anno 118 - Numero 173

LA STAMPA

Domenica 22 Luglio 1984

A PAGINA 2

Intervista con Alessandro Pace. «Solo la legge può regolare gli scioperi»
di Clemente Granata

Una manifestazione di lavoratori in sciopero

Il governatore Ciampi

A PAGINA 10

Il dollaro galoppa, mercati sotto pressione
di R. Cantoni e M. Ciriello

«I conti non tornano, dice Craxi, ma ora sappiamo di quanto»

La ricetta di Visentini

Ieri si è conclusa la prima parte della verifica - I cinque partiti hanno accettato i punti del ministro delle Finanze - Le aliquote dell'Iva accorpate in tre fasce - Nuove norme per evitare l'eccessiva suddivisione dell'impresa familiare - Riconosciuta la capacità impositiva ai comuni per spese straordinarie

ROMA — I cinque partiti della maggioranza accettano e promettono di appoggiare i provvedimenti fiscali preparati dal ministro Bruno Visentini. E' questa la maggiore novità di politica economica uscita dall'incontro di ieri, insieme alla decisione di mantenere il difficile obiettivo di ridurre il tasso di inflazione al 7% annuo nel 1985. Fino all'altra sera la stessa presidenza del Consiglio, su suggerimento degli esperti, proponeva di sostituire l'obiettivo del 7% con uno un po' meno ambizioso.

Ecco come si articolerà nei vari settori la manovra economica del governo.

FISCO — Si concorda che il problema è far pagare le tasse a chi finora le ha pagate poco. «*Non ci saranno nuove tasse*», insiste Bettino Craxi. Nonostante l'intesa raggiunta ieri, governo e partiti si attendono resistenze contro questi provvedimenti anti-evasione, nel Parlamento e nel Paese. Per evitare di dare esca a chi si prepara a opporsi, hanno convenuto che è stato giusto il comportamento di Visentini di mantenere il maggior riserbo possibile sui dettagli dei provvedimenti. La sola cifra che trapela è quella del gettito complessivo che ci si attende: diecimila miliardi.

Il cosiddetto accorpamento dell'Iva consiste nel ridurre il numero delle diverse aliquote con cui è applicata questa imposta. Oggi ce ne sono dieci, da zero a 38%; ce ne saranno, probabilmente dal 1° gennaio '85, solo tre o quattro: 2%, 10%, 18% o 20%, per esempio. Si avrà come conseguenza un certo aumento dei prezzi con sacrifici per tutti i cittadini; ma diminuiranno le possibilità di evasione.

La forfettizzazione dell'Iva riguarda i contribuenti «a contabilità semplificata», lavoratori autonomi e imprese minori. Costoro oggi dichiarano guadagni ridottissimi rispetto al loro giro d'affari; dovranno conformarsi a coefficienti precisi di guadagno, diversi per ramo di attività, e su questi applicare l'imposta.

La modifica delle norme per l'impresa familiare servirà a evitare una eccessiva suddivisione o «splitting» del reddito fra tutti i componenti della famiglia. Oggi, il reddito di un negozio viene comunemente diviso fra un gran numero di familiari che figurano come coadiuvanti, anche se non lo sono; e, su cinque redditi da 20 milioni, si pagano molto meno tasse che su uno da 100. Il capofamiglia o titolare dell'impresa sarà obbligato a mettere nella propria dichiarazione una certa percentuale del reddito globale.

Più lunghi sono i tempi per la «restituzione della capacità impositiva agli enti locali».

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tra buchi e verifiche

Il sontuoso e talvolta macchinoso rituale della verifica è in pieno svolgimento; durerà anche la prossima settimana e si concluderà venerdì con un'altra riunione collegiale. Poi dibattito in Parlamento, probabilmente ad aula semivuota, poi ancora tutti al mare. Ma già da ieri si esclude la possibilità di una crisi, data per certa fino a un mese fa. Resta da vedere soltanto se, e fino a qual punto, tante trattative e discussioni sono servite a qualcosa.

Domanda numero uno: avremo un autunno meno nevrotico, rispetto alla scorsa primavera? La risposta è abbastanza tranquillizzante, ma non certo per le dichiarazioni che tutti i verificatori hanno rilasciato ai giornalisti nei giardini di Villa Madama. Notoriamente costoro sono inaffidabili, e sanno nascondere le loro reali intenzioni. Tuttavia questa volta esistono anche motivi seri che inducono a escludere complicazioni autunnali.

Anzitutto è diventato più chiaro il rapporto tra maggioranza e opposizione. Natta ha detto che il pci non farà da sponda a giochi politici di corto respiro, ha insomma reso impossibile la formazione di quei governi «diversi», che si proponevano di coinvolgere il pci in una maggioranza senza assicurargli responsabilità dirette. In secondo luogo, le ultime elezioni hanno tolto a De Mita l'incubo di perdere altri voti e lo hanno convinto che Craxi non è poi un concorrente troppo pericoloso. In terzo luogo, ad autunno torna di attualità la «questione Quirinale». Pertini va riconfermato? Oppure al suo posto in nome dell'alternanza va nominato un democristiano? E nel caso, quale democristiano?

Tutti questi problemi andrebbero affrontati con calma e un minimo di stabilità politica non guasterebbe. Da tutte queste premesse è scaturita una conclusione fino a ieri impensabile: De Mita consente a Craxi di restare a Palazzo Chigi fino a giugno dell'anno prossimo, se proprio lo desidera può trascorrervi anche l'estate del 1985.

Domanda numero due: nel suo secondo anno di vita il governo Craxi sarà incisivo ed efficiente, oppure continuerà a sopravvivere solo perché non può essere sostituito? La risposta è prematura.

Ieri, per esempio, Craxi ha riconosciuto che i conti non tornano, ma ha subito aggiunto: «*Ora sappiamo di quanto non tornano*». Altrove una dichiarazione del genere avrebbe fatto sobbalzare l'uditorio, ma l'Italia è il paese dove non si sa mai bene quanto si spende e quanto si dovrebbe pagare. Sulla spesa pubblica e il deficit del bilancio imperversa, da sempre, la «guerra delle cifre». Questa volta, invece, sembra che il governo sia riuscito a misurare le esatte dimensioni del «buco». Sono, per ora, «soltanto» 96 mila miliardi. Si tratta di impedire che le dimensioni si allarghino ulteriormente. Di ripianare la voragine non se ne parla neppure.

In materia economica e fiscale sapremo tutto venerdì prossimo, dopo l'ultima riunione collegiale. Allora verranno resi noti i futuri programmi e propositi, compreso l'ormai famoso (e misterioso) piano Visentini contro l'evasione fiscale. Per il momento accontentiamoci delle promesse di Craxi: inflazione sull'undici per cento nel 1984, al 7 per cento l'anno successivo; «significative» riduzioni del debito pubblico, incremento del gettito fiscale senza bisogno di ricorrere ad altre tasse.

Resta soltanto un dubbio. Non sappiamo se il presidente del Consiglio abbia realmente in mano i dati tecnici e le garanzie politiche che gli consentano di raggiungere questi obiettivi, o se invece, come tutti i condottieri nell'ora di maggior pericolo, ha voluto sollevare il morale delle truppe.

Gianfranco Piazzesi

Un messaggio di Jaruzelski all'America

Liberi in Polonia i detenuti politici
Totale l'amnistia

Varsavia. Il Parlamento polacco vota per l'amnistia in favore dei prigionieri politici (Telefoto)

VARSAVIA — Amnistia totale in Polonia per i prigionieri politici. L'ha votata il Parlamento (365 sì, 4 no, 3 astenuti) in occasione del 40° anniversario della Repubblica popolare ma è un chiaro messaggio all'opposizione interna e all'Occidente. Il regime del generale Jaruzelski chiede una tregua ai dissidenti e ai Paesi che adottarono sanzioni economiche contro Varsavia, all'indomani della proclamazione dello stato di guerra.

L'amnistia farà uscire dalle carceri tutti i «politici»: sono 652 secondo quanto ha annunciato il portavoce del governo polacco. Torneranno liberi anche i quattro leader del «Kor» (Kuron, Michnik, Romaszewski, Wujec) sotto processo da una settimana, dopo due anni e mezzo di prigione, e i sette dirigenti di Solidarnosc, che erano ancora in attesa di giudizio, e tutti gli altri. Un solo oppositore rimarrà in prigione: Bogdan Lis (capo storico del sindacato libero) perché — ha detto il portavoce del governo — l'inchiesta su di lui è ancora in corso e non si sa se i reati che gli saranno imputati rientrano nell'amnistia (solo l'alto tradimento è escluso) e il caso di Lis non cambia il significato e la portata del provvedimento.

Parlando alla Dieta dopo il voto (al quale non ha partecipato) Jaruzelski ha detto che il governo ha voluto compiere «un gesto umanitario».

(Il servizio a pagina 4)

Mercoledì e giovedì

A Genova i portuali bloccano i traghetti

GENOVA — I traghetti in partenza da Genova resteranno fermi mercoledì 25 e giovedì 26. A bloccarli non saranno i marittimi addetti alle navi, ma i lavoratori del porto aderenti alla Culmv, la Compagnia unica lavoratori merci varie, che impediranno l'accesso dei passeggeri alle banchine. Sarà invece consentito il passaggio a chi deve sbarcare. I portuali, infatti, hanno deciso ieri sera, al termine di un'assemblea che si è protratta per alcune ore, di bloccare, oltre che il traffico delle merci, anche le operazioni di imbarco sui traghetti per due giorni.

I lavoratori del porto genovese non accettano i contenuti e le modalità della riforma perché non vedono ancora delineata una soluzione radicale dei loro problemi, in particolare la riorganizzazione del Fondo nazionale, l'ente che paga ai lavoratori le retribuzioni e raccoglie le quote destinate all'assistenza di malattia e alle pensioni. Dato che il Fondo nazionale soffre endemicamente di crisi di liquidità (con i conseguenti vistosi ritardi nel pagamento degli stipendi) i portuali chiedono una riforma radicale, che finora non c'è stata. Di qui l'agitazione, che dura da molte settimane.

Per evitare che i disagi per i passeggeri diventino intollerabili, i portuali hanno deciso di mettere a disposizione la loro grande «Sala chiamata» per ospitare chi sarà costretto all'attesa, offrendo anche generi alimentari e di ristoro.

Viaggio al confine strategico tra l'Urss e la Norvegia

Un fiordo al centro del mondo

E' l'unico punto in cui la zona europea della Nato e la superpotenza si toccano

DAL NOSTRO INVIATO

KIRKENES — Nome mai sentito prima di spingersi fino a questa cittadina sperduta in fondo a un fiordo nell'estremo Nord della Norvegia. Duemilacinquecentodue chilometri da Oslo, 5162 da Roma. Eppure dicono che mi trovo in uno dei centri del mondo, forse strategicamente il più importante. Di fronte alle carte geografiche incomincio anche a crederci.

Noi siamo sempre propensi a individuare il centro del mondo tra l'Europa e il Mediterraneo. Ma basta capovolgere il globo, cambiare angolo alle mappe ed ecco che il vero centro si scopre nei mari dell'estremo Nord, là dove il nostro continente finisce. Di qui vengono raccorciate tutte le distanze: l'Urss è più vicina all'America, l'America all'Asia, è qui, di conseguenza, che si concentrano le grandi strategie planetarie, i war games del futuro prossimo, prima di essere trasferiti al cosmo.

Il fiordo di Varanger è il confine strategico tra Nato e Urss

Kirkenes, un abitato di diecimila pescatori e metallurgici sistemati in casette di legno, si trova a poco più di cento chilometri da Murmansk, la più potente base navale del mondo. A una ventina di chilometri [illegible] c'è Pechenga, altra grande base di sottomarini. Più in là, l'enorme penisola di Kola, il più grosso deposito dei missili atomici dell'Urss. Da Kirkenes, poi, incomincia il Mare di Barents, teatro di spiegamento per tutto il fantasmagorico potenziale sovietico: di qui devono passare tutte le flotte per chiudere i collegamenti atlantici fra Europa e America, di qui salperanno i sottomarini armati di missili, di qui infine partiranno le ogive nucleari transcontinentali. E' logico che qui anche la Nato cercherà di fermarli. Se mai ci sarà guerra atomica, partirà di qui, e qui sarà assestato il primo colpo nucleare.

Al centro del mondo, nella sua versione catastrofica, Kirkenes però ha un'altra sua importanza. Kirkenes è la città principale dell'unica zona europea della Nato confinante direttamente con l'Unione Sovietica. Dall'Europa occidentale, l'Urss, il suo territorio, si vede soltanto qui, lungo i 196 chilometri di confine fra la potenza sovietica e la Norvegia. In macchina, in motoscafo e a piedi mi sono state concesse facilitazioni per percorrere quasi la metà della linea di frontiera, tra fiumi, laghi, terraferma e mare.

Su questa linea di demarcazione, mai si direbbe che il mondo da essa diviso viva in stato di estrema tensione, mai così vicino al conflitto. Qui, dove si presume che debba scoppiare, la guerra sembra lontanissima, affare di un altro pianeta. Sarà la prova del fatto che la guerra da sempre la vogliono [illegible] di tutti quelli che stanno nelle prime trincee. Ma è anche la prova di quanto lontano dalle linee di attrito fisico si preparano oggi le fantascientifiche guerre del futuro.

Frane Barbieri

(Continua a pag. 5)

Domani si misurerà anche il peso politico e umano dell'avventura in Libano

Le ombre di Beirut sul voto d'Israele

L'ex premier Begin non è comparso nell'ultimo comizio del Likud: un duro colpo per il partito di governo

DAL NOSTRO INVIATO

TEL AVIV — L'ultima incognita della campagna elettorale israeliana si è sciolta ieri sera, quando la televisione ha annunciato che l'ex premier Menachem Begin non sarebbe comparso sui teleschermi per la manifestazione finale di propaganda del suo partito, il Likud, e che probabilmente non sarebbe nemmeno andato a votare. E' stata una grave delusione per le attese di molti elettori, e probabilmente un duro colpo per il partito del primo ministro, Yitzhak Shamir. Si è chiusa così una campagna elettorale che è risultata molto più tranquilla di quella di tre anni fa: un po' per l'assenza della forte e controversa personalità di Begin; un po' per una scelta deliberata di Shamir e soprattutto del leader laborista Shimon Peres, che ha preferito adottare una tattica moderata per togliere voti al Likud.

Ne è emerso un confronto politico meno aspro del previsto. Alla vigilia delle elezioni — si vota domani, lunedì — un Israele festivo e invaso dai turisti offre un'immagine di sé serena e rilassata. E tuttavia, quest'immagine è ingannevole. Il conflitto tra la destra, sostenitrice del «grande Israele», e la sinistra, disposta a restituire gran parte dei territori occupati in cambio di un trattato di pace, ha lacerato la tradizionale unità nazionale.

Israele è oggi un groviglio di contraddizioni. E' un Paese in dissesto, che ha però lanciato avveniristici programmi produttivi nei settori tecnologici più avanzati. E' un Paese carico di debiti, dove la gente spende tutti i soldi che ha per comperare beni di consumo importati, e carissimi, come reazione alla continua svalutazione selvaggia della moneta, lo shekel. E' un Paese ansioso di pace, ma riluttante, per motivazioni ideali o per ragioni di sicurezza, a rinunciare ai territori che si è trovato ad occupare come risultato di tante guerre, quasi tutte non volute ma subite.

L'ultima di queste guerre, quella del Libano, è anche la più costosa, ed è l'unica che Israele, sotto la guida di Begin e di Sharon, ha lanciato deliberatamente, per assicurare la «pace in Galilea»; ma anche con l'intenzione di distruggere l'Olp e di costruirsi un comodo protettorato alla frontiera settentrionale. Doveva essere un'operazione di pochi giorni, ma sono passati due anni e i morti israeliani sono già oltre 600: più che in altre guerre passate, e molti di più della dozzina di vittime del terrorismo palestinese in Galilea, negli anni prima della guerra.

Ora il Libano è tra le cause principali del declino della popolarità del Likud. Come districarsi dal Libano? Il leader laborista Peres ha promesso, in caso di vittoria del suo partito, il ritiro delle unità israeliane nel giro di pochi mesi. Peres, del resto, imposta il suo piano di risanamento economico sull'ipotesi di azzerare le spese immense dell'occupazione libanese e di tagliare drasticamente quelle per le nuove colonie nella «West Bank». Questione economica e questione nazionale sono legate: i laboristi sostengono che il Likud ha rovinato l'economia.

Shamir replica dicendo che i laboristi scopriranno che non è facile ritirarsi dal Libano nella sicurezza, e promettendo anch'egli il ritiro delle truppe, appena possibile. Ma nell'insieme l'operazione Libano appare a molti israeliani un costoso fallimento. Arafat e l'Olp sono ancora forti, il Libano non è diventato un protettorato israeliano ma siriano, e la sicurezza della Galilea non potrà essere mantenuta in eterno con l'occupazione del Libano meridionale, che ha costi materiali ed umani insopportabili. Se la destra perderà le elezioni sarà anche per colpa della guerra Begin.

Le ultime previsioni sono che il Likud conquisterà una decina di seggi in meno dei laboristi: 37 o 38, contro 48 o 49. Ma anche nell'81 il partito di Begin era dato per perdente ed invece superò i laboristi sulla linea d'arrivo. Ciò potrebbe accadere di nuovo: il Likud conserva importanti elementi di forza.

Anzitutto, la sua politica dura ha di fronte un mondo arabo e palestinese diviso e indebolito da odii e conflitti, e risulta perciò più credibile. Inoltre, il Likud esprime i sentimenti più profondi della metà «sefardita» della popolazione israeliana: espulsa dai Paesi arabi, essa non si commuove molto per la sorte dei palestinesi. In terzo luogo, se il progetto politico del Likud è irto di pericoli, rischia di deformare l'identità democratica e gli ideali di giustizia di Israele con l'occupazione e di provocare conflitti senza fine, anche l'ipotesi laborista del negoziato e del compromesso comporta molti rischi ed incognite, e per di più si urta contro i rifiuti arabi.

Ma soprattutto, la passione quasi ossessiva per il possesso dei territori «biblici» risponde a un sentimento primitivo e potente, antico quanto il mondo. Il sionismo è stato, in fondo, la ricerca di una terra per un popolo che aveva già la sua coscienza nazionale, la sua Bibbia, le sue leggi, ma che era come un'anima vagante senza il corpo. La passione per la terra è forte, in Israele, quanto la passione per la pace e quella per la giustizia. Si urtano visioni alternative, e scelte morali, oltre che politiche, profondamente diverse. E' tra esse che dovranno scegliere domani gli elettori.

Arrigo Levi

Intervista a Evangelisti sul «salvataggio» di Sindona

«Io, convocare Sarcinelli? Gli chiesi solo un consiglio»

ROMA — Onorevole Evangelisti, ha letto? I giudici di Milano pensano che dietro l'arresto dell'ex vice direttore della Banca d'Italia, Sarcinelli, ci sia il suo rifiuto di accettare il piano di salvataggio della Banca Privata Italiana di Sindona. Quel piano, lo portò lei a Sarcinelli, e lei si prese il rifiuto. Oggi si sente chiamato in causa dai giudici, come «patrocinatore» di Sindona?

«Ma scherziamo? Questi sono cavoli rifritti: e a lungo andare finiranno per essere indigesti per qualcuno. Ma non per me. Per la semplice ragione che io in questa storia di banche, di bancarotte, di Sindona e dei suoi soci non c'entro. Proprio per niente».

— E allora perché i giudici milanesi fanno il suo nome nella sentenza istruttoria sul caso Sindona?

«E che ne so. Questa storia è un refrain che mi balla nelle orecchie da troppo tempo, perché io vi presti attenzione. Mi senta bene: quello che avevo da dire su Sindona e la sua banca, lo dissi qualche anno fa a quel giudice Viola, o come si chiamava. Poi ne ho parlato ad una commissione parlamentare, sarà stata l'Inquirente o qualcos'altro, non ricordo. Per me è una storia chiusa, finita. Anzi, sa cosa le dico? Non mi devono più rompere le scatole».

— Proviamo a ricostruire: perché lei, come sottosegretario alla presidenza del Consiglio, nel '78 decise di convocare Sarcinelli e di chiedergli di salvare la banca di Sindona?

«Io non ho convocato nessuno. Ma le pare che Sarcinelli sia uno da convocare di qua o di là? Ci vedevamo spesso, in virtù dei nostri incarichi. L'ho visto anche quella volta, e gli ho parlato della banca».

— Ma le sembra normale che per salvare Sindona si muova il sottosegretario alla presidenza del Consiglio?

«Risponda lei a quest'altra domanda: è reato salvare un'azienda in crisi, o non è piuttosto un compito istituzionale di chi governa? Non raccontiamo storie: si è sempre fatto, e si fa ancora. Anzi, lo rifarei, in quei termini».

— E Sarcinelli, cosa le ha risposto?

«Onorevole — mi ha risposto —, ma che ce ne importa».

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

James Fixx, 52 anni, aveva creato un fenomeno unico al mondo

Muore correndo l'eroe del jogging

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' morto correndo, stroncato da un infarto, l'inventore del *jogging*, James Fixx. Aveva 52 anni. La sua fine è giunta sulle sponde del lago Caspian, nel verde Stato del Vermont, a Nord di New York. In un pomeriggio assolato, mentre si allenava vicino alla sua città natale, Fixx è caduto per non più rialzarsi. Ne ha dato la notizia ieri la moglie divorziata. La polizia di Hardwick, accanto al lago, ha annunciato un'autopsia per oggi. Fixx, autore del libro sulla corsa più venduto degli Stati Uniti, *The Complete Book of Running* (quasi tre milioni di copie), era infatti in perfetta salute, e soltanto pochi giorni fa si era sottoposto a una delle sue periodiche visite mediche.

La passione per il *jogging* aveva colto James Fixx, un uomo uscito da una delle migliori università americane, alla vigilia della mezza età. Di professione ingegnere, sposato e con figli, podista del *weekend*, con il passare del tempo Fixx si era trasformato inconsciamente in un vero atleta. Circa dodici anni fa, abbandonò l'impiego incominciando a diffondere il «verbo» della corsa.

Alto, magro, con il passo martellante del vero fondista, James Fixx assurse in breve a *guru* della «corsa per la salute», come diceva il suo slogan. Venne invitato a conferenze, tenne corsi all'università, fece trasmissioni alla televisione, scrisse sui giornali. La sua corrispondenza ammontava a centinaia di lettere al giorno: «*Sono la massima autorità in questo campo* — osservò non senza disagio, dato il suo carattere riservato, nell'intervista a *Newsweek* —. *A volte, mi sento prigioniero di qualcosa più grande di me*».

L'ex moglie ha riferito alla polizia che negli ultimi cinque anni James Fixx aveva condotto «*una vita impossibile*». «*Il jogging lo ha ucciso* — ha detto — *come aveva già ucciso il nostro matrimonio*». L'ex ingegnere era diventato un uomo-industria. Dalla pubblicità degli articoli sportivi era passato alla loro produzione.

James Fixx aveva sempre respinto il termine di inventore del *jogging*. Indicava in un tenente medico dell'esercito americano, Kenneth Cooper, il vero pioniere in questo campo. Cooper, autore anch'egli di libri affermati, era stato il vero iniziatore della moda, ma, a sua volta, aveva dichiarato di considerare Fixx il proprio «erede naturale».

C'è qualcosa di tragicamente ironico nella morte di James Fixx. Forse, per lui è stata la migliore possibile. Ma essa è destinata a rinfocolare le polemiche sostenute di recente da alcuni medici, i quali da tempo sostengono che il *jogging* deve essere praticato con cautela: sotto sorveglianza medica, gradualmente, e soltanto quando il fisico è in grado di sostenere uno sforzo. James Fixx queste cose le sapeva. La sua preoccupazione principale, nei due libri che aveva scritto, e nell'attività collaterale che aveva svolto, era stato di ammonire i suoi seguaci, quasi membri di una setta religiosa, a non esagerare, e a rispettare le norme del buon senso.

e. c.

Blitz dei finanzieri a Porto Rotondo

Caffè a tremila lire arrestato il barista

OLBIA — Negli esclusivi locali della Sardegna settentrionale pare non sia infrequente pagare un caffè tremila lire. Per le star dello spettacolo, i principi della finanza e dell'industria si tratta di una somma ridicola, spiccioli. Tutto cambia se la cifra viene richiesta ad un finanziere che, prima di accomodarsi al tavolino, ha messo da parte la divisa nel tentativo, imposto da ragioni di servizio, di confondersi con un «vip».

E' avvenuto due sere fa nel «bar della Piazzetta» a Porto Rotondo, rifugio tra i più noti del turismo dorato, ed il responsabile del locale è finito nei guai. La situazione è anzi precipitata perché, oltre al salatissimo caffè, è scattato anche il caro-sigarette: per un pacchetto di «Marlboro» sono state richieste all'insolito cliente, accompagnato da un taciturno amico, altre tremila lire, mille in più del dovuto.

Gettata la maschera, i due finanzieri hanno fatto subito rapporto ed il responsabile del bar, il trentaquattrenne Gianni Tessari, veneziano, è finito nel carcere di Tempio Pausania, dove sarà interrogato dal pretore di Olbia, Aurora Carta. Sul piano giudiziario, i dettagli della vicenda debbono ancora essere messi a punto. Gianni Tessari si sarebbe infatti assunto la responsabilità dei due episodi, pur non avendovi avuto direttamente parte: caffè e sigarette sembra siano stati consegnati ai militari da un cameriere diciannovenne.

Previsto per venerdì l'accordo definitivo tra i 5 partiti

Craxi si dice soddisfatto La verifica procede bene

«Le notizie migliori ci giungono dal fronte dell'inflazione. Cominciano ad arrivare risultati significativi» - Nessuna nuova tassa - Per la scala mobile le parti sociali dovranno vedersela da sole

ROMA — La prima parte della «verifica» si è chiusa ieri a Villa Madama con una intesa tra Craxi e i leader della maggioranza sui problemi economici. E' finita la «guerra delle cifre» ed ora il governo può lavorare su dati sicuri, per tentare di migliorare, con battaglie su molti fronti, una situazione che resta grave, ma che i protagonisti del «vertice» hanno giudicato senza pessimismi o catastrofismi.

I dati economici di maggior rilievo emersi dalla riunione, alla quale hanno partecipato anche i ministri Goria (Tesoro), Visentini (Finanze) e De Michelis (Lavoro), sono questi: il disavanzo, per l'84, dovrebbe essere di 96 mila miliardi senza tener conto del condono edilizio che, se approvato entro i prossimi due-tre mesi, dovrebbe permettere un gettito di 5 mila miliardi. L'approvazione in tempo utile del condono è difficile ma non impossibile. Per sollecitarla, e per migliorare i rapporti tra esecutivo e legislativo, Craxi riceverà mercoledì i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza (venerdì ci sarà il «vertice» conclusivo con la nomina del successore di Longo).

Dopo il disavanzo, l'inflazione, per l'84, dovrebbe essere bloccata sul 10,8 per cento. Per l'85, il governo punta a un obiettivo molto ambizioso: il 7 per cento. E' una meta giudicata non impossibile, grazie anche alla ripresa economica in atto nei grandi Paesi del mondo occidentale. Ma non c'è solo la ripresa mondiale a far bene sperare: in Italia, il prodotto interno lordo a fine anno dovrebbe registrare una crescita tra il 2,5 e il 3 per cento.

Quindi, il fisco. Ieri, si è finalmente saputo qualcosa di molto concreto e interessante sul famoso «piano Visentini», che sarà presentato al primo Consiglio dei ministri in programma dopo la conclusione della verifica. Ecco le anticipazioni: a) accorpamento Iva; b) limite alla ripartizione del reddito di impresa familiare tra tutti i membri della famiglia; c) forfettizzazione dei ricavi sui quali pagare l'Iva per tutti i contribuenti a «contabilità semplificata»; di restituzione dell'autonomia impositiva ai Comuni. Di questi provvedimenti si discuterà a settembre, con probabile decorrenza dal gennaio dell'85. Per i Comuni, si prevedono tempi più lunghi.

Infine, nessuna nuova tassa. Per la scala mobile, nessun decreto legge: le parti sociali dovranno vedersela da sole.

Il «vertice» è durato oltre 4 ore. Il presidente del Consiglio, che ha trascorso la notte a Villa Madama, al termine della riunione ha dichiarato: *«I conti non tornano, ma ora sappiamo di quanto non tornano. Comunque, le cose tendono a migliorare. L'andamento di quest'anno è soddisfacente. Soprattutto, il dato dell'inflazione per il mese di luglio è molto importante. Pare ci sia una ripresa della decelerazione, che dovrebbe portare a poco oltre il 10 per cento».*

Il presidente ha precisato che *«le notizie migliori giungono dal fronte dell'inflazione. La battaglia ingaggiata comincia ad ottenere dei risultati significativi. Intendiamo mantener fermo il tasso programmato di inflazione. Sappiamo che, per l'anno prossimo, è un obiettivo ambizioso, ma la decelerazione in atto ci incoraggia a mantenerlo fermo».* Craxi ha concluso confermando che, per il fisco, il governo intende mantenere una *«pressione costante, senza inasprimenti».*

Il grande alleato del presidente, il leader de De Mita è stato il meno loquace dei protagonisti del «vertice». Con molto «fair play», De Mita si è liberato dell'assedio dei cronisti, ai quali ha detto che «Craxi avrebbe parlato per tutti». Durante i loro colloqui privati, il segretario de ha risposto in modo positivo alla richiesta di Craxi di rimanere a Palazzo Chigi sino alle amministrative dell'85. Tra i due leader, è stato «firmato» un armistizio che sta portando i suoi frutti, soprattutto in economia. A ottobre, ci sarà la prima «verifica» concreta, con la definizione della legge finanziaria e con il duro impatto con una realtà parlamentare che non promette nulla di buono per la maggioranza.

L'accordo politico-strategico che De Mita chiedeva a Craxi però non c'è stato. Da Craxi, poco o niente De Mita ha ottenuto anche per un altro tema che gli sta a cuore: quello delle giunte. Craxi ha posto in primo piano l'orientamento di massima è quello di preferire, «a parità di consensi» giunte con la de anziché con il pci. Ma il vero discorso politico, non solo sulle giunte, ma sul governo ed anche sul Quirinale, verrà affrontato salvo brusche anticipazioni, dopo le amministrative dell'aprile dell'85.

Luca Giurato

Giunta di Napoli il pci interrompe le trattative a sei

NAPOLI — Sono destinati ad allungarsi i tempi della crisi al Comune di Napoli. Si sono arenate le trattative per giungere ad un'intesa di larga maggioranza, che veda riuniti intorno ad un programma e ad un'amministrazione solida i sei partiti più rappresentativi dell'arco costituzionale, dalla democrazia cristiana ai comunisti. La svolta negativa si è registrata a conclusione di una travagliata riunione, durata oltre otto ore, dalla sera di venerdì fino all'alba di ieri. La lunga discussione non è riuscita a sciogliere il nodo del rapporto, nella nuova giunta, tra le forze del pentapartito e i comunisti.

Il fallimento di questa fase delle trattative è stato ufficializzato ieri in una conferenza stampa dal capogruppo pci in Consiglio comunale, Berardo Impegno.

L'occasione per la rottura delle trattative è stata la mancata adesione a un documento preparato dal pci, che elencava tre punti: *«Partecipazione diretta in giunta di tutti i sei partiti, carattere profondamente innovativo dell'esperienza, legittimità di tutte e tre le candidature avanzate per la guida dell'amministrazione: quella comunista, quella laica e la democristiana».*

Spiega il segretario cittadino dc, Ugo Grippo: *«Abbiamo detto che il documento-comunicato era intempestivo e che poteva essere accettato solo a conclusione, quando in termini complessivi fossero stati definiti programma, obiettivi, tempi e strutture».* La proposta del documento comunista *«ci è sembrata una mossa pretestuosa per arenare ogni ipotesi di proseguimento».*

r. n.

Intervista con Alessandro Pace, docente di diritto pubblico all'Università di Roma

«Solo la legge può regolare gli scioperi si verifichi la rappresentanza sindacale»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *«L'autoregolamentazione dello sciopero nei trasporti pubblici elaborata dai sindacati confederali è inefficace e parziale, dunque insoddisfacente. Si tratta di un documento che può avere importanza politica, ma non ha alcuna rilevanza giuridica»*, afferma il professor Alessandro Pace, docente di diritto pubblico all'Università di Roma.

E precisa: *«L'autodisciplina è inefficace perché non prevede sanzioni, è parziale, perché, se non si risolve prima il problema della rappresentatività di tutti i sindacati, non possiamo imporre vincoli a chi non partecipa alle discussioni. E' assurdo, in altre parole, gridare contro gli autonomi e tenerli fuori dalle contrattazioni collettive. E allora, siccome siamo in uno Stato di diritto, siccome ci riconosciamo nei rappresentanti del popolo, quale atto deve essere preposto a tali discipline se non la legge? Non dobbiamo davvero vergognarci se il legislatore regola la contrattazione collettiva e il diritto di sciopero».*

Il fatto è, diciamo, che da anni si parla di una legge in materia, ma non se ne è mai fatto nulla. Pace: *«Guardi che per anni il Presidente della Repubblica è stato condizionato dal clima politico nella nomina dei senatori a vita, nel senso che si riteneva che i senatori a vita presenti nell'assemblea non potessero essere più di cinque. Ora, le mutate circostanze politiche hanno indotto a una diversa lettura dell'articolo 59 della Costituzione che prevede quel potere del Capo dello Stato. Così, le circostanze politiche hanno provocato l'inadempienza dell'art. 39 della Costituzione, il quale introduce un principio importante ancora oggi e cioè che la rappresentanza delle varie componenti del mondo del lavoro deve avere giuridicamente il peso che le compete. Il che può diventare anche un punto di forza per i sindacati confederali».*

Perché? Risponde Pace: *«Perché, attuandolo, si conoscerà qual è l'effettiva rappresentanza giuridica di Cgil, Cisl e Uil in confronto agli autonomi. Può accadere che in alcuni casi gli autonomi risultino essere realmente semplici "frange", come sostengono i confederali; in altri casi si dimostrerà, invece, che ci sono lavoratori in cerca di una rappresentanza non assicurata dai confederali. Il che potrebbe indurre questi ultimi a rivedere le proprie posizioni. Già hanno tentato di farlo, anche se in modo maldestro, con i "quadri" dei metalmeccanici».*

Anche il professor Romagnoli (nell'intervista che abbiamo pubblicato ieri) chiede una legge, auspicando però una depenalizzazione del settore e l'introduzione di sanzioni amministrative. Pace è d'accordo? Risposta: *«Quello che afferma Romagnoli è esatto, nel senso che esiste una crisi della giustizia penale (lungaggini dei processi, fatale ricorso alle amnistie), sicché può apparire realistico dare una risposta sollecita in termini amministrativi o disciplinari alle violazioni illegittime della tregua sindacale, anziché attendere, magari inutilmente, l'esito di processi penali. Però, ecco, nonostante questi rilievi, ritengo che sarebbe meglio lasciare in piedi una sanzione penale che funzioni almeno come spia, come segnale dato dall'ordinamento sulla gravità di certe condotte: pensiamo, per esempio, a uno sciopero dei trasporti pubblici che impedisca ai cittadini, non già di godersi le vacanze, ma addirittura di esercitare, con il voto, il diritto di sovranità».*

L'iter legislativo sarà molto lungo? Pace: *«Guardi, il punto da chiarire è che la legge deve regolare innanzi tutto la disciplina della democrazia interna dei sindacati e della contrattazione collettiva. Ora, io penso che difficilmente i sindacati acconsentiranno a una tale regolamentazione se prima i partiti politici non daranno il buon esempio».*

In che senso? *«Nel senso — puntualizza Pace — che anch'essi, come risulta dall'art. 49 della Costituzione, devono ammettere, non diciamo un controllo interno, il che potrebbe avere una connotazione poliziesca, ma regole di democrazia interna ben precisate negli statuti. Pensiamo, per esempio, alla tutela dei diritti delle minoranze. Ritengo, oltretutto, che simili comportamenti siano divenuti doverosi dopo il finanziamento pubblico dei partiti, che concerne non solo la partecipazione alla vita elettorale, ma anche la loro vita, diciamo così, normale».*

«Se ciò accadesse — sostiene il nostro interlocutore — s'innesterebbe una dialettica nell'ambito dei partiti, ci sarebbe la possibilità di accuse reciproche di fronte a supposte violazioni delle regole statutarie. Una volta che l'opinione pubblica fosse sensibilizzata al tema dell'organizzazione interna di queste formazioni sociali, sarebbero maturi i tempi per varare una disciplina dello sciopero e i sindacati non potrebbero trincerarsi dietro alcun alibi».

La legge sarebbe estensibile anche al settore privato? *«Atterrei di sì — conclude Pace —, ma penso che sia più vicina alla soluzione la disciplina dello sciopero nei trasporti pubblici, che oltretutto è la più necessaria. Si accusa sempre lo Stato quando i servizi pubblici non funzionano. Non dimentichiamo però che lo Stato cammina con le gambe degli uomini...».*

Clemente Granata

Una telefonata, poi ci riuniamo

Roma. Il presidente del Consiglio Craxi attende che De Mita termini di telefonare per iniziare i lavori

Bari, morto Castellaneta giornalista sportivo

BARI — E' morto ieri, per un male incurabile, il giornalista professionista Andrea Castellaneta, inviato sportivo del quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno.*

Andrea Castellaneta, che aveva 49 anni, ha seguito per anni per il maggior quotidiano pugliese varie fra le più importanti manifestazioni calcistiche internazionali e nazionali.

Espulsi nel '70 dalla Libia non sono ancora stati risarciti

ROMA — L'associazione italiana rimpatriati dalla Libia ha chiesto allo Stato italiano *«di fare finalmente fronte agli obblighi e agli impegni assunti nei confronti degli italiani espulsi nel 1970 che attendono ancora un risarcimento per il danno».*

In un comunicato diffuso ieri in occasione del quattordicesimo anniversario della confisca dei beni dei ventimila italiani residenti in Libia, il presidente dell'associazione Giovanna Ortu lamenta inoltre che si tratta di *«un anniversario che ogni anno passa sotto silenzio nell'intento di non turbare ulteriormente i sempre critici rapporti tra Roma e Tripoli».*

«Vediamo con favore le prospettive di amichevole collaborazione tra Italia e Libia — ha aggiunto la Ortu *— anche se le crediamo onestamente possibili solo quando a Tripoli cambierà qualcosa».*

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Tramonto di Torino?

Nei programmi di ristrutturazione della Rai, che il suo direttore ha presentato in questi giorni, un paio di provvedimenti riguarda Torino: la soppressione di due delle quattro orchestre sinfoniche, che insieme gravano sul bilancio per un 25 o 30 miliardi l'anno, e la *«razionalizzazione logistica»* della struttura amministrativa. Quest'ultima significherebbe svuotare il grattacielo di via Cernaia a Torino e trasferire a Roma quasi un migliaio di dipendenti con le relative famiglie.

Non è affatto detto, almeno per ora, che l'orchestra da strangolare sia proprio quella torinese, né che tutti i novecento impiegati della Rai debbano migrare in massa a Roma. Si parla di gradualità, di distinzioni, ma tutti sanno come queste cose vanno a finire. C'era una volta a Torino via della Zecca, così chiamata proprio perché ci si affacciava l'officina in cui si batteva moneta. Poi la Zecca, senza ragioni convincenti, venne trasferita a Roma, la strada prese il nome di via Verdi, quasi per far capire alla città che l'epoca della sudata concretezza era finita e che ormai poteva consolarsi con le melodie.

Da allora le «spoliazioni» non si contano, prima con l'allontanamento di tutte le istituzioni legate alla funzione di capitale, poi via via col trasloco delle grandi iniziative industriali: cinema e telefoni, radio e televisione, e cento altre imprese nate qui, frutto di genialità e intraprendenza nostrana, ma forse troppo ambiziose per restare ancorate a questo ultimo lembo d'Italia dove si respira da sempre aria più fresca: aria d'Europa.

Detesto i torinesi che piagnucolano sulle glorie del passato: difendere il proprio patrimonio di lavoro e di cultura è un dovere di tutti, ma se c'è dell'ineluttabile in quello che accade è molto meglio serbare gli occhi asciutti e guardare al futuro. Quando l'auto non c'era, quando i treni a vapore andavano a 40 all'ora e a distanza si comunicava solo col telegrafo, l'accentramento in Roma di tutte le attività vitali dello Stato era una necessità funzionale. Oggi viviamo nell'epoca della telematica ed è facilissimo indire consultazioni con dirigenti lontani mediante schermi audiovisivi, e addirittura organizzare videoconferenze collocando attorno a un tavolo non già personaggi convocati a prezzo di trasferte costosissime e faticose, ma teleschermi che consentono a ciascuno di ascoltare e vedere tutti gli altri.

Ha senso trasportare tre o quattromila persone da Torino a Roma, quando entro un decennio, due al massimo, molte centinaia di impiegati saranno sostituiti da microprocessori al silicio? E che senso ha sopprimere due orchestre su quattro, buttando in aria il soldino, o fondendole in accoppiata, quando il problema vero è renderle tutte e quattro autonome, sciogliendo senza pietismi quelle che autonome non sanno o non possono diventare? Perché se era giusto, quando nei prati della Rai pascolavano le vacche grasse, «regalare» alle grandi città un'orchestra gratuita e mettersi così un fiore all'occhiello, adesso, col bilancio in rosso, i gesti di liberalità non hanno più senso. Sul video un'orchestra che suona non fa spettacolo; resta dunque il grande momento artistico dell'esecuzione musicale e questo dev'essere assicurato dalla comunità che ne gode, dilatandone al massimo i confini con la mobilità del complesso, la sua alta qualificazione professionale, un'operosità faticosa ma necessaria. La favolosa orchestra di Filadelfia esegue oltre cento concerti all'anno: quanti ne affrontano le nostrane?

E' proprio quando il cielo si rannuvola che occorre aguzzare l'ingegno e temprare il coraggio. Mesi addietro, delineando su *Il nostro tempo* un identikit di Torino, Beppe Del Colle giungeva a conclusioni catastrofiche: centomila abitanti in meno in un decennio, scesi a un terzo i matrimoni, oltre mille divorzi l'anno, oltre tremila le separazioni, record europeo degli aborti, decine di migliaia di cassintegrati, drastica riduzione di personale in Fiat, un centro storico sempre più degradato, edilizia in crisi, musei chiusi, stagione lirica di serie B: *«Sul piano politico encefalogramma piatto».*

Finché i dati sono dati non c'è che da prenderne atto; i giudizi che li accompagnano sono soggettivi e opinabili. Dire che tutto ciò è frutto dell'individualismo e del consumismo, cioè della cultura dominante quale *«ibrido impasto di razionalismo e di materialismo, di laicismo e di progressismo borghese»*, è un imputare alla Torino di oggi i mali di tutte le metropoli moderne e gli errori di progettazione compiuti in un passato non recente. Ma il razionalismo e il progressismo ci hanno dato il laser e la penicillina, il frigorifero e il televisore; il consumismo è una stupida bestia, ma almeno più nessuno muore di fame o di freddo. Forse la via del Paradiso era più affollata, ma anche perché dei bambini ne morivano due su tre.

Certo, occorre restaurare una nuova e austera moralità sociale, fissare doveri oltre che assicurare diritti, ritrovare il senso della solidarietà e la capacità di essere soli e diversi. Se Torino ha perso appena diecimila abitanti all'anno, mi sembra che proceda troppo adagio. Sogno una città più piccola, più linda, più rigorosa, più civile. Restauriamo i palazzi, riapriamo i musei, diamo lavoro a quelli che resteranno. Tullio Regge, Franco Venturi, Norberto Bobbio sono qui con noi. Il futuro non ci deve spaventare.

Il giudice di Milano chiede che la Procura romana apra una inchiesta

«Non volle salvare Sindona perciò Sarcinelli fu punito»

E' l'ipotesi che viene prospettata dal magistrato nella sentenza di rinvio a giudizio

MILANO — Nei primi giorni di settembre 1978 il vicedirettore generale della Banca d'Italia, nonché responsabile del servizio vigilanza, Mario Sarcinelli, riceve un imprevisto invito dalla presidenza del Consiglio. A convocarlo non è però il capo del governo in carica, Giulio Andreotti, in visita di Stato in Libia, bensì il sottosegretario alla presidenza, l'onorevole Franco Evangelisti.

L'incontro tra i due personaggi è breve e burrascoso: Evangelisti sottopone a Sarcinelli un documento di una dozzina di pagine nelle quali viene sintetizzato uno schema di salvataggio della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, posta in liquidazione quattro anni prima: si tratta di rivitalizzare la banca, annullare l'insolvenza, far revocare il mandato di cattura di Sindona.

Evangelisti cerca di far capire a Sarcinelli che questa è l'unica possibilità per risanare una situazione che getta gravi ombre all'estero. Ma Sarcinelli si oppone: stando ai suoi conteggi la manovra costerebbe alla collettività circa 250 miliardi.

Questo episodio, che ben chiarisce le forze che Sindona aveva messo in moto in quel periodo per uscire dalle difficoltà giudiziarie e finanziarie provocate dal dissesto della sua banca, ci viene oggi presentato quasi come un racconto di fantafinanza dalla prosa stringata di Giuliano Turone, il giudice istruttore milanese che due giorni fa ha rinviato a giudizio 26 persone per l'assassinio di Giorgio Ambrosoli e per altri reati collegati al caso meglio noto come «Sindona dopo il crack».

Turone, nel suo documento, ha raccolto centinaia di testimonianze, esaminato prove, dipanando una trama che rimbalza continuamente da una parte all'altra dell'oceano, che coinvolge uomini politici (da lui indicati in Andreotti, Stammati e Evangelisti), banchieri, avvocati, giudici.

Ma le conclusioni di Turone sono ancor più inquietanti di quanto la trama potesse far pensare all'inizio. Il 24 marzo 1979 Sarcinelli viene arrestato a Roma dal giudice istruttore Antonio Alibrandi sotto l'accusa di favoreggiamento e concorso in interesse privato in atti d'ufficio. La stessa imputazione viene contestata al governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, ma poiché si tratta di persona assai avanti negli anni l'arresto si trasforma in mandato di comparizione.

Ad «incastrare» Sarcinelli e Baffi è un'indagine che Alibrandi sta conducendo sulla Sir, il colosso della chimica di Nino Rovelli che sta per andare a rotoli. La Banca d'Italia ha effettuato una serie di ispezioni sui finanziamenti concessi dal Credito Industriale Sardo alla Sir e, secondo quanto sostiene l'accusa, ha accertato ben 60 irregolarità senza però notificarle alla magistratura. Il 5 aprile Sarcinelli viene scarcerato e il 9 giugno del 1981 assolto con formula piena.

Nel luglio 1979, infine, un altro personaggio che si oppone a Sindona, Ambrosoli, viene assassinato a Milano.

Ora tutta questa vicenda formerà la base di un nuovo procedimento giudiziario che, per competenza, si apre presso la procura generale della Repubblica di Roma. L'ipotesi ventilata nel documento di Turone è che Sarcinelli sia stato «punito» con l'arresto nel 1979 per essersi opposto al salvataggio di Sindona, nonché per avere promosso nel 1977 l'ispezione presso il Banco Ambrosiano.

Insomma, secondo Turone, Sarcinelli si è frapposto agli interessi finanziari facenti capo al «sistema di potere della P2», di cui Sindona e Calvi erano due esponenti di rilievo. Di qui la vendetta del sistema. Toccherà ora ai magistrati romani indagare.

Gianfranco Modolo

Sarcinelli

(Segue dalla 1ª pagina)

a noi? Chi glielo fa fare di prendersi questi grattacapi? Viva tranquillo, lasci che i responsabili si tirino fuori dai pasticci da soli, se sono capaci. Ecco cosa mi ha detto. E poi il piano non gli piaceva, non vedeva chiaro nella manovra finanziaria. Questi 240 miliardi per il salvataggio — mi chiese — chi li tira fuori? Insomma, un invito a lasciar perdere. E due ore dopo, io lo richiamai: dottore — gli dissi —, lo sa che lei mi ha convinto? Che me ne frega di questa storia. Le castagne dal fuoco se le levi chi le ha fatte bruciare. Tutta la vicenda è finita qui. Altro che persecuzione per Sarcinelli. Io gli ho chiesto un parere tecnico, lui me l'ha dato, e ha aggiunto un consiglio. Io l'ho accettato, e amici come prima, anche perché non avevo nessun interesse in questa vicenda».

— Non era stato spinto a muoversi dall'entourage sindoniano?

«Ma quale entourage, non facciamo ridere. Il clan sindoniano non mi ha assolutamente mai avvicinato. Con lui poi, con Sindona, io non ho mai parlato, né al telefono, né a voce, in Italia. L'ho visto solo due volte in America. Una nel '72, ed era il «grande Sindona», tutti strisciavano. Un'altra nel '78, quando era già ricercato, ma lo incontrai casualmente».

— Ma quel piano di salvataggio della banca che lei ha portato a Sarcinelli, non era stato preparato da uomini di Sindona?

«E a me lo chiede? Io non lo so. Era un piano che girava da qualche tempo. Qualcuno l'avrà pure scritto, tecnici, esperti, gente simile. Ma son cose vecchie, l'ho detto, cavoli riscaldati. A me non piacciono: passo e chiudo».

— Ma qui c'è un documento che la chiama in causa: se tutto è stato chiarito da tempo, come mai queste accuse?

«Senta, tutto quello che riguarda Sindona, va bene ad alzare il polverone. Ma se questo grande «affaire» è vero, com'è vera la parte che mi riguarda, allora finirà in una gigantesca bolla di sapone. Creda a me. Certo, finché si gonfia, può far comodo per colpire qualcuno».

— E chi?

«Il vero obiettivo non è certo Evangelisti. Sa, io sono un bersaglio troppo piccolo, altro che un salvatore di banche...».

Ezio Mauro

La ricetta

(Segue dalla 1ª pagina)

li»: non è un provvedimento già nel cassetto questo, ma ancora da elaborare. In sostanza si tratta di trovare un tipo di tassa che i Comuni possano decidere di imporre se vogliono spendere di più, o se preferiscono tralasciare. Si tratterebbe qui di imposizioni nuove, ma in sostituzione di altre da abolire (Ilor? Invim?).

SCALA MOBILE — Il governo *«non farà nel 1985 un nuovo decreto come quello del 14 febbraio»* — ha annunciato il segretario del pri Giovanni Spadolini — *«ma lascerà la questione al negoziato fra le parti, imprese e sindacati».* Ci sarà probabilmente un intervento di legge *«per correggere alcune storture»*: ovvero, si provvederà affinché l'aumento dei prezzi provocato dall'accorpamento Iva non incida sulla scala mobile.

DEFICIT — *«Non bisogna cadere nell'illusione che le cose si aggiustino da sole»*, ha sostenuto ieri mattina il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, sull'onda dell'ammonimento lanciato dal governatore della Banca d'Italia. Tutti hanno assentito. Ma per quanto riguarda il deficit pubblico del 1984, governo e partiti hanno stabilito che non c'è molto da aggiustare: saranno 91.000 miliardi se il condono edilizio viene approvato in tempo, 96.000 altrimenti; e anche 96.000 miliardi non sarebbero un gran guaio *«perché si tratterebbe pur sempre di una lieve riduzione in termini di percentuale del prodotto interno lordo».* Sono rientrate le preoccupazioni di Spadolini che il deficit rischiasse di superare i 100.000 miliardi. E' nel 1985 che lo sbilancio fra uscite e entrate dello Stato e del settore pubblico rischia di crescere a dismisura. Occorrerà ridurre le spese, per esempio disciplinando in modo più severo le Unità sanitarie e gli Enti locali. Occorrerà evitare che il Parlamento decida nuove spese, o che i ministri prendano iniziative scoordinate fra di loro: non sarà facile. *«Ho fatto — dice Spadolini — alcune proposte in questo senso, che hanno ricevuto un'accettazione così generale da lasciarmi un po' preoccupato».*

Stefano Lepri

Belluno, il msi si astiene passa il bilancio la maggioranza si dimette

BELLUNO — La maggioranza pci-psi-psdi che dal novembre scorso reggeva il Comune di Belluno si è sciolta ieri, dopo che la previsione di bilancio 1984 era stata approvata dal Consiglio comunale soltanto grazie all'astensione del rappresentante missino.

La coalizione, infatti, poteva contare su otto voti del pci, su sei dei psdi e su altrettanti del psi, per un totale di venti suffragi. Ieri, contro il bilancio avevano votato i 24 dc, i tre pri e i due liberali.

Quando i rappresentanti comunisti si sono resi conto che l'astensione missina era stata determinante per fare passare il documento, hanno presentato al sindaco, Gaetano Toscano (psdi), le dimissioni della giunta.

FU L'ITALIANO PIU' GRANDE DELL'800?

La spada di Capponi

Quel cenotafio, in Santa Croce, proprio a sinistra dell'ingresso principale, con quelle pose statuarie insieme ampollose e ammiccanti, ha atteso le spoglie del destinatario, il marchese Gino Capponi, per oltre un secolo: umiliando, una volta tanto, la fretta dei fiorentini — una fretta così rara ed eccezionale — nell'onorare un loro concittadino.

Gino Capponi

Quando Gino Capponi morì, il 3 febbraio 1876, nel suo palazzo di via San Sebastiano, Firenze non conobbe differenze di ceti e di popolani, dissensi di nobili e di ciompi: l'omaggio al grande intellettuale solitario, che aveva anticipato, con discrezione e senza urlare, le vie dell'indipendenza e della libertà, fu singolarmente unanime, si tradusse in un funerale senza precedenti (Firenze sa essere avara anche nel dolore), vide una seduta straordinaria del Consiglio comunale che gli dedicò, sul tamburo, quella strada dove aveva preso casa qualche anno prima il giovane funzionario dell'amministrazione finanziaria della destra, Giovanni Giolitti, gran protetto di Quintino Sella, nei brevi e malinconici anni di Firenze capitale.

Santa Croce fu ritenuta la dimora degna per l'uomo che Thiers aveva chiamato «l'italiano più grande del secolo», rifiutando perfino la precedenza di Manzoni («ai talent M. Capponi a une plus grande portée»). Unanimità nella deliberazione; unanimità nella scelta dello scultore, l'accademico Antonio Bortone. Tempi, anche in relazione ai ritmi dell'epoca, abbastanza brevi: nel 1884, pronto, il monumento era impaziente di accogliere il suo pigro ospite, sepolto temporaneamente (con la moglie perduta tanti anni prima, dopo un'alba di matrimonio) in una cappellina nella villa avita, nelle dolci colline di Marignolle.

Ma la «pigrizia» del marchese prevalse anche da morto, opponendo una specie di lunga resistenza — tutta «capponiana» — a quel trasferimento in Santa Croce che urtava l'indole scontrosa, antiretorica, del marchese, il primo a prendere in giro quella in... sonnacchiosa e impotente dalla quale proveniva.

Solo poche settimane fa, quel trasferimento si è realizzato. In un clima di sobrietà e di discrezione quale si conveniva a un personaggio che amò sempre parlare sottovoce, che detestò ogni gestualità, che insegnò agli italiani a rifuggire dalle pose plutarchesche o gladiatorie (l'anti-Guerrazzi, sotto questo profilo, nella sua Toscana). E senza neanche concorso dello Stato: il che a lui, liberale di formazione britannica, alieno da ogni panteismo statalistico, sarebbe molto piaciuto.

Un'iniziativa presa da una delle società da lui fondate, fra gli Anni Venti e Trenta, nel periodo dominato dall'«Antologia» di Vieusseux di cui egli fu animatore, finanziatore, ispiratore, e solo rare volte — ma con qualche unghia! — collaboratore: la Cassa di Risparmio, nucleo di una lunga storia molto ricca e frondosa. E accanto, nella basilica di Santa Croce, cara al poeta che Capponi aveva più amato, cioè Foscolo, i rappresentanti di tutte le associazioni culturali del tempo di Capponi, da lui animate o rinnovate — come l'Accademia della Crusca o l'Accademia della Colombaria (in una arciconsolo, nell'altra presidente a vita) — oppure da lui fondate, come l'«Archivio storico italiano», la rivista di Sezian che da allora prosegue nell'ombra il suo cammino, oppure la *Nuova Antologia* che ha una sola variante dall'epoca capponiana. Quel «nuovo» che egli fece in tempo a veder nascere nella Firenze appena capitale del gennaio 1866, accigliata e risentita anche per essere stata scelta come capitale (fino a definire l'evento «tanto ridicolo»...) — una «tazza di veleno», e inclinare a quella malinconia umbratile, che sarebbe stata eguale, e magari per motivi opposti, nel caso di esclusione dal ruolo di capitale.

Simbolo, Gino Capponi, di tutte quelle contraddizioni immanenti all'anima fiorentina. Discendente di una grande famiglia della Firenze comunale e repubblicana e, poi contrastata, signorile.

Aristocratico e democratico allo stesso tempo: erede di una tradizione che esigeva — e nessuno lo sapeva meglio di lui — di essere rinverdita, rinsanguata, diciamolo pure rinnovata. Un piemontese potrebbe immaginare, riferendosi a Capponi, una ... di Botta e di Alfieri. Viaggiatore europeo altrettanto instancabile, e penetrante, e spregiudicato dello spirito bizzarro e controcorrente che ispirò l'ultima testata del nostro Gobetti; rampollo inquieto e scontento di un ceto che egli seppe interpretare come classe dirigente di un futuro, che egli stesso — come Alfieri — non avrebbe visto. Con un altissimo orgoglio nazionale, che gli proveniva dalla coscienza della cultura e della lingua.

E' quella certa idea dell'Italia che nasce dal senso di una identità della nazione italiana, indipendentemente dalla sua organizzazione in un senso unitario statuale. E' il *Discorso intorno alla lingua* che Capponi pubblicherà nell'*Antologia* del gennaio-marzo 1828: presso a poco nello stesso periodo in cui un giovane avvocato di Genova, che si chiamava Giuseppe Mazzini, invierà alla rivista fiorentina uno scritto sull'*Amor patrio di Dante*, che non uscirà solo per i timori della censura.

Capponi aveva contribuito a tagliare, con la spada della sua logica cartesiana, l'antica paralizzante disputa fra i fautori della lingua scritta e della lingua parlata: sostenendo che un popolo nasce quando acquista coscienza di una lingua comune, di una lingua semplice, «*capace di tanta nobiltà che per la scelta delle parole e per l'elevatezza delle sentenze si stacchi con maestosa disuguaglianza dall'idioma triviale*». Come da quello togato.

E di quella lingua Capponi ebbe un così profondo e pudico rispetto (pari solo a quello di Manzoni) da farne un uso, soprattutto pubblico, misurato e avaro. Concepì parecchi libri, ma ne scrisse pochissimi. Abbozzò molti progetti, ma li abbandonò sul campo (ancora prima della cecità, che lo colpì alle soglie dei cinquant'anni). Esaltò e attuò la tecnica dei frammenti. Nutrì solo gli epistolari ancora per larga parte inediti. Prodigò gran parte delle sue energie nella conversazione, in cui fu di una impareggiabile prodigalità.

Viaggiò tutta Europa nella prima parte della sua vita, e non lasciò Firenze dopo il '60 neanche per una seduta del Senato torinese. Conobbe l'auto-ironia, sullo sfondo di un orgoglio alimentato da una coscienza netta, quasi lampeggiante, delle insufficienze nazionali (ecco perché le sue pagine più belle rimangono i *Pensieri sull'educazione*, di una sorprendente modernità). Ma soprattutto fu uno dei fiorentini più anti-vernacolari e antidialettali di tutti i tempi.

Sentì come nessuno, e auspicò come nessuno, il nesso di «*fierezza*» e della «*eleganza*». Sapendo, con assoluta e pessimistica lucidità, che essa avrebbe portato con sé nella tomba anche una parte dei suoi affetti, dei suoi ricordi e dei suoi rimpianti.

Giovanni Spadolini

VIAGGIO TRA I PASCOLI DOVE ARRIVA ANCHE IL COMPUTER

Quei miracoli sull'Altopiano

Nella stagione estiva, per cento giorni, greggi e pastori rinnovano una tradizione millenaria - Ma anche quassù tutto cambia in fretta: le vecchie «casare» di tronchi, lontane dall'acqua, sono state sostituite con fabbricati in muratura dotati di docce, gruppi elettrogeni, tv - Dal carbonaio che scoprì una fonte al controllo elettronico degli allevamenti - I segreti d'un grande formaggio

VEZZENA — La tredicesima luna di questo 1984 ha influenzato negativamente l'alpeggio; certe malghe sono state monticate con un ritardo di oltre quindici giorni, altre, più favorite, di dieci. Anche le greggi sono risalite in ritardo e i pastori, in attesa che la neve se ne andasse e l'erba novella si decidesse a crescere, hanno pascolato pecore e agnelle lungo i fondovalle o nelle radure, rosicchiando ai pascoli delle vacche.

Ora vacche e vitelle, pecore e agnelle, cavalle e puledri sono sui pascoli alti, ma anche lassù c'è poca erba perché al momento della ripresa vegetativa abbiamo avuto un tempo secco e freddo; anche stanotte, oltre i 1500 metri di quota, è brinato e la temperatura è scesa sotto lo zero. E l'altra settimana, dopo la prima burrasca estiva, anche quaggiù sui 1000 metri la brina ha bruciato le patate sui campi più esposti.

Questo bizzarro clima ha portato i boschi a produrre abbondante melata: in alcuni giorni più caldi i larici e gli abeti gocciolavano sostanze zuccherine, tanto che sui sassi e sui cespugli del sottobosco potevi vedere le gocce cristalline e dolci che davano grande lavoro alle formiche; sulle chiome degli alberi, dall'alba al tramonto era un continuo e dolce ronzio di api, e siccome l'aria era anche molto secca tante api erano pure addette alla raccolta di acqua che versavo due volte al giorno in un incavo sopra un sasso.

Ma l'andamento stagionale ha causato notevoli danni agli allevatori di montagna che, all'infuori del latte e della carne, non hanno altro raccolto. Quindici giorni di meno in alpeggio vuol dire meno latte nelle caldaie del formaggio: per una malga con un carico di cento vacche da latte in produzione potrebbero essere 110 chili di formaggio in meno ogni giorno; ed è in giugno e non in settembre che le vacche (e le malghe) producono.

Ieri per rendermi conto di queste cose sono risalito per la vecchia strada che facevo da ragazzo con mio nonno o mio padre per rivisitare le malghe più belle dell'Altipiano. Con animo lieto ho constatato come i nostri malghesi curino con la solita passione i loro animali, e i pascoli e i manufatti che per cento giorni all'anno, seguendo ancora la forse millenaria tradizione, la Comunità e i Consorzi tra i Comuni cedono loro in affitto.

Le vecchie casare di tronchi che restavano nel ricordo dell'infanzia (costruite con il nordico e antico sistema «blochbau»: abeti squadrati rozzamente, incastrati agli angoli, chiusi nelle giunture con muschio o con un impasto di sterco bovino e creta, il tetto piramidale con le scandole poste sopra l'intelaiatura delle travi portanti e stanghe) ora sono quasi tutte sostituite con i fabbricati in muratura, che però mantengono lo stesso schema e orientamento: a sinistra il vano per la refrigerazione del latte e l'affioramento della panna, la conservazione del burro; a destra il vano per la lavorazione del latte e per la preparazione del cibo.

Di fronte a questo fabbricato, dopo il cortile, un altro di identiche proporzioni, con a destra le stanze per la salagione e la lavorazione del formaggio nei suoi primi quindici giorni, a sinistra il vano per la conservazione e la stagionatura sino a settembre; sopra le due o tre stanze da letto per la famiglia del malghese e gli aiutanti.

La Comunità montana, con i contributi della Regione e dei Comuni proprietari, ha provveduto in quasi tutte le nostre malghe alla costruzione dei servizi igienici con doccia, e alla fornitura di un gruppo elettrogeno che alimenta la mungitrice, la zangola per fare il burro, il pompaggio dell'acqua, la radio e, a volte, la televisione.

Come sembrano remoti i nostri Anni 50, quando per avere l'acqua necessaria bisognava andare con i secchi alle sorgenti lontane anche mezz'ora di cammino, e come è simbolica quella lapide del XVIII secolo che presso una fonte dice: «Un carbonaio che in Bolagna nacque - Con teso orecchio discoprì quest'acque». *Dicono in proposito le antiche cronache:* «... Un carbonaio stava dormendo in una capanna, quando fu destato da un rumore simile al gorgoglio dell'acqua corrente. Tese per qualche minuto l'orecchio; e messosi a scavare nel luogo che più gli sembrava indicato, a pochi piedi di profondità trovò una corrente di freschissima acqua, che in quella località e dintorni mancava del tutto...».

Si racconta pure di un malghese che, salito all'alpeggio con una mandria ben nutrita, dopo una quindicina di giorni ritornò a casa con il solo bastone perché una epidemia aveva ucciso tutti gli animali. Questi ricordi mi sono venuti vedendo ieri l'acqua corrente nelle malghe e gli addetti al controllo funzionale del latte (e quindi della salute degli animali) che durante la mungitura pomeridiana prelevavano i campioni per le analisi e pesavano il latte di ogni vacca. Ogni animale, distinto con il numero del libro genealogico e nome, è soggetto a un controllo periodico che viene elaborato con un calcolatore, e così carica batterica e qualità (grassi, proteine e zuccheri) vengono seguite e registrate per ogni vacca, e i tecnici possono fornire consigli alla conduzione dell'allevamento.

Ma anche per il pascolo si seguono particolari accorgimenti: le vacche degli Anni 80 sono più produttive di quelle dei decenni trascorsi e per avere quindi più latte è necessario avere più produzione di erba in qualità e quantità. I pascoli non si sono allargati, anzi il bosco tende a invaderli, e quindi oltreché tenerli sgombri dai cespugli e dagli arbusti, si rende necessaria la concimazione organica con lo stallatico prodotto durante la permanenza nell'alpeggio integrato con concime chimico; viene fatta anche la lotta alle specie velenose o rifiutate dalle vacche, come il nardo, il senecio, le ortiche, le ranuncolacee, il cirsio spinoso e il velenoso veratro.

In un'area della malga Foselaro è in atto una prova dell'Istituto di Sperimentazione Agraria e di Genetica di Lonigo, e con particolari diserbanti ormonici selettivi si agisce per eliminare le specie infestanti. C'è anche un gruppetto di tre operai che con i picconi lavorano a strappare dal pascolo le radici del veratro che vengono lasciate seccare al sole e all'aria; il prossimo anno si confronteranno i due metodi con i risultati e i costi. (Anni fa alcuni cittadini inesperti hanno scambiato la pianta del veratro con la genziana lutea e le radici infuse nella grappa si sono dimostrate mortali!).

Intanto si può vedere che, dove il pascolo delle malghe è stato liberato dalle erbe infestanti, si sono bene sviluppate, anche per apposite semine, le graminacee come il fleolo, la dattile e la poa, ottime foraggere e quindi, per quella centrale chimica di trasformazione che è la vacca, produttrici di buon latte. E di formaggio tra i più buoni che da noi, da mille anni, si fa così: la mungitura della sera si lascia raffreddare in recipienti larghi e bassi nel locale più fresco della casara e dopo aver levato la panna affiorata con un piatto liscio di legno (servirà per fare il burro) la si aggiunge alla mungitura della mattina che ancora calda di mammelle è stata più versata nella grande caldaia di rame (le mungiture, dopo aver radunato le vacche sparse sui centinaia di ettari della malga nell'apposito ampio locale riparato, vengono eseguite tra le 5 e le 8 del mattino e tra le 15 e le 18 del pomeriggio, ora legale).

Con il fuoco il latte viene portato a 27 gradi centigradi e a questo punto viene aggiunto il caglio per il coagulo; con un bastone al cui fondo si trova un disco di legno, viene dolcemente rimestato, lasciato coagulare, poi il coagulo rotto e rimestato con la lira fino a formare dei granuli come chicchi di riso. La temperatura viene quindi alzata sino a 37-38 gradi e a questo punto viene levato il fuoco da sotto la caldaia (ma le condizioni climatiche ambientali possono far variare di qualche grado queste temperature).

Quando tutta la cagliata si è depositata sul fondo ed è avvenuta la separazione del siero verrà lasciata riposare per un po', infine levata e riposta a compressione delle mani dentro le apposite fascere, pronte a ricevere sopra un piano inclinato, pure in legno. Dopo qualche giorno incomincerà la salatura, non per salamoia ma a secco, che durerà quindici giorni. Poi ogni giorno ci sarà il voltamento della forma e, a suo tempo, le raschiature e le oliature con olio di lino crudo. A sei mesi si potrà già gustare, a un anno è buono, a due è ottimo, a tre è degno dei migliori prosecco e pinot.

Mario Rigoni Stern

Due panda alle Olimpiadi

Los Angeles. Lui si chiama Ying Xin, lei è Yun Yun, hanno tre anni: sono una coppia di panda che Pechino ha mandato negli Stati Uniti come «mascotte» degli atleti cinesi alle Olimpiadi

La Thatcher scriverà le memorie

LONDRA — Quando si ritirerà dalla vita politica, il premier britannico Margaret Thatcher scriverà le sue memorie: l'ha affermato lei stessa, precisando però che il suo ritiro da Downing Street è ancora ben lontano dalle sue intenzioni.

Nel corso di un noto programma tv è stato chiesto alla Thatcher che cosa farà quando non sarà più primo ministro: «Spero di avere ancora un mucchio di tempo per pensarci», *ha risposto. L'intervistatore ha insistito che un bel giorno verrà il pensionamento anche per lei, e allora ha detto:* «Sarò molto attiva perché questo è il mio modo di vivere, ho lavorato molto, amo il lavoro e penso che in un certo senso... beh, non ho mai tenuto diari, memorie, ma penso che metterò insieme una specie di resoconto».

La Thatcher si è detta convinta che avere una famiglia è molto importante: «Non potrei e non vorrei fare nulla senza una famiglia», *ha detto.*

IN UNA MOSTRA A ERCOLANO LA SCOMMESSA DI 50 ARTISTI

Stasera si dipinge il terremoto

ERCOLANO — Nei giorni scorsi, nella settecentesca Villa Campolieto, splendidamente restaurata, si è inaugurata la prima parte di un'esposizione insolita, sia per il suo contenuto che per gli scopi. Il titolo della mostra è Terrae Motus e comprende i lavori che cinquanta artisti internazionali hanno dedicato al terremoto, inteso come metafora artistica, sociale e antropologica.

Titolo e tema, come si vede, «catastrofici» ma, senza dubbio, di grande suggestione. E così stimolanti che, come risulta dalle opere finora esposte, nonché dai testi dei singoli artisti pubblicati nel catalogo, hanno dato luogo alle più diverse interpretazioni. Ipotesi, linguaggi, tecniche, soluzioni svariatissime, tutte comunque incentrate sul fascinoso e complesso rapporto tra distruzione e ricostruzione, tra crisi e palingenesi, in definitiva sul perenne trapasso morte-vita.

L'iniziativa è della Fondazione Amelio, sorta di recente a Napoli, la quale ha voluto reagire alle conseguenze del sisma che quattro anni fa sconvolse l'area campana, con un atto di fede nell'utopia dell'arte. Vale a dire, un richiamo alla forza creativa degli artisti come reazione alla catastrofe e alla precarietà quotidiana; l'arte come simbolo della continua rinascita.

Come si è detto all'inizio, una prima parte di queste opere viene ora presentata al pubblico in una villa vesuviana, una delle maggiori, armoniose e belle delle oltre cento costruzioni per l'otium, sorte due secoli fa nelle vicinanze della Reggia di Portici e sulle pendici del Vesuvio. Una seconda parte verrà esposta a ottobre, mentre una scelta verrà trasferita a Boston e di lì in altri musei statunitensi.

Alla fine, l'intera collezione sarà destinata a Napoli, quale nucleo di un grande museo di arte attuale. L'intenzione è, infatti, quella di colmare una grave lacuna della città. Puntando principalmente sulla passione e sullo spirito d'iniziativa privato.

In sostanza, una sfida (non senza una punta d'orgoglio e anche un granello di follia) alle carenze e contraddizioni pubbliche che, a Napoli, notoriamente, sono diventate addirittura emblematiche.

In un certo senso il rovescio — positivo — di quella medaglia, che negli stessi giorni ha originato il «Maradona Day». E che in questo caso — per fortuna della cultura italiana — ha partorito il miracolo del ritorno a nuova vita di una limpida villa vanvitelliana. Adornata ora, sia pure pro tempore, con una serie di opere, particolarmente significative, del nostro tempo; da Andy Warhol ai giovani della «transavanguardia» e dei «graffiti»; dal «verde» tedesco Joseph Beuys a Merz, Pistoletto e Woodrow. Prefigurazione, come si diceva, di qualcosa che la intelligencija partenopea, giustamente, ritiene indispensabile ed urgente.

Soprattutto, per offrire un'immagine non parziale della città. Spezzando il cliché di una Napoli vista soltanto (le parole sono dello stesso Lucio Amelio) «come una città disgregata, corrotta, ferita a morte dal racket, dalla camorra, dalla droga, dal degrado morale e sociale».

Insomma una coraggiosa scommessa, puntando su alcune prove della ricerca figurativa più avanzata e che si spera verrà vinta in pieno. Se non altro perché costituisca un modello per altre situazioni nostrane, con tanto diverse e comunque pur sempre precarie. Un modello tanto più pregevole se questo grande, ipotizzato museo napoletano riuscirà davvero, com'è nei propositi, a diventare non un semplice contenitore di opere, bensì un istituto per l'arte contemporanea.

Cioè un organismo capace di riunire intorno a sé, per una seria ricerca scientifica e una intensa serie di scambi, molte delle forze oggi esistenti, in Italia e all'estero, nel campo delle arti visive. Sia singoli studiosi che istituzioni pubbliche e private che, in virtù della loro diversità e molteplicità, garantiscano la necessaria dialettica.

Mi sembra che il futuro dell'iniziativa dipenda proprio da questa capacità di diventare un luogo d'incontro e di scambio, aprendosi ai più svariati contributi critici. Come, peraltro, già pare in nuce, per quanto riguarda gli artisti, già risulta da questa prima mostra. Infatti, accanto ai rigorosi, eroici scandagli del napoletano Carlo Alfano troviamo le struggenti rivisitazioni dei miti da parte di Cy Twombly.

Alle sapienti «alchimie» di Mimmo Paladino seguono i dipinti punk dell'americano Julian Schnabel, l'ironico sberleffo, da teatrino, di Ernesto Tatafiore, il senso (come felicemente ha scritto Barbara Rose) di vanitas et ultra del giovane Nino Longobardi. Una pluralità e compresenza di linguaggi e di idee che, in definitiva, è la realtà e la ricchezza del nostro tempo.

Francesco Vincitorio

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Dialetto di un poeta d'amore

Chi guarda alla diffusione della nostra lingua e della nostra cultura all'estero dal particolare osservatorio delle traduzioni, resta meravigliato dal fatto che di un poeta dialettale contemporaneo, Albino Pierro, esistano traduzioni in francese, in svedese (ad opera di Ingmar Björkeson, traduttore di Leopardi, Foscolo e della Divina Commedia), in arabo, in persiano, in neogreco e si aspettano traduzioni in molte altre lingue che forse sono già uscite o stanno per uscire.

E' stato scritto che si tratta del più grande poeta d'amore del secolo ma è inutile dire che certe affermazioni così assolute è forse meglio lasciarle a mezz'aria per la loro genericità, mentre non è affatto generico dire che Pierro è un grande, singolare poeta.

Per comprendere il mezzo linguistico nel quale egli si esprime, bisogna rifarsi ad uno degli angoli più appartati e remoti della penisola, Tursi in provincia di Matera, assai poco nota alla generalità degli italiani ma non sfuggita ad alcuni dialettologi tedeschi come Rohlfs e Lausberg che hanno individuato quella zona come una delle più conservatrici per il dialetto. Basti dire che nel tursitano si conservano -s e -t finali del latino per cui, per esempio, *aspëttes* vuol dire «(tu) aspetti» e *sónet* «(egli) suona», in cui sono ancora presenti le desinenze latine.

Non è dunque un caso che Gianfranco Contini nella sua celebre «Letteratura dell'Italia unita (1861-1968)» riporti una poesia di Pierro, ammesso coi soli Virgilio Giotti, triestino, e Antonio Guerra di Sant'Arcangelo di Romagna, in un capitolo che raccoglie testi dialettali di alta qualità, oltre, ovviamente, ad una poesia di Pier Paolo Pasolini.

Di maggior ampiezza è l'accoglienza fatta ai poeti dialettali da Pier Vincenzo Mengaldo nella sua antologia della poesia italiana del Novecento. Il discorso è molto complesso ma non vi è dubbio che in una terra come l'Italia dove si parlano ancora tanti dialetti, sia pure sotto l'incombente minaccia da parte della lingua e per molti di essi anche da parte di dialetti di molto maggior forza e capacità di penetrazione, la presenza di poeti che scrivono in dialetti minoritari è sorprendente segno di attaccamento alle piccole patrie. Poesia dialettale (è noto) non significa affatto poesia popolare e gli autori di cui abbiamo fatto i nomi ne sono un incontrovertibile esempio. La loro letterarietà è molto elevata e non può in alcun modo essere misconosciuta.

Il caso Pierro appare quasi una sfida alla ridotta diffusione di uno strumento linguistico che potrebbe perfino apparire inventato da lui ed invece miracolosamente sopravvive, sia pure in una zona alquanto ridotta.

Non è mancato chi ha detto varrebbe la pena di imparare il dialetto di Tursi per leggere nell'originale le poesie di questo singolare poeta che dalla raccolta *Metaponto* uscita nel 1966 presso Laterza fino alla recente *Si po' nu jurne* (Se poi un giorno), Torino, 1983, attraverso libri che hanno richiamato l'attenzione ammirata di grandi critici letterari italiani e stranieri, si è svolta con un successo crescente e di cui non è facile dare al lettore un'idea adeguata.

Ma vogliamo lo stesso provarci, leggendo una brevissima composizione, *E ll'occhie ti scintillete* (E l'occhio ti scintilla): *C'ète ancora u sóue / nun ti impeurè; / e ll'occhie ti scintillete a lufrusce / di nu mère di frunne). / La sèpese? / I' è cchiù belle 'a rise / di na voce, / a stu munne, / o di nu sone duce, / si, schitte doppe, chiste ti ni nichene / nd' 'a luce*, la cui traduzione suona così: «C'è ancora il sole, / non temere; / (e l'occhio ti scintilla al fruscio / di un mare di foglie). / Lo sai? / E' più bello il sorriso di una voce, / a questo mondo, / o di un dolce suono, / se, solo dopo, questi ti ci annegano / nella luce».

Io non so quante altre nazioni possano contare su una così grande varietà di voci, come l'Italia; e quante possano vantare poeti di minoranze linguistiche come Pierro che è, fortunatamente, lontano dall'idea che di solito si ha della letteratura dialettale considerata come produttrice di quadretti di genere, di caricature sbiadite, di motti e facezie che chiudono spesso miserevolmente povere composizioni macchiettistiche. Ma Pierro è lettore assiduo di Montaigne, Pascal, Kant e Croce: un'altra prova che la letteratura dialettale più elevata è un prodotto colto, non una improvvisata accozzaglia di parole in dialetto.

Tristano Bolelli

DISPUTA SUL «GELATO DA UNA LIRA»

Chi lanciò il Pinguino?

Uno sconosciuto lettore mi ha fatto pervenire un messaggio: a lanciare a Torino il *Pinguino*, nell'estate 1937, al tempo del Gelato da una lira, non sarebbe stato Pepino ma Rosetta, il famoso calciatore, che aveva un grande bar e gelateria vicino al cinema Corso (o Ambrosio?, poteva anche essere l'Ambrosio).

Ci ho riflettuto bene: a me pare sia stato Pepino e non Rosetta, ma non ne sono più tanto sicuro. Rosetta, in ogni caso, seguì a ruota. Stuzzicando immoderatamente la memoria, ne verrebbe fuori che Pepino lanciò l'Ice-Cream italiano (nero e bianco: pinguino) e Rosetta, per fulminea concorrenza, sul marciapiede opposto, smitragliò il pinguino colorato, all'albicocca, alla fragola, all'arancio, che fondeva prima, era più umile, ma piaceva molto perché il colore attingava le folle più del bianco e nero, e sempre costava una lira.

A questo punto, potrebbe anche intervenire uno storico. Le Roy-Ladurie non se la caverebbe con meno di trecento pagine d'indicibile noia. Lo psicosociologo vedrebbe nel lancio del pinguino senz'altro qualche oscuro meccanismo compensativo... Non facciamo parlare i dotti o tutto finisce in cretinismi. Io mi trovavo, quando arrivarono la notizia della morte di Marconi e della nascita del pinguino (madre Pepino?, ostetrica Rosetta?) in una colonia di balilla alpini della barriera di Nizza, e con me c'era Mario Pogliotti, superstite di quell'ardimentosa banda, che potrebbe scrivere a questo scrupoloso giornale la sua fedele testimonianza. Salvo quelli a cui cominciava a intorbidarsi lo sguardo al pensiero che esistessero le Case Chiuse (uno che sapeva mi raccontava che lì le donne stavano attaccate a una parete, con le braccia aperte, la testa spenzolante, incredibilmente nude: insomma, ancora vinceva il Crocifisso), gli altri non parlavano che del pinguino.

Un altro gelato da una lira era il cinema: i posti di platea non costavano, in genere, più dell'unità monetaria. Con due lire compravi gelato e cinema. Ma, nei pressi del pinguino, il cinema forse costava di più.

Guido Ceronetti

Totale l'amnistia: «Passo nella direzione giusta», dice Walesa

Jaruzelski libera i «politici» e chiede tregua all'Occidente

Solo un dissidente su 653, Bogdan Lis, rimane in carcere perché è ancora sotto inchiesta - Il presidente polacco: «Gesto umanitario ma anche dimostrazione che le sanzioni economiche sono ingiuste»

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Il regime del generale Jaruzelski ha deciso per l'amnistia totale e il Sejm, il parlamento polacco, con 383 voti a favore, 4 contrari e 8 astenuti, ha votato un provvedimento che farà uscire dalle carceri, entro un mese, tutti i prigionieri politici (sono 653, secondo Varsavia) ed anche migliaia di detenuti per reati comuni.

Torneranno liberi i quattro leader del «Kor» (il Comitato d'autodifesa sociale) Kuron, Michnik, Romaszewski e Wujec, sotto processo da una settimana; i sette dirigenti di Solidarnosc che erano ancora in attesa di giudizio (Rulewski, Palka, Gwiazda, Rozplochowski, Jaworski, Jurczyk e Modzelewski), nonché quelli della «Kpn» (Confederazione per la Polonia indipendente) Moczulski, Szeremietiew, Stanski. E tutti gli altri. C'è un'eccezione «temporanea» di rilievo: Bogdan Lis, il dirigente di Solidarnosc clandestina di Danzica e leader storico del sindacato, arrestato recentemente dai servizi di sicurezza. Il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha detto che «le indagini su Lis non sono ancora completate e bisognerà attendere di conoscere i capi d'accusa per vedere se rientrano fra i reati amnistiati». Ma il significato e la portata dell'amnistia non cambiano per questo.

Urban ha detto che complessivamente sono 35 mila i detenuti che lasceranno le carceri (l'amnistia include anche tutti i reati puniti con pene fino a due anni, per quelli da due a tre la pena è ridotta della metà). Il portavoce del governo ha aggiunto che, per quanto riguarda i «politici» l'amnistia non è incondizionata: potranno beneficiarne coloro che «romperanno completamente con le attività illegali» e per due anni e mezzo gli amnistiati non dovranno ripetere gli stessi reati. Ma, ha subito aggiunto, «nessuna dichiarazione di alcun tipo verrà loro richiesta».

Al di là del dettaglio giuridico, è la valenza politica l'aspetto più rilevante del provvedimento. Emanata alla vigilia della festa nazionale polacca (oggi è il 40° anniversario della Repubblica popolare), con il primo ministro sovietico Tichonov a Varsavia per le celebrazioni, il gesto è un «messaggio» diretto all'opposizione interna ma anche all'Occidente. Jaruzelski, parlando davanti al Sejm (ma dopo la votazione, alla quale non ha partecipato) lo ha fatto capire chiaramente. «L'amnistia è un atto umanitario preso per ragioni interne... Vogliamo dare a chi ha sbagliato la possibilità di non più commettere i suoi errori». «Vogliamo una Polonia senza prigionieri politici: è un altro segno del processo di stabilizzazione interna», ha poi aggiunto collegando subito il discorso al «ricatto economico» e alla «politica antipolacca» condotta dagli Stati Uniti e «da alcuni suoi alleati europei».

Tichonov, che era accanto a lui in Parlamento, ha poi detto che la politica «avventuristica» degli Stati Uniti che «negli ultimi anni non è indietreggiata davanti a nulla organizzando sanzioni economiche» è «una vera e propria aggressione ideologica».

Lech Walesa, leader indiscusso di Solidarnosc, è stato tra i primi a commentare l'amnistia. «E' un passo che va nella giusta direzione ma è necessario arrivare al pluralismo delle organizzazioni sociali». Secondo Walesa questa è una condizione indispensabile perché «le persone che usciranno adesso dalle prigioni non entrino di nuovo in conflitto con la legge» e perché da troppo tempo il Paese vive in una specie di «limbo». Un portavoce dell'Episcopato polacco ha dichiarato che l'approvazione dell'amnistia «è un passo importante per una effettiva normalizzazione della situazione nel Paese e per la ripresa del dialogo sociale».

La prima reazione esterna è venuta da fonti Nato a Bruxelles: «Un elemento positivo, un fatto da tenere in considerazione», quando si tratterà di decidere il mantenimento delle sanzioni contro la Polonia adottate dai ministri degli Esteri della Nato nell'inverno 1981, dopo la proclamazione in Polonia dello stato di guerra.

e. st.

Sempre bloccato al confine tedesco

«Camion diplomatico» Ora protestano i russi

BONN — Non si è ancora sbloccato il confronto tra Germania Occidentale e Unione Sovietica per il «camion diplomatico» sovietico bloccato da giovedì scorso alla dogana tedesca di Helmsted al confine con la Germania Est.

Da ieri un'autogrù della guardia di frontiera tedesca occidentale si è affiancata all'automezzo del quale i sovietici non vogliono rivelare il carico insistendo ad affermare che si tratta di «corriere diplomatico non soggetto a controllo di dogana». Da parte tedesca si insiste, invece, sulla necessità di verificare almeno la corrispondenza del numero dei colli a bordo con una lista di carico che è stata chiesta, finora inutilmente, sia ai diplomatici sovietici che accompagnano il camion sia all'ambasciata russa a Bonn.

L'ambasciata, anzi, ha protestato contro l'iniziativa dei doganieri tedeschi e contro i sospetti manifestati dal portavoce del governo di Bonn, Peter Bönisch, che aveva ipotizzato un caso di esportazione illegale di tecnologia occidentale o di spionaggio militare. L'ambasciata russa ha sostenuto che affermare, come ha fatto Bönisch, che l'autocarro potrebbe aver deviato dal tragitto normale per avvicinarsi ad obiettivi militari o per prendere a bordo altro carico durante l'attraversamento della Svizzera o della Germania significa «dar prova di fantasia sfrenata, oppure di malignità».

(Ansa)

Tensione nell'aeroporto appena riaperto

Dirotta jet a Beirut poi libera gli ostaggi

Giovane sciita voleva protestare contro l'occupazione israeliana del Sud Libano - Combattimenti nello Chouf - Razzo contro ambasciata russa

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Riaperto da meno di due settimane, l'aeroporto di Beirut è stato teatro, ieri, di un dirottamento che si è concluso, fortunatamente, con la liberazione di tutte le 165 persone che erano a bordo del jet e la resa del «pirata». Ma per sei ore questa città, sposata da anni di guerra, è rimasta col fiato sospeso per la sorte dei passeggeri: tutti libanesi che tornavano a casa da Abu Dhabi fidando nel «piano di sicurezza» del governo di unità nazionale che ha riportato un minimo di stabilità, almeno nella capitale.

Il dirottatore è un giovane sciita, Atef Zein. Aveva una «bottiglia molotov» che minacciava di far esplodere. Chiedeva che il jet (un «Boeing 720» delle linee aeree libanesi Mea, Middle East Airlines) tornasse a Abu Dhabi. Voleva concludere il suo gesto clamoroso con una conferenza stampa per denunciare l'occupazione israeliana del Libano Sud. Si è arreso solo quando il ministro dell'Informazione (cristiano) Joseph Skaff, che era accorso all'aeroporto, ha lasciato il posto di mediatore all'esponente del gruppo sciita «Amal», Haitham Jumaa, che lo ha convinto a liberare gli ostaggi e a consegnarsi.

Il dirottamento era cominciato poco prima di mezzogiorno quando il jet volava sulla Siria in direzione Beirut. Il «pirata» aveva chiesto di invertire la rotta: il pilota aveva annunciato di non avere carburante a sufficienza ed aveva chiesto di poter scendere nell'aeroporto di Damasco ma i siriani avevano detto no. Alle 12,30 il jet si posava sulla pista dell'aerostazione di Beirut che era stata chiusa al resto del traffico. Subito il giovane dirottatore aveva fatto scendere donne e bambini, poi la lunga trattativa, infine la resa. La polizia libanese più tardi ha rivelato che, oltre al «movente politico», Atef Zein voleva protestare perché Abu Dhabi non gli aveva concesso il visto d'ingresso e che la «molotov» era, in realtà, una innocua bottiglia di «Coca Cola».

A rendere più drammatiche le ore del dirottamento, per tutta la giornata, Beirut è stata scossa dai rombi delle cannonate. Si è combattuto a Sud della città, sui primi contrafforti dello Chouf dove, a giorni, dovrebbe essere esteso il «piano di sicurezza». Come già era avvenuto nella capitale, prima di lasciare il posto all'esercito, le milizie delle fazioni in lotta (qui sono i drusi e i cristiani-falangisti) vogliono conquistare qualche metro in più, soprattutto vogliono distruggere i depositi di armi degli avversari che, un giorno, potrebbero di nuovo essere utilizzati.

Anche il centro di Beirut ha vissuto momenti di guerra: un razzo è stato lanciato contro la sede dell'ambasciata russa, in pieno quartiere musulmano, non lontano dall'Università araba. Solo danni materiali: il razzo ha centrato il muro di cinta. L'attentato, compiuto prima dell'alba, è stato rivendicato dal gruppo filo-iraniano «Al-Jihad Al-Islami».

e. st.

Per rapinare la banca usano l'elicottero

Valley View (Texas). Un elicottero della televisione locale sorvola la banca dove, il giorno prima, cinque banditi hanno fatto irruzione. Per il colpo i malviventi si sono serviti di un elicottero rubato in un paesino a pochi chilometri di distanza (Tel)

Voto in Nicaragua C'è un candidato per gli oppositori

MANAGUA — Il Comitato di coordinamento democratico nazionale, una coalizione di forze dell'opposizione, pur non avendo ancora deciso se partecipare alle elezioni che si svolgeranno a novembre in Nicaragua, ha scelto come candidato presidenziale l'ex ambasciatore di Managua a Washington ed ex membro della Giunta Arturo Cruz Porras.

La coalizione, che ha designato per la vicepresidenza il socialcristiano Adán Fletes, chiede che il governo ponga fine alla censura sulla stampa e garantisca la libertà di culto come condizione per la registrazione della candidatura di Cruz. Il presidente del Comitato, Luis Rivas Leiva, ha dichiarato che Cruz è stato scelto in quanto attivo oppositore della dittatura di Somoza, rovesciata cinque anni fa. Il candidato presidenziale, ha proseguito, è un rivoluzionario che non concorda con i metodi dei sandinisti.

In una conferenza stampa, il coordinatore della Giunta di governo sandinista, comandante Daniel Ortega, ha affermato che i marines americani «potrebbero sbarcare, sulle coste del Nicaragua nei prossimi giorni», e che l'attacco «avrebbe l'appoggio della quasi totalità della forza aerea nordamericana».

Nel corso della conferenza stampa, tenuta in occasione del quinto anniversario della rivoluzione sandinista, Ortega ha detto che l'attacco Usa potrebbe avvenire sulle coste del Pacifico e dell'Atlantico in appoggio ai gruppi antisandinisti che operano nel Nord e nel Sud del Paese. Ancora ieri si è combattuto aspramente attorno a Somoto. Ortega ha poi precisato che la censura sulla stampa continuerà ad essere applicata in base allo stato d'emergenza.

Venerdì, il fratello di Ortega, che è ministro della Difesa, il ministro degli Interni Thomas Borge e il sottosegretario Vaughan sono stati accusati da Washington di traffico di droga. *(Ansa-Ap)*

Lutto nel Sud, feste a Nord ricordano l'invasione turca

Cipro, due isole da dieci anni

NOSTRO SERVIZIO

NICOSIA — Nel Sud di Cipro sventolavano bandiere a mezz'asta, le campane suonavano a morto, le sirene ululavano e la popolazione greco-cipriota ha interrotto il lavoro per un quarto d'ora in questo decimo anniversario dell'invasione turca. L'arcivescovo Chrysostomos ha celebrato una messa funebre nella chiesa di San Giovanni di Nicosia, e i fedeli hanno pregato per il ritorno dei circa duemila scomparsi e la riunificazione dell'isola.

La sera, il presidente Kyprianu ha parlato a un grande raduno popolare. Per tutta la settimana, il partito comunista *Akel*, il socialista di Lyssarides e il democratico fondato dal capo dello Stato hanno organizzato manifestazioni per denunciare il colpo di Stato del 15 luglio 1974 contro Makarios che, ispirato dai colonnelli greci, aveva dato ai turchi il pretesto per intervenire.

In contrasto con questo «giorno di lutto e di lotta», nella Repubblica turca di Cipro Nord, proclamata da Rauf Denktash il 15 novembre scorso e riconosciuta soltanto dalla Turchia, c'erano festeggiamenti. Il segretario generale dell'Onu Pérez de Cuellár, che conosce bene il caso essendo stato in missione nell'isola, ha lanciato una nuova iniziativa per tentare di uscire dall'impasse: ha proposto di incontrare a Vienna il 7 agosto prossimo il ministro cipriota degli Esteri Iacovu e, il giorno successivo, il portavoce per gli Esteri dei turco-ciprioti Ertegun, e formulare poi un nuovo piano. Le due parti hanno accettato, ma la situazione non è mai stata bloccata come oggi.

Da trent'anni i turco-ciprioti, e soprattutto Ankara, sfruttano in modo abilissimo gli errori dei greci, quelli di Cipro come di Atene, e ignorano i loro gesti di buona volontà, continuando in una strategia di rottura intesa a dividere l'isola. Poche settimane fa, Denktash aveva lanciato l'idea di riaprire l'aeroporto di Nicosia, facendolo gestire da entrambe le comunità, e di avviare negoziati per la restituzione di Famagosta ai greco-ciprioti. Ma in realtà con queste concessioni Denktash mirava a farsi riconoscere come presidente della Repubblica turca di Cipro Nord. Nei giorni scorsi, ha rinviato il referendum previsto per fare approvare una Costituzione.

«*Non credo* — ci ha dichiarato Kyprianu — *che ci possano essere progressi se la parte turca non cambierà atteggiamento. Anche ai tempi della colonizzazione britannica una federazione sembrava inconcepibile. Eppure l'abbiamo accettata per agevolare la riunificazione*». Ha ricordato le proposte da lui formulate in gennaio per organizzare un sistema federale nel quale «*regioni e province avrebbero autonomia e poteri considerevoli*». Inoltre, verrebbe affidato all'amministrazione dei turco-ciprioti, che costituiscono solo il 18 per cento della popolazione, il 25 per cento del territorio, contro il 40 per cento attualmente occupato dall'esercito di Ankara.

Alla domanda: perché i turchi dovrebbero modificare la loro posizione, Kyprianu ha risposto: «*Effettivamente, non c'è motivo per cui debbano cambiarla; ma tutto questo presuppone che la comunità internazionale faccia rispettare i testi che ha votato. Per la prima volta, nessuno ci dice che siamo in torto. Sarebbe dunque un gravissimo precedente se un Paese* (la Turchia) *riuscisse a imporre con la forza la sua posizione alla comunità internazionale e al più debole* (Cipro)».

Paul Balta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Furto in negozio riapre tensioni tra Londra e Riad

LONDRA — Con una forzata e sgradita visita alle prigioni londinesi si è conclusa la vacanza nella capitale inglese di una principessa saudita colta sul fatto mentre rubava in un grande magazzino biancheria intima per uomo.

Pochi giorni dopo il suo arrivo a Londra, l'11 luglio scorso, la ventitreenne Frahd Binjalawi, incinta di nove mesi, era entrata in un negozio, si era impossessata di sei paia di mutande e di un maglione per un valore complessivo di circa 50 sterline (oltre centomila lire) ed era uscita senza pagare, pur avendo nella borsetta 800 sterline. Un sorvegliante, che aveva visto le sue mosse, l'aveva raggiunta in strada.

La principessa, che si è dichiarata colpevole, è stata condannata ad una multa di 700 sterline (un milione e 600 mila lire) più cento (232 mila lire) per le spese processuali ed è stata rimessa in libertà. Frahd Binjalawi intende ora tornare «*quanto prima possibile in patria*», ha detto il suo avvocato difensore.

L'ambasciata saudita a Londra ha reagito vivacemente a proposito dell'accaduto e ha accusato la polizia britannica di avere minacciato la principessa, moglie di un petroliere, a confessare il furto. Il viceconsole saudita, Adnan Al-Mandeel, ha sostenuto che la donna «*è stata ammonita che, se si fosse dichiarata innocente, l'inchiesta giudiziaria sarebbe durata mesi e la polizia le avrebbe trattenuto il passaporto, impedendole di lasciare il Paese fino alla conclusione del caso*».

Le tensioni tra Riad e Londra non sono un avvenimento nuovo. Pochi anni fa, Riad aveva protestato per la decisione di Londra di trasmettere un filmato televisivo che si ispirava all'esecuzione capitale di una principessa araba e del suo amante eseguita sulla pubblica piazza di una città saudita. In quell'occasione, Riad minacciò di tagliare i rifornimenti di petrolio.

B. B. e un tentato sequestro

Nizza. Su richiesta dell'attrice francese Brigitte Bardot (nella foto), attivamente impegnata nella lotta per la protezione degli animali, il regista televisivo Allain Bourgain-Dubourg, autore d'una popolare trasmissione tv, e due amici hanno tentato invano di sequestrare una cavalla e il suo puledrino di quattro mesi da un mattatoio, dove domani saranno macellati. B. B. si era opposta lo scorso inverno quando la giumenta, importata dalla Polonia, fu condotta al mattatoio mentre era gravida. Secondo la legge francese le femmine degli animali da macello non possono essere uccise prima che il piccolo abbia raggiunto i sei mesi. Quest'ultimo, infine, non può essere macellato prima d'aver raggiunto l'età adulta

Lo dice il quotidiano «China Daily»

Cina: sì ai blue jeans simbolo di chi lavora

PECHINO — «*I buoni comunisti dovrebbero sentirsi liberi di indossare attillati blue jeans perché essi erano un tempo la divisa dei cowboys americani, che lavoravano sodo*». Lo ha scritto ieri il quotidiano di Pechino *China Daily*, in lingua inglese.

Secondo il giornale «*in Cina un numero crescente di giovani ha cominciato a portare blue jeans aderenti che fanno apparire chi li porta agile e vigoroso. Per anni i blue jeans hanno avuto cattiva fama nei Paesi socialisti* — continua il quotidiano —, *tuttavia essi sono diventati gradualmente sempre più popolari*». Il *China Daily* aggiunge: «*I critici sostengono che i blue jeans simboleggiano lo stile di vita borghese. Si tratta veramente di una forzatura, perché a portare i blue jeans erano cowboys americani che lavoravano sodo e che avevano poco a che vedere con la borghesia*».

Negli ultimi due anni un numero crescente di cinesi ha abbandonato il completo grigio alla Mao adottando un abbigliamento più colorato, di stile occidentale. E, recentemente, c'è anche chi ha iniziato a portare blue jeans aderenti provenienti da Hong Kong. *(Ansa)*

Orso di 800 chili in zoo islandese muore ferito da una bottiglia

REYKJAVIK — E' morto il più grande orso polare del mondo in cattività; si era ferito su un frammento di una bottiglia lanciata da un visitatore nel suo laghetto artificiale, nello zoo marittimo di Hafnarfjordur, in Islanda.

Il personale dello zoo — ha detto il direttore — si era accorto da alcuni giorni che l'orso polare, un maschio di 800 chili, zoppicava. E' sopraggiunta una setticemia, i tentativi di curarlo sono stati vani. L'orso aveva 16 anni.

Polemiche sulla strage: la polizia ha perso tempo?

L'assassino del ristorante non era in preda alla droga

NEW YORK — James Oliver Huberty, il folle che mercoledì scorso ha assassinato 22 persone in un ristorante di San Ysidro vicino a San Diego in California ed è poi stato ucciso da un tiratore scelto, al momento della strage non era sotto l'effetto della droga o dell'alcool; lo ha stabilito l'autopsia. Il rapporto del medico legale ha escluso anche la presenza di lesioni cerebrali.

Ieri, nella cittadina teatro della carneficina, vicino al confine con il Messico, il vescovo cattolico Leo Maher ha celebrato una Messa funebre per i nove uomini, le sette donne e i sei bambini caduti sotto i colpi di Huberty. Subito dopo si sono svolti i funerali delle vittime.

Sull'intervento della polizia sono divampate polemiche. Secondo alcuni, per ben mezz'ora i tiratori scelti appostati sui tetti avrebbero ricevuto ordini e contrordini, mentre Huberty continuava a sparare. Gli inquirenti sostengono invece che, quando gli agenti sono arrivati, l'uomo (una guardia giurata che aveva appena perduto il lavoro e reduce dal Vietnam) aveva già ucciso tutte le sue vittime.

Si è inoltre appreso un particolare agghiacciante: poche ore prima di essere freddata dal folle, una bambina che era nel ristorante aveva giocato con una delle due figlie di Huberty.

La vedova del proprietario della catena di ristoranti McDonald, cui appartiene il locale nel quale è avvenuta la strage, ha annunciato di aver messo un milione di dollari, circa un miliardo 700 milioni di lire, a disposizione dei superstiti e dei parenti degli uccisi. La donna, Joan Krok, ha anche detto di voler portare aiuto e conforto alla vedova del folle omicida, «una vittima innocente, oppressa da sensi di colpa».

«Un massacro può avvenire anche ai Giochi» dicono i russi

MOSCA — Il massacro di San Ysidro ha offerto all'agenzia sovietica Tass lo spunto per mettere in dubbio l'efficienza del dispositivo di sicurezza istituito per garantire il regolare svolgimento delle Olimpiadi di Los Angeles.

«La strage avvenuta presso San Diego è un'agghiacciante testimonianza del clima di violenza che regna nello Stato olimpico d'America», ha affermato la Tass.

Come si ricorderà, Mosca ha giustificato la decisione di non partecipare ai Giochi con la mancanza di adeguate garanzie per l'incolumità dei suoi atleti. «Episodi come quello di San Ysidro dimostrano ancora una volta quanto valgano le garanzie delle autorità americane».

Ci ha lasciati

Augusto Fantino

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Mina, i figli Bruno con Angela, Sergio con Aura, gli adorati nipotini Mariastella e Gianluca, parenti tutti. Un particolare grazie all'amico dott. Giorgio Remella per le assidue cure prestate. Funerali martedì ore 10,15, parr. San Giovanni Bosco (Via Sarpi).

— Torino, 21 luglio 1984.

La figlioccia Renata con la mamma Maria Borsano piange il caro PADRINO.

Antonietta Trossa commossa partecipa al dolore.

La famiglia Ferrero Cavaliere prende parte al dolore della moglie e dei figli del caro AUGUSTO.

La famiglia Mattucci partecipa commossa al dolore di Mina.

La Direzione e i Collaboratori della Soc. Bolina Italiana di Tolmezzo partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Fantino.

Dott. Giorgio Bassano, Alide e Gabriella prendono viva parte al dolore di Sergio per la scomparsa del caro papà.

I Condomini di Via Madonna delle Rose 14-16 e di Via A. da Brescia 47 ricordano il caro amico

Augusto Fantino

— Torino, 21 luglio 1984.

Gianni Giusi Sergo commossi partecipano con affetto.

E' tornata nella pace del Signore dopo lunghe sofferenze cristianamente e coraggiosamente sopportate la

PROFESSORESSA

Lucia Graziadei nata Marraffa

di anni 51

Inconsolabili la piangono la madre Clementina Castellino, il marito Peppino con i figli Marella, Michele e Clementina, la sorella Lella con Michele, Gabriella con Pierino, il fratello Pino con Donatella, il cognato Egidio con Luciana, i nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Agostino per le amorevoli cure prestate. I funerali muoveranno dalla abitazione dell'estinta in corso G. Cesare 5 lunedì 23 alle ore 10.

— Torino, 22 luglio 1984.

Michele e Raffaella Fiorentino partecipano con dolore alla scomparsa dell'amata zia LUCIA.

Cesare Doberauer e famiglia si associano al grande dolore di Marella e famiglia.

I cugini Basile Guida partecipano al dolore di Peppino, Marella, Michele e Clementina.

I Compagni dell'Università, del Liceo e gli Amici tutti partecipano al dolore di Michele per la perdita della sua cara MAMMA.

Uniti alla famiglia con profondo rimpianto ricordano con affetto la cara

Lucia Graziadei

gli amici:

Luisa Ferrero, Carla Bologna, Umberto Diegnero, Alberto Pasqualis, Aldo Annapaola Bianchi, Mario Emanuela Gola, famiglia Colombo, Adriana Gentile, Marosa Oderda, Assunta Alzino Blanc, Giuseppe Pezzoli, Teresa Bellora, Edera Giuseppe Orchi

— Torino, 21 luglio 1984.

Ricordando l'umanità e il coraggio di LUCIA, partecipano gli amici:

Emma Elio e figli, Nadia Marisa e famiglia, Milvia e Nicola, Dora e Giovanni, Carla Tagini, Giuliana Bagnier, Gloria Ettore De Giorgi, Valentina Giancarlo Pezzoli, Eugenio Dell'Aglio, Giancarlo Paggi, José Sinni, Gabriella Massimo Civile, Ciucci Gianni Mignone, Sella Traverso

Dora e Giovanni piangono insieme ai familiari la cara LUCIA.

La famiglia Tango partecipa al dolore dei familiari dell'indimenticabile LUCIA.

Nella pace del Signore, ha raggiunto il suo amato Mario

Fortunata Canova ved. Gros

Terziaria francescana

Con grande tristezza lo annunciano le figlie Edda e Marisa, i generi Stefano Chiesa, Luciano Stella, l'amatissima Emilia Actis, con lei da 35 anni, il fratello Mario con Franca. Funerali San Remo, chiesa San Rocco, lunedì ore 10,30.

— San Remo, 21 luglio 1984.

Barbara, Mauro, Elisabetta, Franco, Elena, Mario, Monica, Emanuele, Carola, piangono la cara nonna FATA.

Addio NONNA Gri: Stefano, Emanuela, Giovanni, Valentina, Giorgio.

Maria Restelli, famiglie Maghetti e Restelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Fortunata Gros

— Torino, 21 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Todaro

Ne danno il triste annuncio il fratello Filippo con la figlia Renata con il marito Emilio, la nipotina Chiara ed Elisabetta, la sorella Maria con il marito Silvano Ciofalo, il nipote Piergiorgio con la moglie Edith e figli Giancarlo e Beatrice e parenti tutti. Funerali martedì 24 c.m. ore 8,30 parrocchia Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 luglio 1984.

Dov'era Lei, là era il Paradiso

Elisa Vertù Balocco

La sua bellezza, il suo coraggio, la dolcezza e la generosità, la dignità e lo stile di tutta la sua esistenza, vivono nel cuore del marito, Alberto, nell'immagine e nello spirito dei figli Iacopo, Guido e Brigitte Simone. Dopo una sosta nel Tempio Valdese di via IV Novembre 107, alle ore 9 di lunedì 23 luglio, Elisa riposerà in Piemonte.

— Roma, via Flaminia Vecchia 653, 21 luglio 1984.

La Direzione e la Redazione del GR3 - Radiotelevisione Italiana si associano al dolore del collega ed amico Alberto Balocco e dei figli nel ricordo della loro dolcissima ELISA.

Improvvisamente è mancato

Natale Bellangero

anni 71

Lo annunciano la moglie Rosina, i figli Sergio, Mariangela, la nuora Rita, il genero Domenico, le nipoti Cinzia, Elena, fratelli, sorelle e parenti. Funerali martedì 24 c.m., ore 8,15, parrocchia Madonna Divina Provvidenza; ore 11 Cardona di Alfiano Natta. La presente è ringraziamento.

— Torino, 21 luglio 1984.

E' mancata

Lucia Marchese ved. Valabrega

Addolorati lo annunciano nipoti, pronipoti, cugini, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì, ore 10,15, Ospedale Martini (via Tofane).

— Torino, 20 luglio 1984.

Tragicamente ci ha lasciati

Martire Bombassaro in Pochettino

Angosciati lo annunciano il marito Antonio, la figlia Egizia col marito Carlo Revello e nipoti Antonella, Agostino, Andrea, Anna, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali martedì, ore 10,15, parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 20 luglio 1984.

I cugini Brunetti, Bisaroli e Boglione partecipano al dolore della famiglia Revello.

(Continua a pag. 5)

Viaggio al confine strategico tra Unione Sovietica e Norvegia: un fiordo al centro del mondo

(Segue dalla 1ª pagina)

I pescatori tra i wargames

A Kirkenes vivono diecimila uomini di mare e operai - A cento km c'è la base navale di Murmansk, la più potente del pianeta - A venti quella per sottomarini di Pechenga, poco oltre quella missilistica di Kola - Qui, nel Mare di Barents, l'Alleanza tenterà di fermare la flotta russa, se mai salperà - C'è un solo passaggio in 196 km: due volte al mese, i «commissari» pranzano insieme

DAL NOSTRO INVIATO

KIRKENES — Quasi emblematico, in questo senso, il punto principale della frontiera, Grense Jakobselv. Dodici case, quattro abitanti, una chiesetta in pietra e un cimitero, con nomi svedesi e russi, addossati al piccolo fiume da cui il posto prende il nome. Le sabbie portate dal mare sempre in tempesta sono strette fra due alti costoni neri sovrastati da due torri d'osservazione. Tutto — prato, costa, fiume, mare — sotto il sole di mezzanotte, sembra verniciato di un unico colore scuro. I fortini paiono stare sul deserto dei Tartari, sentendo il nemico e sapendo che non arriverà mai. Sul Mare di Barents, al largo, oltre le rocce e lo sbocco del fiumiciattolo, una boa rossa delimita il confine; poi, sulle due sponde del fiume, pali gialli e neri e pali rossi e verdi ne segnano il tracciato.

Da questa parte hanno innalzato un recinto, ormai trasandato, perché i pescatori norvegesi sconfinavano spesso inseguendo un salmone. I soldati norvegesi mettono a volte un po' d'ordine anche nel traffico turistico, in certe occasioni intenso (l'altro giorno era venuto un pullman di vecchi austriaci, i quali erano stati inviati, a suo tempo, dai nazisti fin qui a fare la guerra all'Urss). I sovietici non si fanno vedere. L'unico segno di vita è la grande scritta sul tetto di una caserma: «Le frontiere sovietiche sono intoccabili». I norvegesi si stupiscono, non riuscendo a capire a chi sia rivolto l'avvertimento. Poi, a che serve? Da queste parti, per sette mesi all'anno, c'è notte buia.

Giù, verso Sud, in direzione del triplice confine sovieto-finnico-norvegese, sul fiume Pasvik che ogni tanto si allarga in laghi, il movimento è più vivo. I soldati montano insieme boe rosse di demarcazione, si alterano con le imbarcazioni, i pescatori creano con i loro canotti un po' di confusione, e dalla parte sovietica si osserva anche una certa vita. Dalle colline si può intravedere la città delle miniere Nikeljn e subito, più vicino, sulla sponda del fiume, un grande centro di addestramento delle reclute delle truppe di frontiera, appartenenti al Kgb.

A volte, qualche norvegese ubriaco supera il confine, e i sovietici lo restituiscono il giorno dopo. Da quella parte non passa nessuno, perché ai civili è severamente vietato l'accesso nella zona. La linea sovietica è controllata da mille soldati, quella norvegese da centocinquanta. Quando un russo passa da questa parte, lo fa per restarci: e può essere solo un soldato. Hanno azzardato l'avventura, finora, solo in due: dagli organi di frontiera, il caso è passato subito alle competenze del ministero degli Esteri (i rifugiati hanno poi proseguito per gli Usa). L'ultimo incidente è stato provocato da un «cittadino del mondo»: era venuto dall'Inghilterra per passare il fiume sulle secche create dalla chiusa di una centrale idroelettrica. Giornalisti, invitati apposta, avevano seguito e fotografato la traversata, trenta metri in tutto, del profeta intenzionato a «predicare fra i russi il giusto modo di vivere». E' stato poi restituito per mancanza di documenti validi, senza sermoni.

Su tutta la linea del confine esiste un unico posto di blocco con passaggio autorizzato. Si chiama Storskog, non si sa perché, in quanto nelle vicinanze non c'è abitato, né anima viva. A guardarlo, sembra essere ritornati ai tempi dello zar Alessandro I e del maresciallo napoleonico Bernadotte, diventato re di Svezia e Norvegia, che l'avevano istituito nel tracciare la frontiera tuttora riconosciuta. Due sbarre di legno a due metri di distanza, a strisce diagonali verde-rosse e giallo-nere, tagliano una strada stretta bianca e divelta.

Non ci passa quasi nessuno. Ufficialmente, la frontiera è chiusa. Di volta in volta, per lasciar transitare qualche carico locale, i due commissari di frontiera si mettono d'accordo, caso per caso: le sbarre, allora, si alzano con tanto di cerimonia e scricchiolii, esattamente alle cinque del mattino, per richiudersi un minuto dopo. Su un grande cartello vicino, si trova l'avvertenza in tre lingue: «E' proibito oltrepassare il confine, prendere contatti con persone oltre il confine e fotografare il territorio sovietico, per gli stranieri pescare e avere barche sui fiumi e laghi». Giacché non c'è traffico, Kirkenes spera di crearne un'attrazione turistica: sui dépliants hanno messo la foto di un soldato russo con mitra, trascritto i divieti e, nel testo, proveniente la domanda curiosa: «Temete i russi?». Con la risposta: «E perché dovremmo?».

Eppure sarebbe un errore e ancor più un'ingiustizia sostenere che i due commissari di frontiera siano inutili e sfaccendati. Da questa parte c'è Inge Torhaug, brigadiere delle Reali forze aeree; dall'altra c'è Aleksandr Ivanovic Timko, tenente colonnello del Kgb. Si riuniscono due volte al mese, con tanto di cerimonie e pranzi ufficiali. I tavoli dell'incontro sono quelli delle più grandi conferenze internazionali: bandierine, mappe, aiutanti e interpreti. Trattano di passaggi più di cervi e pecore che degli uomini. Però, ambedue hanno grandi cause da difendere. Il russo si propone due obiettivi: 1) nessun cittadino sovietico deve lasciare la patria; 2) «Nelzja streljat», non si deve sparare. Per il norvegese, il compito principale è quello di convincere i sovietici che da questa parte non si prepara minaccia alcuna.

Qui, però, nessuno può peggiorare la situazione mondiale. Ero infatti presente quando un gregge smarrito ha fatto scattare l'allarme. I due commissari dispongono di un telefono rosso: a differenza di quello fra Casa Bianca e Cremlino, questo è veramente rosso e, cosa ancora più importante, veramente in continua funzione. L'ho sentito suonare, come avviene ogni giorno, per assicurarsi che il contatto rimanga vivo e l'atmosfera distesa. Infatti, dalla fine della guerra ad oggi, su questa frontiera mai si sono sentiti spari.

Unità militari e fortificazioni non si vedono nella zona. I norvegesi, per tenere tranquilli i russi e rassicurarli sulle proprie intenzioni, hanno spostato le loro divisioni lontano dalla provincia di frontiera, Finmark, stabilendo la prima linea di difesa molto lontano, a Tromsö (considerata, del resto, l'unica difendibile). Per i sovietici, ovviamente, non si può dire lo stesso: al di qua delle basi transcontinentali di Murmansk e di Kola, sulla striscia di una cinquantina di chilometri, due divisioni corazzate e una della Marina sono destinate al confine norvegese. Si sono affacciate sulla linea, però, una sola volta, durante la crisi cecoslovacca. Una mattina, dalla nebbia era affiorata tutta una cortina d'acciaio lungo la linea di demarcazione. «Provocazione», hanno telefonato i norvegesi. «Abituatevi alla vista», hanno risposto i sovietici. Il giorno dopo, la frontiera è ritornata quella dei pescatori, delle greggi e dei fantasmi della storia e del futuro.

Quando trasmetto a Oslo, al segretario agli Esteri, Froysnes, le impressioni sulla frontiera più bucolica del mondo, mi avverte: «Non vorrei che le apparenze ingannassero, la calma non deve distogliere dall'importanza strategica della zona, dove da un decennio cresce in continuazione la potenza, enormemente marittima, dell'Urss. Le esercitazioni della più grande flotta mondiale dimostrano che la potenza tende a spingersi da questa zona verso l'Ovest e il Sud, tagliando le comunicazioni Nato e isolando la Norvegia».

Di conseguenza, ci sembra che anche la Norvegia si senta in dovere di reagire. Da Jakobselv e dal prospiciente Vardö, potenti radar e congegni sofisticatissimi hanno preso a controllare i movimenti dell'Armata Rossa sul mare (sono più di quattrocento solo i sottomarini, la metà dell'intero potenziale sovietico, di cui il 70 per cento strategici, cioè atomici). Da Kirkenes viene di fare una proposta: come andrebbe se affidassimo al brigadiere Torhaug e al tenente colonnello Timko, e ai loro funzionanti telefoni rossi, rimasti ormai l'unico filo diretto fra Est e Ovest, le trattative sulla preparazione della grande trattativa planetaria?

Frane Barbieri

Un sottomarino sovietico fotografato durante la fase di emersione al largo della costa norvegese nel mare di Barents (Tel.)

Aereo-spia abbattuto dice Mosca

MOSCA — L'organo ufficiale del ministero della Difesa dell'Urss *Krasnaya Zvezda* (Stella Rossa) ha annunciato ieri la concessione postuma del titolo di «Eroe dell'Unione Sovietica» al capitano dell'aviazione Yelisseyev che, a costo della propria vita, riuscì ad abbattere un aereo-spia.

Il giornale non scrive neppure quando e dove l'episodio sia avvenuto. Della vicenda si occupa l'editoriale, citandola come esempio di «*dedizione alla patria*» in un discorso più generale sulla necessità di «*accrescere la vigilanza sulla sicurezza del Paese*».

Al capitano Yelisseyev, racconta *Krasnaya Zvezda*, era stato dato l'ordine di intercettare un aereo-spia penetrato nello spazio sovietico: «*La situazione nel cielo era difficile, l'aereo stava per sfuggire impunemente quando Yelisseyev decise di partire a tutta manetta e colpì l'intruso come un ariete, abbattendolo*».

Islanda: scontro tra peschereccio e una nave da crociera Urss

REYKJAVIK — Una nave da crociera sovietica ed un peschereccio islandese si sono scontrati l'altra notte a causa della nebbia al largo della costa settentrionale dell'Islanda. Nessuna delle persone a bordo delle due imbarcazioni è rimasta ferita in modo grave.

E' stato condannato a un anno e mezzo per frode al fisco americano

Il profeta Moon finisce in cella

Il fondatore della «Unification Church» (tre milioni di fedeli) rinchiuso in un carcere del Connecticut

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il reverendo Moon, fondatore della «Unification Church» che ha circa tre milioni di fedeli, è da ieri in carcere a Danbury nel Connecticut per evasione fiscale. Il «profeta» coreano ha perso la sua lunga battaglia col fisco che lo accusa di aver occultato, nell'82, oltre 250 milioni di lire di redditi. Moon è stato condannato a un anno e mezzo di prigione ma sconterà probabilmente solo un terzo della pena: potrebbe essere scarcerato già il prossimo gennaio per buona condotta.

La sua vicenda ha destato enorme scalpore negli Stati Uniti, dove le Chiese godono di speciali esenzioni fiscali. Il leader religioso, infatti, ha sempre sostenuto che i 250 milioni di lire non appartenevano a lui bensì alla «Unification Church» e non erano pertanto tassabili. «*La mia persecuzione* — ha detto Moon — *ha motivi politici. Se io fossi bianco e la mia chiesa fosse una tradizionale chiesa protestante non mi troverei in carcere*».

Da anni, la «Unification Church» è al centro di aspre controversie. Moon è stato accusato di avere costruito un impero finanziario personale con i contributi dei fedeli; di aver fatto ricorso al lavaggio del cervello per il loro reclutamento e indottrinamento; di avere svolto azione politica di estrema destra non solo nella nativa Corea del Sud ma anche negli Stati Uniti. Per queste e altre ragioni i suoi seguaci sono chiamati «moonies», ossia lunatici, perché in inglese *moon* significa luna.

Negli Stati Uniti, Moon ha costruito una poderosa macchina propagandistica, con tre quotidiani (due a New York e uno a Washington) e ha stabilito una rete economica con un bilancio annuo che oscilla intorno ai 25 milioni di dollari, circa 40 miliardi di lire. Complessivamente, dalla fondazione della setta, stando alle sue stesse statistiche, avrebbe investito «in progetti umanitari ed educativi» 500 milioni di dollari, 850 miliardi di lire circa.

nel suo territorio americano. I «missionari» di Moon negli Usa sono quasi ottomila: Moon, tra le tante altre cose, ha anche prodotto un film sulla guerra di Corea con sir Lawrence Olivier.

Il «profeta» coreano e la «Unification Church» hanno respinto e respingono ogni accusa sostenendo che i proventi delle attività finanziarie sono devoluti tutti a fine di bene. Inizialmente la condanna di Moon ha riscosso il consenso del pubblico americano, soprattutto dei genitori dei giovani «sottratti» alle famiglie dalla setta (talvolta vengono riportati a casa con la forza e «deprogrammati», cioè sottoposti a cure psichiatriche). Ma la incarcerazione del leader religioso sembra suscitare adesso disagio.

Dimostrazioni di protesta da parte dei seguaci di Moon sono previste per i prossimi giorni: la più importante, con quattromila persone, dovrebbe aver luogo a Washington, vicino alla Casa Bianca. Moon, entrando in carcere, ha detto che «*migliaia di religiosi negli Stati Uniti hanno rivolto una petizione al governo e si sono impegnati a farsi imprigionare per una settimana in nome della libertà religiosa*». Il presidente della chiesa del «profeta» coreano, Mose Durst, ha aggiunto che «*anche in prigione il reverendo Moon rimarrà la figura attraverso cui si esplicita il valore di Dio*».

Il direttore delle carceri di Danbury, Dennis Luther — un nome che riflette l'ironia della storia su questa vicenda — ha spiegato ai giornalisti che l'eminente detenuto «*potrà pregare*» durante la sua prigionia, ma non potrà «*esercitare nessuna forma di apostolato per la conversione degli altri detenuti*». In prigione il compito iniziale di Moon sarà quello di pulire le cucine; successivamente potrà lavorare come giardiniere, oppure essere adibito a un impiego manuale nella fabbrica annessa al carcere.

In Inghilterra firmato accordo con i sindacati portuali

LONDRA — I leader sindacali dei portuali britannici hanno ratificato ieri mattina a Londra l'accordo con la controparte padronale e hanno formalmente invitato gli iscritti a porre fine allo sciopero in atto da 12 giorni riprendendo il lavoro dalla mezzanotte di sabato.

L'accordo era stato raggiunto alle prime ore di venerdì con la mediazione dell'Acas (Advisory conciliation and arbitration service) dopo 18 ore ininterrotte di colloqui.

I dirigenti sindacali si sono dichiarati soddisfatti.

Vertice mondiale luterano per la prima volta all'Est

Si riuniscono a Budapest i delegati di 97 Chiese di 66 Paesi

BUDAPEST — Per la prima volta la Federazione mondiale luterana si riunirà quest'anno in un Paese dell'Est. Trecentotrenta delegati di 97 Chiese luterano-evangeliche provenienti da 66 Paesi si incontrano oggi per la settima assemblea plenaria a Budapest.

L'incontro, che durerà due settimane, sotto lo slogan «In Cristo la speranza del mondo», verrà dedicato principalmente al tema della responsabilità dei cristiani per la pace nell'attuale situazione internazionale.

Fra i problemi interni della Chiesa figura la divisione razziale in Sud Africa. Nella risoluzione dell'assemblea dei luterani del continente africano dello scorso dicembre si invitava la Federazione mondiale a sospendere gli aderenti bianchi del Sud Africa fino a quando questi non si saranno pronunciati ufficialmente e inequivocabilmente contro l'apartheid.

Uno dei candidati alla presidenza della Federazione — che deve venire rinnovata — è il vescovo ungherese Zoltan Kaldy.

Dalla sesta assemblea plenaria la Federazione è presieduta dal vescovo della Tanzania, Josiah Kibira. Della Federazione fanno parte Chiese con un totale di 55 milioni di fedeli.

«L'Ungheria è stata scelta come Paese ospitante non solo per la sua politica ecclesiastica ma anche per la sua politica estera e per i suoi sforzi in direzione della pace», ha dichiarato il decano della facoltà evangelica cecoslovacca di Bratislava Karol Gabris. La scelta costituisce anche un apprezzamento dell'«atteggiamento costruttivo delle Chiese evangeliche dei Paesi socialisti su temi del momento».

Jugoslavia Inchiesta del Tribunale Russell su repressione

BELGRADO — Il «Tribunale Russell» ha aperto un'inchiesta sulle violazioni dei diritti dell'uomo in Jugoslavia. Sotto accusa la condanna del sociologo Vojislav Seselj a otto anni di carcere e un «libro bianco» del comitato centrale della Lega comunista croata che accusa circa duecento scrittori e artisti di essere «controrivoluzionari», esponendoli così al rischio di processi.

Il presidente del «Tribunale», lo storico jugoslavo Vladimir Dedijer, sostiene che «sulla base del materiale a disposizione, il processo svoltosi a Sarajevo contro Seselj costituisce un autentico caso di "delitto legale"».

Scoppia in Usa il «look Ferraro»

NEW YORK — Il *look Ferraro* è lanciato: all'indomani della convenzione democratica di San Francisco, numerose donne americane si sono precipitate dal parrucchiere per copiare il taglio della candidata democratica alla vicepresidenza degli Stati Uniti.

Capelli biondi, corti e scalati sul collo, con qualche *mèche* sui lati, la pettinatura di Geraldine Ferraro è piaciuta molto anche ai maghi del capello di New York.

«*Le si adatta perfettamente*», ha dichiarato Marc, il parrucchiere della First Lady americana, Nancy Reagan, «*non è proprio all'ultimo moda* — ha aggiunto, precisando che ricorda un po' il taglio della principessa Diana d'Inghilterra — *ma le sta molto bene*».

L'autore del look *Ferraro*, il parrucchiere Gus Papadopulos, che definisce il taglio da lui ideato per la candidata alla vicepresidenza insieme «*sportivo e sofisticato*», si è dichiarato pronto a seguire Geraldine a Washington in caso di una sua elezione.

New York. Capelli corti, scalati sul collo con «mèches» sui lati: la pettinatura di Geraldine Ferraro piace molto alle donne americane

Sconsolante inchiesta fra i tedeschi per il 20 luglio: pochi ricordano l'attentato a Hitler

«Himmler? Non era un partigiano?»

Dai giovani le risposte più incredibili - «Stauffenberg voleva instaurare un sistema feudale» - Colpa della scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Commemorazioni, discorsi, centinaia di immagini alla televisione, migliaia di parole sui giornali: ma quanti tedeschi sanno che cosa avvenne il 20 luglio '44? Non molti. Le inchieste condotte in questi giorni dalla stampa sono scoraggianti. Soltanto una minoranza associa la data all'attentato contro Hitler, e soltanto una minoranza della minoranza sembra in grado di descrivere uomini e fatti. Su un punto tutti concordano: è colpa della scuola, che, a quanto pare, non ha mai osato affrontare il periodo nazista, né sa tuttora.*

Il sondaggio più autorevole, quello dell'Istituto Allensbach, ha scoperto che soltanto uno su tre dei giovani fra i 16 e i 29 anni ha un'idea, sia pure imperfetta, degli eventi che resero il 20 luglio un giorno storico. E' una conoscenza spesso superficiale, priva di prospettive, un garbuglio di nomi. Unica consolazione: si è capovolto l'atteggiamento verso la congiura. Nel '51, il 45 per cento dei tedeschi interrogati si dichiarò pro-cospirazione, e ben il 34 si dichiarò contro. Adesso, il 69 per cento è pro Stauffenberg, soltanto il 5 per cento lo condanna.

Vari giornali, in varie città, hanno intervistato la gente per le strade e nelle piazze e, quasi ovunque, hanno faticato a trovare persone bene informate. (Ovviamente, le risposte più soddisfacenti erano quelle degli anziani, che il '44 l'avevano vissuto). A Bonn, la capitale, questa esplorazione è stata compiuta dal quotidiano cittadino General Anzeiger, che non nasconde il suo profondo disappunto. «Che cosa le dice la data del 20 luglio?». *I più scrollano le spalle, inarcano le ciglia, non sanno che rispondere.*

Uno studente di management aziendale dice: «Il 20 luglio '44? E' un periodo verso il quale non ho mai sentito alcun interesse». *Un altro studente:* «Mi faccia pensare. Gli americani erano sbarcati. Forse, fu il giorno in cui la Germania si arrese». *Una signora fruga nella mente, poi conclude:* «L'attentato fallì perché qualcuno tradì Stauffenberg». *Un'altra donna non sa nulla della bomba posta dinanzi alle gambe di Hitler, ricorda che* «nella faccenda c'entrava una borsa». *Un negoziante:* «Anche Himmler e Goering combattevano per la Resistenza».

Chi sa, sa poco e male. Un giovane: «Sì, c'era questo Stauffenberg. Ma, poi, c'erano altri, dei pezzi grossi». *Un ginnasiale:* «Stauffenberg? Non voleva istituire un sistema feudale?». *Nessuno ha mai sentito parlare del giudice Freisler, feroce strumento nelle mani di Hitler per distruggere la Resistenza. Uno studente domanda:* «Ma non è un campione di pallamano?». *Una bionda universitaria commenta:* «Non abbiamo imparato nulla su queste cose, a scuola». *Una donna di trent'anni risponde, triste:* «Non sappiamo niente. E' male».

Mario Ciriello

Francia: rubata e ritrovata l'automobile di Fabius

PARIGI — L'automobile di servizio di Laurent Fabius, una «Renault 25 TX», è stata rubata venerdì a Blanc Mesnil, nella periferia settentrionale di Parigi, dove è stata ritrovata nel corso della notte.

La vettura, ricercata da tutti i servizi di polizia della regione parigina, era stata probabilmente rubata da qualche ladro sprovveduto che l'ha abbandonata una volta resosi conto dell'«errore» commesso. Potrebbe però trattarsi anche di un semplice «furto d'uso» o di uno scherzo che, comunque, non è stato finora rivendicato.

Collegamenti aerei diretti Italia-Seychelles

VICTORIA — Le isole Seychelles saranno collegate direttamente per via aerea con l'Italia. La «Air Seychelles», la compagnia di bandiera della Repubblica delle Seychelles, ha annunciato che a partire dal prossimo mese di dicembre i suoi apparecchi faranno scalo a Roma per facilitare il viaggio.

D'altra parte potrà essere realizzato un altro collegamento diretto fra l'aeroporto internazionale di Victoria, capitale della repubblica, e l'aeroporto internazionale di Roma, essendo in corso trattative con le aviolinee di Singapore, per un volo Singapore-Seychelles-Roma e viceversa.

Stato civile di Torino

20 LUGLIO 1984

NATI — **Viganò** Camilla; **Montanino** Eugenio; **Cavallotto** Alessandra; **Rabbia** Massimo; **Bardi** Giulia; **Perziale** Valentina; **Bin** Debora; **Orio** Marco; **Castroglovanni** Ayan 1° gem.; **Castroglovanni** Jlas 2° gem.; **Cipolla** Angelo; **Pesce** Veronica; **Sella** Luca; **Palesse** Gregorio; **Bordi**-la Lorenza; **Dodi** Valentina; **Micconi** Alex; **Mastrolalera** Isabella; **Dellagiovanna** Laura; **Martini Ceccoci** Daniela; **Guarrieri** Marcella; **Marrone** Elena; **Bonora** Michela; **Zucchi** Matteo; **Degiardi** Alessia; **Brescia** Michele; **Tirone** Vincenzo; **Zanellato** Alessandra; **Fena** Maria; **Macaluso** Alessia; **Pozzati** Marcella; **Franceschi** Emanuel.

Ronchietto Alessandro; **Napole** Alessandra; **Campobello** Francesco; **Olivier** Roberto; **Pirra** Marianna; **Tand** Gaia; **Olivero** Claudio; **Gugliotta** Lucrezia; **Montagnino** Giulio; **Basile** Daniele; **Scagliarol** Andrea; **Guerriero** Assunta; **Mastromatteo** Silvia; **Pispisa** Daniela; **Muzio** Francesca; **O'Emilia** Manuela; **Galeoni** Gabriele; **Vibbiro** Giada; **Prato** Gianluca; **Schito** Marco; **Castellino** Andrea; **Ermolitto** Alessia; **La Sorda** Laura; **Margaglia** Fabio; **Pesando** Roberto; **Ghilla** Federico; **Perlato** Laura; **Verrecchio** Walter; **Angelino** Andrea; **Bruciasso** Vincenzo; **Tartarotto** Elisa.

MORTI — **Falsinelli** Marco, di anni 84, nato a Arpino, pens., abitante in v. Verres 40; **Domicello** Anselmo, a. 76, Milano, pens., v. Montebello 42; **Broccardo** Mario, a. 79, pens., Torino, c.so A. Picco 50; **Perino** Ignazio, a. 83, pens., Biella, v. Oglianico 4; **Volpi** Alberto, a. 74, Bologna, pens., v. Le Chiuse 13.

Deceduti in ospedale: **Olena** Natalina in Salvatori, a. 67, S. Bonifacio, cas.; **Bellocchio** Pierina, a. 77, Curtatone, pens.; **Della Regione** Assunta, a. 78, S. Maria Capua Vetere, pens.; **Monelli** Grazia in Cusumano, a. 41, Riesi, cas.; **Bruno** Domenico v. Alorea, a. 74, Bisogne, pens.; **Longo** Adolfo, a. 83, Torino, pens.; **Oivel** Attilio, a. 59, Mosso di Lorenza, operaio; **Trecosa** Giovanni, a. 41, Torino, pensionato; **Pascale** Antonio Luigi Carlo, a. 75, pens., Bosco Marengo; **Giordano** Luigi, a. 70, Orbassano, pens.; **Cartini** Brunetta v. Pensabo, a. 67, Ivrea, pens.; **Sormiotti** Bartolomeo, a. 82, Carmagnola, pens.; **Bruno** Brunilde in Andrea, a. 65, Piacenza, pens.; **Mileppa** Ambrogio, a. 79, Villar Pellice, pens.; **Palazzo** Antonio, a. 80, Collegno, pens.

Nati 63 - Morti 20

(Segue da pagina 4)

Ha amato i suoi cari, adesso prega per noi

Armida Varesi ved. Molina

Lo annunciano a coloro che ne conobbero le doti di bontà e umiltà i figli **Annamaria e Silvio**, la nuora, le adorate nipoti **Daniela e Silvia**, parenti tutti. I funerali martedì 24 corr., ore 10,15, nella parrocchia S. Cuore di Gesù.
— **Torino**, 21 luglio 1984.

Addolorati sono vicine ad Anna e Silvio le cugine **Bajardi** unitamente a papà **Marco**.

E' mancato

Pierino Gallegati

Carrozziere

Addolorati lo annunciano la moglie **Lucia**, la figlia **Luisella**. Funerali lunedì ore 13,30 cappella Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato

Pierino Cassina

anni 72

Lo piangono la moglie **Rina**, figli **Carmen e Gianrico** con la moglie **Daniela** e piccola **Elisa**, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 15,30 via Bertinetti.
— **Ivrea**, 22 luglio 1984.

E' mancato

Graziano Trombetta (Bepi)

Lo annunciano moglie, figli, nuora, nipotina, parenti tutti. Funerali in Racconigi domenica 22 ore 15 da via Carmagnola 60.
— **Racconigi**, 21 luglio 1984.

E' tornata dal Padre celeste

Felicina Negri ved. Piglione

Lo annunciano la figlia **Wanda**, il genero **Vittorio Scarpa**, i nipoti **Ede e Carla**. Un grazie alle suore Giuseppina e Giovanna di Santa Rita per il cristiano bene di tanti anni. Funerali 23 luglio parrocchia Crocetta ore 10,15.
— **Torino**, 22 luglio 1984.

E' mancato

Francesco Calosso

Cav. di Vittorio Veneto

anni 85

L'annunciano moglie, figlio e parenti tutti. Funerali a Sommariva Bosco il 23-7, ore 15.
— **Carmagnola**, 20 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato il

DOTTOR

Mario Broccardo

A funerali avvenuti, lo annunciano addolorati i cugini.
— **Torino**, 19 luglio 1984.

La zia **Matilde Savio** ved. **Benini** si unisce al dolore di Anna, Patrizia, Ettore per la scomparsa del caro

Adelmo Bulgarelli

— **Torino**, 21 luglio 1984.

Le famiglie **Benini** e **Cujulsa** partecipano commosse alla scomparsa di

Adelmo Bulgarelli

— **Finale Ligure**, 21 luglio 1984.

Margherita ed **Enrico Angiolelo** nel ricordo del signor

Werner Abegg

esprimono il loro rimpianto alla signora Peggy e famiglia.
— **Saluzzo**, 21 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Celso Galero

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie **Mariangela Rinaldi**, la mamma, il papà, il fratello **Virgilio** con la moglie **Giovanna**, **Fabrizio Nico**, la nipote **Rossella** e famiglia, il cognato, le cognate, zii, cugini e parenti tutti. Per desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene. La sepoltura avrà luogo nella parrocchia dei Santi Quirico e Paolo in Dogliani lunedì 23 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione largo Delfino Orsi 7.
— **Dogliani**, 21 luglio 1984.

Martina e **Orlando Ferrero** partecipano affettuosamente al dolore di Mariangela e famiglia per la scomparsa del caro e indimenticabile amico **CINO**.
— **Dogliani**, 21 luglio 1984.

La **Sezione medici industriali della provincia di Cuneo** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Celso Galero

— **Cuneo**, 21 luglio 1984.

Cristianamente è mancato

Francesco Peirone

anni 42

L'annunciano con dolore la moglie **Luisa** e figlio **Marco**, mamma, sorella, fratello, cognati, suoceri, parenti tutti. Funerali lunedì 23 corr., ore 16,30, via Marconi 10. Ringraziamenti particolari ai professori Vercellino, Emanuelli, dottori Arduini e personale tutto Divisione 2A ospedale S. Luigi, Orbassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Mappano di Caselle**, 20 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Perello** ringrazia tutti quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Perello

Messa trigesima 13 agosto, ore 18,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— **Torino**, 22 luglio 1984.

(Continua a pag. 6)

A Napoli la Conferenza del movimento parasindacale

Docenti universitari «Siamo sottopagati»

La maggioranza dei professori ha stipendi pari alla metà dei colleghi francesi e a un terzo di quelli tedeschi - Disparità tra anziani e giovani, tempo pieno e tempo definito

NAPOLI — E' l'ora del «movimento» dei professori universitari. Non vuol essere né un sindacato né un'associazione. Non intende confondersi né con l'Uspur, l'Unione che rappresenta in particolare le alte sfere della docenza, né con i confederali, anche se questi ultimi non mancano di riservargli uno sguardo attento. L'unica concessione, peraltro indispensabile, alle forme di vita istituzionale è la creazione di un «comitato di coordinamento istituzionale», sorto ieri a Napoli al termine della conferenza nazionale degli aderenti al «movimento».

Quest'ultimo, distinguendosi dagli altri organismi rappresentativi già esistenti, cerca di mantenere intatte le caratteristiche di «dinamismo, criticità aperta», che lo hanno contraddistinto all'atto del suo coagularsi qualche mese fa, come ci dice il professor Aldo Masullo, ordinario a Napoli di filosofia morale, già senatore della sinistra indipendente.

L'occasione è stata fornita dal disagio diffuso nella categoria dei docenti ordinari ed associati a causa del pessimo trattamento economico. Il professore universitario attende sempre di essere equiparato, in modo concreto, all'alta dirigenza statale. Finora l'equiparazione, più nominale che sostanziale per la verità, l'hanno ottenuta i docenti con sedici anni di anzianità, in virtù di una sentenza della Corte Costituzionale. Ma gli altri, la maggioranza, ne sono ancora distanti. A Napoli hanno denunciato di percepire stipendi pari alla metà degli insegnanti francesi e addirittura a un terzo di quelli tedeschi.

Ma gli aderenti al «movimento» si rendono conto che limitare le rivendicazioni al settore economico significherebbe sminuire l'importanza e il fondamento di una proposta che in effetti si annuncia più ampia e articolata. Se vogliamo adottare la formula ripetuta da molti oratori, dobbiamo parlare di «ricerca d'identità». Formula di per sé un po' generica, elastica, mobile. Ma per gli aderenti al «movimento» essa ha significati ben precisi.

Se da un lato non è più possibile (e, magari, neppure lo si vuole) ridar vita all'antica figura di docente universitario aristocraticamente rinchiuso nella sua isola, circondata dal gran mare della società italiana, dall'altro lato s'intendono superare antagonismi e divisioni esistenti nel mondo universitario. Secondo gli aderenti al «movimento», negli atenei ci sono troppe contraddizioni tra docenti anziani e giovani, ricercatori puri e professori che si dedicano ad attività professionali ben retribuite, insegnanti che adottano il tempo pieno e quelli (sempre più numerosi) che scelgono il tempo definito. Il tutto, mentre le università sono percorse da profonde inquietudini, mentre si rafforza la tendenza a sfasciare il mondo accademico di alcuni suoi compiti istituzionali, pilotando le risorse pubbliche per la ricerca, già esigue, verso enti privati. L'università ridotta al rango di «super-liceo»? Mai, dice il «movimento».

Ed ecco le richieste: incentivazione economica, rivalutazione del tempo pieno, riqualificazione della ricerca, divenire interlocutori del potere politico per la soluzione di tutti i problemi che affliggono gli atenei.

Sono stati duecento circa i partecipanti al dibattito di Napoli. Ma il «movimento», assicurano gli interessati, è ben più vasto e ramificato. Dai nuclei originari di Napoli e Salerno si è esteso un po' ovunque nella Penisola. Il prossimo appuntamento è in ottobre per un'assemblea nazionale dei docenti. Sarà l'occasione per la verifica della propria forza. Ma sin d'ora, decisi e sicuri, i professori ordinari e associati annunciano l'ultimatum: o il governo presterà loro l'attenzione che ritengono di meritare o in autunno non s'inizierà l'anno accademico.

c. g.

Roma, sessanta i reperti rubati all'Antiquarium

ROMA — Sono una sessantina, secondo quanto risulta all'assessorato comunale alla cultura, i reperti archeologici trafugati dal giardino dell'«Antiquarium» di Roma, l'ex museo preso di mira dai ladri del quale si è interessato il pretore Adalberto Albamonte.

Si tratta per lo più di frammenti di statue, fontane, sarcofagi, ma fra quanto è stato rubato ci sono anche una decina di capitelli, un piccolo sarcofago intero, una statua (torso di Apollo senza testa).

I furti cominciarono nel 1976.

Enzo Tortora ieri a Genova per riabbracciare la madre

Genova. Enzo Tortora è tornato ieri pomeriggio a Genova per riabbracciare la madre che non aveva più visto dopo il suo arresto. Quando Tortora aveva ottenuto dalla magistratura gli arresti domiciliari, la madre, Silvia Mariano, di [illegible] anni, non era andata a trovarlo a causa delle sue condizioni di salute. L'incontro è avvenuto nell'appartamento della sorella Maria Pia. Il neoparlamentare europeo è giunto in macchina verso le 15. Un quarto d'ora dopo è arrivata Silvia Mariano. Tortora non ha voluto farsi fotografare insieme alla madre. In serata il presentatore è ripartito per Milano. Oggi sarà a Torino per visitare in carcere Giuliano Naria (Telefoto Ansa)

Patti (Messina), sdraio all'aperto

Tassa sul fresco divide un paese

PATTI (Messina) — Anche l'oasi di fresco è tassabile? Può un cittadino sistemare la sdraio davanti alla porta di casa, sul marciapiede, e godersi le poche ombre di una giornata afosa? A Patti Marina, un paese in provincia di Messina, noto alle cronache perché qui è nato il finanziere Michele Sindona, è sorta una piccola questione. I vigili urbani hanno «sorpreso» alcuni abitanti della zona durante l'ora della siesta. Se ne stavano sulla sedia o sulle sdraio a dormicchiare approfittando del tanto agognato fresco.

«*Il marciapiede*, avrebbe fatto osservare la guardia municipale, *è di proprietà del Comune. Chi vuole godersi il fresco rischia di pagare la tassa per occupazione di luogo pubblico*». Ma era un semplice avvertimento. Niente di più. Nessun cittadino è stato multato né il Comune ha intenzione di adottare una decisione del genere.

Ma, come spesso accade in queste occasioni, cinque consiglieri comunali, tutti dc, hanno presentato una interrogazione al sindaco per avere chiarimenti. Scrivono: «*Siamo di fronte a un piano diabolico tendente a esasperare, oltre ogni limite, quei buoni ed educati cittadini che con pazienza e rassegnazione stanno assistendo alla distruzione ecologica, turistica e commerciale della loro frazione?*».

L'interrogativo ha suscitato qualche polemica. La seduta del Consiglio comunale, fissata per il 26 luglio, sarà rovente. Anche lì si parlerà di tassa sul fresco.

F. S.

E' scattato l'accaparramento

La Sip non blocca vendita dei gettoni

ROMA — Nessuna disposizione di bloccare le vendite dei gettoni telefonici è stata presa dalla Sip nonostante la «corsa» all'acquisto che si è scatenata in molte città italiane dopo la decisione — che dovrebbe essere ratificata martedì prossimo dal Consiglio dei ministri — di aumentare il prezzo del gettone da cento a 200 lire. Anche se la situazione varia da regione a regione — spiegano alla Sip — le scorte di gettoni (i «pezzi» in circolazione sono 527 milioni) sono sufficienti a far fronte alle richieste.

La Sip ha perciò dato disposizioni alle sue varie filiali di continuare la vendita dei gettoni, adottando le misure cautelative necessarie per evitare fenomeni speculativi. Rispetto a qualche giorno fa, quando tutte le richieste di gettoni venivano esaudite, non sempre chi si presenta ad uno sportello della Sip potrà quindi vedere integralmente accolta la sua richiesta, almeno fino alla metà della prossima settimana.

Non è la prima volta che si verifica la «corsa al gettone»: quattro anni fa, quando il prezzo passò da 50 a cento lire, si registrarono infatti un po' dovunque fenomeni di incetta e di accaparramento. Il problema è dovuto al meccanismo di determinazione delle tariffe telefoniche, che prevede una delibera del comitato interministeriale prezzi (Cip) accompagnata da un decreto del presidente della Repubblica, che deve essere approvato dal Consiglio dei ministri.

Poiché il Consiglio dei ministri si riunisce talvolta a distanza di qualche giorno dalla riunione del Cip, come appunto accade questa volta, lo sfasamento temporale tra l'annuncio dell'aumento e l'effettiva entrata in vigore del provvedimento crea inevitabilmente casi di incetta dei gettoni da parte di chi, come i bar ed i ristoranti, li vendono al pubblico o di accaparramento da parte di chi intende speculare sul raddoppio del prezzo, o di chi usa spesso gli apparecchi a gettone.

(Ansa)

Parcheggio e riconversione di aree

Firenze, un accordo tra Fiat e Comune?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, ha salito ieri per la prima volta i solenni scaloni di Palazzo Vecchio per arrivare nella sala di Clemente VII: la stanza del sindaco. La sua non è stata una visita da turista, ma da imprenditore. Infatti da tempo erano in corso contatti fra la casa automobilistica torinese e l'amministrazione comunale che si è rivolta ai privati per tentare di dotare Firenze di nuove e importanti realizzazioni.

Nella stessa logica si pone un precedente contatto tra il Comune e la compagnia di assicurazioni «La Fondiaria» che ha dato la propria disponibilità ad investire nella Piana di Castello, fra Prato e Firenze, nei prossimi anni, circa 500 miliardi.

La collaborazione tra l'amministrazione di Palazzo Vecchio e la Fiat dovrebbe essere perfezionata nei prossimi giorni. Entro la fine di luglio verrà costituito un comitato tecnico misto, composto da rappresentanti della casa automobilistica e del Comune, per preparare una proposta di progetto. Tre gli interventi previsti: la costruzione di un parcheggio sotterraneo in piazza Vittorio Veneto, all'entrata del Parco delle Cascine, capace di 2500 posti vettura e 400 per pullman; l'utilizzazione dell'area sul viale Belfiore, dove attualmente hanno sede gli uffici della Fiat, per la costruzione di un albergo da 200 camere e la sede di un istituto di credito; il trasferimento dello stabilimento di Novoli con conseguente possibilità di utilizzare l'area lasciata libera per insediamenti di vario tipo (si parla già della possibile costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia).

All'incontro con Cesare Romiti hanno partecipato, oltre al sindaco Lando Conti, il vicesindaco Ottaviano Colzi e l'assessore all'Urbanistica Gianni Conti. «*E' stato un incontro proficuo* — ha commentato lasciando Palazzo Vecchio l'amministratore delegato della Fiat —, *penso che l'operazione andrà a buon fine*».

Notevole la soddisfazione degli amministratori fiorentini per l'esito del colloquio: «*Entro metà ottobre il lavoro del comitato dovrebbe essere finito e a quel momento ci incontreremo nuovamente con i massimi dirigenti della Fiat per arrivare ad un vero protocollo di intesa*» ha detto il sindaco Conti.

f. m.

Paura nelle Marche: troppi casi di broncopolmonite fulminante

Tre morti, trenta ricoverati per il morbo del legionario

NOSTRO SERVIZIO

NOVAFELTRIA — E' davvero il «morbo del legionario», la terribile broncopolmonite fulminante che nel 1976 a Filadelfia uccise in poche ore una trentina di reduci dal Vietnam e colpì altri 200 partecipanti a un congresso? Al 90 per cento sembra di sì, e la gente dei paesi del Montefeltro non vuol crederci. Ma se lo sta chiedendo con ansia da quando con gli stessi sintomi una trentina di persone sono state ricoverate nel giro di una settimana negli ospedali di Novafeltria, Verrucchio, Rimini, Pesaro e tre di esse sono decedute. Il primo è stato Bruno Ferrini, 38 anni, da Sant'Antimo di San Leo, un cantoniere di Pietracuta spirato a Pesaro domenica sera. Aveva febbre alta, i sintomi di una brutta polmonite, poi è crollato all'improvviso dopo essere rimasto qualche ora in rianimazione, lasciando tutti sconcertati.

Da lunedì a oggi ci sono stati altri 20 ricoveri (quelli di ieri sono soltanto due, provenienti da Verrucchio) e si sono avuti altri due morti: Audaldo Bianchini, 42 anni, e Giuseppe Valli, 58 anni, il primo di Pietracuta e l'altro di Verrucchio. Stessi sintomi, stesso decorso infausto.

Per un quarantenne di Sassocorvaro deceduto a Macerata Feltria per complicazioni polmonari invece le autorità sanitarie hanno escluso che la morte possa attribuirsi alla «legionella pneumophila», il terribile batterio che vive negli acquitrini, ma può trovare coltura anche negli impianti centralizzati di aria condizionata.

Quando con le morti e i continui ricoveri si sono tirate le fila di alcune analogie, nella zona è immediatamente scattata l'emergenza sanitaria. L'Usl numero 1 dell'Alta Val Marecchia, d'accordo con i Comuni e la Regione, ha radunato i medici, si è costituito un comitato sanitario di cui fanno parte specialisti degli ospedali di Pesaro, Rimini e Ancona e i professori Renga, dell'Università di Ancona, e De Rosa, di Roma, esperto in broncopatie.

Sono comparsi ieri sui muri i primi avvisi alla popolazione, mentre venivano disinfettate le case dei colpiti dal morbo e una catena di vigilanza sanitaria entrava in funzione attorno a Pietracuta di San Leo, 500 abitanti, una manciata di case sotto un'antica rocca svettante su uno dei caratteristici, dirupati picchi del Montefeltro. Qui infatti (l'ha confermato ieri il dottor Paolo Dore, coordinatore sanitario dell'Usl numero 1), nel fossato Mazzocco, che sbocca nel Marecchia, sarebbe stata localizzata con tutta probabilità la coltura della «legionella».

Gran parte dei ricoverati, compresi i tre deceduti, chi più chi meno, avevano avuto a che fare con questo fosso ormai secco dove sono in corso lavori di sbancamento. La «legionella», dalle pozze che evaporano, si libera con le alte temperature e contagia l'uomo per via aerea. Qui cavatori, addetti al lavaggio e alla frantumazione della ghiaia, muratori, ne avevano fatte le spese lavorando nella polvere di quel maledetto fosso.

Lasciava qualche dubbio il cantoniere Ferrini, morto a Pesaro, ma poi si è accertato che anche lui, prima di essere colpito dalla febbre, era stato sul Mazzocco per svolgere alcune incombenze. L'Usl numero 1 ha detto in un comunicato che la situazione è completamente sotto controllo e che il focolaio è limitato alla sola zona di Pietracuta.

Un manifesto del sindaco di San Leo, Carletti, raccomanda alla popolazione di evitare attività faticose in luoghi esposti al sole, di evitare ciò che può provocare malattie alle vie respiratorie, evitare luoghi affollati, segnalare al medico i sintomi di una febbre pur lieve. A Pietracuta la gente è stata presa dal panico.

Ermete Grifoni

Regione Puglia un «caso P2» nella giunta

BARI — La dc pugliese ha espresso soddisfazione per la positiva conclusione della fase di verifica alla Regione. Resta ancora in sospeso il caso dell'assessore regionale Troccoli, repubblicano, il cui nome compare nelle liste di Gelli, il quale ha chiesto che un'apposita commissione esamini la sua posizione. La dc ha espresso l'avviso che si proceda ad una preliminare fase conoscitiva, affidandola all'ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

Bangkok, legge per scambio di detenuti

BANGKOK — Il Parlamento thailandese ha approvato una legge che rende possibile lo scambio di detenuti con altri Paesi, spianando così la strada alla ratifica di alcuni trattati internazionali già stipulati in questo senso con alcuni Paesi tra i quali l'Italia.

La legge approvata ieri stabilisce che lo scambio di detenuti può avvenire solo in presenza di un apposito trattato con un altro Paese che regoli la materia ed esclude tutte quelle persone condannate in Thailandia per i reati di lesa maestà, attentato alla sicurezza dello Stato ed esportazione illegale di oggetti d'arte. La legge stabilisce anche che potranno terminare di scontare la pena nei rispettivi Paesi d'origine quei detenuti che ne abbiano già scontato almeno un terzo, o un minimo di quattro anni, in Thailandia.

Per quanto riguarda i 27 italiani detenuti in Thailandia per reati connessi allo spaccio e all'uso di sostanze stupefacenti, è da rilevare che il trattato stipulato con il governo italiano sei mesi fa, in base al quale essi potranno terminare di scontare la pena in patria, ancora non è stato ratificato dal Parlamento thailandese ma il voto di ieri sembra essere un buon segno.

(Ansa)

Assicurazioni: dal primo agosto i nuovi tetti di copertura?

L'Italia ha i massimali più bassi

Come già annunciato nei giorni scorsi, l'atteso aumento dei tetti di copertura assicurativa per le polizze «Rc auto», che sarebbe dovuto scattare dal prossimo primo agosto, non è stato ancora deciso e non si fanno ipotesi in proposito. Fino al 1° agosto dello scorso anno, infatti, i «massimali» minimi previsti erano di 100/50/10 (in milioni di lire) e successivamente portati a 150/75/15 (sempre in milioni di lire).

Quest'anno gli importi di garanzia avrebbero dovuto elevarsi a 300 milioni di lire per sinistro, 100 milioni per persona ferita o morta e 30 milioni per danni alle cose. L'anno prossimo altra [illegible] e così successivamente fino a raggiungere quanto previsto dalla direttiva comunitaria che prevede, fra l'altro, 636 milioni di lire per sinistro, 483 milioni di lire per persona e 135 milioni per danni alle cose.

Qualcuno giustifica il rinvio degli aumenti dei «massimali» quale contenimento del tetto inflazionistico ma, se si esaminano con maggiore obiettività i meccanismi rivalutativi delle garanzie, ci si accorge che ciò non procurerà una lira di lievitazione dei «premi».

Si tratta, invece, di pagare una modesta percentuale in più per avere, quale contropartita, un «massimale» assai più consistente. Quindi non si tratta di un vero e proprio aumento delle tariffe, ma di «acquistare» coperture superiori. Sarebbe, in sostanza, come pagare 2100 lire un pacchetto con 21 sigarette anziché 2000 lire per una confezione di 20.

Facciamo alcuni esempi. Cominciamo col dire che almeno il 60 per cento degli automobilisti è coperto per importi superiori a quanto stabilito dalla legge e quindi non sborserebbero una lira in più. Di questi una grossa fetta è assicurata per 300/100/30, la restante percentuale, con «massimali», poniamo, di 300 o più milioni di lire in blocco. Figurerebbero il 30 per cento coloro che circolano con assicurazioni minime e il 10 per cento con garanzie intermedie (200/75/25).

Vediamo, in sintesi, come variano i «premi» fra i minimi e quanto avrebbe dovuto versare l'automobilista per tetti che si erano ventilati per il 1° agosto, cioè da 150/75/15 a 300/100/30. Nel primo caso il costo ammonta, per ipotesi, a 143.000 lire e a 160.200 nel secondo. La media comporterebbe una spesa di 8 mila lire in più per i «massimali» più bassi e 3 mila lire per chi ha polizze con coperture intermedie: vi è di più: l'eventuale differenza di prezzo la si paga solo alla scadenza della polizza e non al momento dell'elevazione automatica delle garanzie ma, nel contempo, si è immediatamente più garantiti.

Di questo passo, tenendo conto dell'indice inflazionistico, quando i nostri meccanismi permetteranno di raggiungere i «massimali» stabiliti dalla direttiva Cee, questi ultimi potrebbero toccare anche il miliardo e mezzo di lire, quindi il nostro Paese continuerà a tenere il fanalino di coda.

In alcuni Paesi comunitari non è difficile rilevare che certe campagne pubblicitarie scoraggiano il turista a raggiungere la nostra penisola a causa dei continui scioperi: è anche stato scritto che, «se vai in Italia e ti investono, puoi contare soltanto su 75 milioni di lire, la differenza del danno non la vedrai mai».

Giuseppe Alberti

Massimali minimi assicurativi previsti in alcuni Paesi europei
Cifre arrotondate a seconda degli indici del cambio

Paesi	Sinistro	Per persona	Per danni alle cose
AUSTRIA	L. 880.000.000	L. 880.000.000	L. [illegible]
BELGIO	Illimitato	Illimitato	Illimitato
DANIMARCA	L. 1.900.000.000	L. 1.700.000.000	L. 170.000.000
FRANCIA	Illimitato	L. 1.000.000.000	L. 600.000.000
GERMANIA	Illimitato	L. [illegible]	L. 270.000.000
INGHILTERRA	Illimitato	Illimitato	Per ora non obbligatorio
ITALIA	L. 150.000.000	L. 75.000.000	L. 15.000.000
SVIZZERA	L. 730.000.000	L. 730.000.000	L. 730.000.000

Polemica tra pizzaioli dopo l'assegnazione di un premio

«Quella pizza è alla frutta non ha sapore napoletano»

NAPOLI — Mai confondere la pizza napoletana con una crostata. «*Premiare la pizza alla frutta è come se invitassimo la gente a mangiare gli spaghetti con la marmellata*», dice Antonio Pace, segretario dell'associazione dei vecchi pizzaioli di Napoli. «*La nostra pizza è doc: c'è un decalogo da rispettare e una tradizione da rinverdire*». Parlare di «guerra» ci sembra esagerato. Ma tra l'Apes (associazione pizzaioli europei) e la «vera pizza napoletana» (associazione partenopea) è nata una sottile polemica. Il premio assegnato a un fornaio foggiano, «colpevole» di aver inventato una pizza all'ananas e frutta varia, ha provocato l'impennata di orgoglio di chi appartiene alle nobili famiglie dei pizzaioli di Napoli.

E' una questione di «buon gusto», dicono i partenopei. Non si acclama vincitore il piccolo fornaio della Puglia che ha offerto un prodotto da pasticceria, aggiungono con una punta di ironia. Da qui la «querelle». Precisa Pace: «*Non vogliamo fare polemica. L'Apes accetta tutti i tipi di pizza. Per questo motivo noi abbiamo presenziato al congresso senza partecipare. E a quel concorso io facevo parte di una giuria (non quella contestata, ndr), in segno di amicizia. Ma quando si parla di pizza napoletana bisogna mettere le virgole nei punti giusti*».

L'associazione partenopea è nata da poco. Aggrega una trentina di pizzaioli. E si è dotata di alcune targhe che la distinguono. Anzi, distinguono chi vi appartiene. «*L'Apes accoglie chi fa la pizza quadrata, rettangolare, alla frutta... Noi no*», assicura Pace. Di questo gruppo fanno parte i pizzaioli fedeli alla tradizione. Il decalogo della buona pizza contiene precise disposizioni, registrate persino da un notaio: indica le materie prime, i tipi di cottura, il forno da usare, le forme classiche e le possibili variazioni. Ma il «buon gusto» impone limiti ben precisi.

«*Gli iscritti alla nostra associazione*, spiega Pace, *avranno un marchio che sarà esposto in ogni pizzeria che lavora alla napoletana. Quasi la genuina, tanto per intenderci. Solo in questi esercizi il cliente avrà la certezza di mangiare una pizza doc*». Persino gli ingredienti dell'impasto sono fissati con estrema cura: acqua, sale, farina, lievito di birra o di pasta. Niente grassi. Il resto è affidato alla fantasia del pizzaiolo. «*Con un avvertimento: la pizza non deve trasformarsi in un cassetto di varie portate*».

I napoletani contestano le competenze di alcune giurie.

r. s.

Milanese arrestato aveva 30 identità

PARMA — Un milanese la cui identità cambiava a seconda della città in cui si trovava a "lavorare" è stato arrestato dalla squadra mobile della questura di Parma. Nel corso di un normale controllo gli agenti hanno fermato una vettura targata Milano chiedendo i documenti al conducente, risultato poi essere Pier Franco Sorlino, 42 anni, di professione, ufficialmente, commerciante.

Gli agenti si sono insospettiti quando l'uomo ha detto di non essere in possesso del libretto di circolazione, rubatogli — ha sostenuto — pochi giorni prima a Milano e di avere soltanto il «foglio rosa» e non la patente.

Sorlino è stato invitato in questura dove il terminale, opportunamente interrogato, ha elencato una trentina di «alias», tutti facenti capo al nome (vero) di Pier Franco Sorlino.

Con tutte queste identità Sorlino avrebbe compiuto truffe in molte città italiane. Durante la perquisizione gli sono state trovate nelle tasche tre carte di identità, una patente.

(Segue da pagina 5)

Commossi per l'imponente manifestazione di stima e di affetto tributata al loro carissimo, indimenticabile

GR. UFF.
Piero Fiore

i famigliari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, desiderano ringraziare pubblicamente tutti coloro che con la presenza, con preghiere, messaggi, fiori, hanno preso parte al gravissimo lutto. S. Messa di trigesima domenica 2 settembre ore 10 parrocchia di San Giorgio (via Bairo)
— Torino, 22 luglio 1984.

La famiglia Martinengo ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore e per l'affetto dimostrato al suo caro

Pietro Martinengo
— Ala di Stura, 22 luglio 1984.

Nella trigesima della morte di

Maria Campagnola ved. Bo

i figli Augusto, Luigi, Vittorio e famiglie ringraziano per la partecipazione. La salma riposa nel cimitero di Franchini nella pace dei colli del Monferrato. Una preghiera.
— Albavilla Monferrato, 21 luglio 1984.

La moglie, i figli e familiari commossi per la sentita dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata al loro carissimo

Attilio Mussa

non potendo ringraziare singolarmente, esprimono profonda riconoscenza agli amici, conoscenti ed a tutti coloro che in ogni modo hanno partecipato al suo grande dolore.
— Leinì, 22 luglio 1984.

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa la famiglia nel ricordare a conoscenti ed amici il caro ed insostituibile

dott. Piero Ricci

comunica che la santa Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 23 luglio alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano.
— Alessandria, 22 luglio 1984.

1980 — 1984
Aurora Obert Ferracini
Sempre con te ovunque tu sia. Messa di trigesima 29/7 parrocchia Madonna della Rosa, ore 18,30.

1981 — [illegible]
Lino Pompeo
Vivi indimenticabile nel pensiero dei tuoi cari.

Maria Perino Bertone
Ernesto Bertone
A quanti vollero loro bene. Con affetto e riconoscenza li ricordano famiglie [illegible]. Messa anniversario [illegible] N.S. della Pace ore 8,30.
— Torino, 22 luglio 1984.

1982 — 1984
Giovanna Agujari nata Almerutti
ricordandoti sempre con immenso rimpianto. Messa ore 18 del 25/7/1984. Parrocchia S. Pietro in Vincoli. Settimo Torinese.

1983 — 1984
Attilio Cevallo
ricordandoti sempre, tua moglie.
— Rivoli, 22 luglio 1984.

1975 — 1984
Silvio Battilossi
Con me sempre. Tua moglie.
— Torino, 22 luglio 1984.

Nel primo anniversario della scomparsa i famigliari ricordano con grande rimpianto

Francesca Zappala n. Ricci

S. Messa lunedì 23 ore 18 N.S. della Salute.
— Torino, 22 luglio 1984.

1972 — 22 luglio — 1984
GENERALE
Giuseppe Cattano
Immutato doloroso rimpianto, una preghiera.

1981 — 1984
Carlo Ballo
Sempre vivo nel ricordo.

1981 — 1984
Laura Fasano
Nella solitudine d'una profonda tristezza ricordata dal marito con intenso affetto e immutato rimpianto.

1983 — 1984
Nell'anniversario della scomparsa del
DOTT.
Davide Giovanni Cravero
sarà celebrata una Santa Messa in suffragio a cura del Sovrano Militare Ordine di Malta nella chiesa di S. Antonio da Padova alle ore 10 di martedì 24 luglio.

27-7-1974 — 27-7-1984
Nel decimo anniversario della scomparsa dell'
AVVOCATO
Mario Dezani
la moglie Emma Giulia, il fratello Luigi, le figlie Mariangiola e Paola con le loro famiglie lo ricordano a quanti lo amarono con la S. Messa in Cogne il 27 luglio alle ore 18.

26-7-1983 — 26-7-1984
Adriano Martinengo
Per sempre nel nostro cuore mamma, Tina, zii Vincenzo e Nina, Gianni, Davide, Barbara e Eugenio. Messa 24 luglio ore 8,45 chiesa cimitero Nord corso Novara.

1981 — 1984
Marialuisa Beraudo Quazza
Nel ricordo.

1983 — 22 luglio — 1984
rag. Raimondo Romo
La moglie ricorda.

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Michele Giordana
moglie e figlio sempre lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Nichelino, 22 luglio 1984.

1967 — 1984
Piero Colombo
Con amore.

Le novità del concorso per la prossima stagione

Cambia schedina del Toto più cara, vincite col «14»?

350 lire a colonna (+50) dal 26 agosto - La meccanizzazione estesa a tutto il Paese - Il mitico tredici potrebbe finire nel cassetto - Forse premi a chi indovinerà i gol e i pareggi

ROMA — Le partite di Coppa Italia del 26 agosto terranno a battesimo la prima schedina del Totocalcio stagione 1984-1985. Ma non si tratterà di una semplice ripresa dopo la pausa estiva. La schedina di quest'anno sarà la bandiera di un concorso ricco di novità ma soprattutto caratterizzato dalla possibilità di offrire innovazioni rivoluzionarie per il futuro.

La prima novità, inizialmente sgradevole per i giocatori ma che nel giro di qualche mese diventerà una beneficiata per i vincitori, è l'aumento di 50 lire per colonna (da 300 a 350 lire). All'inizio, dicono gli esperti, l'aumento farà segnare una leggera flessione nelle giocate che sarà però fin dall'inizio compensata da un incremento negli incassi. L'astensione di protesta sarà comunque di breve durata. Al riguardo le statistiche sono eloquenti: la stagione 1983-84 si è chiusa con incremento degli incassi del 20,71 per cento (oltre 1520 miliardi di incasso, netto dell'aggio ai totoricevitori, contro i 1203 miliardi della stagione precedente) e le colonne giocate sono state quasi 600 milioni in più (5 miliardi e 483 milioni, contro i 4 miliardi e 888 milioni del 1982-1983).

La novità più caratterizzante del nuovo corso del Totocalcio sarà però la meccanizzazione, che prima della ripresa verrà estesa all'intero territorio nazionale. Il 26 agosto la giocata sarà infatti automatizzata anche nelle ultime cinque zone (Milano, Napoli, Palermo, Bari e Messina) a cui la meccanizzazione non aveva potuto essere estesa durante la stagione appena conclusa.

Automatizzare la giocata non significa soltanto eliminare gli errori di trascrizione, che sono costati cari a più di un giocatore. Significa soprattutto snellire i controlli e aprire al concorso una serie praticamente infinita di nuove possibilità.

Anche in questo caso la presenza del computer vorrà dire innanzitutto celerità di verifica. Al Coni non lo dicono ancora apertamente ma tutto lascia ritenere che già da domenica 16 settembre, prima giornata del campionato di serie A e di serie B, le notizie base del Totocalcio: monte premi, numero dei vincitori e relative quote, potranno essere comunicate già poche ore dopo la fine delle partite e comunque entro la serata dell'atteso giorno. Altro vantaggio concreto sarà quello di fare accettare direttamente dalle macchinette le giocate su sistemi a caratura.

Consolidato questo primo progresso, i dirigenti del Coni metteranno sul tappeto nuove iniziative. Al riguardo, almeno per il momento, circolano soltanto delle illazioni. Si sa per esempio che è stata valutata la possibilità di aggiungere un nuovo livello di vincita, il «14», ma non si sa con quale esito. Attualmente il «13» rappresenta una probabilità di vittoria contro 1.544.000 colonne e quando la fortuna si allea positivamente alla legge delle probabilità ne scaturiscono cornucopie da estasi e da infarto.

Il record assoluto delle vincite è ancora oggi quello di due tredicisti che il 28 novembre 1982 vinsero 3 miliardi e 80 milioni ciascuno, oltre a cinque dodici per il primo e a tre dodici per il secondo. Ma poiché un pronostico con quattordici risultati da indovinare triplicherebbe il rapporto delle probabilità fortunate, c'è il rischio che il «14» rimanga una semplice ipotesi di vittoria e che in pratica — dopo aver subito tutte le complicazioni di un pronostico ampliato — si finisca per continuare a pagare soltanto i «13» e i «12».

Più concreta sembra invece la possibilità di premiare anche chi indovinerà i gol e i pareggi e di estendere la schedina anche ad altri sport. Ma di tutto questo si riparlerà soltanto all'avvio della stagione 1985-1986.

b. gh.

Una scatola misteriosa sul relitto di una nave al largo di Ladispoli

ROMA — Un oggetto misterioso, finora mai trovato sui relitti delle navi antiche, è forse il reperto più affascinante del ricco corredo di utensili, mobili, recipienti che gli archeologi della soprintendenza per l'Etruria meridionale stanno portando alla luce dal relitto di una nave da carico romana individuata al largo di Ladispoli.

Nel corso della seconda campagna archeologica sottomarina, che la soprintendenza sta svolgendo con i mezzi tecnici della cooperativa «Aquarius», sono state fatte molte altre scoperte.

La nave, databile agli ultimi anni del primo secolo avanti Cristo, trasportava un carico di derrate alimentari, probabilmente vino, contenuto in grossi recipienti di terracotta (dolia) stivati nella parte centrale della nave e in anfore sistemate a poppa e a prua. Lo scavo — informa la soprintendenza per l'Etruria meridionale — oltre a scoprire gran parte delle strutture lignee dello scafo ha interessato la parte poppiera della nave, dove erano la cabina e la cambusa. Non a caso infatti proprio in questa zona si sono trovati molti oggetti della vita di bordo: pentole e tegami di metallo e di terracotta col fondo ancora affumicato dal focolare, vasellame da cucina e da mensa, lucerne per l'illuminazione

Le indagini sul vicebrigadiere eliminato nella notte tra venerdì e sabato

L'agguato al finanziere milanese Ucciso per amore o per l'eroina?

Lavorava al centro doganale da dove transita il 20% della merce destinata all'export - Due piste: complicità con i trafficanti o il rapporto difficile con una francesina - Una coltellata al fianco e un colpo di pistola alla testa

MILANO — Aveva 24 anni, era vicebrigadiere della Guardia di Finanza: una coltellata al fianco destro, e un colpo di rivoltella in fronte lo hanno ucciso nella notte fra venerdì e sabato al quarto piano di una casa di Ringhiera, in un monolocale squallido nel quale si trovavano quattro persone che sono scappate e dove gli agenti hanno sequestrato un chilo di eroina. E' stato un inquilino del medesimo edificio a telefonare al 113 facendo così scoprire il corpo senza vita di Domenico Barbaro, sottufficiale in servizio presso il centro doganale di via Valtellina (dove transita circa il 20 per cento della merce destinata all'esportazione) ospite presso la caserma che sorge nella medesima strada.

Domenico Barbaro

Doppia vita o storia sentimentale sbagliata? A quanto s'è capito da un incontro degli inquirenti (Fiamme gialle e poliziotti) con i cronisti ieri le indagini prendono in considerazione tutte queste ipotesi. Barbaro, che era in abiti borghesi, «non si trovava in quell'appartamento per ragioni di servizio», ha affermato esplicitamente il colonnello Sergio Frea comandante della terza legione di via Melchiorre Gioia.

L'eventuale doppia vita. Nell'abbaino di via Tibullo 12 (zona Sempione) dove l'agente è morto, c'era — stando ai racconti degli inquilini — un continuo andirivieni giorno e notte. Quasi sempre la sera arrivava gente, dormiva lì, in mattinata se ne andava. Adesso, dopo la scoperta dell'eroina, ci si chiede se per caso non fosse il «custode» incaricato dal gruppo di vigilare sulla sostanza, in attesa di venderla. Con lo stupefacente, sono state sequestrate pure quattro bilance (due grosse e le altre minuscole) e una certa quantità di acido per la trasformazione della morfina-base.

Presumibilmente, oltre allo spaccio, nel locale si provvedeva anche a tagliare l'eroina. Non è impossibile che il vicebrigadiere, lasciato il servizio, la sera frequentasse trafficanti e fosse diventato complice loro. Tra l'altro, si dice viaggiasse non di rado alla guida di un'auto imprestata da un pregiudicato. Ma sono indizi fragili che non consentono di optare per l'ipotesi della doppia vita. Altri sospetti non ce ne sono, o per lo meno finora non erano stati rilevati né dai colleghi né dai superiori.

L'eventuale storia sentimentale sbagliata. Il locale è intestato a una cittadina francese Isabelle Rouget di 34 anni, quasi sicuramente però — dicono in questura — i documenti sono falsi. E' stato l'amore per «Isabelle» a condurre Domenico in quell'appartamento? Ma Isabelle chi è? E i giovani che erano con lei? Di fatto i vicini hanno sentito intorno alle 20 di sabato scorso grida, poi spari provenire da quell'abbaino su cui già da tempo il caseggiato aveva appuntato gli occhi e i pettegolezzi. Subito dopo quella che viene definita «una gran lite in lingua straniera» qualcuno ha visto scendere precipitosamente giù per le scale 4 persone, fra cui una donna.

Alcuni sembrano ricordare — ma non ne sono sicuri — di avere incontrato lo stesso gruppo mentre saliva mezz'ora prima. Comunque, i quattro avrebbero dapprima cercato di forzare un'auto parcheggiata di fronte all'isolato poi vedendo che la serratura resisteva, avrebbero proseguito la fuga a piedi. Altri abitanti dello stabile invece affermano di avere notato sempre intorno a quell'ora, un uomo vestito in modo elegante, a bordo di un'auto di grossa cilindrata (con targa francese) seduto in atteggiamento di attesa. Forse i giovani sono scappati con lui?

Sulle scale dell'uscita dell'abbaino per tutta la prima rampa ci sono tracce di sangue. Sarebbero della donna; qualcuno ha notato che correva con fatica, trascinando una gamba.

Nel monolocale gli agenti hanno sequestrato anche sul letto un coltello dalla lama di 23 centimetri insanguinato (lo stesso che ha ferito Barbaro?) per terra, quattro bossoli calibro 7,65 e 2 proiettili inesplosi. Secondo una prima ricostruzione la lite sarebbe scoppiata fra Barbaro e i quattro, i quali lo avrebbero ferito subito dopo decidendo di fuggire. Ma il vicebrigadiere avrebbe tentato di inseguirli e a questo punto qualcuno del gruppo gli ha sparato.

Ornella Rota

Rapirono la madre e il figlio

Calabria, 8 arresti per un sequestro

REGGIO CALABRIA — Otto persone sono state arrestate, la scorsa notte, in Calabria, con l'accusa di avere partecipato al sequestro della dottoressa Fausta Rigoli, di 43 anni, e del figlio Rocco Lupini, di nove anni, rapiti a Molochio, un centro agricolo della Piana di Gioia Tauro, il 18 maggio dello scorso anno. La Rigoli, medico condotto a Molochio, fu rilasciata il 22 novembre del 1983 dai banditi i quali tennero sequestrato il piccolo Rocco sino al primo gennaio di quest'anno.

I due furono rapiti a pochi metri dall'ingresso dell'azienda agricola del marito della dott. Rigoli, l'avv. Giuseppe Lupini, in contrada Morgone, a circa due chilometri dal centro di Molochio. I banditi fuggirono a bordo di una «Alfasud». Subito dopo il sequestro, tra i banditi e l'avv. Lupini cominciò una lunga trattativa poiché, come disse lo stesso Lupini, la cifra richiesta dai rapitori era molto superiore alle reali possibilità economiche del possidente calabrese.

Dopo una prima richiesta di cinque miliardi, i banditi scesero a due miliardi, cifra che, comunque, l'avv. Lupini disse di non potere pagare. Durante la prigionia la Rigoli fu costretta ad inviare due lettere. Il 22 novembre scorso i rapitori rilasciarono la donna affinché fosse lei a condurre le trattative per il rilascio del figlio.

L'avv. Lupini solo negli ultimi giorni dell'anno riuscì a pagare il riscatto (circa seicento milioni). Durante la prigionia di Rocco Lupini ci furono molte iniziative in favore del piccolo rapito. Di Rocco Lupini parlò, nelle sue udienze domenicali, in piazza San Pietro, anche Giovanni Paolo II.

Le persone arrestate la scorsa notte sono: Mariano Surace, di 26 anni, pregiudicato; Nicola Ruggieri (27); Giuseppe Pardo (73); Pina Luci Sorrentino (41); Leone Timpano (42); Giuseppe Timpano (30); le sorelle Gaetana (70) e Concetta (65) Malivindi, tutti di Oppido Mamertina. Hanno avuto notificati in carcere ordini di cattura: Vincenzo Scarcella, di 33 anni; Carmine Longo (23); Francesco Scullino (19) e Sebastiano Sturiale (25).

Un altro ordine di cattura era stato emesso dai magistrati di Palmi contro Matteo Pardo, ucciso in un agguato, nel luglio dello scorso anno, in contrada Palata di Molochio. Altri provvedimenti restrittivi sono stati emessi a carico di un latitante e di due persone che si sono rese irreperibili e delle quali non è stata resa nota l'identità.

Una pacifista arrestata a Comiso per spionaggio

COMISO (Ragusa) — Una pacifista, Romana Carruba, di 27 anni, è stata arrestata a Comiso sotto l'accusa di spionaggio. L'arresto è avvenuto giovedì sera nei pressi del campo pacifista «La ragnatela» per sole donne.

Vicenza, comunicazione giudiziaria a tre donne per associazione per delinquere

Indiziata la moglie di un giudice per il giro del principe mafioso

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — La «piccola piovra veneta» sembra avere i tentacoli più lunghi di quanto, forse, gli inquirenti pensassero. Otto arresti, fino all'altro giorno, e l'accusa, per alcuni, è di «far parte di un'associazione di tipo mafioso». La «mente», il capoccia, sostengono i giudici, era Rosario Poldimani, detto «principe», 43 anni, di Siracusa da tempo trapiantato in Veneto, un'infinita serie di attività ai margini del lecito e oltre. Altri sospettati, sembra tre, sono stati raggiunti, ieri, da comunicazioni giudiziarie, per concorso nell'organizzazione.

Nell'elenco figura il nome di Maria Rita Savoia, 37 anni: è moglie di un giudice, Luigi Rende, sostituto procuratore della Repubblica, qui a Vicenza. Proprietaria di una pellicceria nel centro, avrebbe, come socia nell'affare, Isabella Barodel, 27, buona amica del «principe». Avviso di reato anche per Amelia Franzan, moglie dell'imprenditore edile cavalier Antonio, finito in carcere in quella mattinata di martedì 17, un martedì piuttosto sfortunato per tanti disinvolti imprenditori vicentini.

Un dettagliato rapporto della Guardia di finanza ha provocato i nuovi provvedimenti. Le indagini avrebbero consentito ai giudici di stendere una mappa delle attività di Poldimani e l'elenco, forse non completo comunque cospicuo, di chi, in qualche modo, aveva legami d'affari con lui: Isabella Barodel, la sua amica, avrebbe il 20 per cento della società di cui è titolare la moglie del magistrato. Era difficile per gli inquirenti, ieri mattina, nascondere un certo imbarazzo.

Il sostituto procuratore Rende sosteneva che la posizione della moglie è «tutta da verificare» e sottolineava come, se gli indizi, e i sospetti, avessero consistenza, «sarebbe stato obbligatorio l'arresto». Fernando Canilli, procuratore della Repubblica, afferma: «Si tratta della solita nota dolens delle comunicazioni giudiziarie. Noi abbiamo il dovere di emetterle, proprio per informare che indaghiamo e garantire, così, a tutti il diritto alla difesa». Le donne non sono ancora state interrogate. Assicura il procuratore: «Non c'è urgenza, per il momento aspettiamo gli accertamenti fiscali e amministrativi che sta facendo la Guardia di finanza. Occorre verificare tutte le operazioni fatte dal gruppo in varie banche».

Le «operazioni» sono innumerevoli e, dicono gli inquirenti, hanno finito per coinvolgere le attività di parecchie banche. Nel fascicolo, ora in mano al giudice istruttore Gianrico Rorighiero, figurano i nomi di alcune Casse di risparmio delle province di Brescia e Mantova, quello delle Banche Cattoliche di Pordenone e di Treviso, di numerose Casse rurali.

All'origine della vicenda, un ammanco di 2 miliardi e 350 milioni. Il «buco» è stato scoperto alla filiale di Meledo della Banca popolare di Lonigo. Quel denaro, sottratto, sembra, dal direttore, Silvano Della Benetta, attraverso un complicato giro di assegni, finiva nelle rapaci mani di Poldimani che finanziava, così, numerose iniziative: da una catena di scuole private, sulla cui serietà ora la procura indaga, a misteriosi istituti per la politica internazionale, alla sponsorizzazione di un concerto di musica classica organizzato dal Comune. «Il volume di affari è enorme», afferma il procuratore Canilli.

Per avere la strada spianata, il troppo disinvolto «principe» avrebbe stretto legami un po' con tutti, privilegiando, com'è inevitabile in storie di questo genere, i rapporti con alcuni uomini politici soprattutto emergenti. Quali? I magistrati si trincerano dietro al segreto istruttorio, ma assicurano che «saranno tutti interrogati».

Il procuratore della Repubblica sottolinea come gli apparso evidente il perverso meccanismo mafioso nelle cento attività svolte dal «principe» e dai suoi sudditi. E ricorda come la legge chiarisce che «l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri».

Vincenzo Tessandori

Folgorato mentre lava l'auto

CAGLIARI — Un giovane operaio, Efisio Secci, 23 anni, originario di Siliqua, ma residente a Serramanna, nel Cagliaritano, è stato ucciso da una scarica elettrica mentre lavava un'auto. L'incidente è avvenuto in un parcheggio per mezzi pesanti.

Secondo i primi accertamenti della squadra mobile cagliaritana, Secci (che è morto durante il trasporto all'ospedale) stava pulendo l'auto di un cognato usando un macchinario che riscalda l'acqua e genera vapore.

Improvvisamente, per motivi che dovranno essere accertati dai periti incaricati dal sostituto procuratore di turno, Enrico Altieri, Secci è rimasto folgorato. La presenza di profonde ustioni nel palmo delle mani fa ritenere che vi sia stata una dispersione di corrente.

Nube nera avvolge Bologna

Bologna. Un violento incendio ha distrutto, nelle prime ore della mattinata di ieri, un deposito di vernici della «Giordani» di Sasso Marconi. In breve tempo si è formata una fitta nube nera che ha coperto gran parte della città. Nella telefoto: i vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme

Un punk per il Principe

Bradbury Rings. Il Principe di Galles si ferma a discutere con John Parker, un ragazzo punk di 19 anni, durante la sua visita ai lavori di restauro negli insediamenti preistorici. Sono sempre più numerosi i giovani inglesi che passano le vacanze in questi luoghi (Telefoto Ap)

Applicato un decreto del '63 che ampliava l'«amnistia Togliatti»

Sono liberi i 6 ex partigiani di Bargagli Il pm: Andremo lo stesso sino in fondo

GENOVA — I sei ex partigiani arrestati quindici giorni fa come sospetti responsabili (o comunque complici) dell'assassinio dell'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti, ucciso nel febbraio del 1945, sono in libertà dal tardo pomeriggio di ieri. Un fonogramma urgente della procura della Repubblica ha aperto le celle di Pasquale Buscaglia (ad Alessandria), di Orfeo Calvelli (Massa), di Amedeo Cevasco (Asti), di Attilio Cevasco (Novara), di Dino Spallarossa e Silvio Ferrari (La Spezia).

Sono tutti pensionati, età sui 63 anni. Insieme ad altri nove, avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria anche per altri omicidi: quelli di Giuseppe Federico Musso (1981), di Gerolamo Canobbio (1972) e di Giulia Viacava (1974). I giudici stavano per cominciare un'altra fase, indagando su tutte le diciassette morti, ormai non più tanto misteriose, avvenute a Bargagli, paesino della Val Bisagno, a una ventina di chilometri da Genova, sino al luglio dello scorso anno.

Ora tutto diventa più difficile. Carmine Scotti, infatti, rappresentava il primo anello di una catena di sanguinosi episodi che ha sconvolto la vallata. In libertà le persone coinvolte in quell'omicidio, tutto dovrà ricominciare dall'inizio. La liberazione dei sei arrestati è stata decisa da un'ordinanza del giudice Dino Di Mattei, che ha condotto l'istruttoria, lo stesso magistrato che aveva spiccato i mandati di cattura. In questa ordinanza, si parla di «improcedibilità dell'azione penale», sulla base di un decreto presidenziale del 1953, stranamente ignorato sino a questa fase dell'inchiesta.

Il decreto, che allarga l'amnistia Togliatti del 1946, prevede tra l'altro la commutazione in venti anni per i reati (compiuti non oltre il 18 giugno 1946) per i quali sia previsto l'ergastolo. Se non esiste prescrizione per chi abbia compiuto in qualsiasi epoca crimini punibili col carcere a vita, l'estinzione scatta automaticamente per ipotesi di condanna inferiore. E' il caso dei sei ex partigiani di Bargagli, tornati a tempo record alle loro case. Condizione indispensabile per la scarcerazione, l'aver fatto parte di una formazione combattente. La conferma della qualifica è stata chiesta dal capo dell'ufficio istruzione, Francesco Paolo Castellano, ad uno speciale ufficio della presidenza del Consiglio che fa da archivio alla storia della lotta partigiana. La risposta ufficiale è attesa per domani. Tuttavia il giudice Di Mattei, «allo stato attuale dei fatti», ha ritenuto valida la documentazione fornita dagli imputati e confermata dai distretti militari di provenienza.

I sei scarcerati ieri, come risulta anche dagli archivi della sezione provinciale dell'Anpi, fecero parte della divisione «Lanfranconi», dipendente dalla brigata «Giustizia e Libertà», operante nell'entroterra di Genova e nella zona montana tra la Valbisagno e Chiavari.

«Dobbiamo constatare — ha detto il consigliere istruttore Castellano — che uno "non conoscenza" di quel decreto, che ha provocato "detenzioni non legittime", deriva dal fatto che manca una giurisprudenza specifica. Dopo il 1946, infatti, quell'indulto fu invocato pochissime volte, e mai per casi analoghi a quello di Bargagli». Lo stesso tribunale della libertà, che aveva respinto la prima richiesta di scarcerazione dei sei arrestati, non aveva tenuto conto del decreto del 1953: negando la prescrizione, aveva confermato la legittimità degli arresti.

E ora, che accadrà? Il giudice Dino Di Mattei non ha dubbi: «Tutti gli atti compiuti, dagli arresti alle scarcerazioni, rimangono validi, e costituiscono la base per l'ulteriore sviluppo di indagini». «Andremo comunque sino in fondo», ribadisce il sostituto procuratore, Maria Rosaria D'Angelo, che nel suo ruolo di pubblico ministero chiese dodici mandati di cattura.

Guido Coppini

L'ultima arringa dei difensori

«Mamma Ebe punì suore consenzienti»

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Applausi finali per l'avvocato Antonio Cristiani, difensore di Ebe Giorgini e dei suoi adepti. Ha parlato per due ore e i suoi argomenti hanno fatto effetto. Tutto quanto è accaduto a San Baronto e negli altri centri operativi della Pia Unione è solo un pallido riflesso di quanto rientra nelle Regole, ancora oggi più o meno segretamente applicate, dai Domenicani, dai Francescani e dai Benedettini. I digiuni per giorni interi non sono una novità, così pure le flagellazioni e i controlli sulla corrispondenza.

«Ora — ha spiegato il legale — qual è, per il diritto penale, l'elemento che ora rende punibili tali fatti negli ordini religiosi? Perché il pm non va a liberare le "sepolte vive"? Forse perché si tratta di ordini riconosciuti?» e ha concluso che, contente le «suore» di «mamma Ebe» di subire le punizioni, contenti tutti.

Dopo aver chiesto l'assoluzione della Giorgini da tutte le più gravi accuse «perché insussistenti in fatto e in diritto» si è appellato a una sentenza mite per i reati minori che sono le intercettazioni telefoniche, le percosse ed altro.

Una «luce rossa» si sarebbe dovuta accendere fuori dall'aula quando ha parlato l'avvocato Teresa Certa, difensore di Umberto Battaglino, ex marito di Ebe. Ha ricordato amori e aborti della «santona», le disavventure coniugali avute con il suo primo marito, Primo Ugolini. E sfogliando il verbale della Sacra Rota, quando i coniugi si divisero dopo sette anni di matrimonio, ha raccontato «che quella gran bugiarda aveva accusato il marito di essere sifilitico, impotente, di averla tradita assieme a un omosessuale, certo Giorgio Milan, un francescano laico cacciato dall'Ordine, quello vero».

«Bisogna quindi assolvere quest'uomo — ha concluso l'avvocato — la cui volontà è stata distrutta da quella donna». Lunedì la sentenza.

Aldo Popolo

«Sono troppi i giovani laureati ma pochi quelli bravi»

Medicina, un inizio severo Il numero chiuso non serve

L'introduzione del numero chiuso di iscritti alle facoltà di medicina viene insistentemente proposta come rimedio per ottenere laureati meglio preparati ed in numero non eccedente le necessità della sanità pubblica.

Siamo tutti d'accordo che in questi anni in Italia abbiamo sfornato troppi medici, e male. Ma penso sia doveroso richiamare l'attenzione sul rischio che una drastica limitazione dell'accesso a medicina finisca col risultare controproducente per quanto riguarda la qualità dei futuri medici. Nel decidere occorre tener conto non solo dei modelli stranieri, ma soprattutto della realtà dell'università e della scuola media superiore italiane. Scegliere gli studenti migliori tra quanti vorrebbero iscriversi a medicina, come comporta il numero chiuso, specie nel caso di una professione delicata come quella del medico, non è oggi praticamente possibile.

La prova sperimentale ci viene dai risultati della selezione dei candidati al corso di laurea in Odontoiatria, cui gli studenti sono ammessi in base ai voti della maturità (quanti 60/60 «facili» e quanta sperequazione tra tipi diversi di maturità!) e al punteggio ottenuto in prova a quiz. Gli studenti di odontoiatria sono come gruppo di gran lunga superiori alla media (ne entra uno su dieci), ma purtroppo non sono sempre i migliori.

Attualmente a medicina, su un migliaio di iscritti, come vi possono essere ad esempio nella facoltà di Torino, vi sono 50 giovani di valore, che se ben preparati potranno certamente in futuro affrontare le responsabilità più alte che la professione medica o l'insegnamento della medicina comportano. Ed un centinaio di giovani potenzialmente capaci di diventare ottimi medici. E gli altri? Gli altri dovrebbero cambiare strada.

Ma, visto che i migliori non possono essere individuati sulla base di sessantesimi spesso fasulli e di qualche crocetta messa qua e là nei quiz, credo che la cosa da fare subito sia quella di rendere più severa la selezione nei primi anni di medicina, istituendo in pratica un blocco che consenta l'accesso agli anni successivi solo agli studenti che abbiano superato una soglia qualitativa elevata. Occorre però potenziare i quadri dei docenti dei primi anni, ridiscutere i contenuti e migliorare la modalità dell'insegnamento. Seguendo più da vicino gli studenti per uno o due anni potremo individuare quelli che meritano veramente di essere avviati alla laurea. Non credo che saranno più di 150, contro gli attuali 500, su 1000 iscritti.

D'altra parte una selezione più severa, scoraggiando gli studenti meno dotati, dovrebbe determinare una caduta spontanea delle iscrizioni. Del resto non sarebbe un dramma se qualche centinaio di giovani, dopo aver frequentato per qualche tempo medicina, dovessero passare ad altre facoltà o accettare di essere indirizzati verso una professione paramedica.

Questo è un pedaggio che dobbiamo pagare per il fatto di avere un'università ed una scuola secondaria disastrate da decenni di mancate riforme e dall'immissione scriteriata in ruolo di docenti non sufficientemente selezionati. Quando la scuola secondaria sarà in grado di valorizzare le potenzialità dei giovani e di selezionarli (meglio, di qualificarli) seriamente, allora si istituiamo il numero chiuso a medicina, scegliendo i candidati in base al loro curriculum e a prove attitudinali, in modo da poter svolgere una didattica nettamente orientata in senso medico fin dall'inizio, ma rivolta a studenti capaci di recepirla.

Giorgio Mangiarotti

Professore di Biologia nella Facoltà Medica di Torino e al Massachusetts Institute of Technology

Trovati reperti archeologici ad Ustica

PALERMO — Reperti archeologici del periodo romano sono stati recuperati nei fondali del mare di Ustica a 36 miglia a Nord di Palermo. Le fortunate immersioni sono avvenute nell'ambito della 26ª rassegna internazionale delle attività subacquee in corso nell'isola e con la partecipazione di esperti della vita sottomarina.

Napoletani in ferie sulle Dolomiti

NAPOLI — Strano, ma vero, i napoletani hanno scoperto le Alpi. Nella zona delle Dolomiti la carenza di turisti tedeschi è stata ampiamente sopperita da una mini invasione di napoletani, romani e baresi. I meridionali, dunque, scoprono la montagna, abbandonando le tradizionali tintarelle marine.

Neanche i responsabili di alcune agenzie turistiche del centro di Napoli sanno spiegarsi il fenomeno: «Forse la montagna costa meno, forse è più distensiva, forse dopo undici mesi passati in città in mezzo al traffico ed ai rumori si ha bisogno di silenzio», affermano quasi all'unisono tutti. I prezzi sono inferiori di circa il 40% rispetto a quelli praticati nelle località marine.

Un esempio per tutti: in un albergo che si affaccia sul lago di Garda in altissima stagione si pagano 40 mila lire al giorno per la pensione.

In un albergo della costiera tirrenica tra la Campania e la Calabria di pari categoria solo per la mezza pensione si spende dalle 60 alle 70 mila lire al giorno.

Il sindaco di Pavia ha vietato i bagni, pena l'arresto

Chi si tuffa nel Ticino nuota tra i colibatteri

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — All'automobilista che ne intravede il corso di sfuggita — dal finestrino, mentre percorre i territori al confine tra Piemonte e Lombardia a cavallo di Novara, Varese e Vigevano — sembra un fiume limpido e puro. Invece è poco affidabile, pericoloso, forse bello soltanto alla vista: il sindaco di Pavia, Giorgio Miani, ne ha preso atto leggendo i risultati di un'indagine della Usl 77 e ha emesso un'ordinanza che vieta di fare il bagno in quelle acque. I trasgressori rischiano di prendersi una congiuntivite, un'enterocolite e forse anche la salmonellosi e il tifo. Oltretutto, l'ordinanza fa riferimento alla possibilità dell'arresto per chi non ubbidisce al sindaco. La sottolineatura è probabilmente dovuta all'alto grado di inquinamento riscontrato: dai cinquecento ai trentamila colibatteri per centimetro cubico d'acqua, «campionati» in vari punti del fiume, all'altezza della città, a monte e a valle.

Per capire quanto sia pesante la situazione (e disgustosa, poiché si tratta di inquinamento fecale, perciò da scoli di fogna) c'è una serie di parametri resi noti di recente. Varie Aziende di soggiorno italiane hanno protestato per i sempre più frequenti divieti di balneazione imposti dai sindaci, ricordando come in virtù d'una legge del 1982 *«il tetto d'inquinamento dell'acqua è fermo in Italia ai 100 colibatteri per centimetro cubico, mentre in Spagna il limite è a 500, in Jugoslavia a 700, in Francia a 1000 e nel Mare del Nord addirittura a 1600»*. Mai comunque si potrebbero tollerare trentamila colibatteri a centimetro cubico, come nel Ticino. I portavoce delle Aziende di soggiorno d'altronde citavano acque di mare, riecheggiando anche l'inchiesta, da poco pubblicata nel settimanale tedesco *Bunte*, sullo stato di salute del Mediterraneo: il mare più pulito è in Grecia, stabilisce quel rotocalco, e al secondo posto c'è il mare italiano. Non si parla di laghi e fiumi.

«Quel che bisogna notare — dice il dottor Alberto Ferrari, direttore sanitario della Usl 77 di Pavia — *è la gran differenza tra l'inquinamento da colibatteri in mare e in acque dolci. In mare la diluizione è naturalmente vastissima e lo stesso ambiente salmastro favorisce una più rapida dissoluzione delle cariche pericolose. Nei fiumi e nei laghi il discorso è diverso, allarma maggiormente. In più, per quanto riguarda il Ticino, bisogna fare i conti con la portata del fiume, che in questa stagione è visibilmente inferiore rispetto alla primavera e all'inverno»*.

Ferrari coordina le periodiche verifiche del grado di purezza delle acque del Ticino nella provincia pavese. Sostiene che da anni il fiume, all'uscita dal Lago Maggiore e prima di gettarsi nel Po a valle di Pavia, appare seriamente malato. Non è soltanto fecale il carico inquinante, ma anche chimico per colpa di piccole ma numerose emissioni industriali, concimazioni agricole, scoli di aziende d'allevamento. *«Il danneggiamento alla microfauna e alla microflora del fiume è stato costante e massiccio negli ultimi anni. Il fiume ha un'ossigenazione sempre più scarsa, una capacità autodepuratrice sempre più limitata, un fondo melmoso che in vari tratti è un serbatoio di batteri non sempre patogeni, ma che ovviamente diventano favorevole terreno di coltura e di sviluppo per ogni ulteriore inquinamento pericoloso alla salute»*.

Quel che più sconcerta è la mancanza di una mappa delle responsabilità — aggiunge Ferrari — ossia di un censimento delle aziende e dei privati che operano e vivono a poca distanza dalla riva del fiume *«e che il fiume adoperano come una pattumiera»*. Perché è opportuno il divieto di balneazione, ma assai più opportuna sarebbe l'eliminazione delle immissioni fognarie clandestine o finora tollerate, da Vigevano in giù.

Intanto, si calcola che almeno ventimila persone saranno colpite dall'ordinanza del sindaco Miani: sono gli abituali frequentatori dei «lidi» in riva al Ticino, come quello molto vasto che sorge a Pavia o come l'assai frequentato Boscaccio di Bereguardo, meta anche di villeggianti milanesi, soprattutto il sabato e la domenica. Bereguardo è immerso in un delizioso parco verdeggiante, famiglie intere con bambini piccoli lo hanno sempre prescelto come luogo alternativo a vacanze costose. Ma ora è abitato da troppi colibatteri: a malincuore sarà meglio girare alla larga.

Franco Giliberto

Nuovi farmaci e prevenzione per un «male di massa»

Come anticipare l'asma

Chi arriverà primo — i nuovi farmaci o la prevenzione — nella gara con le ormai dilaganti *asma brochiale e allergie*? Da 20 anni — alzi la mano chi non ha un bambino allergico in famiglia — asma, raffreddori da fieno, orticarie e choc anafilattici sono sempre più all'ordine del giorno: come se l'uomo, ormai, venisse al mondo con una connaturata debilità del suo interno «sistema del aerazione» (blocco parziale dei recettori bronco-motori, alterato equilibrio delle prostaglandine, facilitata dismissione di istamina e leucotrieni).

E' proprio vero che asma bronchiale e allergie sono un grande iceberg, la cui parte emergente torreggia sempre più (ormai siamo all'8-10 per cento della popolazione e negli Usa sono già al 14) e la parte immersa, anche più massiccia, nasconde la gran somma degli individuali fattori di «predisposizione» o di preparatoria «sensibilizzazione».

Il maggior rischio, si sa, è avere padre e/o madre asmatici allergici (30 per cento di rischio se un genitore è allergico, 40 se lo sono entrambi, 60 e più se l'uno e l'altro peccano della stessa allergia). Non importa quindi minimamente — ne prendano nota gli ancor tanti fautori del «*vedrà che gli passa all'età dello sviluppo*» — che nel figlio o nel nipote il rischio sembri ormai evitato: perché — per tradurre in fischiante asma o grondante allergia una predisposizione che è scritta sin dalla nascita — basta un brutto giorno d'incontro con un polline o un'infezioncella virale o uno stress emozionale.

Perché un bambino «preasmatico» non dovrebbe esser identificato e diagnosticato in tempo, come si fa (o si dovrebbe) per il «prediabetico» nei confronti della sua rischiosa tolleranza agli zuccheri? Un'oncia di prevenzione — dicono gli inglesi — vale più di una libbra di terapia. E' su questo concetto — non tanto delusi dagli attuali farmaci per la «rincorsa» dell'asma (che sono mille volte più efficaci di 20 anni fa) quanto decisi a giocare d'«anticipo» sulla malattia — che è stato impostato e condotto, a Firenze, il recente «International Symposium on Prevention of allergic Diseases» (organizzato da M. Ricci e promosso dall'Oms e dal National Institute of Health di Bethesda).

L'esperienza su questo problema è ormai tale — e così discretamente aperta anche a speranze concrete — che, alla fine del congresso, i massimi specialisti (S. O. Cohen, R. A. Golstein, J. Pepys, M. Ricci, G. Torrigiani e A. L. de Week) hanno redatto — per i governi di tutti i Paesi del mondo — un documento ufficiale con indicazioni e direttive per un piano di prevenzione.

Già «in utero» può iniziare la sensibilizzazione verso allergeni dell'alimentazione materna: e persino il mese in cui si nasce può — per i soggetti a rischio allergico familiare — favorire e preparare l'allergia a pollini o ad altri antigeni ambientali. E' nei predisposti figli e nipoti che l'«allergic breakthrough» vien favorito da una serie di impalpabili fattori (carenze immunitarie transitorie, infezioni virali, incompleta «impermeabilità» delle mucose a macromolecole «estranee»).

Come non ammettere, d'altra parte, che — in un mondo sempre più saturo di «incognite» nell'aria respirata e di chimici «sotterfugi» dell'alimentazione a base industriale — i bambini predisposti non trovino continui motivi di sensibilizzazione allergica (che potranno poi tradursi, un brutto giorno, in malattia clinica)?

Di qui l'importanza di dare, già alla nascita — con il dosaggio di «markers» nel sangue del cordone ombelicale — la scheda predittiva diagnostica ai neonati a rischio allergico. Ci vorrà ancora tempo e studi e organizzazione a vasto raggio: ma quei valori elevati di immunoglobuline E (accanto a valori deficitari di linfociti con fenotipo T8 e di anticorpi IgG verso la betalattoglobulina) — che portano scritto, nel sangue dei neonati a rischio, possibili avvisi di malattia futura — arriveranno forse finalmente a far risparmiare molta dell'enorme pena del «diventar asmatici».

Ezio Minetto

Convegno sulle tecniche d'avanguardia

La chirurgia dell'occhio fa il punto all'Urbaniana

ROMA — Promosso dal prof. Mario Stirpe e dal prof. Michel Gonvers si svolgerà a Roma dal 5 al 7 settembre un convegno scientifico internazionale sulle più complesse malattie dell'occhio che non trovano soluzione con la chirurgia tradizionale. L'importante incontro verrà tenuto presso l'Università Urbaniana.

Saranno oggetto di particolare studio le complicazioni del distacco della retina; la retinopatia diabetica proliferante sulla quale non vi è stata possibilità di arresto mediante il trattamento laser; diverse situazioni patologiche determinate da eventi traumatici; versamenti emorragici; «installazione» di larve di parassiti nell'interno.

Protagonisti dell'importante convegno scientifico i maggiori cultori in campo internazionale della chirurgia vitreoretinica di avanguardia, tecnica proposta all'inizio degli Anni 70 da Robert Machemer il quale terrà, all'inizio del convegno, una lettura in memoria del prof. G. B. Bietti, insigne maestro italiano scomparso al Cairo nel 1977.

Nuovo farmaco «anti-angina»

MONTREUX — Per i 300 mila nuovi malati di angina che ogni anno si registrano in Italia c'è una nuova speranza. Alla presenza di 300 fra i più illustri clinici e ricercatori di tutto il mondo è stato infatti presentato a Montreux un nuovo farmaco, l'«isosorbide 5 mononitrato», che durante la sperimentazione in Germania e in Italia.

Si tratta dell'ultimo nato tra i nitrati, già ampiamente usato in clinica e che agisce, come è stato illustrato, «*modificando l'emodinamica generale con effetti per lo più rivolti a ridurre il lavoro e, quindi, la domanda di ossigeno del cuore*».

Il nuovo farmaco evita inoltre tutti i fastidi provocati al fegato da altre medicine.

Alberghi e pensioni lontani dal tutto esaurito, si spera in agosto

La grande partenza fa cilecca

ROMA — Bilancio in *rosso* per l'Italia delle vacanze. La macchina turistica, partita con qualche ritardo, non gira ancora a dovere: maltempo all'inizio, poi il «boicottaggio» tedesco, legato alla vertenza sulle 35 ore, ora un calo nel flusso interno. Qualcuno ha parlato di «*ferie-blitz*» e «*turismo pendolare*», altri citano la crisi economica o il costume Anni 80 per spiegare questa flessione che annulla gli eccellenti risultati dell'anno scorso. Molte le diagnosi e, forse, le terapie, ma nessun dubbio che il malato, le vacanze *made in Italy*, sia immaginario. Gli esperti invitano comunque ad aspettare il check up di agosto, quando, secondo le previsioni (ottimistiche?) dovrebbero mettersi in viaggio 18 milioni di persone.

Sono in ballo 5000 miliardi, lira più lira meno, che fanno gola. E il presidente Enit, Gabriele Moretti, ha giustamente suonato le trombe della riscossa: «*Puntiamo molto sulla ripresa del turismo estero, americani e francesi in particolare. Quest'anno, oltre tutto, l'Italia vanta una carta in più: lo straordinario cartellone d'iniziative culturali e folcloristiche*». Meno ottimista Antonio Riglillo, che dirige la Fiavet (agenti viaggio): «*Gli scioperi nel settore trasporti hanno gravemente deteriorato la nostra immagine a livello internazionale. Il nuovo codice per l'autoregolamentazione, in sé positivo, risente di limiti precisi. Meglio sarebbe affidare le vertenze a un arbitrato "esterno": fuori Italia questo metodo ha dato buoni frutti*». Il ministro Lagorio ha parlato infine senza mezzi termini di una «*inclemenza climatico-sindacale*», aggiungendo però che gli arrivi stranieri nel periodo gennaio-giugno hanno subito un lieve incremento (5%).

Intanto, sulle strade, è già coda. Colonne d'auto effimere per gli albergatori, visto che faranno dietro-front stasera, ma piuttosto lunghe: dieci chilometri a Brogeda, quattro-cinque sulla Milano-Venezia (casello di Mestre), due ciascuno per Brennero e Tarvisio.

Caso a sé la Liguria: un traffico «scorrevole» ha caratterizzato il terzo weekend nel segno dell'afa. Pochi arrivi, in definitiva, e quasi nessuno per soggiorni prolungati. Soltanto il mese venturo assisteremo a un flusso stabile, con durata di otto-dieci giorni. Intenso — ma è un turismo «da esportazione» — il movimento nel porto di Genova: le Tirrenia dirette in Sicilia, Sardegna e Tunisia hanno imbarcato ieri oltre 5500 passeggeri.

Tra conferme e delusioni il lago di Como affronta quest'anno un'estate decisamente atipica. I turisti americani e francesi sono in netta crescita, mentre deludono gli italiani. Il Garda conferma questa tendenza, ma con saldo finale negativo, ottomila presenze in meno. Musi lunghi anche su Alpi e Prealpi lombarde: Aprica, Livigno, Bormio, Valmalenco & C. fanno il pieno solo durante il weekend.

In Alto Adige la parola d'ordine è ritorno alla normalità. Le defezioni tedesche hanno gravato pesantemente sull'economia regionale per l'intero mese di giugno, ma ora i segnali del rilancio non mancano. Fra gli altri, inaspettato, un arrivo in massa e quasi dal Centro-Sud. Napoli, Roma e Bari hanno infatti scoperto la montagna, abbandonando i tradizionali soggiorni marini.

Bilancio non facile per la Venezia Giulia. Carnia e Val Canale si vendono piuttosto bene, anche agli stranieri, mentre Lignano, la «*Florida italiana*» di Hemingway, lamenta una perdita secca: ogni cento turisti '83, venticinque hanno defezionato. Migliore la situazione a Grado, che quasi riesce a tenere la media dell'anno passato.

Nel Lazio è il caro prezzi a essere sotto accusa. Quando a Santa Marinella o Ladispoli un due camere più servizi in affitto viaggia sul mezzo milione non c'è da stupirsi quando il calo presente si fa vistoso (20-25% dicono i primi raffronti). Anzio e Nettuno vivono di tutto esaurito due giorni su 7, come pure le altre stazioni balneari. Affollati, al contrario, i centri montani del Reatino. Leonessa e Terminillo in testa.

Ancora vento di crisi sull'Abruzzo. Il terremoto ha scoraggiato molti *aficionados* che trascorrevano le vacanze fra Pescasseroli e gli altri Comuni del Parco. Situazione difficile pure sul litorale pescarese: mai così vuote le file di ombrelloni.

Con le motonavi FS ed i traghetti privati sono arrivate in Sicilia, ieri mattina, oltre cinquemila auto. Traffico lento sulla Palermo-Trapani, come fra Catania e Messina. Gli aliscafi che uniscono Milazzo alle Eolie pare abbiano lasciato a terra un mille passeggeri: almeno per il piccolo arcipelago la parola crisi è ancora da pronunciare.

e. bn.

Milano. Sono entrati in funzione ieri i pannelli a messaggio variabile che forniranno informazioni sul traffico e la viabilità. Nella foto: un pannello augura buon viaggio al casello di Melegnano

Alpinista muore scalando la Tofana

CORTINA D'AMPEZZO — Un alpinista è morto mentre, da solo, percorreva la via ferrata che conduce alla cima della Tofana seconda, a quota 3244 metri. L'alpinista, che non è stato ancora identificato, secondo le prime ricostruzioni, è scivolato in un passaggio esposto ed è precipitato per ottanta metri.

Capri, scontro fra due scafi sette i feriti

CAPRI — Un motoscafo, di 12 metri, con nove persone a bordo, si è scontrato al largo di Capri, a un miglio da capo Berio, con un aliscafo, «Freccia delle isole», salpato da Capri poco prima e diretto a Palinuro, sulla costiera del Cilento. Nello scontro sette persone, che erano sul motoscafo, battente bandiera degli Stati Uniti e guidato dal proprietario, un americano, sono rimaste ferite.

Allo spettacolare incidente hanno assistito centinaia di persone che erano sugli spalti del monte Tiberio o su barche che incrociavano nella zona. I feriti sono stati soccorsi e dopo essere sbarcati sul molo del porto di Capri sono stati portati all'ospedale «Capilupi». Il comandante della Capitaneria del porto, polizia e carabinieri stanno indagando per accertare le cause dell'incidente.

In seguito allo scontro il motoscafo, che ha riportato gravi danni, è affondato in un tratto di mare molto profondo.

In caso di ingorghi sarà regolamentato l'accesso alla galleria Carpanea

Troppe code e Tir «fuori-legge» vertice al capezzale dell'Autofiori

SAVONA — Si è concluso poco prima delle 14 il vertice in prefettura sul problema del traffico autostradale. A palazzo del governo oltre al prefetto Orefice e al capo di gabinetto Resta erano presenti i comandanti della polizia stradale e dei carabinieri Abeti e Bozzo, il capitano della Guardia di Finanza Formica ed il direttore dell'Autofiori dottor Morandi.

Al centro dell'attenzione il telegramma inviato dal vicepresidente della Regione Liguria Gustavo Gamalero, che ha messo in rilievo i grandi problemi della viabilità estiva.

Sono stati decisi una serie di provvedimenti, che dovrebbero in qualche modo evitare i disagi più gravi. Il più importante riguarda il tratto di Orco Feglino, direzione Genova, sul quale ogni domenica, da anni, si creano code di chilometri e chilometri, con centinaia di automobilisti bloccati per ore sotto il sole o dentro la galleria Carpanea.

L'Autofiori darà incarico ad alcuni suoi dipendenti di bloccare la coda davanti alla galleria. In questo modo saranno evitate le lunghe soste nel tunnel, impregnato di gas tossici, così come è accaduto la scorsa settimana. Il tratto della galleria incriminata sarà percorso in pochi secondi, prima di arrivare al casello. La direzione dell'autostrada ha promesso inoltre di aumentare il numero del personale in servizio.

Nell'immediato futuro il tunnel sarà inoltre tinteggiato di bianco, in modo da evitare la sensazione opprimente delle pareti scure e per migliorare la visibilità.

E' stato finalmente esaminato anche il problema dei Tir e degli autocarri che, nonostante un'ordinanza di divieto, continuano a percorrere le strade della domenica, aggravando il collasso del traffico. Posti di blocco di carabinieri, polizia e guardia di Finanza saranno dislocati nei più importanti svincoli autostradali. Nel mirino i Tir stranieri, i più indisciplinati e pericolosi.

I camion aggravano una situazione già difficile. Dicono in prefettura: «*Torinesi e milanesi sono stoici. Gli automobilisti sanno benissimo che iniziando il viaggio a certe ore della domenica si va incontro alle code. Il fatto è che il nostro sistema viario, pur di ottimo livello, non è in grado di sopportare l'invasione di fine settimana*». Spiega il rag. Resta: «*Non vorremmo però che quanto sta accadendo in questi giorni venga sopravvalutato. Basterebbe che gli automobilisti scegliessero ore diverse per mettersi in viaggio. La notte o la prima mattina, per esempio. In questo modo si eviterebbe il concentramento di migliaia di auto nelle stesse fasce orarie*».

Massimo Numa

Buoni casa la Sardegna concederà 27 miliardi

CAGLIARI — Sono 1062 i «buoni casa» che la Regione concederà entro breve termine per una spesa complessiva di 27 miliardi e 217 milioni già disponibili.

Con un decreto dell'assessore ai Lavori pubblici on. Emidio Casula, approvato recentemente dalla giunta regionale, i «buoni casa» sono stati ripartiti fra le quattro province sarde.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane.

temperatura: in aumento.

venti: deboli o moderati.

mari: poco mossi, localmente mosso l'Adriatico settentrionale.

tendenza per domani: locali temporali sulle regioni nord-orientali. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

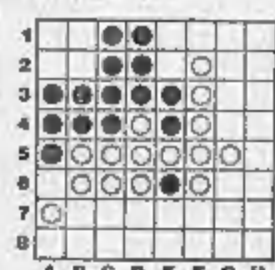
città italiane

Bolzano	17	33	Pescara	17	29
Verona	20	30	Roma	15	28
Trieste	19	26	Campobasso	17	25
Venezia	17	27	Bari	18	28
Milano	18	31	Napoli	17	28
Torino	17	30	Potenza	18	25
Cuneo	17	35	S. M. Leuca	21	30
Genova	20	25	R. Calabria	23	[illegible]
Bologna	20	31	Messina	23	30
Firenze	15	33	Palermo	22	35
Pisa	14	28	Catania	17	31
Ancona	16	30	Alghero	17	31
Perugia	17	29	Cagliari	18	29

città estere

Amsterdam	12	17	nuvoloso	Lisbona	16	26	sereno
Atene	22	33	sereno	Londra	12	23	sereno
Bangkok	27	30	sereno	Los Angeles	20	28	sereno
Belgrado	13	33	sereno	Madrid	17	35	sereno
Berlino	13	20	nuvoloso	Miami	28	30	nuvoloso
Bruxelles	12	20	sereno	Montreal	15	26	sereno
Buenos Aires	4	8	nuvoloso	Mosca	15	22	sereno
Il Cairo	24	37	sereno	New York	19	28	sereno
Copenaghen	13	21	nuvoloso	Parigi	12	24	sereno
Dublino	9	18	sereno	Pechino	23	34	sereno
Francoforte	15	28	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	23	sereno
Ginevra	11	28	sereno	Singapore	25	30	nuvoloso
Helsinki	14	26	sereno	Stoccolma	13	22	sereno
Johannesburg	11	19	sereno	Vienna	13	18	nuvoloso

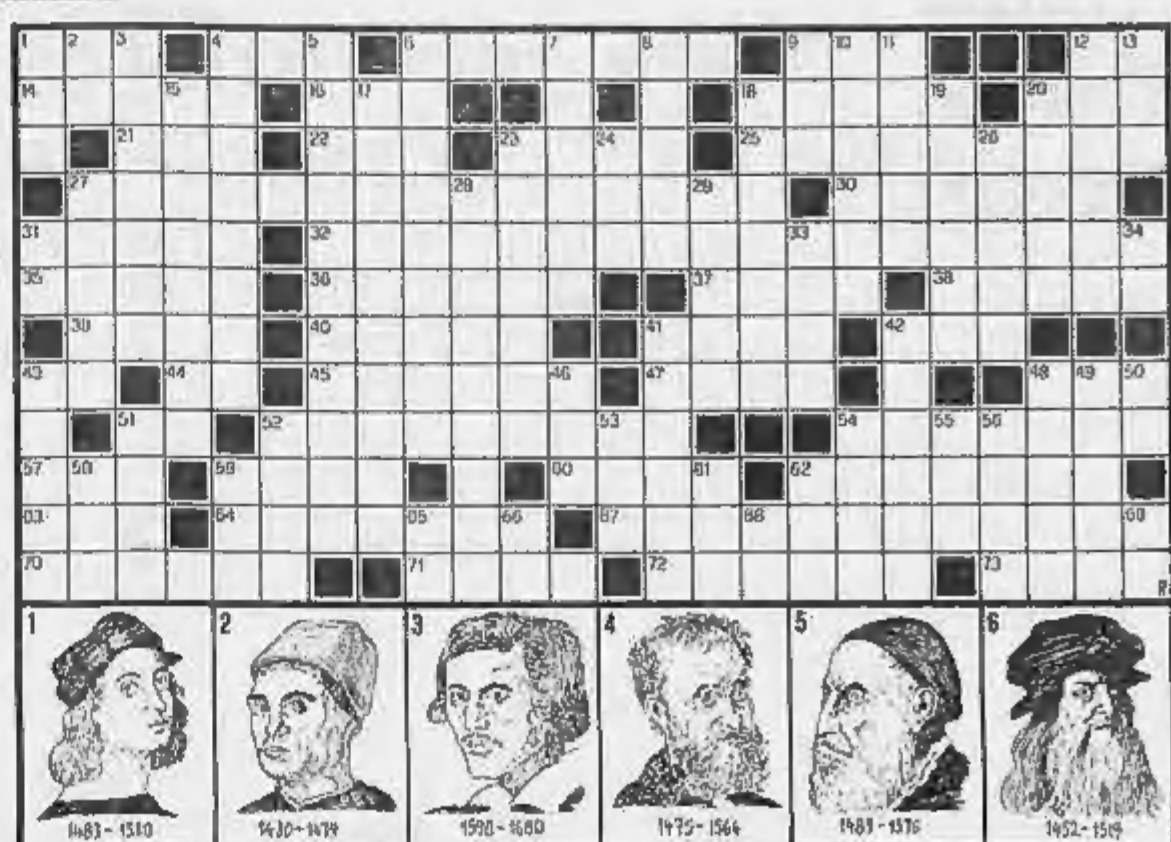
L'appuntamento

Il capo ha preso il coraggio a due mani e ha invitato Lisa, ma lei cortesemente rifiuta adducendo un altro impegno. Con chi uscirà? Come si chiamano gli altri tre impiegati che sono nella stanza?

(d. r.)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

Alcune definizioni sono state sostituite da altrettanti ritratti di grandi artisti: scrivetene il nome, o il cognome, o il nome completo, aiutandovi con gli incroci.

ORIZZONTALI: 1. La pop è moderna; 4. Si contrappone a trans; 5. Nicolas pittore del '600; 9. Dicembre sul datario; 12. Pronome confidenziale; 14. Nido... per bambini; 16. Ha scritto «Il nome della rosa»; 18. Regione indocinese; 20. Il regista Russell; 21. Scuola buddhista; 22. Si forma per coagulazione di un colloide; 23. Visibilmente allegra; 25. **Vedi disegno n. 1;** 27. Pittore cognato del Mantegna (nome e cognome); 30. Padre della Chiesa festeggiato il 28 giugno; 31. Smottamenti di terreno; 32. **Vedi disegno n. 2;** 35. Scrisse una discussa «Vita di Gesù»; 36. Il padre di Ulisse; 37. Re che trasformava tutto in oro; 38. Kröger di Thomas Mann; 39. Cornelis (pittore e incisore olandese del '500); 40. Privi di zucchero; 41. Tessuto frusciante; 42. Sigla per regnanti; 43. Dario (attore); 44. La prima nota; 45. Pesce d'acqua dolce; 47. Squadra sportiva; 48. Ferrer (attore) e Brooks (regista); 51. In fondo al dipinto; 52. Unicamente; 54. Accompagnata dal cicerone; 57. Preposizione articolata; 59. Ragazza del balletto; 60. Mitico re dei venti; 63. **Vedi disegno n. 3;** 65. La forma nelle lodi(?); 64. Diede il filo a Teseo; 67. **Vedi disegno n. 4;** 70. Ben ventilato; 71. Il nome di Maccari; 72. Gattopardo americano; 73. Uomo senza fede.

VERTICALI: 1. Bagna Berna; 2. Consonanti di Roma; 3. **Vedi disegno n. 5;** 4. Monastero; 5. Usano bandierine negli aeroporti; 6. Edificio per spettacoli di vario genere; 7. Imponenti gradinate; 8. Istituto assicurativo (sigla); 9. Un acido della vita (sigla); 10. Bassissima, scadente; 11. Vecchia denominazione di donne bantu; 12. Coperture impermeabili; 13. Si conta per primo; 15. **Vedi disegno n. 6;** 17. Strumento a fiato; 18. Mancanza d'acqua; 19. Appellativo regale; 20. Yves (pittore); 23. Pittore, da Fabriano; 24. Illustre in breve; 26. James (pittore belga); 27. Domenico Theotokopulos (pittore), detto El...; 28. Francesco (architetto del '600); 29. Fame poco buone; 31. Le prime di Fragonard; 32. Musicò il balletto «Giselle»; 34. Sigla di Ansia; 41. Nome d'uomo; 42. Georges (pittore); 43. Vincenzo (pittore, apprezzato dagli Sforza); 46. Uno sul dollaro; 48. Il pittore di «Olympia»; 49. Un radicale chimico; 50. Articolo per pittrici; 51. Benvenuto (pittore), detto il Garofalo; 52. Santo dell'ippodromo milanese; 53. Lo zio della capanna; 54. Freddo intenso; 55. Bagna il Tirolo; 56. Sbarramento di acque; 58. Un quartiere di Roma; 59. Brucia in cucina; 61. Occidentale (abbrev.); 62. Anni di Maupassant; 65. Iniz. di Machiavelli; 66. Sigla di Ancona; 68. Simbolo dell'elio; 69. Risultato a reti inviolate.

Disegni: 1. 1483 - 1520; 2. 1430 - 1479; 3. 1598 - 1680; 4. 1475 - 1564; 5. 1489 - 1576; 6. 1452 - 1519

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 24 luglio

Dama

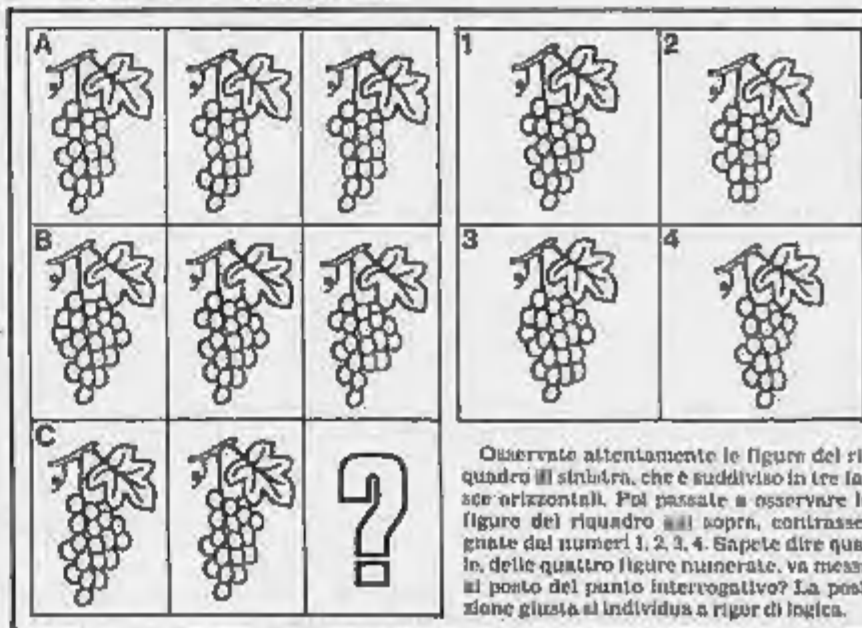
(Fat)

Il 4 e 5 agosto prossimi, grosso appuntamento a Tolmezzo (UD) con la dama internazionale; è preannunciata la presenza dei migliori specialisti. Informazioni: circolo di Tolmezzo, presso Caffè Italia, via della Vittoria 20. Diagramma: una posizione didattica di Marius Fabre (1890-1945), campione mondiale nel '26-28 e '31-33. Il Bianco muove e vince.

Scacchi

Tornano le nostre Olimpiadi, cioè i campionati del mondo a squadre. Si svolgeranno a Tessalonicco, in Grecia, dal 18 novembre al 5 dicembre, sia per gli uomini sia per le donne, con la consueta formula a «sistema svizzero» su 13 turni.

Una delle più famose partite della storia olimpica, resta la Spassky-Fischer, Siegen 1970, nel diagramma la posizione dopo 37...Td8-d6. Il Bianco muove e vince. (Fat)

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, che è suddiviso in tre fasce orizzontali. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Othello

Tocca al Nero che con tre mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli. (A.I.G.I.)

Rebus

(frase 3, 5, 10)

Le lettere della domenica

In piazza a Livorno

Fra le piazze italiane degne di nota sono convinto che si possa segnalare anche la piazza del Duomo di Livorno. Nell'articolo di Fazio (12 luglio, *Tuttodove*) si dice che «in Inghilterra più che in Italia» si moltiplicano le piazze, citando anche il noto esempio della piazza del Covent Garden. Sennonché, guarda caso, questa piazza inglese fu progettata proprio sul modello della suddetta piazza livornese. Autore di questa prima piazza fu Inigo Jones che studiò, in Italia, le opere del Palladio e disegnò il portico del duomo livornese: tornato a Londra progettò così la piazza assai simile alla livornese (entrambe composizioni edilizie caratteristiche, ove lo spazio esterno urbanistico si sposa spontaneamente allo spazio interno, architettonico del monumento che ne resta inquadrato intimamente).

Purtroppo la guerra e il dopoguerra hanno distrutto i tre quarti della nostra piazza, ma quel che resta del marmoreo porticato originale, tardo-rinascimentale, fornisce ancora un'idea chiara di quest'opera d'arte progettata dal fiorentino Buontalenti e perfezionata dal parmense Cogorani, ingegnere supremo dell'imperatore Rodolfo II.

A. Simonini, Livorno

Miliardario a Napoli

Siamo tutti contenti che il Napoli abbia comprato Maradona; era proprio quello che mancava a questa città. Abbiamo però letto un po' dappertutto che la società Calcio Napoli aveva già in partenza un passivo di 7 miliardi. E abbiamo anche saputo che il Comune di Napoli (lo stesso che chiede l'elemosina agli altri Comuni per liberarsi delle immondizie) affitta lo stadio di San Paolo per una somma ridicola. Abbiamo poi letto che l'acquisto di Maradona è stato promosso dall'ex sindaco dc di Napoli (in realtà è stata l'unica sua iniziativa prima delle dimissioni) attraverso un prestito del Banco di Napoli (cioè praticamente dallo Stato italiano) all'interesse annuo dell'uno e mezzo per cento.

Benvenuto, la Uil, i sindacati e *La Stampa*, che negli ultimi tempi si stracciano le vesti per le evasioni fiscali, non hanno nulla da dire sul modo in cui vengono spesi i proventi delle tasse? Io, essendo a reddito fisso, non posso evaderle. Ma, se i nostri soldi debbono essere mandati all'estero per acquistare assi della pedata, trovo che evadere il fisco sia un dovere civico.

Salvatore Parrella, Roma

Benzinai brava gente

Su *La Stampa* del 10 luglio abbiamo letto l'articolo di Gian Paolo Ormezzano dal titolo («La truffa della benzina») e con sottotitoli il riassunto del vademecum per l'automobilista truffato anche dal benzinaio, nella «giungla d'asfalto».

Vogliamo far sapere che se in Italia esiste una categoria del commercio che è soggetta per legge a segnalare tutto e a dichiarare tutto sul libro Utif, è proprio la categoria dei gestori dei punti vendita di carburante, i quali non appaiono come categoria di evasori fiscali su nessun libro bianco.

Aggiungiamo inoltre che le colonnine per la distribuzione del carburante sono manutenzionate e tarate da meccanici autorizzati e supervisionate dall'Ufficio Metrico (quindi da funzionari dello Stato), che, dopo aver operato e tarato, trascrivono i numeri delle tamburelle contometriche sempre sul registro Utif assieme alle fatture. Per l'olio lubrificante, per quanto concerne la qualità, beh!, qui si rivolga alle Compagnie petrolifere se il prodotto è scadente.

Per quanto riguarda il benzinaio, ha l'obbligo per contratto di acquistarlo solamente dalla casa che espone il marchio della benzina e, anche qui per legge, ha il dovere di segnare ogni litro venduto e acquistato sul libro Utif. Se il liquido non è speciale, suo dovere è indagare a difesa del consumatore e ovviamente chiedere aiuto alla Finanza.

Giuseppe Spallacci, Torino
Segretario Provinciale F.A.I.B.

Nessun vademecum per l'automobilista sperduto: soltanto, come ho scritto, rudimenti di legittima difesa contro le pecore nere, che appunto perché tali «segnano» trucchi, da me subiti o a me spiegati proprio da benzinai. Il consiglio finale di chi scrive dice che questa difesa è legittima, necessaria. g. p. o.

Le tre carte in autostrada

Succedono cose stranissime nelle aree di servizio delle autostrade. Di ritorno dalle vacanze sullo Ionio ho percorso l'Italia in lungo, fino alla mia casa di Sondrio e mi posso considerare un testimone oculare attendibile delle varie assurdità. Prima di tutto i telefoni: ancor prima che il gettone passasse a 200 lire, erano pressoché introvabili nelle aree di servizio e se qualche fortunato li aveva già in tasca, erano 3 telefoni su 4 a esser guasti.

Poi i servizi igienici, atri di gabinetti o toilettes chiuse da porte. Puzzolenti quasi dappertutto, con un'unica eccezione in un'area di servizio presso Roncobilaccio, dove l'inserviente aveva evidentemente dimestichezza con detersivi, disinfettanti e ramazza. Quindi l'invadenza dei camion, con o senza rimorchio: l'automobilista che arriva nelle piazzuole per far benzina o bere un caffè non capisce più dove deve infilarsi. I Tir hanno occupato tutti gli spiazzi, schierati longitudinalmente e soprattutto di sera e di notte formano una schiera compatta, di difficile penetrazione.

Che dire infine del gioco delle tre carte? L'avevo visto con stupore praticare su un tavolinetto all'uscita di un grill presso Caserta, ma mai avrei pensato di trovare analogo capannello di giocatori e truffatori in un'area di servizio di Desenzano.

Carola Mezzetti, Sondrio

Professionisti a Los Angeles

Il vento di Olimpia comincia a soffiare sul collo degli sportivi di tutto il mondo. Ma lo spirito di De Coubertin, ahinoi, si è perso per strada. Non capisco come possiamo contrabbandare per nazionale olimpica una squadra come quella azzurra, composta da professionisti superpagati.

Qualcuno mi dirà: i Paesi dell'Est, quando partecipano, presentano team di falsi dilettanti. Vero anche questo. Ma non è sufficiente per spiegare la decisione del Coni. Meglio una medaglia in meno che una figuraccia in più!

Antonio Marotta, Napoli

Un terremoto dimenticato

Il terremoto che ha colpito alcune zone dell'Abruzzo e del Molise nel maggio scorso non fa più notizia. Dopo la solidarietà, generosa ma caotica, dei primissimi giorni i comuni disastrati sono restati soli di fronte ai gravissimi problemi della ricostruzione.

Tra i paesi più duramente colpiti vi sono quelli del Parco nazionale d'Abruzzo, i quali, oltre al dramma dei senza tetto (spesso oltre il 50% degli abitanti), stanno assistendo impotenti alla fine del turismo. In questi paesi si sono create negli ultimi anni alcune cooperative di giovani per la creazione di campeggi i quali hanno contribuito in maniera decisiva allo sviluppo turistico della zona. Ma l'entrata principale per tali iniziative è legata al turismo di luglio e di agosto: quest'anno siamo a metà luglio e i campeggi sono pressoché deserti. Il rischio reale è ora quello della distruzione immediata e definitiva di questo tessuto cooperativistico che è stato creato con tanta fatica.

Se allora esiste una solidarietà vera, c'è una cosa molto semplice da fare: dire alla gente, ai turisti, ai campeggiatori che il Parco li aspetta; che nulla possono temere dal terremoto stando in roulottes e in tende.

Carlo Alberto Graziani, Roma

Così parlò Mamma Ebe

Ho letto su quotidiani e settimanali le dichiarazioni rilasciate ai giornalisti da Mamma Ebe e non mi atteggio a giudice in quanto c'è già un tribunale che lo sta facendo.

Mi limito solo a qualche piccola constatazione che le stesse ammissioni di «Mamma Ebe» mi inducono a fare.

Per esempio quando dice che lo champagne le serviva per digerire o quando afferma che portava i tacchi a spillo su consiglio medico per sostenere meglio la colonna vertebrale. Ma quale medico le ha dato un simile suggerimento? Cosa vuole farci credere questa donna?

Voglio anche dare qualche suggerimento alle «suorine» di Mamma Ebe. Visto che non vogliono più riconoscere le loro mamme naturali, se proprio vogliono servire il prossimo bisognoso di cure, si rivolgano ad un'altra grande madre, che tutto il mondo ammira: Madre Teresa di Calcutta. Penso che aiutando Madre Teresa non riceveranno delusioni di alcun genere. Senza andare all'estero, anche qui in Italia, a Napoli per la precisione, operano le Suore di Madre Teresa.

Mario Viscini, Novara

L'italiano sconosciuto

In volo dalla Svizzera a Mombasa, non sono riuscita a farmi capire dai membri dell'equipaggio: o parlavo francese, inglese o tedesco, oppure dovevo avvalermi di un signore che mi stava accanto quale traduttore.

Mi è però passata di capire che questa gente non voleva, almeno nel caso mio, usare una delle lingue ufficiali della loro confederazione, cioè l'italiano. Che si tratti di un «linciaggio» psicologico per farci sentire ancor più isolati dal resto del mondo?

M. V. Orsiera, Roma

Polemica per i cavalli

Vorrei intervenire nella polemica tra il col. Angioni ed il veterinario Ferraro Caro per il Cadre Noir. Queste manifestazioni sono di tipo circense, pagate dal contribuente, e il maltrattamento è insito nell'addestramento fatto da militari.

Per ottenere dai cavalli certe prestazioni occorre una coercizione grave, con mezzi certamente duri psichicamente e fisicamente. Inoltre c'è una sistematica omissione di atti di ufficio nel controllo di questi addestramenti da parte dell'Autorità responsabile e della magistratura.

Noi nutriamo la più viva speranza, avallata anche da proposte e promesse sia a livello di Parlamento europeo che italiano, che in un prossimo futuro non ci saranno più colonnelli Angione a difendere una corsa massacrante di campagna, con ostacoli fissi per il Completo militare seguita da un'esibizione di dressage, avvilente per cavalli e cavalieri, peggiorata dalla stanchezza dei cavalli del Completo.

Luigi Moccotchi, Firenze
Presidente Lega Antivivisezionista

Quell'imposta sulle liquidazioni

Sono un lettore che avendo percepito la liquidazione da azienda privata nel 1980, segue con interesse quanto pubblicato su *La Stampa* in merito alla possibile revisione della tassazione sulle liquidazioni. Mi è sembrato di capire che tale eventuale revisione avrà effetto solo per le liquidazioni pagate negli ultimi 18 mesi.

Poiché mi sembra che la legge sulla tassazione delle liquidazioni sia del 1973 e dovrebbe essere non rispondente alla Costituzione, non riesco a capire perché la legge stessa debba ritenersi costituzionale per i primi nove anni e non costituzionale in seguito.

Capisco solo che se restano immutati i testi della Costituzione e della Legge, quest'ultima deve essere rispondente o meno alla Costituzione per tutto il periodo della sua validità.

Pertanto o la revisione si applica dall'entrata in vigore della legge oppure si fa una nuova legge senza alcun effetto retroattivo.

Fernando Molinaris, Veveri

In vacanza con lo sciopero

La Stampa del 12 luglio in prima pagina ritorna con un articolo di Antonio Di Rosa sulla questione degli scioperi con conseguenti disagi negli aeroporti italiani, proseguendo quella sacrosanta campagna che anche altri giornali hanno fatto negli ultimi due mesi. Eppure sono tanti di più gli italiani che usano il treno; e anche nelle stazioni c'è poco da stare allegri, soprattutto adesso che siamo in estate, c'è ancora più gente e fa caldo.

Dopo un anno di su e giù settimanale su quella che dovrebbe essere la prima arteria ferroviaria nazionale (Milano - Firenze - Roma - Sud), posso testimoniare che è assolutamente impossibile avere certezze (nemmeno approssimative) su quando si parte e su quando si arriva. Fra nubifragi, cadute della linea, incidenti vari (smottamenti), scioperi, misteriose «assenze» di personale, andare in treno è un'avventura probabilmente peggiore che andare in aereo. Credo che se ne parla meno solo perché le «cancellazioni» sono effettivamente più rare.

In compenso capita che un treno, previsto in partenza da Termini alle 20.40, arrivi da Napoli con ritardo di 20 minuti e riparta con un ritardo di 100 perché «la squadra non c'era»: il tutto senza che una sola volta sia stato dato annuncio né motivazione dell'incredibile ritardo a una folla accaldata e via via alternante rabbia e scoramento.

Devo aggiungere un'ultima triste considerazione: il disservizio è tale che ormai neppure le proteste fanno effetto. Mi sono per esempio sempre chiesto quanto generale dev'essere il disarmo collettivo verso tale situazione se è vero come è vero che neppure fra i parlamentari (che pure sono fra le vittime maggiori dei disagi nei trasporti dato il mestiere che fanno) si riesce a coagulare un fronte interpartitico che si ponga seriamente il problema di come ovviare al disastro.

Carlo Fusaro, Firenze
Deputato pri

Pur essendo spesso anch'io vittima innocente degli scioperi suggerisco al buon senso comune di voler obiettivamente considerare quanto segue:

a) Innanzitutto non è vero che le cose all'estero vadano meglio (mi sono trovato personalmente in mezzo a uno sciopero per una vertenza relativa all'ora del tè per il personale) e i fatti di questi ultimi anni in Inghilterra, Francia e Germania parlano da soli.

b) E' ingiusto dar la colpa degli scioperi ai soli lavoratori; va ricordato che molte agitazioni avvengono a contratti scaduti (anche da anni) e non voluti rinnovare dal padronato, dopo lungaggini create artificiosamente nelle trattative non certo da parte dei lavoratori.

Giuseppe Donna, Torino

IL DOLLARO GALOPPA, MERCATI SOTTO PRESSIONE

La frenata di Ciampi

(Superdollaro e debito estero)

Con un provvedimento a sorpresa l'Ufficio italiano cambi e la Banca d'Italia hanno bloccato ogni incremento dell'indebitamento delle banche sull'estero prendendo come punto di riferimento il 30 giugno scorso. Visto l'andamento degli ultimi sei mesi, ciò significa un brusco arresto della normale attività creditizia a breve termine per le operazioni passive in valuta e non ci vuole molto a immaginare che cosa succederà domani all'apertura degli sportelli bancari.

Probabilmente, infatti, quasi tutti gli istituti di credito hanno superato in luglio i massimali fissati dalle autorità monetarie e dovranno immediatamente impostare un'operazione «rientro». Inoltre, il razionamento del credito estero sarà affidato alla discrezionalità di ogni banca e non sarà facile agire con la piena soddisfazione di tutti i clienti.

Ma quali sono le cause che hanno determinato questa improvvisa frenata? Con l'avvicinarsi delle battaglie monetarie d'autunno la Banca d'Italia vuole mantenere e rafforzare il controllo della liquidità interna. La cosa non è facile se esiste una variabile indipendente (i conti con l'estero) che può creare e distruggere liquidità in proporzioni pericolose. Nel primo semestre dell'anno, per esempio, l'indebitamento bancario verso l'estero è cresciuto di ben 4.500 miliardi raggiungendo a fine giugno i 25.797 miliardi. Questo significa che la liquidità interna è cresciuta, di pari importo.

Il fenomeno sarebbe diverso se nel medesimo tempo le riserve valutarie della Banca centrale fossero diminuite per un corrispondente deficit della bilancia dei pagamenti, il che non è avvenuto; anzi, da quanto traspare dai chiarimenti della Banca d'Italia, nelle ultime settimane è avvenuto proprio il contrario. Se il tasso di inflazione fosse parallelo a quello dei maggiori Paesi industriali, e così l'incremento del debito pubblico, non avremmo che da felicitarci della situazione. Purtroppo, come tutti sappiamo, non è così. Dalle statistiche noi occupiamo da tempo l'ultima posizione in questo campo e pensare a un miglioramento strutturale della lira è una vera follia.

Solo eventi contingenti, fra i quali primeggia la forza del dollaro nei confronti del marco, hanno collocato la nostra moneta nel 1984 al vertice dello Sme, come è facilmente constatabile osservandone le quotazioni. D'altra parte una certa tranquillità a breve termine sulla tenuta della nostra moneta ha spinto numerosi operatori a indebitarsi in valuta beneficiando così di tassi d'interesse e perciò di costi assai più convenienti di quelli praticati all'interno.

La Banca d'Italia evidentemente preferisce veder calare le sue riserve valutarie che crescere l'indebitamento delle banche verso l'estero e non si può darle torto. Naturalmente, come si è detto, lo scompiglio non sarà di poco conto se si pensa che un fatto del genere non si ricorda negli ultimi dieci anni. La situazione monetaria interna e internazionale non poteva essere più complessa e paradossale e non sono da escludere altri colpi di scena.

Gli Stati Uniti hanno varato la legge che permette agli investitori stranieri di acquistare titoli a reddito fisso di nuova emissione senza ritenute fiscali sugli interessi di titoli al portatore. La Germania si appresta a fare altrettanto. E' una rivoluzione sul mercato dei capitali le cui ripercussioni non sono individuabili né calcolabili. La battaglia dei tassi d'interesse è apertissima e non è possibile prevedere a quale livello arriverà il dollaro prima dell'immancabile inversione di tendenza. La Gran Bretagna, dopo un lungo periodo di benessere valutario dovuto principalmente al petrolio del Mare del Nord, sotto la pressione del «super dollaro» ha già dovuto rivedere la sua politica monetaria.

E' anche per tutto questo che il continuo calo dei rendimenti dei Bot ha subito una battuta d'arresto per l'asta di fine mese.

Renato Cantoni

Nella guerra dei capitali la Germania contro gli Usa?

La Bundesbank e i socialdemocratici chiedono a Kohl di abolire la tassa sugli investimenti stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La lunga galoppata del dollaro continua impetuosa e, investito da tanto slancio, il marco languisce. Che fare? La Bundesbank, la banca centrale, è d'accordo con il governo, almeno per ora, sull'importanza di non emulare gli americani con alti tassi di interesse, che nuocerebbero alla delicata convalescenza economica: ma non è più d'accordo con l'amministrazione Kohl su un'altra potenziale arma. Una ritenuta fiscale.

Questa settimana, mercoledì, il presidente Reagan ha firmato la legge che abolisce la ritenuta fiscale del 30 per cento sugli interessi dei Treasury Bills acquistati da stranieri. E' una misura che rende più irresistibili le seduzioni degli investimenti oltre Atlantico, che ingrasserà per qualche tempo, fino all'avvento di nuove circostanze, il flotto dei capitali che diserta l'Europa per l'America. La Bundesbank propone pertanto di ridurre lo squilibrio con un'eguale misura. Di abolire la Kupon-Steuer, l'imposta cedolare del 25 per cento detratta dagli interessi dovuti ai detentori stranieri di obbligazioni tedesche.

Le idee della Bundesbank sono divenute note grazie a un'intervista con il suo presidente Karl Otto Pöhl. «*Io penso che la revoca di questa imposta incoraggerebbe il movimento dei capitali verso la Repubblica Federale e rafforzerebbe, pertanto, il marco. Un'iniziativa è stata resa più urgente dalla decisione americana di rinunciare alla propria ritenuta fiscale*». Alla Bundesbank si afferma altresì che la Kupon-Steuer è un «anacronismo». Fu istituita nel '64, per frenare l'inflazionistica marea di capitali esteri che vedeva nel marco la sua destinazione più sicura e più proficua.

Molti condividono i ragionamenti della banca centrale: anche il partito socialdemocratico, ad esempio. Ma il governo esita, è dubbioso. Interrogato sulle dichiarazioni di Pöhl, il ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg ha detto soltanto: «*La questione è allo studio, come tante altre: e ci vuole molto tempo*». La riluttanza del cancelliere Kohl e dei suoi collaboratori nasce da due considerazioni:

1 La Kupon-Steuer rende adesso allo Stato, ogni anno, un'entrata netta di oltre 100 milioni di marchi. Nessun governo rinuncia facilmente a introiti tanto rispettabili.

2 Ammesso che il governo decida di revocare la tassa, non lo può fare senza un disegno di legge: disegno che il Parlamento comincerebbe a esaminare soltanto nell'autunno e approverebbe, forse, per l'inverno. C'è il pericolo, pertanto, di varare un'iniziativa che potrebbe rivelarsi inutile, tardiva. Prima o poi, la corsa del dollaro finirà, pochi credono che nell'85 la valuta di Washington resterà sui pinnacoli dell'84.

L'opposizione socialdemocratica riconosce che, «fiscalmente», la perdita sarebbe dolorosa: tuttavia sostiene, per mezzo dei suoi rappresentanti nelle commissioni del Bundestag, che «*occorre fare qualcosa, dinanzi all'aggressiva strategia finanziaria del presidente Reagan*». Il consenso socialdemocratico a un disegno di legge, pertanto, non mancherebbe: ma anche l'assenza di questo ostacolo non sembra diluire la circospezione governativa. La disputa tra Stoltenberg e Pöhl, tra Bonn e la Bundesbank, non è nuova, cova da vari mesi. Sarebbe esplosa, adesso, con maggiore intensità, perché le ultime statistiche indicano un declino nell'ingresso di capitali a lungo termine.

Piccoli ritocchi ai tassi di interesse sono possibili, ma nessuno prevede aumenti tali da colmare il divario (quasi 6 punti) tra i saggi della Repubblica Federale e i saggi Usa. L'economia tedesca non si può permettere questa doccia fredda, la sua ripresa è lenta e cauta. Nel primo semestre di quest'anno, i fallimenti sono cresciuti del 10 per cento, rispetto al primo semestre '83.

Mario Ciriello

Ronald Reagan

Lo zio Sam ha troppe spese
(bilancio federale Usa per l'anno fiscale 1985 in miliardi di dollari)
SPESE — ENTRATE Totale: 745
Fonte: Mondo Economico

Per la Germania è l'anno dell'export
Miliardi di marchi
bilancia corrente (1979 '80 '81 '82 '83 '84*) — bilancia commerciale (1979 '80 '81 '82 '83 '84*)
Fonte: Bundesbank — * 1° Quadrimestre

Helmut Kohl

Hanno puntato sul ribasso della moneta americana

New York, banche in perdita

NEW YORK — Più che mai negli ultimi mesi si è fatto difficile il mestiere di prevedere che cosa succederà sui mercati valutari, in particolare con il dollaro. Ne sanno qualcosa i colossi finanziari Usa: la maggior parte delle grandi banche americane nei mesi di aprile-giugno non hanno visto giusto e di conseguenza hanno visto assottigliati i guadagni sulle operazioni di cambio.

Cinque delle sette maggiori banche Usa hanno puntato sul ribasso del dollaro, o per lo meno su un appiattimento, nel secondo trimestre, e invece il biglietto americano non ha desistito dal suo passo di carica. Quello che sorprende è che i cambisti di due di queste, la Morgan e la Bankers Trust, per far questo sono andati contro le indicazioni date dagli analisti economici del loro stesso istituto, che avevano centrato la previsione di un dollaro in salita.

La Morgan ha riportato una perdita di 12,9 milioni di dollari dalle operazioni di cambio di aprile-giugno, equivalente a poco meno di 22 miliardi e mezzo, cifra raramente superata da qualsiasi altra banca per questo comparto. La Citicorp, la maggior holding bancaria Usa, ha subito un calo del 2% dei profitti trimestrali a causa dello sfortunato andamento delle operazioni sui cambi ed anche di quelle effettuate sul mercato delle obbligazioni. (Le cifre, tra l'altro, fanno capire come le operazioni sui cambi siano diventate ormai una grossa fonte di guadagno per le grandi banche: se l'anno va abbastanza bene, esse fruttano tra il 5 e il 10% del loro giro di affari).

La Morgan sembra abbia subito contraccolpi maggiori delle altre banche a causa dell'impostazione più rigida data alle sue operazioni sui cambi.

Ad agosto nuovi Cct per 8500 miliardi

ROMA — Il Tesoro ha disposto una nuova emissione di Cct settennali, godimento primo agosto '84, per un ammontare di 8500 miliardi di lire.

Il tasso di prima cedola, che maturerà il primo febbraio del prossimo anno, è pari al 7,85%, con un rendimento annuo per il primo semestre pari al 16,48%, uguale a quello concesso nella precedente emissione di giugno. Il prezzo di acquisto dei certificati è fissato a 99,75 lire ogni 100.

Per quanto riguarda i rendimenti che verranno corrisposti nei semestri successivi al primo, saranno determinati aggiungendo sessanta centesimi di punto alla media aritmetica dei tassi fatti registrare dai Bot semestrali alle aste tenutesi nel bimestre che precede di un mese il godimento delle cedole dei Cct.

E' fallita la più nota pelletteria tedesca

OFFENBACH — L'ondata di fallimenti, balzata in Germania Ovest a una punta record durante il primo semestre dell'anno con un aumento del 10%, ha fatto vittima illustre nella Maedler Moritz GmbH, uno dei nomi più esclusivi nel settore pelletteria.

Lettera da Tokyo — di Vittorio Zucconi

Amore e game sul treno del mistero

Indicate da vari anni come la maggior fonte di perdite finanziarie per lo Stato, minacciate di scorporo e di polverizzazione, accusate di essere la sola grande sacca di improduttività e di pigrizia in Giappone, nonostante una puntualità addirittura incomprensibile per un viaggiatore italiano, le Ferrovie dello Stato nipponiche — JNR — tentano una controffensiva, affidandosi a quanto di più nuovo e di più antico c'è nella storia dell'umanità: l'amore e l'elettronica.

Dai primi giorni di luglio, corrono sulle rotaie delle linee statali 120 «treni del mistero», destinati a chi va in vacanza e, pagando un modico sovrapprezzo, vuol cominciare a divertirsi ancor prima di arrivare a destinazione. Alcuni, battezzati «treni dell'allegria», offrono la possibilità di bevute colossali, con un bar in ogni carrozza, e la garanzia di una totale assenza di inibizioni.

Altri, pensati per i bambini, mettono a disposizione un «videogame» ogni 4 posti, assicurando il totale rimbecillimento delle creature nei percorsi lunghi. Altri ancora viaggeranno attraverso campagne dove ferrovieri specialmente incaricati faranno esplodere decine di spettacoli pirotecnici al passaggio del treno per la gioia dei passeggeri, come un tempo per il divertimento dei re: i fuochi artificiali sono una passione che i giapponesi hanno ereditato dai cinesi.

Ma i treni più popolari, per i quali ormai le prenotazioni sono esaurite fino a tutto settembre, sono due: il «pasocom train» e il «love train». Nel primo, le Ferrovie propongono ai viaggiatori un breve corso nell'uso e nel funzionamento dei «personal computers», promettendo di mettere in 5 ore chiunque in grado di sbrogliarsela con la tastiera e i programmi di un calcolatore. Ogni due sedili (i treni giapponesi sono del tipo ad autobus, senza scompartimenti) ci sarà un piccolo computer, e l'istruttore farà lezione attraverso un sistema di altoparlanti. Migliaia di impiegati, uomini d'affari, studenti, che non hanno avuto ancora l'occasione di «aggiornarsi», e temono di essere lasciati indietro dall'onda della rivoluzione informatica, hanno prenotato il viaggio sul «treno dei computers».

Tokyo. Per la gioia dei giapponesi, le Ferrovie hanno inventato anche un «treno dell'amore»

All'amore, anzi al matrimonio, pensa invece un altro convoglio, sul quale salirà chi cerca coniuge, ed è troppo timido per arrangiarsi da solo, e non vuole ricorrere al sistema tradizionale dell'«omiai», il matrimonio combinato. Personale «specialmente scelto», composto per la maggior parte da signori e signore di mezza età, dall'aspetto rassicurante e rispettabile, sarà sulle carrozze per formare le coppie, secondo decisioni insindacabili, e sorvegliare poi che il treno non si trasformi in un'orgia su rotaie. «*Quel che le coppie faranno dopo, una volta scese dalle carrozze, è rigorosamente affar loro*», avverte la direzione delle Ferrovie.

Ma perché li chiamano «*treni del mistero*»? Perché il viaggiatore che compra il biglietto col sovrapprezzo per il divertimento (in media 30.000 lire) non sa dov'è diretto il treno. Ha soltanto la garanzia che, se la destinazione «a sorpresa» non gli garba, sarà riportato alla stazione di partenza. Senza computers né amore, però, questa volta.

Il cittadino che vive nell'acqua

Parte essenziale dell'alimentazione, della cultura, della storia, della memoria collettiva dei giapponesi, il pesce, entra ora anche a far parte della vita civile nazionale. Nella città di Miyagi, a Nord di Tokyo nella stessa isola di Honshu, il sindaco, il Consiglio comunale e una foltissima rappresentanza di popolo, hanno consegnato la cittadinanza onoraria a «Yuyu», nel corso di una cerimonia che ha «*eccitato la gente come non accadeva da tempo*», secondo la cronaca dei giornali.

Pesante 68 chili, e lungo 110 centimetri, «Yuyu» non è una persona, anche se ne avrebbe quasi le misure, ma è un pesce, un «Sunfish» (Pesce Sole) ospite dell'acquario cittadino dove ha conseguito il record di longevità per animali della sua specie, con 1000 giorni di vita in cattività. Il gigantesco pesce, che abita le acque del Pacifico, ha forma schiacciata e rotondeggiante (da qui il nome comune di «Sole») ed è di temperamento pacifico, ha evidentemente apprezzato l'ospitalità degli abitanti di Miyagi, poiché quando fu catturato e portato nell'acquario, il 19 ottobre del 1981, pesava soltanto 19 chili ed era lungo 70 cm.

Davanti alla sua grande vasca, mentre lui masticava i gamberetti, che a ceste gli vengono serviti ogni giorno, il sindaco e gli assessori hanno solennemente letto gli atti legali di consegna della cittadinanza, hanno appiccicato con le ventose una medaglia al vetro e hanno applaudito a lungo, insieme con migliaia di presenti. «*Gli abbiamo dato solo la cittadinanza onoraria* — ha commentato ironicamente il sindaco — *per evitare che, con i pieni diritti civili, partecipasse alle prossime elezioni e le vincesse, spodestandoci*».

INGHILTERRA / La «signora di ferro» rallenterà i suoi progetti?

La Thatcher «privatizza» tutto ma la City non sempre risponde

LONDRA — L'ultima è stata la società statale di traghetti Sealink, quella che cura i collegamenti sulla Manica per l'Irlanda, ceduta a una multinazionale americana basata a Bermuda. Pochi giorni prima era toccato [illegible] «National Bus Company», [illegible] società dei pullman pubblici che con una fitta ragnatela collegano tutto il [illegible]. La prossima settimana sarà la volta della Jaguar, il ri[illegible]to gioiello dell'industria automobilistica inglese. Il programma di «privatizzazioni» del governo Thatcher procede apparentemente a ritmo spedito, secondo gli impegni programmatici del primo ministro.

La signora Thatcher non crede certo [illegible] virtù dell'assistenzialismo di Stato applicato al settore industriale. Per ridare competitività e slancio alla stanca economia britannica, uno degli ingredienti della «ricetta magica» di Maggie è appunto la progressiva cessione di quelle società, di quelle industrie pubbliche in perdita che nelle mani dei privati potrebbero rendere di più, senza gravare sulle tasche del contribuente britannico e delle [illegible] sta[illegible]. Via, insomma, i «rami secchi» anche se in questa operazione di «lifting» la ritrovata economicità di una impresa spesso la si ottiene a spese [illegible] pesanti costi sociali, [illegible] una crescente disoccupazione. Ma, sostiene la dottrina economica del governo conservatore, una economia risanata nelle sue basi industriali potrà offrire nuovi posti [illegible] lavoro, più sicuri e remunerativi per la società.

Questa bella sicurezza [illegible] mincia però a incrinarsi. Qualche crepa [illegible] l'ottimismo ostentato [illegible] governo. Certo, è possibile privatizzare a ritmo sostenuto le imprese nazionali, ma non è detto che questa operazione sia immediatamente redditizia per lo Stato. L'ultimo esempio «in negativo» è rappresentato dalla vendita a fine giugno delle azioni della Enterprise Oil, quinta società petrolifera inglese e filiale della compagnia nazionale del [illegible]

La City ha mostrato ben [illegible] interesse, il [illegible] delle azioni è sceso. E della manovra ha cercato di approfittarne un gruppo multinazionale, Rio Tinto Zic (con importanti legami con il Sudafrica e proprietario fra l'altro di miniere di uranio in Namibia), tentando di appropriarsi del 49 per cento delle azioni. Il governo Thatcher aveva cercato [illegible] prendere tutte le precauzioni necessarie, in questo caso come nelle analoghe operazioni, per evitare che un solo acquirente prendesse il controllo della società affinché questa [illegible] servasse il suo carattere inglese. Ma sorpreso dalla manovra finanziaria, il mi[illegible] dell'Energia, Walker, è dovuto intervenire di autorità, limitando al 10 per cento la partecipazione di un singolo acquirente. E provocando così la reazione negativa della City di fronte a una ma[illegible]vra maldestra da parte di un governo che si proclama strettamente liberista. Subito i critici del governo hanno rialzato la testa. E' stato ricordato il «precedente» della Britoil, la più grossa compagnia petrolifera nazionale. La vendita delle sue azioni, nell'82, si era saldata non secondo le speranze governative: tre quarti delle azioni immesse sul mercato non avevano trovato compratori ed erano state cedute a metà del prezzo inizialmente richiesto. I dirigenti laboristi hanno potuto così rilanciare la loro campagna, accusando la si[illegible] Thatcher di «*sprecare i soldi dei contribuenti a profitto delle imprese capitalistiche e delle società multinazionali*».

Per evitare altri «incidenti», il governo procede adesso [illegible] maggiore attenzione. Il progetto [illegible] privatizzazione della British Gas è stato rinviato di un anno, e quelli più ambiziosi che riguardano la British Telecom e British Airways sono attentamente riesaminati perché suscitano diffuse opposizioni. Anche il progetto di de-nazionalizzazione della Jaguar, che [illegible] separata dalla casa madre pubblica British Leyland, ha causato diverse critiche. Una commissione del Parlamento (composta in maggioranza da deputati conservatori) ha predetto che la «privatizzazione» della Jaguar potrebbe compromettere [illegible] ripresa complessiva del [illegible] British Leyland, gradualmente «spogliato» nei progetti governativi dei suoi settori più redditizi.

Ma la signora Thatcher non si lascia smontare da queste obiezioni. La «*contro-rivoluzione industriale*» inglese sarà portata a compimento, dopo quanto è già stato fatto nella prima legislatura e nel biennio 1983-84. I posti di lavoro trasferiti dall'avvento [illegible] signora Thatcher, nel [illegible], dal settore pubblico a quello privato sono già oltre 150 mila ed entro il [illegible] il governo si propone di «denazionalizzare» società o parti di imprese pubbliche per un valore di circa [illegible] miliardi di sterline.

Paolo Patruno

Margaret Thatcher

Privatizzazioni già effettuate

Società	Anno	Valore (milioni/sterline)
British Petroleum	1979-'83	617
[illegible]	[illegible]	43
Cable and Wireless	1983	183
Britoil	1982	[illegible]
British Ports	1983	46

Privatizzazioni in programma

Società	Anno	Valore (milioni/sterline)
British Telecom	Autunno	4000
[illegible]	1984-'85	[illegible]00-1[illegible]
North Sea Gas	1985	600
[illegible]		[illegible]
[illegible] Factories		200-400
[illegible]		[illegible]

In quattro mesi saltati 11.700 posti

Tagli all'acciaio europeo prime Francia e Germania

BRUXELLES — Durante i primi quattro mesi del 1984, l'industria siderurgica della Comunità europea ha perduto 11.700 posti di lavoro, cifra che rimane più o meno vicina ai livelli del 1983 e [illegible] ma nasconde notevoli differenze tra i vari paesi. In effetti sono soprattutto i siderurgici francesi e tedeschi ad essere toccati con la soppressione rispettivamente di 4600 e 4100 posti di lavoro. relativamente contenute sono state le perdite di posti di lavoro negli altri paesi fra cui l'Italia.

[illegible]cupazione in [illegible] di [illegible]

PAESI	Fine 1972	Fine [illegible]	Fine 1983	Fine Aprile 1984
GERMANIA	228,4	197,4	163,7	159,2
F[illegible]	151,7	104,9	90,7	88,6
ITALIA	89,7	99,6	87,1	86,2
PAESI BASSI	23,3	21,0	19,2	18,7
B[illegible]	62,4	45,2	39,8	39,3
[illegible]	23,2	14,9	12,9	12,7
[illegible]	196,2	112,1	[illegible]	62,5
IRLANDA	0,7	0,5	0,7	0,7
DANIMARCA	2,7	2,2	1,6	1,6
TOTALE	778,3	597,8	491,2	467,5

La ripresa Urss tiene dice Mosca

MOSCA — Gli ultimi dati statistici pubblicati a Mosca hanno confermato che la ripresa economica cominciata nell'Urss [illegible] Yuri Andropov «tiene» anche sotto il suo successore Konstantin Cernenko e che i principali indici di sviluppo previsti dal piano quinquennale sono stati non solo raggiunti, [illegible]he superati nel primo semestre del 1984.

Secondo quanto ha riferito l'Istituto centrale di statistica, il piano economico nel suo complesso è stato realizzato al 102 per cento, la produzione industriale è cresciuta nei primi sei mesi dell'anno del 4,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (contro una previsione del 3,8 per cento) e la produttività del lavoro del 4,2 per cento (contro una previsione del 3,4).

Alfa Romeo Usa forse chiuderà il 1984 in attivo

NEW YORK — L'Alfa Romeo-Usa chiuderà con ogni probabilità in attivo l'esercizio 1984 e sarà così in grado di riassorbire le perdite dello scorso [illegible]. A fine anno, infatti, le vendite dovrebbero segnare un incremento del [illegible] per cento e il fatturato in lire dovrebbe crescere del [illegible] per cento.

[illegible] complesso, dovrebbero [illegible] vendute 3500 vetture. Già nel primo semestre le vendite sono salite del 25 per cento e il fatturato in lire è aumentato del 30 per cento.

BORSA / Settimana fiacca dopo i riporti

Le fusioni in casa Bonomi brillano su piazza Affari

I titoli più trattati

	13/7	20/7	Var. %
GENERALI	33.500	34.290	+2,30
STET	2051	1991	-2,92
COMIT	17.350	16.900	-2,60
CREDIT	2100	2080	-0,96
BANCO ROMA	16.500	16.500	inv.
SIP ORD.	1838	1852	-1,44
SIP RISP.	2149	1951	-9,22
[illegible]ANZA	37.600	37.600	inv.
[illegible]	4005	4020	+0,37
[illegible]	3430	3600	+5,57
[illegible]AS	49.000	49.010	+0,02
MEDIOBANCA	59.300	59.790	+0,98
MONTEDISON	1125	1130	+0,44
[illegible]	1072	1070	-0,12
CATT. VENETO	4368	4430	+1,56
[illegible]ETTI	5132	5320	+3,80
IFI	4411	4600	+4,28
CENTRALE	2078	2240	+7,80
TORO	11.000	11.150	+1,16
SAI	12.001	11.920	-0,68
SNIA BPD	1575	1565	-0,64
ITALCEMENTI	46.000	[illegible]	-2,08

L'agosto borsistico ha avuto inizio nella scorsa settimana [illegible] infamia e senza lode. Il bilancio settimanale per la quota è stato di un [illegible] assestamento dello 0,37 per cento poiché l'indice Comit è passato da [illegible] venerdì all'altro da 200,95 ad un 200,48. In realtà il risultato può considerarsi migliore se si tiene [illegible] degli stacchi dei numerosi dividendi che erano stati deliberati nel corso del precedente [illegible] operativo e che [illegible] stati interamente [illegible] perati in occasione dei riporti [illegible] lunedì scorso.

L'opinione diffusa in piazza degli Affari è che il mercato ora è tecnicamente pulito e pronto ad un'eventuale ripresa ma sembra [illegible] manchi la volontà operativa anche per il fatto che gli operatori ormai si trovano alla vigilia delle ferie d'agosto. [illegible] oppo[illegible] partite trovano un incontro abbastanza agevole ma il regime degli scambi è calante.

L'argomento della settimana è [illegible] rappresentato dalla notizia ancora ufficiosa ma ormai di dominio pubblico dell'intenzione del gruppo Bonomi di fondere le due società capofila Invest e Beni Immobili Italia allo scopo di eliminare un evidente doppione. C'è chi addirittura [illegible] ipotizza un possibile rapporto di concambio ed è su questa base che i titoli Beni Immobili Italia si sono posti tra le migliori performance positive della settimana (+15% le risparmio e 13,2% le ordinarie).

In [illegible] alla graduatoria i [illegible] La Centrale (+21,4% la risparmio) in relazione al futuro assetto [illegible] società. Nell'ambito [illegible] finanziari invece si sono appesantite le Italmobiliare (—6,2%) nonché Finsider e Pacchetti. Buona tendenza [illegible] ripresa per gli assicurativi con le Generali in testa che recuperano il 3,2%. Un discreto interessamento per i titoli guida [illegible]t e Olivetti con i relativi valori [illegible] ai due gruppi. Migliorano inoltre Burgo e Mondadori (questo ultimo riscattano l'andamento un po' pesante degli ultimi tempi) nonché i titoli delle Telecomunicazioni

Enrico Colombi

[illegible] spaccatura [illegible] e la Cgil

ROMA — «I sindacati elettrici della Cisl e della Uil hanno firmato con l'Enel, e in aperto dissenso con la Cgil, un accordo separato per chiudere la vertenza contrattuale intermedia». Così polemizza una nota della Cgil con gli altri sindacati. Dice che «l'intesa prevede [illegible] aumento del premio di produzione di lire [illegible] mila medie mensili per undici mensilità in elemento distinto retribuzione ed un "sussidio" di 20 miliardi annui a partire dal 1985 per finanziare una costituenda cassa assistenza malattia aziendale».

Il segretario generale del sindacato Energia Cgil, Giorgio Bucci, giudica l'accordo separato «un grave e precipitoso atto antidemocratico che aggrava la tensione sindacale in atto, consumato in un clima di aperto dissenso e di lotta della maggioranza dei lavoratori [illegible]ei».

Contro l'accordo separato, per consolidare i primi impegni dell'Enel [illegible] assunzioni [illegible] orario di lavoro il sindacato Energia Cgil ha proclamato una settimana di assemblee.

Azzerato e ricostituito il capitale Patriarca

UDINE — L'assemblea degli azionisti della Industria Patriarca Spa, di Udine, unica società del settore del mobile quotata in Borsa, ha deciso ieri all'unanimità di azzerare il capitale sociale (che era di 3,8 miliardi di lire) per la copertura delle perdite dell'esercizio 1983, ammontati a 3,7 miliardi di lire.

Successivamente i soci, in assemblea straordinaria, hanno deliberato sempre all'unanimità di ricostituire il capitale sociale portandolo a 1630 milioni, mediante l'emissione di un milione 630 mila nuove azioni da nominale mille l'una.

Lo ha già mandato a Craxi [illegible] Nicolazzi per discuterlo subito

Goria preme sul piano casa

Prevede stanziamenti [illegible] 1000 miliardi per la prima abitazione - Riunione al Cer

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, ha inviato al presidente del Consiglio, Craxi, il disegno di legge sulle agevolazioni per l'acquisto della prima casa [illegible] parte [illegible] lavoratori dipendenti affinché sia inserito nell'ordine del giorno di una delle prossime riunioni [illegible] consiglio dei ministri.

Goria ha anche inviato il provvedimento al ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, che aveva dichiarato di non essere stato messo a conoscenza del progetto, rivendicando la sua competenza sulla materia. Nella lettera di accompagnamento inviata a Nicolazzi, Goria sottolinea invece come le agevolazioni abbiano caratteristiche esclusivamente finanziarie.

Il disegno di legge — afferma il ministro del Tesoro — non interferisce quindi con le competenze del ministro dei lavori pubblici.

Il «piano» messo a punto da Goria stanzia mille miliardi di lire che saranno erogati dalla Cassa depositi e prestiti agli istituti di credito per la concessione di mutui con tassi dall'11 al 14 per cento, a se[illegible] dei casi, concedibili ai lavoratori dipendenti nella misura massima di due volte e mezzo la loro retribuzione annua lorda, fino al 75 per cento del prezzo della casa e fino a 75 milioni di lire. Il rimborso avverrà con trattenuto sullo stipendio del lavoratore che non potranno superare il 20 per [illegible] della «busta-paga».

Nel provvedimento si chiarisce che «*i beneficiari non devono essere proprietari di altri alloggi idonei per le proprie necessità*».

● Il Comitato per l'edilizia residenziale (Cer), riunitosi al ministero dei Lavori Pubblici sotto la presidenza [illegible] sottosegretario Mario Tassone, ha deliberato i criteri per la verifica della programmazione [illegible] quadriennio 1982-85 della legge 457/78 (il cosiddetto «piano decennale») da sottoporre al Cipe. Nella stessa [illegible] duta, il comitato ha deliberato la ripartizione di trenta miliardi di contributi per mutui agevolati e di venti miliardi per l'edilizia rurale secondo i parametri vigenti [illegible] riparto fra le regioni.

● Cambiano i limiti di reddito, i livelli dei mutui massimi ed i tassi d'interesse applicabili alle operazioni di edilizia agevolata: lo ha stabilito il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) con una delibera pubblicata venerdì sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento aumenta in particolare da 44 a 50 milioni di lire il limite massimo [illegible] mutuo concedibile per la costruzione di nuovi alloggi e l'acquisto e il recupero degli alloggi esistenti in tutti i casi in cui i prestiti sono assistiti da contributi dello Stato in conto interessi. Per gli alloggi destinati ad essere affittati, realizzati dai Comuni, dagli Istituti autonomi case popolari (Iacp) e dalle cooperative e proprietà indivisa, il limite di reddito per accedere ai mutui viene elevato da 9 a 13 milioni di lire mentre il tasso di interesse agevolato viene ridotto dal 4,5 al 3,5 per cento con l'introduzione di un limite temporale per la sua applicazione il primi sei anni.

(Ansa-Agi)

Bruxelles senza soldi, dove cadranno i tagli di spesa

Vino e zucchero nel mirino Cee

L'Italia può difendersi con prodotti di qualità

Il problema delle eccedenze comunitarie di vino non è stato risolto dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi della Cee nella recente riunione di Bruxelles. [illegible] è infatti preferito aggiornare la discussione a settembre, quando, cioè, saranno presumibilmente sciolti in qualche modo i nodi del bilancio comunitario 1984 e 1985, quando cominceranno a trovare riscontro nella realtà le decisioni dei ministri [illegible] Bilancio dei Dieci e, quindi, [illegible] disponibilità di risorse finanziarie [illegible] quali sarà possibile attingere.

La politica vitivinicola, del resto, incide pesantemente sulle casse comunitarie: è stato calcolato che negli ultimi due anni la somma complessivamente stanziata a sostegno del settore ha [illegible] perato i 2000 miliardi di lire. Sotto accusa sono soprattutto le eccedenze di vino connesse all'aumento della produzione [illegible] al calo dei consumi, il cui costo è ritenuto eccessivamente oneroso per [illegible] bilancio in affanno. Si tornerà dunque a fine estate a parlare della ventilata introduzione delle quote di produzione.

Una misura che appare comunque improponibile per i viticoltori italiani: [illegible] gabbie produttive, negazione della concorrenza e del libero mercato, significherebbero per l'Italia [illegible] perdita delle posizioni commerciali di primo piano acquisite con molti sforzi, nell'arco di lunghi anni, sui [illegible] di tutto il mondo. Oltre [illegible] quarto dell'intera nostra produzione [illegible] infatti destinata all'esportazione; di queste il 64,1% assorbito dai Paesi dell'area comunitaria ed il 21,6% dagli Stati Uniti.

L'obiettivo deve essere invece quello [illegible] puntare sempre di più sulla politica della qualità, unica via praticabile per conquistare nuovi mercati e consolidare quelli già acquisiti. Pandolfi [illegible] rato che, almeno per ora, le insistenze francesi sull'istituzione delle quote non sono tenute in gran conto dal Consiglio dei ministri dell'Agricoltura. [illegible] siccome una regolamentazione del settore appare necessario, si impone ugualmente l'urgente attuazione [illegible] misure indifferibili: [illegible] vigilanza per reprimere sofisticazioni e frodi; divieto del ricorso allo zuccheraggio con saccarosio laddove (Germania soprattutto) [illegible] è stato finora permesso; abolizione o, almeno, riduzione delle tasse (le cosiddette accise) che in alcuni Paesi penalizzano fortemente il consumo vinicolo; incentivazione all'abbandono dei vigneti per abbattere l'incidenza quantitativa delle produzioni di minor pregio.

Per avviare le riforme è però necessario che i partners comunitari trovino un accordo sulla copertura del deficit di bilancio di quest' [illegible] e perfezionino l'intesa provvisoria raggiunta sulla copertura del bilancio di previsione per il 1985. Domani e martedì toccherà ai ministri degli Esteri e poi ancora, forse, ai ministri del Bilancio cercare una soluzione politica per evitare la bancarotta e garantire l'ordinario funzionamento dell'attività comunitaria.

Bruno Pusteria

La Comunità è eccedentaria - La quota italiana è di 13 milioni di quintali, inferiore ai consumi - Perciò importiamo - Si riduce la superficie a barbabietole

ROMA — *Mentre in [illegible] il zucchero aumenta di prezzo, il consumo ristagna perché l'impiego per motivi dietetici [illegible] dolcificanti, come l'isoglucosio, si diffonde anche da noi. Un fenomeno comune a tutte le aree caratterizzate da reddito elevato, per cui la produzione supera il consumo e si vanno formando notevoli eccedenze di zucchero, in tutto il mondo. [illegible] fine campagna 1984-1985 si calcola che 2-3 milioni di tonnellate andranno ad aggiungersi agli stocks già esistenti per [illegible] milioni di invenduto.*

La Cee è accusata di esportare grandi quantitativi a basso prezzo, ed in effetti [illegible] 1978 al 1983 le esportazioni comunitarie [illegible] aumentate del 45%. [illegible] situazione di mercato e quella delle casse di Bruxelles faranno diminuire l'esportazione.

In Italia consumiamo zucchero per 15 milioni di quintali l'anno, [illegible] la Cee ne ammette al regime [illegible] piena garanzia di prezzo soltanto 13 milioni. Le eccedenze vengono tassate. Ed è stato inutile insistere per una quota maggiore; la Commissione ritiene che qualora aderisse alla richiesta italiana, cadrebbe meno lo stesso principio [illegible] Mercato Comune: [illegible] esistono eccedenze o deficienze nazionali, ma eccedenze o deficienze comunitarie. [illegible] che, osservano gli industriali ed i bieticoltori italiani, avrebbe significato se benefici ed oneri si ripartissero equamente su tutta l'area del Mec. Accade, invece, che la tassazione sulla nostra produzione eccedente [illegible] a finanziare la superproduzione altrui, che non è considerata eccedente per il solo fatto che Bruxelles [illegible] ha stab[illegible] la soglia di produzione a livello elevato. Per cui, soddisfatto il [illegible] interno, il surplus può essere esportato con il contributo di tutti gli Stati. E' in tal modo che la Francia vende all'Urss zucchero a prezzo agevolato ed ottiene gas in contropartita. Per contro noi abbiamo importato, sempre dai francesi, 1644 mila quintali di zucchero nel 1983.

Frattanto in Italia è in corso una profonda ristrutturazione del settore: si chiudono 12 zuccherifici e se ne rimoderanno altri, con il concorso finanziario dello Stato, che la Cee ha autorizzato sempreché la capacità produttiva, a sistemazione ultimata, non ecceda i 15,7 milioni di tonnellate l'anno. Ossia eguagli all'incirca il consumo interno. Per noi è vietato esportare.

Le vicissitudini dell'industria si ripercuotono in campo agricolo: in Italia la superficie coltivata a barbabietola si è ridotta del 25% dal 1980 al 1984, mentre negli altri Stati membri è calata in media solo del 5,8%. Per alleviare le difficoltà del settore, il Parlamento ha approvato uno stanziamento di 107 miliardi per il [illegible]. Mentre per il futuro si pensa ad un impiego come carburante, miscelandolo alla benzina, dell'alcool etilico ottenuto dalle barbabietole. [illegible] dipende [illegible] costo dell'operazione. (Agi)

Che cosa fare (e che cosa non fare) per esportare di più

Vendiamo patate ai tedeschi poi perdiamo facili occasioni

Ci facciamo respingere frutta e verdura che non rispettano gli standard [illegible] qualità - Confezioni carenti, irregolarità sul peso - Il «made in Italy» alla [illegible] di un marchio - Dibattito a Rimini

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — L'Italia riesce a vendere patate ai tedeschi. Le *kartoffeln* novelle *made in Italy* sono [illegible] apprezzate [illegible] buongustai della Germania. Lo hanno detto i respon[illegible] della catena [illegible] grandi magazzini Allkauf (60 supermarket, 2000 miliardi [illegible] fatturato, 6500 dipendenti) partecipando al convegno sulla qualità dei prodotti italiani agroalimentari per l'esportazione. L'iniziativa del ministero dell'Agricoltura alla Fiera di Rimini si è svolta nei padiglioni [illegible] «Agritalia», la mostra mercato delle specia[illegible] regionali che si chiude oggi, visitata da oltre centomila persone (quaranta per cento stranieri).

Ma se riusciamo a vendere bene le patate novelle, siamo molto bravi a collocare altri importanti prodotti agricoli. E questo perché spesso — lo hanno detto gli operatori tedeschi — la nostra frutta e verdura non rispetta gli standard di qualità richiesti dal consumatore, è carente nelle confezioni e non sempre rispetta il peso netto indicato.

«Ecco [illegible] la necessità di un dibattito [illegible] coinvolga agricoltori, cooperative e mondo industriale sul problema della qualità dei nostri prodotti agroalimentari per rilanciare l'esportazione», ha detto Rodolfo Lopez Pegna, presidente dell'Ente Fiera di Rimini.

Angelo Valentini, importatore da Colonia di frutta e verdura, ha parlato delle grandi potenzialità del mercato tedesco e della grossa concorrenza che la produzione italiana deve patire da parte di altri Paesi. *«Non abbiamo un marchio»*.

«L'immagine è essenziale per vendere all'estero — ha aggiunto Domenico Barili, direttore generale della Parmalat —. *Confezione, marchio, stile e qualità sono gli elementi essenziali. L'Italia ha per troppo tempo puntato sulla tipicità casereccia e regionale, che oggi non risponde [illegible] più alle abitudini alimentari dei consumatori dei Paesi più evoluti»*. La riscoperta della dieta mediterranea, basata su pasta, olio d'oliva, vino, frutta, ortaggi, ha dato ai prodotti italiani l'opportunità [illegible] conquistare fasce [illegible] consumatori; ma c'è il rischio che [illegible] esportino materie prime e pochi prodotti finiti. Si vende, ad esempio, ancora troppo vino sfuso rispetto alle migliori produzioni in bottiglia. E nel [illegible] delle paste alimentari, che rendono [illegible] nostra bilancia commerciale oltre duecento miliardi l'anno, si esporta quasi per la stessa cifra in farina; questo vuol dire che molti Paesi gli spaghetti li producono in proprio, magari con macchinari e tecnologie italiane.

Dal convegno è però emerso che [illegible] poche le industrie e i consorzi in grado, da soli, [illegible] sfondare sui mercati internazionali, specie in una realtà spezzettata come quella agroalimentare italiana. Lo Stato interverrà nei prossimi tre [illegible] piano di promozione dei prodotti *made in Italy* che prevede una spesa complessiva [illegible] 13 miliardi per il vino, 9 per l'ortoflorofrutta, 3,2 per la zootecnia e carni insaccate, 2,4 per prodotti mediterranei più specifici (pasta, tabacco, ecc.).

«Questi investimenti — ha detto Antonio Miscione, funzionario del ministero dell'Agricoltura — *si spera [illegible] no ad aprire nuovi canali [illegible] vendita nei quali le aziende private e i consorzi si inseri[illegible] con loro campagne più specifiche»*. Ma, oltre alla [illegible] ranzia di qualità, restano da risolvere i problemi di tassazione, che ostacolano o bloccano le nostre esportazioni alimentari. E' il caso delle accise [illegible] vino, che ancora gra[illegible] in molti Paesi (in Inghilterra, il vino è tassato cinque volte più della birra), o di divieti molto discutibili, [illegible] il blocco delle importazioni di prosciutto e insaccati italiani negli Stati Uniti e in Giappone, giustificate dal timore di una epidemia di peste suina.

Sergio Miravalle

Le nocciole turche fanno la concorrenza a quelle langarole: costano [illegible]

E la frutta secca è in difficoltà

TORINO — Discrepanze e disarmonie normative nel [illegible] lo internazionale della frutta secca stanno gravemente danneggiando un comparto produttivo economicamente emergente dell'agricoltura tradizionale italiana.

Un primo duro colpo ai nostri produttori è già stato inferto qualche tempo fa dalla stessa Comunità Economica Europea con la concessione ad un Paese terzo, la Turchia, di esportare nel territorio comunitario un contingente di 25 mila tonnellate di nocciole sgusciate esente da dazio. Ben giustificate le forti preoccupazioni insorte nei nostri produttori: si tratta di un quantitativo pari al 45% dell'intera produzione italiana annua! Senza considerare che, esaurita questa prima quota, la Turchia potrà continuare ad esportare, sia pure a dazio ridotto, prodotto lavorato e sgusciato.

La tensione che serpeggia nel settore sia ora ulteriormente lievitando, con gli Stati Uniti che bussano insistentemente alle porte della Cee per strappare a favore dei produttori californiani [illegible] mandorle l'abbattimento dal 7 al 2% del dazio di importazione comunitario stabilito per questo prodotto. Si teme, così, che ingenti quantitativi di mandorle possano varcare l'oceano ed invadere i mercati europei, vanificando con il loro prezzo artificiosamente concorrenziale gli sforzi compiuti dai nostri produttori per acquisire una buona posizione commerciale.

Come se ciò non bastasse, sempre gli Stati Uniti si [illegible] rendendo autori di un comportamento protezionistico finalizzato a difendere oltre misura la loro produzione interna di frutta secca: sono stati infatti pretestuosamente [illegible] varati [illegible] applicati provvedimenti restrittivi per impedire, di fatto, l'accesso sui mercati statunitensi alle nocciole italiane.

Si tratta di un comportamento avversato dagli stessi utilizzatori americani, abituati ad avvalersi in larga misura e con risultati soddisfacenti di nocciole provenienti dal nostro Paese.

Stando questo stato di cose, ai produttori italiani di frutta secca non resta che appellarsi alle competenti autorità italiane e comunitarie invocando l'adozione di una normativa che disciplini e regolarizzi compiutamente il settore, senza storture. Ma saranno ascoltati? [illegible] gioco c'è la sopravvivenza di una produzione italiana di qualità, conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo, e la salvaguardia di un notevole sforzo in investimenti produttivi compiuto negli ultimi anni, soprattutto in Puglia, in Sicilia, nel Napoletano, [illegible] Viterbese e nel Canavese.

b. pu.

Privilegiato il tacchino dell'Est

ROMA — Provengono dall'Est europeo, hanno la «forcella», cioè un ossicino presente nello [illegible] di tutti i volatili, ed entrano nel nostro Paese pagando un dazio inferiore del 73,60% a quello normale. I petti di tacchino dell'Est [illegible] favoriti da una voce doganale che prevede un prezzo stracciato se mantengono la forcella.

La Confagricoltura denuncia questa situazione e fa presente [illegible] anche una voce doganale può determinare un'invincibile concorrenza a danno di prodotti italiani.

Nel cuore della Langa visita a un'azienda agricola del futuro

Una fattoria tutta sole e computer

Pannelli solari forniscono acqua calda e riscaldamento alle stanze e alle colture - L'elettronica comanda l'apertura e la chiusura delle [illegible] e regola l'intensità dell'illuminazione - Energia [illegible] rifiuti

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — A Monforte [illegible] Alba, nel cuore delle Langhe, sta nascendo la prima fattoria elettronica. Un progetto di fantascienza, che Gualtiero Giovando, 36 anni, esperto [illegible] agronica [illegible] energie alternative (anche se ama definirsi soltanto agricoltore) ha [illegible] qualche [illegible] fa e sta portando felicemente a termine.

La fattoria [illegible] è un «centro ricerche» privato, unico in Italia nel suo genere. Qui si sperimentano nuove colture in vitro, in serra e su terreni incolti; si mettono a punto strumenti e tecniche di controllo guidate dall'elettronica. La novità, però, è la «casa solare», il luogo dove Giovando vive con la sua famiglia, un esempio [illegible] abitazione rurale del futuro.

«[illegible] mia — dice — è un sistema [illegible] *integrato (casa-serra), autonomo dal punto di vista energetico e, fra [illegible] molto, anche idrico»*. Questa casa funziona su due principi: uno attivo (i pannelli solari), l'altro passivo (le serre-verande). La parete sud (45 metri quadrati di pannelli) cattura i raggi del sole, cede calore ad un serbatoio d'acqua [illegible] uso domestico e alimenta [illegible] rete di tubi radianti annegati nel soffitto, necessari per il riscaldamento invernale.

Due verande, costruite sui lati [illegible] e Ovest (con grandi vetrate ripieghevoli) costituiscono il sistema passivo. *«Spazi-tampone* — li definisce Giovando — *per ridurre le dispersioni termiche verso l'esterno e trasferire il calore nelle stanze, nel primo mattino e nel tardo pomeriggio»*.

L'interno della casa è semplice, ridotto all'essenziale. Al centro del soggiorno, un camino. *«D'inverno, quando [illegible] giornate [illegible] fredde e buie, accendiamo il fuoco»*, racconta. E [illegible]: *«Per riscal[illegible] usiamo solo scarti, come noccioli di pesca e tutoli di mais»*.

Questa di Monforte, oltre [illegible] una casa agricola solare è anche una casa-computer: l'elettronica ne controlla in parte il funzionamento e ottimizza l'uso [illegible] risorse acqua e calore, sia la circolazione del fluido nei pannelli solari sia la distribuzione dell'acqua, [illegible] climatizzazione degli ambienti (temperatura, umidità, eccetera) e il funzionamento del camino.

Monforte d'Alba. Le linee inconsuete della «fattoria solare» con le sue serre computerizzate

Ed eccoci nella serra dove si coltivano primizie di ogni tipo. Sensori elettronici rilevano la temperatura dell'ambiente e le condizioni del terreno. Apparecchi misurano l'intensità luminosa, [illegible] direzione e la velocità del vento; dissetano e nutrono le piante. Motori comandano l'apertura di portelloni per rinfrescare l'aria mentre altri [illegible] teli di ombreggiamento per controllare [illegible] luminosità. L'aria della serra, carica [illegible] ossigeno, viene mandata nelle [illegible]; quella della casa, ricca di anidride carbonica, restituita alla serra.

«La prossima tappa — anticipa Giovando — *è [illegible] gestione delle risorse acqua»*. Il progetto [illegible] pronto. L'acqua piovana, raccolta, filtrata con sabbia e carbone, è inviata ad [illegible] serbatoio sotterraneo. Da qui una pompa provvede ad ammetterla nella rete idrica destinata ai servizi igienici e, dopo [illegible] ulteriore filtro, alla cucina. Ai wc, invece, arriverà quella (depurata) di [illegible] acquario di pesci e crostacei che Giovando intende sistemare nella serra. Le acque di scarico, a loro volta, sono immesse in una fossa biologica, sterilizzate e depurate. Il [illegible] degli scarichi è in parte recuperato per riscaldare la serra mentre l'effetto inquinante è parzialmente trasformato in flora e fauna, ottimo alimento per i pesci dell'acquario. Nella fattoria di Monforte il Duemila è già arrivato.

Tito Gaudio

MACCHINE PER I CAMPI

Falciare il giardino

Leggera, economica, senza problemi di manutenzione: [illegible] i principali pregi della motofalciatrice [illegible] giardino costruita in resina termoplastica poliestere Rynite della Du Pont.

L'impiego di questa sostanza ha consentito a[illegible] re — l'azienda italiana Efco [illegible] Bagnolo in Piano — di ridurre sensibilmente i costi [illegible] produzione.

Il corpo della motofalciatrice, tutto in plastica, è [illegible] delle principali caratteristiche [illegible] Speedy (questo è il nome della macchina), che, [illegible] 2 [illegible] potenza, serve soprattutto per prati e giardini con superficie fino a 500 metri quadrati.

Durante le prove per le ricerche dei materiali alternativi rispetto ai metalli, il poliammide 66 (che era appunto uno dei materiali sperimentati), sia pure rinforzato con vetro, non aveva dimostrato di possedere [illegible] necessaria rigidità. I progettisti hanno quindi scelto il poliestere termoplastico Rynite, con rinforzo del 45 per cento in peso di vetro, che rispondeva a tutte le caratteristiche richieste.

Ha scoperto un vaccino anti-peste

BRUXELLES — Il «Premio internazionale re Baldovino per lo sviluppo» è stato attribuito quest'anno [illegible] veterinario britannico Walter Plowright, che è riuscito a realizzare un vaccino contro la peste suina.

Un premio a «La Stampa» per l'informazione agricola

ROMA — Il premio «Sergio Ravoni», istituito dalla Associazione nazionale stampa agricola e giunto alla [illegible] edizione, per la prima volta quest'anno viene assegnato, oltre che ai membri dell'asso[illegible], [illegible] a direttori di testate che, a giudizio dell'Associazione, si dimostrano particolarmente sensibili all'informazione agricola.

La giunta esecutiva dell'Associazione ha de[illegible] attri[illegible] il premio al direttore de «La Stampa», Giorgio Fattori, «in riconoscimento — sottolinea la motivazione — del[illegible] autorevole attenzione che il quotidiano da lei diretto e i suoi collaboratori riservano alle vicende e ai problemi dell'agricoltura, dell'alimentazione, dell'ambiente».

La consegna avverrà il 6 ottobre nel corso [illegible] una cerimonia, presieduta dal ministro dell'Agricoltura, che si svolgerà nel Palazzo [illegible] di Colorno, a conclusione dell'undicesimo congresso nazionale della stampa agricola.

• MILANO — E' stato aggiornato per il secondo semestre dell'anno il prezzo del latte alla stalla.

In Lombardia ed Emilia Romagna allevatori ed industriali utilizzatori hanno concordato un aumento di 7 lire il litro, che porta il prezzo [illegible] a 546 lire al litro, Iva inclusa.

In Veneto ed in Piemonte il ritocco è stato di 6 lire e mezzo, passando così il prezzo, rispettivamente da 529,5 a 536 lire e da 523 a 529,5 lire, sempre comprensivo di Iva.

Ogni notte centinaia di telefonate ai vigili urbani: «Basta!»

Rumori, ossessione d'estate

Il Centro, Madonna di Campagna e Barriera di Milano le zone più colpite - Raid [illegible] motociclisti, radio e televisori a tutto volume, antifurti impazziti - Le proteste per i fragori nei parchi e lo strazio dei cani abbandonati - Nelle ore più calde si sfonda la soglia [illegible] 100 decibel e [illegible] chiasso diventa dolore fisico

«*Una mappa dei rumori? Eccola: tutta Torino e cintura* — dicono i vigili urbani — *La notte è una bufera di telefonate*». Un centinaio? Duecento? «*Di più, di più*». [illegible] ricorrente, i rumori molesti, soprattutto [illegible] estate. Molti cercano il fresco in strada o, con le finestre spalancate, alzano il volume di radio, tv, giradischi, altri stuzzicano motori. Chi per riposare, si tappa in casa, subisce sia caldo che fracasso.

E' giusto che Torino sia una città viva, ma una città per essere viva non ha bisogno d'esser rumorosa, anche se esistono rumori autorizzati, ad esempio gli spettacoli per chi resta [illegible] vengano, ma nel rispetto di orari e limiti. Città come Amsterdam, Zurigo, Parigi godono notti allegre senza devastare timpani.

La protesta corre sul filo. Oltre cento chiamate per notte [illegible] vigili. «*A volte ne dirottiamo a carabinieri e polizia*». In questura: «*Da [illegible] notte alle 5 quasi tutte richieste di quel tipo*». Sconsolati al centro [illegible] dei carabinieri: «*Non me ne parli...*».

Le proteste più frequenti: «*Un cane chiuso in casa abbaia come pazzo*». «*L'inquilino [illegible] sotto tiene la tv a tutto volume e le finestre aperte*». «*Un disgraziato sta in macchina con la sua bella sotto il mio balcone, ha la radio al massimo*». «*L'antifurto [illegible] un'auto mi assorda, devo aspettare che si scarichi la batteria?*». «*E' scattato l'allarme dai vicini, loro non ci [illegible] fate qualcosa*».

Spesso sono i motociclisti a provocare il maggior disturbo notturno con improvvisate gare

«Arrivano i nostri». Via Artom, zona Centro (piazza San Carlo, via Roma, piazza Castello), Barriera di Milano le più rumorose. «*I luoghi [illegible] ritrovo e agglomerati di abitazioni* — dicono i vigili — *ma [illegible] [illegible] città è attaccata*». Loro, con polizia e carabinieri, [illegible] di arginare. Se non è necessario entrare, sono autorizzati dalla magistratura a staccare i fili degli antifurti [illegible] casa. Se [illegible] [illegible] un'auto la rimuovono.

Giro turistico del fracasso. Venerdì in centro. Ore 22, Porta Nuova, giovani cantano sul lato [illegible] via Nizza. Via Roma e piazza Castello avvolte [illegible] rumore dei veicoli trafitte da stridii [illegible] pneumatici e accelerate improvvise. Ore 22,30 via Pietro Micca, da un bar musica ad alto volume scorre tra case e finestre [illegible] nuovo alla stazione. Ore 23,45, un treno all'altezza [illegible] corso Marconi, fischia come se portasse la «brutta novella» per il mondo. Ore 23,50, via Sant'Anselmo, un guidatore strombazza e guarda [illegible] aspetta che una fanciulla s'affacci. Ore 0.15, piazza San Carlo, motociclisti danno sfogo alle manopole, sorpasso e clacson infuriati. Ore 0.20, rodeo di centauri in piazza Castello. Porta Susa ore 0.30, un uomo con un bicchiere [illegible] troppo in corpo canta, tentando di reggersi su una gamba (con l'altra tira calci al mondo). Ore 1, [illegible] concorrenza fra clienti di prostitute e travestiti s'impenna a suon di clacson. [illegible] un'autoradio note rock fuggono verso il Valentino.

Altre sere, altre zone, Madonna di Campagna e Barriera di Milano stessa cosa.

Come spilli nelle orecchie. E' una pioggia acuminata nei timpani. Secondo gli esperti il *rumore è sopportabile* a 70 decibel, *fastidioso* a 80, *irritante* a 90, oltre è *insopportabile* e poi *doloroso*. A 10 decibel [illegible] il fruscio delle foglie in un bosco, 30 una conversazione, 50 [illegible] recita teatrale, 60 [illegible] ufficio rumoroso, 70 telescriventi e radio, [illegible] tram agli incroci o in curva, 90 strade con forte traffico, 120 musica amplificata.

Le notti estive di Torino arrivano a 90 decibel, [illegible] guizzi oltre i [illegible]. Secondo un'indagine dell'82 è la città più rumorosa d'Italia dopo Roma.

Dice il Codice penale: «*Chiunque mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero [illegible] suscitando o [illegible] impedendo strepiti di animali, disturba [illegible] occupazioni o il riposo delle persone, ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire 24 mila*». E intervengono anche codice della strada e leggi regionali.

[illegible] uomo, tassè, in silenzio. Disprezzano il silenzio. Ma [illegible] tutti. Poche notti fa, in via Artom, faceva ancora più tenerezza l'uomo che, in un momento [illegible] sconforto, minacciava [illegible] buttarsi nel vuoto. Non urla, non lamenti. Guardia medica e agenti di polizia sono saliti. L'hanno calmato. E nel silenzio la sua storia è rientrata in quel[illegible] della città.

Marco Neirotti

Viaggio tra le aziende che imboccano la strada del futuro

Dalla montagna dei rifiuti ora sgorga l'acqua pulita

A Orbassano, stabilimento ricicla gli scarti industriali fino a pochi anni fa scaricati nelle fognature - Chimici e biologi impegnati nella lotta all'inquinamento

Tra la miriade di piccole e medie aziende torinesi ad alto contenuto tecnologico, ve [illegible] sono alcune che si segnalano per qualità di beni o servizi offerti o per [illegible] lungimiranza nel programmare la propria attività. Sono le aziende che anticipano il futuro, più conosciute talora all'estero che da noi, in grado [illegible] imporsi sui mercati internazionali grazie a know-how, fantasia, sensibilità anche sociale. Operano nei campi dell'ecologia, del disinquinamento, del recupero delle materie prime, dell'informatica, dell'ingegneria spaziale, del risparmi energetici.

Lo stabilimento è in aperta campagna, nel Comune [illegible] Orbassano. Ogni giorno vi entrano decine e decine di camion carichi di una singolare materia prima: rifiuti industriali. In un anno ne vengono scaricate 200 mila tonnellate. Fino a qualche anno fa questa montagna di liquami, residui delle lavorazioni industriali, finiva nelle fognature e poi nel Po oppure [illegible] era smaltita alla meno peggio: l'arte [illegible] arrangiarsi non è una delle caratteristiche italiche?

Non affrontare razionalmente e scientificamente il problema rifiuti significa, per una società industrializzata, correre seri rischi (inquinamento di acqua e aria), sprecare risorse spesso riciclabili, far [illegible] comunque alla collettività costi che i ritardi d'intervento e la non prevenzione moltiplicano.

Questa diffusa tendenza a imitare [illegible] comportamento dello struzzo si sta invertendo [illegible] [illegible] alcuni anni grazie alle iniziative di alcuni imprenditori convinti che è possibile coniugare business, ecologia e interesse pubblico. Gianni Gremmo, presidente [illegible] Servizi industriali spa, è uno di questi. Dieci anni di esperienza in Francia, Paese all'avanguardia nell'affrontare il problema dello smaltimento dei rifiuti industriali, l'hanno convinto che era possibile e utile iniziare anche in [illegible] un'analoga attività.

Ora pilota un piccolo impero [illegible] una dozzina [illegible] società in varie città, controllate da una finanziaria, fatturato annuo di una trentina di miliardi, [illegible] centinaio di dipendenti, in buona parte chimici, fisici, biologi. Settori d'intervento dal trasporto e smaltimento rifiuti industriali al trattamento e recupero.

Il quartiere generale della Servizi industriali è a Orbassano. Qui vi sono uffici, laboratori e impianti impressionanti questi ultimi per dimensioni e complessità. Il materiale prelevato nei vari complessi industriali, [illegible] e liquido, viene dapprima analizzato nei laboratori per accertarne la composizione chimica. Se la banca dati computerizzata dà l'ok all'ammissione, il prodotto viene immesso nei vari impianti a seconda delle caratteristiche dello stesso prodotto per essere «lavorato».

In che cosa si trasforma? «*In acqua pulita, in olio combustibile e in terra inerte utilizzabile per laterizi* — spiega Gianni Gremmo durante [illegible] visita agli impianti — *Va precisato che noi trattiamo soltanto alcuni materiali, [illegible] media difficoltà da smaltire. Quelli radioattivi o infettivi, per esempio, [illegible] fanno per noi. Comunque, in fatto di tecnologie avanzate, non temiamo concorrenti*».

Succede così che dai liquami contenenti idrocarburi, dopo adeguati trattamenti, si ricava olio combustibile. Quanto prima sarà [illegible] sul mercato, l'Utif (Ufficio tecnico imposte [illegible] fabbricazione) sta per concedere i permessi. «*Il beneficio è doppio* — spiega Gremmo — *Queste sostanze oleose [illegible] vengono più immesse nelle fognature, non inquineranno più le acque [illegible] fiumi; in secondo luogo [illegible] si contribuisce a risparmiare nell'import [illegible] petrolio*».

E' fitto il carnet [illegible] progetti in [illegible] della Servizi industriali. [illegible] E' ancora top secret un brevetto per distruggere il pericoloso pcb (sostanza [illegible] cerogena), che tanti problemi provoca alle aziende che riciclano gli olii, e [illegible] allestimento un progetto per il recupero [illegible] minerali dai rifiuti. La filosofia è sempre la stessa: offrire [illegible] servizio che contemperi le esigenze imprenditoriali [illegible] e quelle [illegible].

Guido J. Paglia

Da segretario

Il primo comizio di Natta

Si conclude, questa sera, l'undicesima Festa nazionale dell'Unità Donna, organizzata dal partito comunista a Parco Ruffini. Alle 18, nel viale centrale, l'on. Alessandro Natta, segretario generale del pci, terrà il comizio conclusivo. Si tratta del suo primo intervento pubblico dopo l'elezione al vertice del partito. Parleranno anche Piero Fassino, della direzione nazionale del pci e Livia Turco, della segreteria provinciale, presenti [illegible] [illegible] Ugo Pecchioli, l'on. Giancarlo Pajetta e l'on. Lalla Trupia.

Nei diciassette giorni di festa, una folla, che gli organizzatori valutano in oltre mezzo milione [illegible] persone, ha invaso i viali del parco. I ristoranti (sono stati serviti oltre [illegible] mila pasti), i 47 dibattiti e gli spettacoli.

Ieri sera il presidente della Camera, [illegible] Nilde Jotti, ha partecipato a [illegible] dibattito sul tema «Divorzio 1974-1984: i dieci anni che [illegible] sconvolsero [illegible] mondo».

Arrestato per rapina in un bar

Chiede prestito a mano armata

L'uomo, ubriaco, ha preteso l'assegno da [illegible] amico minacciandolo [illegible] una sbarra di ferro

Le notti dell'estate, complici il caldo e il piacere di buone [illegible] bevute, sono sempre ricche di fatti curiosi. Come l'arresto per rapina compiuto all'1.30 di ieri dall'equipaggio della volante 5 in piazza Chironi 1, dentro [illegible] bar.

Giovanni Lauria, 37 anni, via Gravere 6, è finito in carcere per [illegible] costretto, armato di una spranga di ferro, un amico, Giovanni Opezzo, [illegible] anni, via Medici 84, a consegnargli un assegno di centomila lire. Rapina a mano armata, secondo il codice.

L'Opezzo stava giocando a carte quando è [illegible] avvicinato dal Lauria visibilmente in preda ai fumi dell'alcol: «*Ho bisogno di 100 mila lire, me le dai?*». La risposta del giocatore è stata: «*Non ho contanti, ho solo il libretto degli assegni con me*». L'altro ha allora azzardato: «*Puoi sempre compilarmene uno*».

Ma il primo ha finto di non capire. Giovanni Lauria, allora, s'è armato di una spranga di ferro lunga [illegible] centimetri e si è ripresentato davanti all'amico, «*Se non mi stacchi un assegno ti spacco la testa*», ha minacciato furioso.

A quel punto all'Opezzo non è rimasto altro che obbedire. Poi ha avvertito la polizia. Quando è arrivata la volante, il Lauria stava sorseggiando un caffè, tranquillo, come se nulla fosse successo: stringeva ancora in mano la spranga di ferro.

Vigile ferito Arrestati i due investitori

Mirafiori, per [illegible] mezz'ora, è diventato teatro di un inseguimento degno dei migliori film d'azione americani. Bilancio: un «civich» medicato alle Molinette, e due uomini arrestati per resistenza a pubblico ufficiale. E' [illegible] caduto l'altra mattina. Verso le 12,30, due vigili urbani intimano l'alt a un'A/112. A bordo ci [illegible] Santo Greco, 27 anni, via Artom [illegible] e Benito Buoncristiano, [illegible] anni, Nichelino, via Bra 31, entrambi pregiudicati. [illegible] tutta risposta [illegible] i due accelerano, e «lanciano» l'auto contro [illegible] dei due «civich». Questi, con un salto [illegible] a evitare l'investimento (rimane comunque leggermente ferito).

S'inizia a questo punto il «carosello» [illegible] via Artom, via Vigliani e [illegible] delle Cacce.

Un esposto presentato al pretore da 97 famiglie della Crocetta

Protestano: «Siamo soffocati dalle bancarelle del mercato»

Gli abitanti del quartiere e i proprietari dell'Opera pia convalescenti lamentano l'assedio di auto e carretti - «Non chiediamo che sia eliminato, ma ridimensionato, aumentando la vigilanza»

«*Non pretendiamo che il mercato della Crocetta venga eliminato, [illegible] vogliamo meno [illegible] e più vigilanza*»: così scrivono in [illegible] esposto presentato in questi giorni al pretore 97 famiglie abitanti alla Crocetta e i proprietari dell'Opera pia convalescenti. Il Comune ha annunciato già nel maggio scorso [illegible] nuovo piano commerciale per gli ambulanti, ma nel frattempo la situazione alla Crocetta è diventata sempre più intollerabile e gli abitanti hanno incaricato [illegible] legale, l'avv. Giardini, [illegible] presentare l'esposto [illegible] magistratura.

Il mercato della Crocetta, uno dei più caratteristici della città, [illegible] tempo limitato al largo Cassini, è andato estendendosi a tutte le vie adiacenti. Nelle ore di punta è impossibile trovare un parcheggio [illegible] a meno di [illegible] chilometro [illegible] distanza. «*Taxi e ambulanze, come pure i mezzi antincendio, [illegible] possono accedervi*» sottolineano i firmatari dell'esposto, che inutilmente hanno cercato di far intervenire vigili del fuoco.

Il disagio è ancora maggiore per l'Opera pia convalescenti, che ha sede in via Marco Polo 7 e in via Cassini 14. Gli anziani ospiti sono nell'impossibilità di muoversi attorno all'istituto a causa di una insormontabile barriera di autovetture, carretti e bancarelle che invadono ogni spazio, compresi i marciapiedi. Le finestre [illegible] piano terra sono perennemente oscurate [illegible] attrezzature del mercato. Perfino l'ingresso alla antigua chiesa diventa impraticabile.

In occasione [illegible] funerali, molto frequenti, si assiste a scene che hanno del grottesco. Il corteo funebre deve sloggiare in fretta per non disturbare i venditori che lanciano le loro grida [illegible] richiamo, indifferenti alla circostanza: «*E come potrebbe essere altrimenti* — osservano i firmatari — *visto che voci [illegible] popolo indicano fra i 200 e i 300 milioni il prezzo di un banco? Ci rendiamo conto che il mercato della Crocetta non può essere eliminato, e comprendiamo le esigenze [illegible] commercianti e i loro interessi [illegible] economici. Ma riteniamo che il mercato debba [illegible] ricondotto a dimensioni ragionevoli, liberando le vie inadatte, e che ci debba essere maggiore vigilanza, per garantire un'esistenza più tranquilla agli abitanti della zona*».

● Tre giovani che cercavano [illegible] [illegible] rubare benzina [illegible] [illegible] Kadett 1000 parcheggiata in via Bibiana 41 sono stati arrestati da una volante poco dopo le [illegible] [illegible] ieri notte. Sono: Piergiorgio Favarato, 18 anni, via Cattaneo 78, Favria; Luigi Oregucci, [illegible] anni, via Sacrgio 60, e Vincenzo Manno, 21 anni.

Candelotti di dinamite sul camion

Allarme ai Mercati generali: stupido scherzo o avvertimento del racket?

Luigi Meliano, 51 anni, corso Giambone 57, alla guida del suo camion, l'altra mattina, stava arrivando ai mercati generali quando, in piazza Gallimberti, è stato fermato [illegible] da un collega che gli ha urlato: «Hai una bomba sulla ruota di scorta!». L'uomo è sceso e, con terrore, ha scoperto due candelotti di dinamite, la miccia spenta, infilati nel riplano che ospita la gomma di ricambio.

Bloccato l'autocarro, ha chiamato la squadra mobile che, nel più assoluto riserbo (quali potevano essere le conseguenze di un'esplosione?), ha aperto le indagini. Il dott. Sassi esclude che si sia trattato di [illegible] gesto intimidatorio [illegible] racket che taglieggia i negozianti dei mercati generali (oggetto di un'ampia inchiesta all'inizio dell'anno, durante la quale furono fatti numerosi arresti).

Il Meliano, interrogato dal sovrintendente [illegible] Merico (che ebbe una parte importante nell'indagine sul racket ai mercati) ha detto: «Non so chi possa aver messo i candelotti, [illegible] ho mai ricevuto minacce. Stavo andando [illegible] [illegible] mercati per caricare frutta e verdura».

L'uomo è tra i dodici soci [illegible] una cooperativa che lavora in pratica esclusivamente per servire i punti di vendita dei supermercati. Contro chi era rivolto l'attentato?

Intanto la gente li prende d'assalto per la gita

Dubbi e polemiche sui battelli del Po

Inquinano? «No, anzi, il movimento dell'elica favorisce l'ossigenazione dell'acqua» - Quanto costano? «Previsto [illegible] deficit di 160 milioni»

L'interrogazione in Consiglio regionale sul possibile inquinamento del Po provocato dagli scarichi dei motori [illegible] tre battelli pubblici, oltre che di motoscafi e barche a motore, ha provocato l'immediata reazione del Consorzio Tt. Il presidente Antonio Salerno, socialista, in una lettera al presidente della Regione, Viglione, precisa che i tre battelli [illegible] poco in esercizio «*sono di nuovissima costruzione. I motori turbo diesel sono dotati di tutti i dispositivi antinquinamento prescritti dalle norme vigenti, sono stati regolarmente omologati e autorizzati dalla Regione Piemonte nonché [illegible] logati al trasporto di 36 passeggeri ciascuno dall'Ispettorato della motorizzazione*».

L'inquinamento, sostiene, è praticamente nullo «*tenendo anche presente che il movimento delle eliche favorisce in una certa misura l'ossigenazione delle acque*». Il servizio, che «*intende far conoscere le bellezze naturali della nostra città*», pare comunque funzioni bene: 300 persone [illegible] media ogni sera fanno la passeggiata a motore sul Po e un migliaio nei giorni festivi quando il servizio funziona anche il pomeriggio. «*Visto il successo, il Comune intenderebbe non solo confermarlo nei prossimi anni, ma dotare il Consorzio di battelli con maggiore capienza e a chiglia piatta*».

Sono proprio queste intenzioni che preoccupano il consigliere di amministrazione del Ctt, Gianluigi Cerlini, repubblicano, il quale, prendendo spunto dall'interrogazione, esamina [illegible] faccia [illegible] [illegible] del problema. «*Nelle mie previsioni il costo per questo modesto esercizio rappresenta un deficit [illegible] circa 160 milioni e riguarda solo le spese di esercizio. Conti interni fatti da responsabili della Tt parlano invece di un deficit presunto [illegible] 147 milioni. Purtroppo questo onere dovrà [illegible] completato con altre spese: continuo dragaggio del fiume, illuminazione e, notizia fresca di questi ultimi giorni, pubblicità*».

I [illegible] battelli sono diventati dunque motivo [illegible] discordia e di polemica. Che Cerlini accentua: «*Un giudizio negativo rispetto a un esercizio [illegible] navigazione era stato espresso da tutti i consiglieri di amministrazione della Tt nel non lontano 1982 dopo due anni di esperienza di questi battelli sul Po*». Non al corrente [illegible] polemiche, la gente continua a prenderli d'assalto, per vedere il fiume una volta tanto da una prospettiva diversa.

Difendono i consumatori dai disonesti

I 23 delegati sanitari dell'Usl - Controllano oltre seimila punti di distribuzione, dai mercati al bar all'angolo - Un cappellino bianco dimenticato e il «succo d'oliva» extracaro: irregolarità e truffe

«*Un bicchiere [illegible] acqua minerale naturale*». Il barista prende [illegible] bottiglia con etichetta e [illegible] il cliente beve. Poi, con gesto fulmineo, afferra la bottiglia e si qualifica: «*Sono un delegato sanitario, lei è in contravvenzione*». Il [illegible] impallidisce. L'acqua [illegible] era minerale naturale, ma semplice acqua [illegible] rubinetto. Conclusione: il barista disonesto pagherà 200 [illegible] lire [illegible] multa per frode [illegible] commercio. Un altro caso: in un negozio [illegible] macrobiotica stava pomposamente scritto: «*Succo d'oliva, 16 mila lire il litro*». Un po' troppo per un semplice [illegible] extravergine [illegible] altre virtù, quindi denuncia [illegible] pretore per truffa e frode.

Il quartiere generale [illegible] delegati sanitari dell'Usl 1-23, autentiche sentinelle a difesa del consumatore, è in via della Consolata 10. Tengono sotto controllo tutti [illegible] esercizi pubblici che «*somministrano alimenti e bevande*»: bar, ristoranti, birrerie, trattorie, mense aziendali, scolastiche, ospedaliere. Poi ovviamente negozi, magazzini, mercati: oltre 6000 esercizi.

«*Fino a [illegible] anni fa eravamo in 4* — afferma la dott. Giuliana Angela, [illegible] dipartimentale alimenti e bevande — *ora siamo 18, più 5 decentrati ai Mercati generali. [illegible] occupiamo di tutto: dai locali, agli scaffali, alla burocrazia [illegible] (che ci sommerge), al controllo sanitario, [illegible] medicinali scaduti, all'acqua potabile. [illegible] opera in base alle leggi sanitarie che sono ben 486, in più il regolamento comunale d'igiene, le direttive [illegible] e le ordinanze ministeriali*». Una autentica giungla, se si pensa che [illegible] occorsi ben [illegible] anni (dal '62 all'80) perché [illegible] legge sugli alimenti avesse il relativo regolamento di applicazione.

«*Certo, il nostro è un lavoro scomodo* — precisa Giovanni Reani, [illegible] anni di esperienza, responsabile dei controlli su 7 quartieri —, *stiamo dalla parte del consumatore. Siamo agenti di polizia giudiziaria, [illegible] diamo anche consigli, indicazioni, suggerimenti. E dove ci sono le violazioni ovviamente s'interviene*».

Nell'«immondezzaio», così è definito il gran registro degli interventi nei locali pubblici e negozi, c'è di tutto un po'. Si scoprono le denunce [illegible] un consumatore che ha trovato [illegible] chiodo [illegible] pizza, una mosca nel pane, bestiole nelle tagliatelle, insetti sul banco di mescita, il latte avariato, i locali sporchi ecc. Accanto c'è la relazione [illegible] delegato, intervenuto sulla segnalazione.

Esiste infatti un pronto intervento. Basta telefonare al 575.44.24. «*Arrivano segnalazioni di tutti i tipi, per [illegible] metà (dopo il controllo) risultano fasulle* — precisa Reani —, *a volte ci [illegible] vendette tra commercianti concorrenti. Noi possiamo operare solo sul Comune di Torino, se l'alimento adulterato proviene da [illegible] ditta esterna avvisiamo il Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri)*».

«*Non ci sono più [illegible] grandi frodi alimentari del passato* — conclude il dott. Turletti, coordinatore sanitario dell'Usl — *ma il problema dei cibi con coloranti rimane insoluto. Ora il delegato sanitario ha più potere [illegible] [illegible] passato, quindi il consumatore è più tutelato*». Un esempio: [illegible] [illegible] commerciante vende merce avariata gli viene sequestrata, oppure se espone prodotti senza cartellini che indicano gli ingredienti [illegible] da 1 a 5 milioni di ammenda. O se il gerente che manipola alimentari non ha il famoso cappellino ne paga 500 mila; nei [illegible] più gravi il delegato sanitario propone anche la chiusura [illegible] negozio. **g. del.**

Estrazioni del Lotto

(Sabato 21 luglio 1984 - N. 29)

Bari	67	9	71	35	26
Cagliari	15	[illegible]	41	80	40
Firenze	4	72	23	84	25
Genova	18	78	25	30	51
Milano	41	32	28	49	8
Napoli	31	85	47	60	1
Palermo	14	31	61	63	86
Roma	40	38	56	46	29
Torino	91	[illegible]	67	28	45
Venezia	54	[illegible]	60	13	32

Risultati Enalotto

Punti	Vincitori	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	34	[illegible]
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi 1.231.134.000

Colonna vincente

2 1 1 1 x 2 1 x x x 2 x

Specchio dei tempi

Pic nic da Presidente - Brutti scherzi di un giornale, se è scaduto - All'Università solo tempi tecnici - Da Beinasco è più facile mandare i fiori - Delusa la dattilografa lenta - Record postale

Un lettore ci scrive:

«*Caro Sandro Pertini, chi ti scrive è uno di quegli italiani che [illegible] hanno ascoltato alla tv nel discorso [illegible] fine anno, quando, con tanto calore, dicevi che solo con il sacrificio di tutti riusciremo ad attenuare il deficit nazionale, la [illegible] inflazione, la crisi.*

«*Certo caro Sandro se te per un picnic devi mobilitare un DC 9, [illegible] elicottero, piloti, guardie del corpo, chiudere per una giornata intera [illegible] dei più bei paesaggi ai turisti dei quali la nostra economia ha un gran bisogno. Insomma [illegible] credi di aver aggiunto un piccolo peso di spese evitabili al fardello già pesante che le spalle degli italiani devono sopportare?*».

Claudio Bolle

Un lettore ci scrive:

«*Sono un ragazzo di 19 anni e voglio denunciare un fatto che forse [illegible] è importante a confronto con i gravi fatti sociali e politici del momento, ma ugualmente ingiusto.*

«*Ho ricevuto come me altre migliaia di giovani in questi giorni il numero [illegible] maggio/giugno dell'Informagiovani, il giornale [illegible] informazione del Centro Informagiovani. Per chi non lo sapesse [illegible] una delle attività del centro è organizzare scambi e viaggi all'estero [illegible] giovani torinesi che ne facciano domanda: Malta, Colonia, Ungheria, Tunisia ecc.*

«*La scadenza di presentazione delle domande è al massimo il [illegible] giugno ed il giornale arriva alla gran massa di giovani il 16 luglio. Tu, cosa ne diresti? Non penseresti che sono i soliti "raccomandati" che vanno in questi viaggi?*».

Paolo Conterno

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*In merito alla lettera [illegible] Francesco Momo, candidato al concorso pubblico per [illegible] copertura [illegible] 57 posti di coadiutore amministrativo presso [illegible] l'Università di Torino, corre l'obbligo, a noi funzionari del suddetto Ateneo, di effettuare, a titolo personale, alcune chiarificazioni. Innanzitutto non si ritiene "poco selettiva" una prova che ha visto non idonei il 60% dei partecipanti. I ritardi, collegati all'elevatissimo numero di candidati (oltre 6000), sono stati determinati dalla necessità di dare inizio alla prova simultaneamente nelle 15 aule adibite a sede di [illegible] e dislocate in settori e piani diversi dell'edificio.*

«*In ogni [illegible] [illegible] procedure concorsuali (disciplina dell'accesso dei candidati, [illegible] identificazione e controllo, distribuzione del materiale occorrente etc.) non hanno superato i normali "tempi tecnici".*

«*Peraltro, è falsa la citata "mancanza [illegible] buste", come lamentato dal Momo. Non si comprende bene, infine, a quale "paese" si riferisca il presunto candidato, quando si pone l'angoscioso dubbio circa la provenienza della maggior parte del personale dell'Università di Torino che arriva [illegible] tutte le regioni italiane*».

Seguono le firme

Una lettrice ci [illegible] [illegible] Beinasco:

«*Mi permetto rivolgere una domanda ai responsabili della Sip, per sapere se, e quando, la cabina installata da oltre 20 giorni in via Serea, ang. piazza De Nicola, a [illegible] nasco, sarà munita dell'apparecchio telefonico.*

«*Considerato che si tratta di una [illegible] di costruzioni recenti per cui [illegible] è prevista l'installazione [illegible] apparecchi privati fino al 1985, credo che tale sollecito non sia inopportuno.*

«*Poiché la Sip reclamizza l'uso del telefono per chi è in vacanza e assicura che auguri telefonici in Australia costano meno di un mazzo di fiori, si renda conto che gli abitanti della [illegible] gradirebbero comunicare con i famigliari senza troppe difficoltà*».

Giuseppina Romanelli

Una lettrice ci scrive da Collegno:

«*Mia figlia, dopo il corso di segretaria d'ufficio e perforatrice, incomincia la via [illegible] cia per un posto di lavoro tramite l'Ufficio di Collocamento.*

«*Finalmente dopo quattro anni entra in graduatoria per un posto di dattilografa al Comune di Collegno. Si presenta: deve sostenere una prova di 20 minuti.*

«*Nel pomeriggio la risposta è negativa [illegible] parte dell'Assessore, le comunica che è troppo lenta e [illegible] viene assunta: mia figlia obbietta che dopo quattro anni dalla fine della scuola non può essere velocissima e che inoltre non ha potuto esercitarsi sulla macchina elettrica per motivi finanziari.*

«*Torna a casa [illegible] una volta affranta e delusa, ancora una volta da parte di chi nel [illegible] predica a squarciagola di voler aiutare a dare lavoro ai giovani*».

[illegible] Passarella

[illegible] lettore ci scrive:

«*Segnalo questo record ai responsabili delle poste della nostra città.*

«*La lettera espresso (di cui allego la busta in copia) spedita da Milano il 10/7/84 è giunta a Torino il 12/7/84 e mi è stata recapitata il 17/7/84 [illegible] pomeriggio.*

«*Vadano per buone le [illegible] [illegible] impiegate [illegible] la percorrenza Milano-Torino (da Francoforte a Ginevra un espresso via terra impiega solo 24 ore) ma cinque giorni di giacenza nella nostra città [illegible] sono giustificabili in alcun modo e sono inauditi.*

«*Al servizio postale non è certo derivato alcun danno ma a me i cinque giorni sono costati molto data l'importanza del documento*».

Gianfranco Doglioli

Polemica sulle norme che le pongono fuori legge

Verande nella bufera

Il liberale Dondona, presidente della Commissione per l'arredo urbano, è contrario ad una rigida repressione - «Ce ne sono di brutte, ma anche di bellissime: invece di usare il piccone fissiamo regole estetiche» - La difesa dei bow-window a Parigi, Lione e Berlino

Sono oltre diecimila in città le verande ritenute illegali

«Viva le verande», proclama l'avv. Giuseppe Dondona, consigliere comunale del pli, presidente della Commissione municipale per l'arredo urbano. E' un evviva polemico, nei confronti di chi (l'assessorato all'edilizia) le vuole fare abbattere, perché abusive, critico contro norme che non consentono aumenti di cubatura, determinati appunto dalla costruzione e dall'applicazione di vetrate al posto dei balconi.

«Certo — ammette Dondona — ce ne sono di brutte, ma ne sono state costruite anche di bellissime. Sono applicazioni che talvolta danno un tono ad interi edifici. Quindi, prima di fare di tutta l'erba un fascio, selezioniamo, verifichiamo. Soprattutto diamo una regolamentazione non solo repressiva, ma collegata con il buon gusto, fornendo indicazioni a chi le vuole, uniformando gli stili».

In tal modo si supererebbe uno dei tre divieti del regolamento municipale, quello di carattere estetico, per cui, ad esempio, in [illegible] palazzo non [illegible] piazzate verande troppo diverse fra loro. Gli altri due «no» alla costruzione di queste sovrastrutture derivano da motivi di salute pubblica (i balconi servono per dare aria agli alloggi, perciò non possono essere chiusi) e di natura edilizia (l'aumento di cubatura dell'appartamento).

A Torino le verande, secondo un calcolo effettuato dalla Commissione per l'arredo urbano, sono circa 10 mila: se sono state realizzate prima del 1983 s'inseriscono nel condono e pagando una multa, possono rimanere al loro posto. Diversamente dovranno essere [illegible] (se sono mobili) o abbattute (se sono fisse).

«Il problema non può essere affrontato a colpi di piccone — afferma Dondona — Anche perché, in questa normativa vi sono contraddizioni di fondo. Per esempio, se un cittadino è proprietario di una casa unifamiliare (una villetta), può aumentarne del 20 per cento la cubatura senza alcun problema. Chi invece vive in un condominio, dove piazzando una veranda potrebbe risolvere tanti problemi di spazio, anche igienici, non può fare nulla. Con buona pace per l'uguaglianza».

Eppure Torino ha una grande tradizione in materia, con verande di rara bellezza. Per questo il presidente della Commissione per l'arredo propone di rifarsi all'esperienza del passato. «Il problema vero — spiega — non è quello di opporre sempre e comunque un rifiuto, ma di fissare regole estetiche, distinguendo, per consentire l'eventuale veranda, fra balconi e terrazze».

Del resto la difesa dei bow-windows arriva anche dall'estero — Parigi [illegible], Berlino — dove, nella progettazione di nuovi edifici, sono previste le chiusure a vetrata. «Gli amministratori di queste città — conclude il consigliere liberale — evidentemente non si pongono l'ossessione della maggior cubatura per pochi metri quadrati in più. Essi capiscono che, con il sistema della veranda, si possono risolvere tanti problemi abitativi, migliaia di casi personali».

Giuseppe Sangiorgio

Non è necessario essere scalatori per affrontare la montagna

Il «turista qualunque» riscopre l'escursione sui sentieri alpini

Grazie agli itinerari dell'associazione Grande traversata delle Alpi si sono registrati nell'83 oltre 5 mila pernottamenti - «Un aiuto economico per molte zone dimenticate»

Inesauribile e poco conosciuta ricchezza del Piemonte, la montagna è l'ultimo rifugio di natura intatta, a due passi dalle città. Nessuna meraviglia dunque, che un numero crescente di turisti approfitti di questo serbatoio di panorami, aria pura e quiete. La semplice [illegible] gita domenicale con la famiglia nei prati e nei boschi, mai troppo lontano dall'auto parcheggiata sul ciglio della strada, a poco a poco si è trasformata in escursioni in quota con [illegible] notturne nei rifugi e nelle borgate.

«Ma non tutti — spiega Sergio Aghemo 25 anni, segretario dell'Associazione Grande traversata delle Alpi (via Barbaroux 1, tel. 51.44.77) — sono in grado di camminare per intere giornate, carichi di sacco a pelo, tenda, viveri e attrezzi». Perciò, nel '78 quando ha deciso di tracciare sentieri alpini seguendo l'esempio di altri Paesi europei, la Gta ha tenuto conto delle esigenze del grande pubblico, del quale fanno parte bambini e adulti poco allenati. «Tanto è vero — interviene Alberto Bersani, responsabile della "promozione" della Gta — che alcune sezioni del Cai, il cui spirito nell'affrontare la montagna è diverso dal nostro, hanno espresso perplessità per i percorsi "troppo facili"».

Adesso si può parlare di un'iniziativa di [illegible], conosciuta forse più all'estero che in Italia, paradossalmente più nelle altre regioni che in Piemonte. Lo scorso anno i pernottamenti sono stati oltre 5 mila, ma, precisa Bersani, «compilare le schede non è un obbligo, per cui il numero è approssimato per difetto». Un'adesione sufficiente per convincere in primo luogo l'associazione, poi Comunità montane, enti locali e Regione a prolungare i percorsi, migliorare i servizi, creare ulteriori punti tappa.

«Sono ormai 64, tanno dalla valle Stura di Demonte [illegible] valle Anzasca. L'intero tragitto è di circa 650 chilometri, attraverso 35 valli». Rispetto «alla Grande traversata francese, che corre quasi parallela a quella del versante italiano, e che in alcuni luoghi si salda al nostro tracciato — spiega Aghemo — abbiamo molti più saliscendi, a causa della disposizione trasversale delle nostre vallate, ma ovunque il cammino è agevole». E' anche stato arricchito [illegible] anelli, itinerari interessanti per chi vuole esplorare una [illegible] particolare, oppure preferisce raggiungere il luogo di partenza in auto e ritrovare la vettura alla fine della gita.

Ai neofiti si può consigliare un breve viaggio (3-4 giorni) per scoprire innanzitutto luoghi più noti e poi affrontare percorsi più impegnativi. Ecco alcune tra le [illegible] combinazioni possibili. Si imbocca a Prali il sentiero, direzione Rodoretto e Balsiglia, poi si può proseguire per Usseaux e Salbertrand o svoltare verso Perrero e Roure. Altro itinerario: partendo da Roure si sale al Gran Faetto, si raggiungono Forno e Indritto, discesa per il Colle Braida, Sacra di San Michele e Sant'Ambrogio (alcune di queste tappe fanno parte dell'anello Massello Bourset, parco Orsiera Rocciavrè).

Un altro percorso consigliabile parte da Crissolo: salendo verso Nord si toccano il rifugio Valanza, Rorà, Torre Pellice. Se le distanze non spaventano, si può raggiungere Perrero attraversando Sea di Torre, Vaccera, Prabilio.

Rileva ancora Bersani: «Non si costruisce nulla di nuovo, si recuperano soltanto strutture esistenti. Ma c'è un aspetto secondario, da noi previsto, e che si sta puntualmente verificando. Il turista spende somme minime, ma le lascia alle montagne». Un modesto contributo per non farle spopolare.

Carlo Novara

Quando basta un sorriso

Ondata di partenze per il penultimo weekend di luglio. C'è chi con il solo sorriso ha ottenuto un passaggio per il mare

INDIRIZZI UTILI

echi [illegible]

Soccorso dentistico festivo e notturno

In C. V. Emanuele 95 orario fino alle 23,30 sino 8 del mattino festivi orario continuato. Tel. 542.406

Hostess accompagnatrici turistiche

Corsi regolari per il conseguimento del relativo brevetto, esami in sede. Per informazioni [illegible] 54.10.65 - 54.70.73

Deal-To l'Arredabagno

In via Nizza 41 e alla City Mercato di Venaria, Vi aspetta e Vi offre direttamente dalle fabbriche tutto l'arredamento per il Vostro bagno. Consegna e installazione a casa Vostra gratuitamente, per il pagamento nessun problema con il sistema Credit-Bagno. Tel. 530 22 62.

Messaggi urgenti

La selvaggia aggressione ai due cuginetti Rom

Hanno nascosto i bimbi convinti d'averli uccisi

Confessano i fratelli che hanno infierito sui due ragazzi: non sapevano che sono salvi, anche se gravissimi - Vendetta fra clan?

Il giudice ha convalidato il fermo di Pietro Ballarin, 18 anni, e del fratello L., di 15 anni, i due nomadi che, l'altro giorno, hanno [illegible] i due cuginetti Rom, Kringla e Nelscho, di dieci anni. Pesanti le accuse: tentato duplice omicidio e sequestro di persona. L'altra notte, i due fratelli sono stati sentiti dal magistrato. Ieri [illegible] stati trasferiti in carcere e al Ferrante Aporti il minore, alle Nuove Pietro.

I due erano stati fermati poche ore dopo l'aggressione dai carabinieri del brigadiere D'Alessandro della stazione di Montanaro. Sulle prime hanno tentato di negare. Poi, sono sfuggite delle mezze, ma terribili ammissioni. Ad un certo punto uno di loro pare abbia sbottato, con incredibile freddezza: «Abbiamo ucciso prima lo bambino e poi il bambino». Evidentemente erano convinti di averli ammazzati, e non sapevano che erano vivi, anche se gravissimi, all'ospedale di Chivasso.

Si può, intanto, leggere in chiave diversa quest'incredibile aggressione avvenuta alle porte di Montanaro. Rom e nomadi italiani sono da anni in lotta tra di loro per questioni di supremazia. E qui, forse, la scintilla del disprezzo che ha portato i due fratelli Ballarin a tentare di violentare la piccola Kringla mentre, con il cuginetto, stava rientrando all'accampamento dalla questua a Foglizzo. Poi chissà forse trascinati dall'odio o dal timore che i due raccontassero ai parenti cos'era accaduto si sono accaniti con [illegible] pugni e coltellate sino a ridurli in fin di vita.

Convinti di averli uccisi hanno nascosto i loro corpicini tra i cespugli. Fortunatamente Kringla si è ripresa e, nonostante lo squarcio alla gola, è riuscita a dare l'allarme.

Sorpreso, divora assegni rubati

Appena ha visto le divise, ha afferrato due assegni rubati che [illegible] in tasca e se li è mangiati, il terzo, di dieci milioni con cui stava tentando di pagare gioielli e argenteria in un negozio in zona Vanchiglia e ha tentato di ingoiarli. Maurizio Messina 22 anni, via Vigliani 25, artigiano nel laboratorio orafo dello zio, è stato arrestato dal nucleo operativo San Carlo per ricettazione e truffa. Con sé aveva anche un lingotto d'oro (mezzo chilo), di provenienza dubbia, risultato fuso artigianalmente nella bottega dello zio.

In Comune dibattito sullo Stabile

Domani e martedì ultime sedute di Consiglio comunale prima delle ferie estive: due giorni di dibattito serrato sul futuro della città, sui programmi che nel triennio (fino al 1986) tenderanno a cambiarne in parte il volto per renderla più ordinata.

In discussione un piano pluriennale di attuazione che dovrà essere il [illegible] conduttore di qualsiasi trasformazione urbanistica di Torino: il confronto fra i gruppi politici s'inizierà domani alle [illegible].

Per martedì è previsto il dibattito sul Teatro Stabile proposto da due interrogazioni dei liberali e della Dc. In entrambe la critica è rivolta in particolare a una gestione finanziaria ma anche artistica che avrebbe portato l'ente a un deficit per ora ufficioso, di circa due miliardi.

Successivamente verranno esaminate le delibere. Poi i consiglieri si ridaranno appuntamento per settembre. Così anche il sindaco Novelli potrà dedicarsi con maggior libertà al nuovo incarico di deputato al Parlamento di Strasburgo.

Lunga vertenza di trenta artisti contro l'amministrazione del teatro

Coristi in guerra col Regio «Non ci paga gli arretrati»

Accusano: «Siamo stati licenziati illegalmente e poi riassunti, ma l'ente non salda i debiti nonostante le sentenze sfavorevoli della magistratura» - Il sovraintendente Erba: «Nessuna ingiustizia»

«Prima siamo stati licenziati illegalmente e poi riassunti, ma il Teatro Regio non intende versarci gli arretrati, malgrado tutte le sentenze sfavorevoli della magistratura preferisce continuare a ricorrere in appello e ritardare il pagamento». La protesta è di una trentina di artisti del coro parte dei quali già defunti: le loro cause vengono proseguite dai figli.

[illegible] casi tra i tanti. Bruna Casarotti, via Cibrario 68: «Mi hanno mandato via nel 1971, a 55 anni anziché a 65. Ho fatto ricorso, la sentenza definitiva, che imponeva all'ente il ripristino nel posto di lavoro e la corresponsione degli arretrati, risale al '81. Nell'82 ho ricevuto 3 anni di arretrati, calcolati sul vecchio stipendio, senza rivalutazione, né interessi».

Analogo il caso di Bianca Epifania, via Parenzo 72 licenziata a 55 anni nel '76, e di Michele Lopetuso, corso Massimo d'Azeglio 74, licenziato a 60 anni, sempre nel '76. In una lettera aperta, inviata al sindaco e al presidente del teatro, i due artisti sottolineano che è inutile stilare un «bilancio in pareggio a tutti i costi, per poi violare la legge, quando la legge la si è già violata», espellendo i propri dipendenti.

Maria Rosa Carrù figlia di Giovanni Carrù (deceduto nel '79), attende un anno di stipendio perché suo padre venne licenziato nel '71 all'età di 64 anni. «Sono passati — dice la donna — quasi tre lustri, ma nessuno si è degnato di saldare il debito». Così è anche per Teodora Zanella, vedova di Bruno Poltronieri, e per i famigliari di Salvatore Guariotti.

Ma la cosa che più ha indignato alcuni degli artisti è [illegible] la medaglia d'oro consegnata loro nel corso di una manifestazione, dopo il licenziamento (ingiusto). «Si trattava — spiega Bruna Casarotti — di un'attestazione "di gratitudine e riconoscenza per avere condiviso gioie e apprensioni" con il Teatro Regio. Poiché io l'ho rifiutata, me l'hanno inviata a casa».

Alle accuse, il sovrintendente, [illegible] Erba, replica: «In passato la legge prevedeva il licenziamento a 55 anni, poi ha prorogato il limite a 65, adesso lo ha riportato a 60. Noi abbiamo riassunto chi non aveva raggiunto il limite pensionabile, liquidando tutte le spettanze».

Aggiunge: «Non capisco il motivo di tante polemiche. Il Regio è un ente pubblico, perciò gli amministratori non possono ignorare la legge. In 12 anni che dirigo il Teatro ingiustizie di questo genere non ne sono state fatte».

Abusivo, suo malgrado, da 17 anni

Nel panorama dell'abusivismo Iacp il primato forse spetta a un barista, che però abusivo in senso letterale non è: Gennaro Minasi, [illegible] anni, abitante in via Debernardi 2, al quartiere M2, dove da 17 anni occupa un alloggio senza avere mai firmato il contratto con l'Istituto.

Tutto cominciò nel '67, quando il Minasi rilevò la licenza di un bar e si insediò nell'alloggio sovrastante, collegato all'esercizio pubblico con una scala interna. «Per il contratto di affitto — spiega — mi avevano detto di non preoccuparmi: si sarebbero fatti vivi loro dopo qualche settimana».

Il Minasi, a scanso di equivoci, [illegible] regolarmente la pigione, rispettando il contratto del precedente inquilino. Passano i mesi, poi gli anni. Nel '71, dopo dieci anni e numerosi solleciti, il barista decide di tentare la carta della morosità: non paga per due anni. Il Tribunale lo condanna nel '79, in base — e qui sta la beffa — al contratto di affitto depositato. «Chissà quale contratto avranno depositato?», si chiede il Minasi che, comunque, dopo aver ottenuto l'ennesima promessa di regolarizzazione, salda il suo debito e riprende a pagare.

Arriva intanto un primo risultato: due mesi dopo la vicenda giudiziaria lo Iacp stila il contratto d'affitto per il negozio; niente invece per l'alloggio, che pure è collegato al bar.

Ennesimo colpo di scena nell'81, quando lo Iacp non invia neppure più le richieste di pagamento (prima indirizzate al vecchio affittuario): ma Minasi continua imperterrito a [illegible] conservando le ricevute. Nei giorni scorsi, durante una delle sue ormai periodiche visite negli uffici dello Iacp, è stato apostrofato da un giovane impiegato come «uno dei soliti abusivi». Il barista, per poco, non perdeva le staffe.

Saper spendere

Vernice sul tetto

E' possibile, secondo l'architetto, trattare lastre di Eternit per una maggiore durata

Si costituisce una cooperativa, poi con molti sacrifici, a poco a poco, [illegible] la casa, in economia, naturalmente, perché non c'è da scialare. Scrive Giuseppe Aba di Cuorgnè, presidente di una cooperativa di lavoratori: «La casa dove abitiamo ha ormai 8 anni; per motivi di bilancio il tetto era stato fatto in lastre di Eternit. Ora, dopo l'ultimo controllo periodico, abbiamo notato che l'Eternit forse non della migliore qualità, presenta una estesa e quasi omogenea macchia verdolina come fosse muffa, ora appena percettibile, ma con l'impressione che s'allarghi a periodi sempre più. Sarà possibile trovare un tipo di trattamento che consenta di rimediare all'inconveniente e di far durare il più a lungo possibile quel tetto?».

★★ Speriamo, anche se i pareri degli esperti devono essere sempre considerati [illegible] pareri, suscettibili di miglioramenti.

L'architetto Donatella D'Angelo [illegible]: «Per eliminare le muffe sulla pietra ed anche sull'Eternit, il sistema migliore è sempre quello di passare una soluzione di due parti d'acqua con una parte di ipoclorito di sodio; una volta asciugato si tratterà di stendere, mediante pennellatura, due mani di una speciale vernice trasparente o colorata in questo caso è meglio sceglierla in grigio per restituire il colore sbiadito dagli agenti atmosferici e dall'acido cloridrico.

«Questa vernice (daremo privatamente agli interessati il nome e l'indirizzo della ditta presso la quale si può trovare n.d.r.) è disponibile in confezioni da 5 o da 20 chili e costa circa 7500 lire il chilo; il consumo è di quattro etti per metro quadro. Naturalmente la vernice va diluita con apposito solvente (lire 4500 il chilo) e ne devono essere passate due mani a distanza di un giorno, la prima mano diluita al 40 per cento con il solvente, la seconda diluita al 5 per cento. Questo trattamento comporta una eccezionale durata del materiale così trattato».

Scrive A. Bosco: «Sulle spese per pulizia scale non ritengo sia ancora stata detta l'ultima parola: [illegible] è chiaro che il regolamento di condominio, quando comprende questa materia, sia applicabile oltre che ai proprietari di casa anche agli inquilini. Se così fosse, contesto che la ripartizione debba essere fatta per millesimi: perché non sono i millesimi a sporcare le scale ma il numero delle persone che abitano in un appartamento. Gli articoli del codice civile 1123 e 1124 sono stati concepiti con criteri ormai obsoleti e non penso siano logicamente applicabili».

★★ Un fatto è evidente: gli articoli del codice civile possono anche essere o parere «obsoleti», tuttavia non [illegible] il buon senso e la praticità dei giorni nostri per abolirli. Sono leggi in vigore e come tale vanno applicate. Questo per sgombrare il campo dalle prime e più visibili ombre.

Al quesito risponde Quirino Laratti: «E' opportuno precisare che per la ripartizione delle spese è vincolante quanto stabilito dal regolamento di condominio che — normalmente — l'inquilino si impegna ad accettare ed osservare all'atto stesso della stipula del contratto di locazione».

★ Con le pesche una torta da chef. Preparare la pasta: versare [illegible] gr di farina sul tavolo a fontana, al centro 150 gr di burro o margarina a pezzetti e ammorbidito, un uovo, un pizzico di sale, uno o due cucchiai di acqua. Impastare e formare la palla che deve essere soda, evitando di lavorarla troppo, lasciar riposare almeno un'ora al fresco. Pelare un chilo di pesche mature immergendole per un istante in acqua bollente. Dividerle a metà. In una terrina rompere quattro uova, unire 100 gr di zucchero e 20 gr di panna, mescolare. Premere la pasta con il palmo della mano e appiattirla con il matterello sul tavolo infarinato. Foderare la tortiera imburrata e cosparsa di pan grattato. Disporre sul fondo le [illegible] pesche, spargere sopra 150 gr di amaretti sbriciolati, spruzzare con mezzo bicchierino di liquore, coprire con il composto di uova e panna. Cuocere in forno già caldo a [illegible] per 40 minuti circa, controllando».

Simonetta

Più care le tasse universitarie

L'incremento è limitato quest'anno al contributo per il riscaldamento, che sale a 40 mila lire - I costi d'iscrizione nelle facoltà

Gli studenti universitari pagheranno di più per iscriversi ai corsi dell'anno accademico '84-85. La direzione delle segreterie sta elaborando il manifesto con il prospetto delle tasse, soprattasse e contributi sulla base delle nuove direttive impartite dal consiglio di amministrazione. L'incremento è limitato al contributo per il riscaldamento, che passa da 23 mila a 40 mila per gli studenti in corso e da 16 mila a 45 mila per gli studenti fuori corso. Le iscrizioni restano aperte dal 1 agosto al 5 novembre, e per questa volta non ci saranno altre sorprese. Ma la prospettiva è di un ulteriore aumento nell'85.

Le tasse (decise dal ministero, sono uguali in tutta Italia) e i contributi (decisi dai singoli Atenei) rappresentano il 43 per cento delle entrate effettive. Servono per le spese degli istituti e dei dipartimenti, per la gestione delle biblioteche e dei laboratori. Il riscaldamento ecc. Il Senato Accademico, dopo tre anni di tregua, ha chiesto un adeguamento del 13 per cento per far fronte alla svalutazione. Il consiglio di amministrazione ha invece preferito limitare il ritocco al solo contributo di riscaldamento riservandosi però di esaminare l'andamento delle entrate e delle uscite.

Quanto costa iscriversi all'Università? Le quote si pagano in due rate e variano a seconda delle facoltà, perché incidono in modo diverso i contributi dei laboratori. Di conseguenza il [illegible] umanistico è quello più economico. Uno studente di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio, Lettere e Filosofia, Magistero sborsa 183.300 lire all'anno se è in corso, [illegible] se è fuori corso.

Il costo sale a 222.300 per gli studenti [illegible] di Medicina, Chimica, Farmacia, a 184.300 per quelli fuori corso. Fisica, Scienze naturali, Biologia, Geologia, Informatica, Agraria, Scienze forestali, Veterinaria costano 211.300 lire a chi è in corso e 144.300 ai fuori corso. Infine Matematica e biennio di Ingegneria costano 202.300 (134.300 per i fuori corso).

A queste cifre, chi si iscrive al primo anno deve aggiungere 24 mila lire. Aggiunge invece altre 21.600 chi ha un reddito personale o familiare superiore ai 3 milioni annui, cioè praticamente tutti. Ovviamente, si pagano la laurea (60 mila lire) ed ogni esame ripetuto (mille lire). I fuori corso devono sborsare, infine, a seconda dei casi, 36 mila o 48 mila lire come «tassa annuale di ricognizione».

m. vol.

Temperatura di ieri

massima	+31,8
minima	+17,8
media	+25,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20, pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 60 per cento. Temperatura: massima +29,9, minima +17,3, media +23,4. Previsioni: nuvolosità irregolare localmente intensa. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,03; tramonta alle 21,08. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +35,8, min +22.

Bando

Rischia il crollo come l'edificio degli Stemmi di via Po

Palazzo Duch a pezzi

E' nella piazza centrale [illegible] Moncalieri - Da oltre vent'anni [illegible] Comune aspetta che i proprietari diano inizio alle opere di restauro per salvaguardare questo piccolo gioiello

Il palazzo, che risale al Duecento, è, in parte, isolato da palizzate, ma i lavori sono rimasti

Palazzo Duch, uno dei più antichi monumenti del [illegible] tro storico di Moncalieri, rischia di [illegible] la stessa fine [illegible] ha fatto qualche mese fa il Palazzo degli Stemmi in via Po a Torino.

Da anni la costruzione sulla piazza Vittorio Emanuele alla sinistra del Comune, versa nel più assoluto abbandono, sostenuto da un groviglio [illegible] travi e impalcature che sorreggono volte [illegible] arcate che non si sa fino [illegible] quando potranno reggere.

Per inquadrare, dal punto di vista storico, l'insieme dell'edificio, ora noto come Palazzo Duch, occorre risalire alla fondazione stessa della città di Moncalieri. Alcune ipotesi sull'iter costruttivo [illegible] complesso, tratte dai documenti [illegible] archivio, lo fanno risalire all'insediamento in Monca[illegible] degli abitanti della città di Testona distrutta nel 1230. Di fatti la parte più antica dell'edificio è stata probabilmente costruita con materiali di recupero, provenienti da macerie [illegible] edifici di Testona già [illegible] proprietà dei Ducco, famiglia di origine molto antica, citato [illegible] documenti [illegible] archivio a partire [illegible] 1200.

Si notano nel tessuto [illegible] rario attuale mattoni di vario tipo, in parte riutilizzati e fasciature di pietra risalenti a quell'epoca. Confermano queste antiche origini i [illegible] del cornicione in cotto che [illegible] lungo il piano superiore, le finestre ogivali [illegible] murate, e l'arco di [illegible] porti[illegible] anch'esso murato. La rimanente parte del palazzo è stata trasformata a più riprese in rapporto alle esigenze della famiglia e alle trasformazioni della piazza Maggiore. L'intervento che ha determinato [illegible] linee principali della facciata, [illegible] la piazza, risale alla metà del XIV secolo probabilmente ad opera di Cristoforo Ducco.

[illegible] anni semplici cittadini, [illegible] culturali e politiche [illegible] sono, a più riprese, rivolti [illegible] capi dell'Amministrazione comunale succedutisi negli'ultimo ventennio, tutti concordi nel dire: «E' un edificio storico che la città di Moncalieri non può permettersi [illegible] perdere».

Petizioni e denunce finora non hanno avuto risposta. «*Purtroppo* — dice Francesco Fiumara, sindaco di Moncalieri — *il problema* [illegible] *facile soluzione, perché* [illegible] *tratta di proprietà privata. Si era anche pensato di acquistare l'immobile per destinarlo* [illegible] *uffici finanziari ed altri servizi,* [illegible] *le scarse risorse finanziarie del nostro Comune* [illegible] *lo consentono. Tuttavia recentemente l'Amministrazione comunale si* [illegible] *dotata* [illegible] *tutti* [illegible] *strumenti urbanistici capaci* [illegible] *stimolare i proprietari dei vecchi edifici del centro storico offrendo loro dei validi incentivi. Penso che solo l'iniziativa dei privati potrà risolvere rapidamente* [illegible] *definitivamente il problema*».

Qualcosa in proposito si [illegible] già mosso. Dopo l'approvazione da parte [illegible] Consiglio [illegible] munale del piano [illegible] ristrutturazione del centro storico, la società proprietaria del palazzo presenterà a giorni un piano per la ristrutturazione dell'edificio (a sue spese).

Progetto che dovrà [illegible] approvato dalla commissione igiene ed edilizia del Comune dopo aver ottenuto il benestare dall'Ente nazionale preposto alla salvaguardia dei beni culturali ed ambientali. Sarà la volta buona? Tutti se [illegible] augurano.

Raffaele Solla

Sulle rive del Sangone

Gli orti abusivi Condanne a 27

Molti degli imputati avevano agito in buona fede ignorando i vincoli di legge

Avevano «colonizzato» le rive del Sangone a Beinasco: ventisette condanne e quindici assoluzioni. La sentenza [illegible] del pretore, Virgilia Borgani, a [illegible] anno dal primo rapporto inviato alla magistratura dai vigili urbani. Non è stato possibile giudicare, perché morto, il personaggio [illegible] dell'intera vicenda, l'imprenditore Luigi Quaglino, amministratore della società immobiliare Motta Sant'Anna, che aveva dato [illegible] via alla lottizzazione di un terreno destinato a verde pubblico.

La storia, simile a tante altre in città e cintura, s'inizia [illegible] fa, quando il Comune destina a verde una vasta porzione di terreno lungo il Sangone. Passa il tempo e il proprietario vende a privati piccoli appezzamenti. Si tratta di terreni abbandonati [illegible] tempo, non coltivati, diventati addirittura sede [illegible] una discarica. E quasi nessuno degli acquirenti pensa a informarsi se esistano dei vincoli. A frotte [illegible] la domenica e bonificano, recintano l'orticello, zappano, seminano. Poi cominciano a sorgere [illegible] prime baracche di legno, con il tetto in lamiera ondulata. Ma presto i nostri «pionieri» [illegible] che l'acqua serve anche durante il [illegible] e una pizza o il pane fatto «in casa» può non essere solo [illegible] Ed ecco [illegible] prime trivellazioni per raggiungere la falda acquifera e i primi forni in muratura.

Ma a rovinare la festa arrivano i vigili urbani che cominciano a scrivere puntuali rapporti: nasce così la vicenda giudiziaria che dovrebbe concludersi con l'abbattimento delle baracche. I proprietari [illegible] terreni vincolati [illegible] però già passati [illegible] contrattacco appellandosi [illegible] Consiglio di Stato.

[illegible] Su [illegible] della procura della Repubblica di Saluzzo i carabinieri di Nichelino hanno arrestato per ricettazione e truffa aggravata Antonino Scotellini, 54 anni, Vinovo, piazza Rey 24.

* Paolo Zampieri, [illegible] anni, Piossasco, via Trieste 14, è stato arrestato dai carabinieri per porto illegale di armi.

Il mago poeta [illegible] farà il bagno [illegible]

Nelle fredde acque del Laux in Val Chisone

Cinque metri di catena e [illegible] robusti lucchetti serviranno per bloccare polsi e caviglie a Massimiliano Piron, un giovane [illegible] Villar Perosa che oggi pomeriggio, chiuso in un sacco [illegible] e indossando solo un costume da bagno, si lascerà calare nelle fredde acque del lago del Laux, in Val Chisone. Si tratterà di [illegible] ripetizione dell'esibizione [illegible] mago Houdini. Entro un minuto e quarantacinque secondi — è [illegible] il tempo massimo che il giovane ha stabilito per portare a termine la propria esibizione —, si libererà dalle catene e ritornerà a galla. A scopo cautelativo, [illegible] sommozzatori, medici ed un'ambulanza saranno pronti ad intervenire.

Alla domanda [illegible] perché di questo spettacolo, Piron, in arte Max, ha risposto che lui vuol farsi conoscere [illegible] pubblico, oltre che [illegible] illusionista, anche come poeta. Da anni, infatti, scrive e registra poesie in piemontese.

Lascia il lavoro [illegible] veterinari più noti

Trent'anni vissuti tutti con gli animali

Nel Canavese non c'è azienda agricola che non si sia rivolta al dott. Leonida Bertogliatti - Il ricordo [illegible] tanti difficili interventi

Per 43 anni, trenta dei quali passati [illegible] Canavese, è stato il vero amico degli animali, curandoli, aiutandoli a nascere e in qualche triste caso [illegible] morire meglio. Ora, per raggiunti limiti di età, è venuto il momento della pensione anche per Leonida Bertogliatti, veterinario della vecchia condotta, adesso di distretto, di Cuorgnè e naturalmente direttore [illegible] mattatoio civico, l'unico sopravvissuto nella zona. E' stato, ed è tuttora, uno dei punti [illegible] riferimento più costanti per gli allevatori della montagna, vivendo [illegible] loro anche i momenti più difficili: «*Ci fu un periodo in cui si disse che il latte della Valle Sacra era imbevibile* — racconta — *perché gli animali sarebbero stati affetti* [illegible] *tubercolosi. Niente di più falso: le reazioni alla tubercolina erano positive,* [illegible] *ciò non vuol dire assolutamente che il latte, per di più pastorizzato, crei problemi all'uomo*».

Trent'anni passati a [illegible] tatto con [illegible] civiltà [illegible] è andata impoverendosi [illegible] uomini ma non di contenuti: «*E' vero, i giovani se ne vanno, c'è il timore che in futuro possano resistere soltanto gli allevamenti di tipo industriale,* [illegible] *privandoci di* [illegible] *grande patrimonio* [illegible] *che mangiamo, il latte che beviamo* [illegible] *sono ancora puri, naturali. E in Canavese, per fortuna, la presenza in loco* [illegible] *molte aziende ha favorito la prosecuzione* [illegible] *un'attività part-time, anche dove il numero di animali posseduto non avrebbe garantito la sopravvivenza*». Ed infatti, nel solo distretto di Cuorgnè (che ben presto tornerà a comprendere anche buona parte della Valle Sacra, si contano oltre tremila bovini. Bertogliatti il [illegible] tutti: «*Una volta* [illegible] *veterinario* [illegible] *un vero tuttofare, soltanto in un periodo più recente si è registrata la tendenza a creare delle* [illegible] *funzionali, cioè a specializzare il nostro lavoro. Così c'è chi* [illegible] *occupa della bonifica e della profilassi e chi dell'ispezione carni, per garantire il rispetto delle leggi*».

Ma trent'anni fatti anche di notti insonni, nelle stalle dove si consumavano i drammi di tanti animali: «*Quando arrivai* [illegible] *Canavese* [illegible] *praticava il taglio cesareo ed il tasso di mortalità da parto era abbastanza alto. Dopo le bovine, ho provato anche con capre, pecore, suine. I risultati sono stati buoni*». Non [illegible] nemico dei vaccini, che [illegible] molti [illegible] serviti a debellare epidemie ricorrenti, [illegible] ne teme l'utilizzo troppo massiccio: «*Il pericolo viene dal desiderio di combattere tutte le possibili malattie. E' un pericolo che vale anche* [illegible] *l'uomo. Fino a quando anche i cani ed i gatti che i proprietari sottopongono ad una quantità esagerata di precauzioni potranno sopportare i sieri?*».

Giampiero Paviolo

Accoltellato per la droga

Hassan Belirradj, 18 anni, di Tunisi, è stato accoltellato ieri alle 20 [illegible] via Nizza, angolo via Baretti. L'episodio è avvenuto durante una lite con un africano, il quale gli ha piantato un coltello in un fianco e poi è fuggito. Il giovane, trasportato al Mauriziano, è stato operato: la prognosi è riservata.

Il fratello Mohmno, 16 anni (che la polizia non ritiene attendibile), ha detto che [illegible] marocchino aveva offerto loro [illegible]. L'hanno rifiutata, poi c'è [illegible] lite col feritore, che è scappato rifugiandosi da un parrucchiere.

A Moncalieri il problema in Consiglio comunale: i partiti danno valutazioni contrastanti

L'Ingros chiede di vendere al dettaglio Cento negozietti rischiano la chiusura

Alla discussione erano presenti, nel settore del pubblico, numerosi commercianti preoccupati per il loro avvenire - Il grande supermercato avrebbe chiesto il permesso per superare alcune gravi difficoltà [illegible] salvare il posto di lavoro [illegible] cento dipendenti

Da lungo tempo nel settore riservato al pubblico della sala consiliare di Moncalieri non [illegible] vedeva tanta gente [illegible] è accaduto l'altra sera. Un [illegible] eccezionale che non si verificava dal giorno dell'inaugurazione della [illegible] sala del Consiglio avvenuta circa un anno e mezzo fa. Questa volta [illegible] motivo che ha mosso un centinaio di cittadini a seguire il dibattito [illegible] consiglieri comunali è stato di natura diversa da quello [illegible] curiosità.

I presenti, in massima parte commercianti, erano interessati a una deliberazione che [illegible] coinvolgeva o, meglio, che toccava i loro interessi. [illegible] trattava dell'approvazione del nuovo piano commerciale presentato dall'assessorato al Commercio e approntato da tecnici professionisti. La discussione si [illegible] protratta per oltre quattro ore, ci sono stati momenti di [illegible] dibattito nei quali sono intervenuti tutti i capigruppo consiliari e anche consiglieri.

La vera ragione che ha spinto i commercianti ad affollare la sala è emersa quando, da parte democristiana, è stato posto il problema dell'Ingros: grosso complesso commerciale con una superficie di circa 16 mila metri coperti situato all'estrema periferia di Moncalieri. La società da qualche tempo è in serie difficoltà: [illegible] parla di amministrazione controllata.

Per [illegible] dalla [illegible] e salvaguardare il posto di lavoro dei circa 100 dipendenti l'Ingros ha avanzato la richiesta al Comune per ottenere la tabella VIII, relativa alla vendita al dettaglio. «*Se* [illegible] *avviene* — ha detto il [illegible] Domenico Giacotto — *più* [illegible] *un centinaio* [illegible] *piccoli negozi* [illegible] *costretti ad abbassare le saracinesche, provocando* [illegible] *disoccupazione ben maggiore*».

Il capogruppo dc, Porcellana, nel suo intervento ha detto: «*Secondo il vecchio piano ancora in vigore, solo alcune zone erano commerciali, per cui l'Ingros restava fuori,* [illegible] *piano ogni zona del territorio comunale è commerciale, sta solo alla Regione decidere se l'Ingros venderà* [illegible] *dettaglio oppure no*».

Ha aggiunto: «*Non è possibile* [illegible] *risolvere il problema con una lotta tra lavoratori come* [illegible] *facendo adesso*». Nella risposta, l'assessore [illegible] Commercio, Gaetano Crocella, [illegible] affermato: «*Voglio essere chiaro.* [illegible] *siamo contrari a insediamenti commerciali in zone atipiche e fuori del centro abitato, perciò* [illegible] *batteremo perché l'Ingros non venda* [illegible] *dettaglio*».

«*Il nuovo piano commerciale è buono* — ha affermato il capogruppo del psi, Vittorio Culeupi — *e deve essere approvato, anche perché la legge ce lo impone. L'amministrazione non può prendere in considerazione i fatti particolari tipo quello dell'Ingros* [illegible] *pseudo-cooperative di consumo che potrebbero aggirare la legge 426*».

Dal canto suo il capogruppo del pci, Chiamparino, [illegible] affermato che «*il problema dei lavoratori dipendenti dell'Ingros non si risolve con* [illegible] *cambiamento normativo. L'unica soluzione è che un'azienda diversa da quella che gestisce questa società intervenga, riorganizzando le attuali strutture*».

A questo punto i dc hanno [illegible] di rinviare l'approvazione del piano sino a quando non sarà risolta la questione Ingros. La richiesta ha pro[illegible] un fragoroso applauso [illegible] parte [illegible] commercianti, [illegible] sindaco Fiumara ha dovuto scampanellare non poco [illegible] far cessare i clamori.

Esaurita la discussione [illegible] è passati alla votazione. Il nuovo piano commerciale è stato approvato con il voto favorevole [illegible] maggioranza (pci, psi, psdi), contrari dc, msi e pri, astenuti i liberali.

[illegible]

Forse lo [illegible] ucciso una congestione - Trovato privo [illegible] vita a letto

Uno studente di Orbassano, Renato Giuffrè, 18 anni a settembre, via Di Nanni 38, figlio di [illegible] operaio, è morto misteriosamente l'altra notte mentre dormiva nella [illegible] cameretta. La scoperta è stata [illegible] ieri mattina dai genitori. Il medico non ha saputo spiegare le cause del decesso per cui la magistratura ha ordinato la perizia medico-legale [illegible] verrà effettuata domani mattina.

Forse è stata una congestione ad uccidere il giovane. E' un'ipotesi avanzata dai famigliari «perché nostro figlio non soffriva di nessun male». E' stata la madre a trovare Renato esanime nel lettino, verso le 11, dopo averlo chiamato più volte. In un primo tempo ha pensato ad uno svenimento ed ha fatto tutto il possibile per rianimarlo; poi si è resa conto che [illegible] respirava e ha chiamato il dottore.

Per la donna sono stati momenti drammatici perché non è riuscita a trovare nessun medico. Solo dopo molte telefonate ha risposto un dottore del San Luigi, il quale non ha potuto far altro che constatare la morte dello studente.

*** Grave incidente stradale, [illegible] mattina verso le 8, sulla statale 26 Chivasso-Aosta, nei pressi della frazione Mosche. Carla Cena, [illegible] anni, residente nella frazione in via San Secondo 37, stava dirigendosi verso Caluso a [illegible] una bicicletta quando, per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri, è stata investita alle spalle da un ciclomotore che procedeva nella stessa direzione. Lo scooter era condotto da Giovanni Marastila, 15 anni, anch'egli residente in frazione Mosche, in via Giovanni XXIII, che si stava recando al lavoro a Vische. La Cena è stata soccorsa da un'ambulanza della Croce Rossa e trasportata [illegible] vicino ospedale cittadino dove, dopo le prime cure, è stata trasferita al Cto.**

Sono in molti a prenotare, senza essere accontentati, l'ultima dimora

I loculi sono sempre più cari Li comprano per speculare?

Breve inchiesta nei cimiteri del Canavese dove il problema sembra particolarmente sentito - Per le tombe di famiglia le quotazioni hanno raggiunto cifre da capogiro

C'è un modo sicuro di investire i propri risparmi, pur sapendo che non daranno rendita alcuna: acquistare un loculo al cimitero del paese. E l'idea deve [illegible] balenata a molti, se [illegible] che anche in Canavese i Comuni sono alle prese con richieste inevase e continui ampliamenti [illegible] aree cimiteriali, spesso inadeguate alle esigenze della popolazione. [illegible] c'è anche chi parla di possibili speculazioni, anche se i regolamenti comunali molto severi in materia dovrebbero garantire da qualsiasi forma illegale.

Così, mentre il mercato immobiliare ristagna sempre più, la corsa all'ultima dimora continua, mettendo in difficoltà gli stessi funzionari dell'ufficio tributi, costretti troppe volte a fare i conti con l'esiguità dei posti disponibili. [illegible] loculo acquistato oggi può [illegible] dire [illegible] notevole risparmio [illegible] domani, quando i costi saranno aumentati in misura non sempre proporzionale alla svalutazione.

Non può esserci invece l'elemento speculativo: nella maggior parte dei casi, se non occupato, esso [illegible] di proprietà comunale e non sempre la spesa sostenuta viene rimborsata.

«*Noi abbiamo deciso* [illegible] *restituire i soldi ai parenti del concessionario* — dice il sindaco di Favria, Giuseppe Beriano — *compresi anche* [illegible] *svalutazione. Abbiamo incontrato però qualche difficoltà* [illegible] *ordine burocratico*».

A Favria [illegible] loculo [illegible] dalle [illegible] alle 600 mila lire, a seconda della posizione: le più appetite sono ovviamente le file centrali, dove [illegible] registra il tutto esaurito. Lo stesso avviene a Rivarolo, malgrado i prezzi siano notevolmente superiori. Si va dalle 600 [illegible] lire ad [illegible] milione e [illegible]

«*Per le posizioni più richieste abbiamo già una lunga lista di prenotazioni*» dicono all'ufficio competente.

E l'Amministrazione ha recentemente deciso di ampliare ancora il cimitero, ristrutturando la parte ormai in di[illegible] Ampliamento in vista anche a Cuorgnè, dove attualmente i costi sono molto ridotti: si va dalle [illegible] alle [illegible] mila lire. Ma l'offerta è ormai prossima all'esaurimento ed i prezzi sono destinati ad [illegible] brusco [illegible] appena i lavori già programmati [illegible] ranno portati a termine.

Sia a Rivarolo sia a Cuorgnè il loculo, se [illegible] viene utilizzato dal destinatario, torna di proprietà comunale senza alcun rimborso.

Metà della spesa sostenuta viene invece pagata al municipio di Castellamonte, [illegible] ci si attende un raddoppio [illegible] prezzi entro pochi mesi. Attualmente, nel cimitero [illegible] capoluogo, si va dalle [illegible] alle 600 [illegible] lire. Ma anche qui i lavori per ingrandire l'area disponibile [illegible] già in [illegible] avanzata.

Un discorso a parte meritano poi le [illegible] di famiglia, anch'esse molto appetite. A Castellamonte si pagano fino a [illegible] e Cuorgnè fino a 8 milioni, mentre a Favria il solo terreno, [illegible] fornito di progetto, si aggira sui [illegible] milioni, [illegible] quali vanno poi aggiunte le spese di costruzione. A Rivarolo si registra il tutto esaurito con una lunga teoria [illegible] famiglie in paziente attesa. E [illegible] ciò [illegible] che né loculi né tombe siano un bene inalienabile: le concessioni durano 60 anni nel primo [illegible] e 99 nel secon[illegible]

Rapina al cine con [illegible] pistola

Armati di pistola e coltello, due giovani hanno rapinato ieri alle 22,15 il Cinema «Spezia», di via [illegible] 178, angolo corso Spezia. Il bottino è di 800 mila lire.

I due parevano clienti normali, ma quando si sono trovati di fronte alla cassiera l'hanno minacciata: «Presto, i soldi». Poi hanno bloccato anche l'operatore, tenendolo sotto il tiro di una pistola.

Con un certo nervosismo si [illegible] fatti consegnare il denaro e sono scappati, avvertendo i due di non muoversi. I banditi erano sui 20 anni, [illegible] alto e l'altro piccolo.

Collegno, spari per catturare banda di ladri

Sparatoria ieri sera a Collegno in via Verdi. Una pattuglia di vigili urbani ha intercettato [illegible] banda di ladri che stava per rubare un furgone e per fermarli [illegible] stati esplosi numerosi colpi di pistola.

Il fatto è avvenuto verso le 23,20 quando i vigili (brig. Francesco Camera, Valter Calzone e Antonino Dolce), a bordo di un'autoradio, hanno scorto due giovani che armeggiavano [illegible] ad un Ford Transit. Hanno tentato di bloccarli, ma gli sconosciuti sono riusciti a raggiungere [illegible] 131 alla cui guida c'era un complice. In questo momento è avvenuta la sparatoria.

Dieci le tombe romane

Nei campi di Verolengo si è conclusa la prima fase di scavi dopo la scoperta della necropoli - I lavori riprenderanno a settembre

Nella «mansio» quadrata [illegible] Verolengo, in località Benne, lungo la statale 31 [illegible] Chivasso-Casale, dove venti giorni fa era [illegible] luce un'antichissima [illegible] romana, si è conclusa [illegible] prima parte dei lavori ordinati dalla Soprintendenza delle Belle [illegible] di Torino. Le operazioni di scavo, alle quali hanno preso parte [illegible] dott. Emanuela Zanda, ispettrice dei Beni archeologici, il prof. [illegible] Spegis e l'archeologa Franca Villata, con l'ausilio [illegible] alcuni dipendenti della ditta Italimpresit, che sta effettuando [illegible] quest'area lavori per una nuova strada e i cavalcavia sulla linea ferrata Chivasso-Casale, riprenderanno ai primi [illegible] settembre.

Le tombe riesumate [illegible] già dieci, tutte del tipo «a cappuccina», ispezionate minuziosamente alla ricerca [illegible] reperti umani e funerari. Dagli ultimi sopralluoghi sono emersi particolari di interesse scientifico. A differenza del materiale raccolto nelle prime tombe, le ultime sembrano molto più conservate e contengono, oltre ad alcuni frammenti in materiale ferroso, denti umani, tibie [illegible] ficate e tracce di scatola cranica.

Nella decima cassa di terra [illegible] riesumata in settimana si scorge la traccia dello scheletro di [illegible] persona [illegible] statura alta. Tutte queste tombe sono [illegible] grandezze diverse, e forse alcune erano destinate a bimbi.

Secondo gli archeologi, i resti umani dovrebbero risalire ad un periodo compreso fra il secondo secolo e la prima metà del terzo secolo dopo Cristo, malgrado la scarsa bibliografia che [illegible] questa vastissima area verde quasi alle porte di Chivasso. [illegible] nel '57 nella zona vi fu un ritrovamento analogo: l'agricoltore Domenico Rosa, residente in frazione Benne, durante dei lavori di aratura nei campi portò alla luce una tomba «a cassa», che conteneva una lucerna, due anfore e un piatto in terracotta.

Cade nel pozzo: morto

Un pensionato [illegible] Moncucco è morto ieri [illegible] in un pozzo non [illegible] dall'[illegible] della figlia, in frazione Borelli. Si chiamava [illegible] Agagliati ed aveva 72 anni. Da qualche tempo era ospite [illegible] casa di riposo per anziani [illegible] Chieri.

[illegible] era ritornato a Moncucco per trascorrere alcuni giorni con la figlia, Ida, e [illegible] nipote, [illegible] Ieri pomeriggio si è allontanato per fare una passeggiata: e [illegible] i parenti non lo hanno visto rientrare ed [illegible] incominciato le ricerche. E' stato trovato [illegible] alle 20,30 in un pozzo profondo sei metri. Si pensa [illegible] caduto accidentalmente.

Giorno per giorno

Farmacie aperte

(*Con orario continuato dalle 9 alle 19,30*): v. Cigna 53; p. Campanella 9; v. al Ronchi 8; v. Bologna 250/A; c. Traiano 86; [illegible] Falchera 68; v. Tripoli 23; v. Cernaia 14; c. Peschiera 295; v. Po 4; p. Bianco 10; v. Madama Cristina 14; v. S. Secondo 9; v. Lancia 11/B; v. Reiss Romoli 51; v. Borgaro 58; v. Nicola Fabrizi 11; c. Casale 71.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): c. Vigevano 47 (85.17.22); v. Domodossola 65/E (749.20.20); v. Monte Pasubio 148 (61.14.10); v. Arvier 4/B (72.19.83); v. S. Massimo 21 (83.00.00). Elettrauto: v. Monte Asolone 59 (31.27.27); c. XI Febbraio 33 (28.08.65). Dalle 8 alle 21 inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (80.01.888). Servizio [illegible] (8,30-13): v. Paolini [illegible] (44.22.54). Servizio Renault (8-12): c. Potenza [illegible] (77.48.21).

A Ceresole

[illegible] presidente [illegible] Consiglio regionale Benzi ed [illegible] sen. Pecchioli interverranno questa mattina [illegible] manifestazione che ricorda i Caduti nella battaglia partigiana di Ceresole, [illegible] tra il 29 luglio ed il 12 agosto [illegible] quarant'anni fa. Morirono in 6, tutti appartenenti alla 77ª Brigata Garibaldi, [illegible] i quali il leggendario Battista Goglio, detto «Tiliala».

Un appello [illegible] Amnesty

Presa di posizione di Amnesty International, gruppo [illegible] Torino, a favore di un cittadino uruguaiano, Claudio Alberto Migliarini Lombardo, sindacalista, detenuto dal '78 a Montevideo per motivi d'opinione.

Dopo avere scontato due terzi della pena, Migliarini presenterà, [illegible] agosto, la richiesta di libertà anticipata così come prevedono le [illegible] Uruguay. «*Tale richiesta* — scrive Amnesty — [illegible] *stata inoltrata due volte,* [illegible] *è stata respinta:* [illegible] *autorità hanno dichiarato che il sindacalista non* [illegible] *è pentito e non ha collaborato con la direzione del carcere*».

Di qui l'invito [illegible] Amnesty [illegible] esponenti della cultura e [illegible] politica torinesi perché sostengano [illegible] domanda di libertà anticipata.

Benzinai di notte

In questi chioschi è possibile fare rifornimento tutta [illegible] notte: Texaco, via Falchera 30/10. Agip, corso Montecucco 58; Total, corso Grosseto 330; Chevron, [illegible] Svizzera 137; Amoco, via Stradella 138; Ip, corso Casale [illegible] Agip, corso Massimo d'Azeglio 40, Gulf, corso Giulio Cesare 296; Ip, corso Giulio Cesare 220; Fina, corso Turati 57; Esso, piazza Zara 1; Agip, piazza Gabriele da Gorizia.

Animali smarriti

Chi perde un cane o [illegible] gatto può cercarlo [illegible] il canile municipale (via Germagnano 11) telefono 262.12.16 o presso [illegible] Lega nazionale per la [illegible] (via Germagnano 9) telefono 262.09.02, infine presso l'Ente nazionale protezione animali (canile via Germagnano 9)

APPUNTAMENTI AL PUNTI VERDI E ALL'ASSEDIO

Blues con chitarra

Il chitarrista B. B. King suona stasera alla Pellerina

Grande appuntamento musicale questa sera per i PUNTI VERDI alla Pellerina: è di scena B. B. King, il massimo esponente del chitarrismo blues, maestro riconosciuto di più di una generazione non solo di bluesmen, ma anche di rockers. Tra i tanti che hanno riconosciuto il loro debito d'ispirazione verso l'anziano musicista di Indianola, basta ricordare i nomi di Eric Clapton, John Lennon, Jimi Hendrix, Mick Jagger. Da quarant'anni sulla scena, questa leggenda vivente del blues suonerà stasera a Torino accompagnato da un gruppo di validi musicisti, che comprende Edgar Synigal basso, Calep Emphrey jr. batteria, Leon Warren chitarra, Joe Carrier tastiere, James Bolden tromba e Debra Boston canto. Inizio ore 21,30, ingresso 4000.

Di fronte a un nome come quello di B. B. King, rischia di passare in secondo piano anche un gruppo importante come la Nuova Compagnia di Canto Popolare, che suonerà pomeriggio alle 17 alla Mandria: la non concomitanza dei due concerti permetterà a chi vorrà di trascorrere una giornata all'insegna della grande musica.

Per il cinema, a Palazzo Reale (21,45, 2000 lire), «Il Barone di Munchausen» di Von Boky e «Il sole splende alto» di Ford.

Domani i Punti Verdi propongono al Rignon lo spettacolo «Bye bye bizz», testi e regia di Jérome Savry, con la compagnia Grand Magic Circus (4000 lire, 21,30). Alla Pellerina appuntamento con «La scienza nel parco». Il professor Tullio Regge presenterà filmati ed esperimenti sul tema «La scienza e il calcolatore». Ingresso gratuito, ore 21,45. A Palazzo Reale film «Osterman Weekend».

Per ASSEDIO oggi teatro a Gassino (piazza Sempieri, ore 21,30, lire) col Laboratorio teatro Settimo che presenta «Esercizi sulla tavola di Mendeleev». Replica domani. Al Castello di Rivoli per la rassegna «Differenti sensazioni» alle 16 va in scena «Teatro» di Remondi e Caporossi (ingresso 3000), preceduto da un concerto new wave del duo torinese Monuments. Videodiscoteca di Radiostuff al centro sociale di Rivalta (1500 lire). Cinema a Beinasco («Tuono blu»), Collegno («1941: Allarme a Hollywood»), Moncalieri («Rusty il selvaggio» e «Bongo Man»), Nichelino («I dieci comandamenti»), Volpiano («Ai confini della realtà»).

Domani a Pianezza «Il ritorno dello Jedi» e a Moncalieri «Easy rider». g. for.

Una guida

E' in edicola da qualche giorno il numero di luglio-agosto di Torino Oggi, il mensile di spettacolo, attualità e sport della Editrice Graphos. Compatto e tascabile di facile consultazione, il giornale, nato nel febbraio '82, costituisce una comoda guida al tempo libero in città: esso offre il panorama completo degli avvenimenti del mese con rubriche dedicate agli appuntamenti culturali, teatro, concerti, cinema, ristoranti, discoteche, sport.

Sì, rifacciamo quel Big Bang

L'universo, insegnano i cosmologi, è nato 18 miliardi di anni fa da un grande scoppio: il Big Bang. Questa sceneggiatura delle origini risale a poco più di mezzo secolo fa, quando gli astronomi ebbero le prove del moto di fuga delle galassie e incominciò ad affermarsi il modello di universo in espansione previsto da Einstein.

Oggi il Big Bang può essere simulato con un computer: sul terminale video gli scienziati hanno ricostruito il lampo accecante dei primi istanti e poi il coagularsi delle galassie e delle stelle. E' una delle simulazioni al calcolatore che il professor Tullio Regge presenterà domani ore 21,30, alla Pellerina, durante la penultima serata di «Scienza nel parco», l'iniziativa dell'assessorato alla Cultura della Regione sponsorizzata da «Tuttoscienze».

Ma la conferenza di Regge (professore di relatività all'Università di Torino, Premio Einstein, notissimo divulgatore) riserverà altre sorprese: con un computer Olivetti si stabilirà la posizione dei satelliti di Giove in un giorno qualsiasi.

Il computer, ovviamente, è anche uno strumento indispensabile per calcolare la rotta delle sonde spaziali: la parte conclusiva di questa scala serata di «scienza in diretta» riguarderà proprio le scoperte compiute dalle navicelle «Voyager» nel loro incontri ravvicinati con Giove e con Saturno. p. b.

TECNICHE IN CANOA A MONCALIERI

Imparare l'eskimo

Nei pressi del quarto chilometro della sopraelevata di Moncalieri c'è un laghetto. Non molto tempo fa era uno dei tanti specchi d'acqua che le cave di ghiaia lasciano dietro di sé al termine dell'attività estrattiva.

Ora, è diventato uno dei pochi esempi, se non l'unico, di recupero ambientale di una cava della provincia torinese. L'acqua pulita, perché «filtrata» da sabbia e ghiaia, ha permesso infatti ai pesci tipici di questi ambienti di ricreare qui il proprio habitat naturale.

Ogni domenica il laghetto è invaso dai «velisti», i costruttori di modellini di barche a vela radiocomandati, che si allenano per il campionato italiano della specialità; negli altri giorni della settimana il Green Time Club organizza corsi di windsurf, canoa ed ora anche di «eskimo».

«Ancora poco conosciuto in Italia, l'eskimo è il sistema usato dai canoisti durante la discesa in acque libere per riportare la canoa in posizione dopo un ribaltamento — spiega Alessandro Dini, uno dei tre istruttori del Club —; questo metodo, che consente al canoista di non scendere dall'imbarcazione, è basato sullo sfruttamento delle pagaie e su particolari movimenti del corpo con minimo dispendio di energie».

Per praticare l'eskimo è necessario avere un minimo di confidenza con canoa e pagaie e un buon senso dell'equilibrio. Il corso, che è abbinabile a quello di canoa, comprende cinque ore di lezione con date e orari da stabilire con l'istruttore.

Per informazioni e iscrizioni (il costo è di 65 mila compresa l'assicurazione) rivolgersi alla sede del Club, via Magenta 13 a Torino, tel. 518.001 (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18).

Sempre nell'ambito delle attività sportive a contatto con la natura, il Green Time Club organizza ad ottobre una serie e successive gare di «orienteering», l'attività molto praticata in Svezia che permette, come suggerisce il nome, di orientarsi con l'aiuto del sole e della luna, di bussole e cartine topografiche. g. t.

Don Chisciotte

Oggi ai Giardini don Gnocchi di via Sospello, alle ore 21, il Teatro di Ventura presenta lo spettacolo teatrale di strada «Immagini dal Don Chisciotte». E' nell'iniziativa «Estate nel Borgo» promossa dalla circoscrizione Borgo Vittoria, dall'assessorato alla Cultura e organizzata dal Gruppo Bagatto.

Ecco la moda che si mostra vicino al fiume

Due appuntamenti originali per la domenica estiva: a Torino, ai Murazzi del Po, alle la Vev organizza «Morbido allestimento», sfilata di moda in riva al fiume con interventi visivi.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'Arel Fashion. Sfileranno modelli di stadi Brinesi, Medaot e Taglio, e del More Industrial Shop, gruppo di creatori di moda d'avanguardia. L'artista Pennarex improvviserà disegnando con lo spray.

A Torre Pellice, invece, stasera il ristorante «Fonte Blancio» ospiterà il concerto della 011 Jazz Quartet (Alfredo Ponissi al sax, Giorgio Diaferia alla batteria, Andrea Aglione alla chitarra, Rosario Bonaccorso al basso).

DOVE LE MOSTRE D'ARTE A TORINO E IN PROVINCIA

I tumuli per la «Land Art»

Avalle - Del Bue. Con una mostra *«In ricordo di Aldo Passoni»* Giancarlo Salzano (piazza Carignano 2) ritorna in *fine stagione* su due dei nomi più interessanti da lui già proposti nelle sue esposizioni: Filippo Avalle e Gianni Del Bue. Una decina, tra tutti e due, sono le opere scelte nell'arco dell'ultimo decennio: diverse tra loro tanto da apparir quasi complementari, sicché ciascuno vi trova il miglior risalto. Avalle appare infatti caratterizzato da quella sua tecnica elaborata tra schermi in e sovrapposizioni pittoriche (quando non si vale di elementi giocati in trasparenza): ed è su questa materia e sull'inedito procedimento cui la sottopone ch'egli ha basato il suo linguaggio innovativo, forte di una rigorosa idea strutturale. Del Bue non è però da meno, nel senso che l'uso tradizionale di tele e di colori non gli ha impedito di trovare, per dirla con Salzano, *«soluzioni linguistiche di assoluta originalità»* tra un classicismo cui sembra alimentare le colte reminiscenze) e l'ardito suo fantasticare.

Cazzola - Fontan - Benlupo - Ferzini si son divisi il Salone d'onore della Promotrice (al Valentino) che occuperanno, prima e dopo la chiusura feriale, sino a settembre. Pittori i primi due, di scultori l'altro tandem, ma accomunati, pur sui piani diversi in cui si colloca la loro personalità, dall'attualità del loro idioma visivo. In Cazzola la ripetitività seriale d'un unico elemento figurale dà alle composizioni il senso d'una ricerca segnica intesa a porne in risalto il valore decorativo. Fontan opera invece soprattutto in funzione d'una armoniosa ideazione di forme diverse (sempre lievi) nelle quali lo spirito della geometria si fonde con una evocazione di liriche spazialità. Benlupo (Mistretta, provincia di Messina, 1950), che nell'Accademia Albertina insegna *Tecniche del marmo*, si ritrovano le pietre tagliate in due e internamente levigate, come da penetrare il segreto delle loro fibre più intime, accanto agli arcani meandri dei suoi labirinti. Ispirati dalla *Land Art* d'un Richard Long (ma neppure immemori, potrebbe essere, d'un domestico Monumento al Préjus) non mancano infine i Tumuli di Franco Ferzini. Tumuli, tuttavia, i suoi e non monumenti, come ha osservato anche Paride Chiapatti, rivendicando loro una dimensione a misura d'uomo.

Italo Mus. La galleria «Il Lanzello» (Bardonecchia, via Medail 84) rievoca con un *Omaggio* espositivo la figura del pittore valdostano che anche più di altri ha saputo essere interprete dell'aspra realtà alpina, senza celebrarne lo spirito e la forza delle umanissime tradizioni.

Giorgio Roggino. A Sauze d'Oulx la libreria-galleria «Spazio» (via Assietta 9) ripropone l'opera incisa di un grafico la vocazione che nell'affinamento delle sue tecniche ha spesso raggiunto significativi valori espressivi. an. dra.

AL CAMPO GARU DI RIVALTA

Giorno di gloria per il mite taboi

Giornata di gloria, quella di oggi, per il «taboi» torinese: il «1° Raduno del cane fantasia» — appuntamento alle 9 e al campo Garu di Rivalta — è infatti dedicato soltanto a lui, al cosiddetto «bastardo». Mirella Forrero, cinofila di Moncalieri, ha organizzato il «Raduno» proprio per ricordare alla gente che anche questi cani, a torto definiti «di serie inferiore», hanno dei diritti. Gli stessi dei parenti «aristocani» che, per il solo fatto di essere «di razza» e costare un occhio della testa, hanno dei privilegi: non vengono quasi mai abbandonati, partecipano a mostre di bellezza vincendo coppe e medaglie, sono ammirati per la loro obbedienza e la loro bravura nell'addestramento.

Ma oggi, che rivincita! Mirko e Kelly, condotte dalle loro padrone, dimostreranno a tutti che non soltanto i pastori tedeschi sono capaci di difendere l' dai e di camminare al ginocchio senza guinzaglio. E poi, alla manifestazione, ci saranno tanti ospiti. Ci sarà anche Liana Spadoni, la signora di Sanremo che ha salvato Hansel e Gretel, il lupone cieco e la cagnetta nera protagonisti di quella storia di solidarietà che ha commosso l'Italia. Anzi, il trofeo del «Raduno» andrà proprio a loro due, in riconoscimento di quello che hanno patito per colpa dell'uomo. e. f.

SULLA PIAZZA DI BRUSASCO

Musica e cabaret

Stasera alle 21,30 sulla piazza di Brusasco, paese ai piedi delle prime colline monferrine, oltre il Po di Crescentino, «insalata mista» di musica e cabaret con Raffaella De Vita, Mario Zucca e il gruppo «Cantambanchi». Si tratta di una singolare iniziativa dell'assessorato alla cultura della Provincia di Torino, che, in collaborazione con alcuni Comuni, ha messo in piedi una piccola serie di serate dal titolo «Sotto le stelle». Zucca e compagni sono già stati a Luserna, Bibiana, Ciriè e Cambiano. Quella di stasera è l'ultima data di luglio; i concerti riprenderanno a settembre a Castellamonte, Campiglione Fenile, Villafranca Piemonte, Santena.

Lo spettacolo-collage comprende alcuni brani dell'ultimo recital di Raffaella («Concerto 84», già portato all'Assedio), con parecchie canzoni scritte dalla cantante, pezzi inediti dei Cantambanchi, oltre ai brani dell'ultimo ellepi «Land Rover». Il tutto cucito dallo scatenato Zucca, che si autodefinisce «cintura nera di cabaret». Ottima accoglienza dappertutto, alla grinta di Zucca, alla De Vita accompagnata dal suo solido gruppo (Aldo Bindone tastiere, Giancarlo Mellano chitarra, Pippo Fulvirenti alla batteria, Umberto Mari al basso) e ai Cantambanchi, formazione «folk, pop, casual e underground».

Domani i Cantambanchi in concerto a Borgo San Dalmazzo, il 27 a Bianzè insieme con Mario Zucca.

E' al gusto di violetta

Dopo il mango e la papaya, dopo il kiwi, frutto esotico trapiantato nelle nostre campagne, tornano di moda le romantiche violette. Così, non è difficile imbattersi in giovanissimi che si dichiarano alle loro coetanee in una gelateria, anziché in un negozio di fiori davanti al tradizionale e profumato mazzolino. Per le passioni incontenibili, meglio il cono alla rosa.

Soltanto un'usanza destinata a passare? Nessun dubbio per Attilio Taraleto, vicepresidente del Comitato gelatieri artigiani e del consigliere Romano Pistonato: *«Si provano tutte le virtù, ma il vero amore continua a essere la crema-vaniglia con il 50 per cento delle vendite, seguita da cioccolato, gianduja, torroncino, stracciatella e frutta»*. Tutt'al più si arriva al gusto di menta, o *after eight*.

Non tutti la pensano così. Dell'ala «riformista» del Comitato fa parte Alberto Carbonero: *«I gusti cambiano in tutti i settori. Perché non nel nostro?»*. Ci sono clienti che si tolgono la soddisfazione di consumare l'intero pasto in gelateria, trasformata in supermarket: dalla coppa con verdure miste, spinaci e carote, a quella al gorgonzola, il tutto innaffiato da un buon bicchierino (di gelato, naturalmente) al vino bianco o al barbera. Champagne, caviale e funghi porcini ingredienti già sperimentati ma troppo costosi. c. nov.

Le tv in regione

Grp
12,50 Telefilm Star Trek
13,40 Telefilm Bonanza
Film Joséphine di J. Demy con C. Deneuve e M. Piccoli
16,30 Disegni animati - Battaglie dei pianeti - Top Cat - The Flingstones
18 — Telefilm Star Trek
19 — Telefilm La di Rider
19,30 Telefilm Incredibile Hulk
20,20 Film Una donna due passioni di E. Perière con C. Cardinale e M. Piccoli
22,20 Incontro di catch - Rubrica sportiva
23,20 Film Totò al Giro d'Italia
1 — Film I primi turbamenti di N. Companeez con M. Garrel, F. Nuder e Isabelle Adjani
2,30 Film Duello di aquile
4 — Film Le grandi avventure di Zorro
5,30 Film La notte dei morti viventi

Videogruppo
9 — Film Nessuno resta di Stanley Kramer con Frank Sinatra e Olivia De Havilland
11,30 La sala della settimana
12 — Hawaii squadra cinque (35° episodio)
13 — Telefilm The doctors (57° e 58° puntata)
14 — Telenovela: Gli emigranti (114° puntata)
15 — Film Solo per te ho vissuto di Robert Wise con Jane Wyman e Sterling Hayden
16,30 Uau! i cartoni
17,30 Telefilm The doctors (57° - 58° - 59° puntata)
18,50 Swing - successi immagini
19,20 Presa diretta - Lo settimana
19,45 Telenovela emigranti (115° puntata)
20,30 Film Marinai topless e guai di E. J. Montagne con Ernest Borgnine e Joe Flynn
15 Telefilm Lancer (4° episodio)
23,15 La sala della settimana
23,45 Presa diretta - Lo speciale della settimana
0,30 Hawaii squadra cinque zero (15° episodio)

Canale 68
17,30 Film: La casa degli errori
19 — Videomusica
20,05 Natura selvaggia
20,30 Film: Il fantasma dello spazio
22,40 Enciclopedia del giramondo
23,15 Telefilm: Errori giudiziari
23,45 Fantastico varietà

Quarta rete Elefante
9 — Cartoni Le fiabe più belle del mondo
9,30 Echomotori
10 — Film Per qualche dollaro in meno con Lando Buzzanca e Raimondo Vianello
11,45 Shopping
12,30 Film Deadwood '76
14 — Telefilm Poseidon
14,30 Telefilm Get smart
15 — Film James Tont operazione 2 con Lando Buzzanca
16,45 Shopping
17 — Telefilm: Get Smart
17,15 Telefilm Corruptore
18 Special videomusic
19,30 Rotocielo
20 — Cartoni I Bon Bon magici di Lilly - Le fiabe più belle del mondo
21 — Telefilm: Corruptore
22 — Echosettimana
22,30 Film Gli uomini non possono essere violentati
24 — Telefilm Alta marea - Non stop videomusic

Telesubalpina
16,30 Telefilm Selvaggio West
16,45 Telefilm. Hollywood star
17,15 Film. La dinastia del petrolio di Ralph Thomas con Dirk Bogarde
19 — Telefilm Alta marea
19,50 Film. Il generale non si arrende di John Guillermin con Peter Sellers
22 — Lavoro
22,15 Il ventaglio
23,30 Film. L'ultima carrozzella con Anna Magnani

Erreuno Tv (Svizzera)
14,45 Svizzera Romanda
15,30 Automobilismo G. P. di Gran Bretagna
17,30 Ciclismo. Tour de France 18,30 Settegiorni
19 — Telegiornale
19,05 La parola del Signore
19,15 Piaceri della musica Carl Maria von Weber
19,40 Intermezzo
20,15 Telegionale
20,35 Sceneggiato Il caso Maurizius
22,55 Telegiornale
23,05 Sport Campionati svizzeri

Olivia De Havilland interpreta il film «La carica dei seicento» (ore 23,30) in onda su Telecupole

Telecupole
8,30 Telefilm. Il mio amico fantasma
9,30 Cartonissimo
10 — Concerto sinfonico diretto da H. Von Karajan
10,30
11 — Film. Campane a martello di L. Zampa con Gina Lollobrigida, Yvonne Sanson
12,30 Gran defilée di Pino Baldin
13,15 Commedia: Il bacio di una morta
15,30 — Telefilm: Il mio amico fantasma
16,30 Cartonissimo
18 — Telefilm: L'incredibile dottor Hogg
18,30 Telefilm: Grizzly
19,30 Informazione
20 — Telefilm: L'incredibile dottor Hogg
21 — Film: Il Brazzi, Valentina Cortese
22,30 Telefilm
23,30 Film. La carica dei seicento con Errol Flynn, Olivia De Havilland

Videouno
10 — Telefilm: I dodici legionari
11,30 Telefilm Investigatori associati
13,30 Pallavolo Campionato Kappa Cus Torino
15 — Film: Fuga senza scampo con Anthony Page
17 — Film. Se fossi deputato
18,30 Sceneggiato: Sebastiano
20 — Rubrica: A tempo di danza
Telefilm. Betty White
21 — Documenti
Periscopio
22 — Film. Il mio caro John di L. M. Lindgren con Christina Schollin
,30 musicale

Telemalta
12 — Redazionale auto
12,30 Redazionale auto
13 — Telefilm. La legge di Burke
14 — Film. Gli avventurieri del pianeta Terra
15 — Film Ragazza, la tua pelle scotta con A. Clarke
18 — Film. Un milliardo e mezzo con Renato Rascel
19,45 Telefilm The Doctors
20,15 Telex
20,30 Film L'uomo di Kiev con Dirk Bogarde, Alan Bates
23 — Telefilm: Blue Moon
23,30 Redazionale auto
— Telefilm. Supertrain

Primantenna
12 — Telemarket mercatino novità
19,30 Telerotocalco sportivo

Studio Nord
12,30 Telefilm Ultimo indizio
13,30 Cartoni
14 — Film Dudino il supermeggiolino
15,30 All Music
Film Titanic, 41°
18 — Cartoni
18,30 Cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Telefilm Magician
20,05 Sette giorni a Studionord
20,15 Telefilm Selvaggio West
21 — Novità Mc
22 — Rubrica Nocchi B
22,30 Film La Gioconda con A. Arnova e Paolo Carlini
24 — Film L'amore è una cosa meravigliosa estesi con Lilli

Canale 56
14,15 Svizzera Romanda
15,30 Automobilismo Gran Premio di Gran Bretagna
17 — Ciclismo Tour de France
18,30 Sette giorni
19 — T.G. T.S.I.
19,05 La parola del Signore
19,15 I piaceri della musica
19,40 Intermezzo
20 — Il regionale
20,15 T.G. T.S.I.
20,35 Il caso Maurizius - Sceneggiato
21,45 Domenica Sport
22,55 T.G. T.S.I.
23,15 Campionati svizzeri d'atletica

Telecity
8 — Telefilm: Agente Pepper
9 — Telefilm. Charlie's Angels
10 — Sì o no - Vendita all'insegna del risparmio
13 — Incontro di catch
14 — Sceneggiato Falcon Crest
15 — Telefilm Bonanza
16,30 Film: Colpo su colpo
18,20 Programma musicale
19,20 Telenovela: Linda
Sceneggiato. Così per gioco
21,20 Film: Agguato sul fondo con Tyrone Power, Ann Baxter
23,30 Film. Dimmi, dove ti fa male? Con Peter Sellers. Segue non stop

Quinta
8 — Cartoni
8,30 Telefilm. Avventure di frontiera
9 — Telefilm
9,30 Film Sandokan il maciste della jungla
11, Film. La carica delle
10 — Telefilm Victoria Hospital
13,30 Telefilm
14 — Film: Odissea sulla
15,30 Telefilm Mondo
Telefilm Avventure di frontiera
17 — Cartoni
18 — Telefilm Gli invasori
19 — Telefilm Funny
19,30 Telefilm
20 — Telefilm. strane ragazze
20,30 Film: Tramonto ideale
22,30 Sexy Baby
0,30 Film: Sospiri

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

TV: stasera sceneggiati a Canale 5 e Rai 1 - Il regista spiega la «rivista kolossal» da ottobre su Italia 1 - La danza

Una catastrofe e [illegible] tragedia

Helmut Griem e Ian Charleson ne «Il tenente del diavolo»

Stasera si ritorna — pur senza [illegible] clamore [illegible] una volta — ad uno [illegible] diretto fra la Rai e un network, precisamente Canale 5. C'è Raiuno che manda in onda la seconda e conclusiva parte dello sceneggiato o film per la tv *Il tenente del diavolo*, e c'è Canale 5 che trasmette la prima delle due parti (domani la seconda) di *Uragano sulla Florida*. E' uno scontro fra due continenti, ed è anche e soprattutto un confronto fra America ed E[illegible].

Uragano sulla Florida è il classico prodotto cinetelevisivo americano erede della tradizione hollywoodiana e inserito nel filone catastrofico. Un ingegnere [illegible] in Florida e [illegible] rende [illegible] che [illegible] lussuoso condominio sul mare è stato costruito così male che la sua stabilità è in pericolo: dà l'allarme ma intanto [illegible] spaventoso uragano si abbatte sulla costa. Lo schema è collaudato: una metà del film dove, assieme all'addensarsi [illegible] [illegible] nuvole sull'Oceano, [illegible] accumulano amori, rivalità, contrasti, e un'altra metà in cui la furia degli elementi si scatena e spazza via tutto e quasi tutti.

Folta la schiera di attori nuovi e vecchi, da Dorothy Malone a Dan Haggerty, da Ralph Bellamy a Barbara Eden, da Steve Forrest a McDonald Carey. Il regista è un mestierante da 25 anni sulla breccia, Bidney Hayers, che ha girato film gialli e dell'orrore, da «*La notte delle streghe*» a «*La spirale di fuoco*», e che è uno specialista di effetti d'urto; qui non li risparmia, anzi li dispensa a piene mani approfittando della larghezza dei mezzi a disposizione e dell'apparato tecnico che rende ancora oggi l'industria americana dello spettacolo maestra di trucchi grandiosi e stupefacenti.

Di fronte, a Raiuno, una cosa completamente diversa. «*Il tenente del diavolo*» dove [illegible] cominciare, il giovane regista John Goldschmidt non è soltanto un realizzatore [illegible] indiscutibilmente fa sentire la sua presenza di «autore», e dove si avverte [illegible] che l'origine letteraria [illegible] film, un romanzo [illegible] indubbie qualità come quello di Maria Fagyas (mentre «*Uragano sulla Florida*» è ricavato dal solito best-seller).

Non è il caso di rivelare [illegible] sviluppo e il finale di [illegible] storia che, [illegible] quei convegni galanti e quelle pillole afrodisiache, era apparsa, all'inizio, come una specie di pochade. In questa seconda parte [illegible] dramma diventa tragedia con il tenente (Ian Charleson) spietatamente accusato dal capitano (Helmut Griem), [illegible] tragedia che colpisce nella maniera più crudele la moglie del tenente (Barbara De Rossi, che si ripropone come l'attrice sensibile e tormentata conosciuta ne «*La piovra*»). Ma tutti gli interpreti sono validi, e assai apprezzabile è la rievocazione non superficiale, tra l'amaro e il polemico, della Vienna militarista e conservatrice di principio secolo.

«*Il tenente del diavolo*» è un prodotto di largo consumo e al tempo stesso realizzato con gusto e con finezza. Fa piacere annotarlo perché si tratta di una coproduzione a larga base in cui sono affluiti vari apporti europei finanziari e artistici, Italia compresa. Il che conferma che quando l'Europa si unisce e fa blocco può vincere le sue battaglie.

Ugo Buzzolan

Quo vadiz? Al Nichetti megashow

Cornice l'antica Roma. «La zeta rappresenta l'incognita che grava sopra i risultati». Coreografi Sydne Rome e Don Lurio, ospite Andreasi.

MILANO — *Andrà in scena sugli schermi di Italia 1, a partire da ottobre, in 13 puntate, la prima rivista kolossal televisiva firmata da Maurizio Nichetti e intitolata* **Quo vadiz?**.

Perché si chiama così? «Per un riferimento preciso — *risponde il regista* — al primo nostro lavoro cinematografico di tale genere. Anche noi stiamo ordinando colonne, capitelli, statue, piramidi: la zeta rappresenta l'incognita che grava sui risultati».

Baffi e capelli spioventi, modi spontanei e aperti, studio luminoso in legno chiaro con tanti manifesti di [illegible] tapian, in varie lingue. Un'intera parete è occupata da una fila orizzontale di numeri dall'1 al 13; sotto ognuno, appuntati verticalmente, fogli e foglietti con le indicazioni dei vari momenti e ospiti previsti nelle diverse puntate di Quo vadiz?. A giudicare dalle lunghezze, le prime tre serate dovrebbero [illegible] complete.

«Ma, [illegible] — *dice Nichetti* — siamo ancora a tavolino; [illegible] quanti altri cambiamenti prima di entrare in studio».

Anche per gli interpreti, pochi i nomi sicuri: Sydne Rome e Don Lurio per le coreografie, Andreasi fra gli ospiti, Mariapia Angelini (moglie di Nichetti) per costumi e scene. Ai testi, con Nichetti lavorano Manuli, Mastella (abituali collaboratori) e Gabriele Salvatores (il regista del teatro dell'Elfo e del film rock Sogno di una [illegible] di mezza estate con la Nannini, al suo debutto televisivo).

Cosa vedremo?

«Mah. Avendo lavorato sempre con le immagini più che sulle battute, mi è difficile spiegare a parole. Diciamo che ho identificato un'epoca storica (l'antica Roma, cornice al programma), e una zeta (la garanzia di follia, da inserire in quello sfondo): il risultato dipenderà anche proprio [illegible] fatto di lavorare con il mezzo televisivo. Infatti, pur tenendo ovviamente conto della mia esperienza cinematografica, [illegible] sforzandomi [illegible] realizzare [illegible] un ennesimo film per il piccolo schermo, bensì un programma specificamente televisivo, [illegible] che è molto diverso».

Cioè?

«Ad esempio per un film di un'ora e mezzo dispongo di 4 mesi [illegible] preparazione, 2 di set e 3 fra montaggio ed edizione: in televisione invece, devo produrre un'ora e mezzo di spettacolo ogni settimana. Inevitabilmente il tipo di comicità risulterà differente. Non solo, ma [illegible] cinema [illegible] regista è a cinque metri dagli [illegible]: in studio [illegible] trova in una cabina a due piani. Volendo mantenere correzioni e suggerimenti in un clima di riservatezza, minima, [illegible] do [illegible] indispensabile, devi andare su e giù per le [illegible] decine di volte, ogni giorno. Altrimenti premi un bottone e urli; personalmente ritengo sia questa [illegible] delle ragioni principali delle frustrazioni di cui soffrono [illegible] attori televisivi. Io ho praticato parecchia atletica, mi auguro [illegible] reggere [illegible] scale per molte puntate, ma sarà dura arri[illegible] alla tredicesima senza premere il pulsante».

La disponibilità media del nostro pubblico degli Anni 80 [illegible] il genere comico?

«Mi pare buona, superiore a quella del decennio precedente. Non che allora [illegible] spettatori non avessero il senso dell'umorismo; è che quei problemi [illegible] [illegible] raccontabili comicamente».

Argomenti sui quali oggi non si riesce a ridere?

«Nessuno purtroppo. Infatti di [illegible] scandali e [illegible] naggi dei quali ci si dovrebbe occupare molto seriamente, si preferisce fare la caricatura e si finisce con l'abituarsi a convivere con essa».

In inverno, contemporaneamente alla fine di Quo vadiz?, uscirà Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, film diretto da Monicelli, girato in Turchia e Cappadocia, ambientato nell'Anno Mille (girato in chiese rupestri e case scavate nella roccia, abbandonate [illegible] secoli). Maurizio Nichetti vi impersona Bertoldino, gli altri protagonisti sono Tognazzi (Bertoldo), Alberto Sordi (fra Cipolla [illegible] Frasolone), Lello Arena (re Alboino). Intanto, altre due sceneggiature cinematografiche scritte [illegible] Nichetti sono già pronte.

Ornella Rota

Maurizio Nichetti e Sydne Rome per la rivista «Quo vadiz?» ambientata in un'antica Roma un po' folle

«Maratona» storia e divi del balletto

[illegible] — Torna in tv, da domani fino al 31 settembre, tutti i giorni su Raiuno dalle 13 alle 13,30, l'annuale rassegna internazionale estiva di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Gli argomenti sui quali si articola sono i seguenti: «Un Paese: la Danimarca», «Una stella, un balletto», «La danza moderna», «Il balletto racconta».

Le prime sette puntate sono un omaggio alla civiltà ballettistica danese che ha fatto tesoro della preziosa eredità di August Bournonville, fondatore della stile danese, oggi riconosciuto da Erik Bruhn e Peter Schaufuss.

Si comincia quindi con «La silfide» divisa in tre puntate da domani a mercoledì. E' un balletto del 1836 riprodotto per [illegible] Festival Ballet da Peter Schaufuss, con Eva Evdokimova.

Il secondo capitolo della «Maratona [illegible]», in 35 puntate, è dedicato ai divi [illegible] oggi, [illegible] Maurice Béjart a [illegible] Nureyev, da Vladimir Vassiliev a Natalia [illegible]va.

«La danza moderna» (13 puntate) prenderà il via [illegible] «Underwood» [illegible] Carolyn Carlson, regia di F. Turvani. Infine «Il balletto racconta» proporrà una serie [illegible] prestigiosi balletti.

Per la cessione

Retequattro domani trattative

ROMA — I dipendenti di Retequattro, che nell'assemblea di l'altro ieri [illegible] proclamato lo stato di agitazione, hanno stabilito di rinviare ogni loro decisione alla giornata di martedì. Domani, infatti, Leonardo Mondadori dovrebbe nuovamente incontrare Vincenzo Romagnoli costruttore edile e azionista di maggioranza dell'Acqua Marcia, per trattare con lui la cessione di Retequattro.

I dipendenti di Retequattro aspettano di essere informati sullo stato della trattativa per decidere se e quando entrare in sciopero: al momento l'andamento dei programmi non dovrebbe perciò subire alcuna modifica.

Anche se la trattativa tra la Mondadori e Romagnoli andasse in porto, sembra che non dovrebbero esserci né licenziamenti né ristrutturazioni. Retequattro va bene, dice Carlo Sartori, capo delle relazioni esterne del gruppo: «Quello che non va bene è che manca ancora qualunque volontà politica di regolamentare l'emittenza privata: il mercato è instabile, la situazione è incerta, muoversi significa rischiare».

Per questo la Mondadori, proprietaria del 90 per cento del pacchetto azionario [illegible] Retequattro avrebbe deciso [illegible] tirarsi indietro, cedendo.

FILM TV DELLA SETTIMANA: Bellocchio mercoledì su Rai 2, stasera Totò, Coppi e Bartali

Gli occhi e la bocca di Angela Molina

OGGI — *Le ragazze di San Frediano*, il film di stamattina su Raidue, è il primo lungometraggio realizzato da Valerio Zurlini, esempio di realismo fresco, ironico e sottile tratto da un romanzo di Pratolini e ambientato a Firenze, con Antonio Cifariello, meccanico dongiovanni, alle prese [illegible] Rossana Podestà, Giovanna Ralli, Corinne Calvet e Giulia Rubini. Nel primo pomeriggio a Raiuno un film robusto e dolente pieno di tensione, **La settima croce** (1944) [illegible] Fred Zinnemann dal romanzo di Anna Seghers, con Spencer Tracy nella parte di un tedesco antinazista che nel 1936 fugge con sei compagni da [illegible] campo [illegible] concentramento.

Nel pomeriggio su Raidue **Gran Varietà** (1954) di Paolella, cinque episodi con Sordi che fa Fregoli e De Sica che canta *Balocchi e profumi*, e poi Maria Fiore, Delia Scala, Renato Rascel. A Raitre un molto discusso [illegible] di Joseph Losey, **L'assassinio di Trotsky** (1972) considerato un fallimento nonostante la presenza di divi come Richard Burton, Alain Delon, Romy Schneider.

In serata a Retequattro la commedia **Lo stesso giorno il prossimo anno** (1979) di Robert Mulligan, da un successo di Broadway [illegible] Bernard Slade, con Ellen Burstyn e Alan Alda, due amanti, ciascuno con famiglia, che per oltre vent'anni continuano a incontrarsi e ad amarsi [illegible] volta all'anno. Su Eurotv **Totò al Giro d'Italia** (1948) di Mario Mattoli: Totò diventa campione per amore di Isa Barzizza e per volere di Belzebù; fra [illegible] attori Fausto Coppi, Gino Bartali, Louison Bobet.

DOMANI — Un allegro giallo-rosa di Richard Quine a Raiuno **Come uccidere vostra moglie** (1964) con Jack Lemmon, Virna Lisi e Terry Thomas: un autore di fumetti, ubriaco, sposa una ragazza senza rendersene conto e medita poi [illegible] sbarazzarsene. A Retequattro gare [illegible] e auto sfasciate ne **La corsa più pazza del mondo** (1976) di Chuck [illegible] [illegible] Michael Sarrazin. A Italia 1 Vietnam tragico e amaro in **Vittorie perdute** (1978) di Ted Post con Burt Lancaster.

MARTEDI' — Duello di bravura fra Alec Guinness e John Mills a Raidue: ambiente militare e ufficiali rivali in **Whisky e gloria** (1960) [illegible] [illegible] Neame. A Raitre un singolare horror in un manicomio del '700, **Bedlam** (1946) di Mark Robson con Boris Karloff.

MERCOLEDI' — Su Raidue un recente film di Marco Bellocchio **Gli occhi, la bocca** (1982), presentato al Festival di Cannes: angosciosi rapporti familiari e sensi di colpa; nel cast Angela Molina, Michel Piccoli e Lou Castel.

GIOVEDI' — Agghiacciante fantapolitica [illegible] Eurotv in **A prova d'errore** (1964) di Sidney Lumet con Henry Fonda e Walter Matthau, guerra atomica causata dall'«errore» di un computer del Pentagono.

VENERDI' — Catastrofico a Italia 1, **Hindenburg** (1975) di Robert Wise con George C.C. Scott e Anne Bancroft, l'ultimo volo nel '37 del dirigibile orgoglio del nazismo.

SABATO — Un film-scandalo su Raidue, **Lolita** (1962) di Stanley Kubrik con Sue Lyon adolescente corrotta.

Sette giorni tv al microscopio

Montagnani in trappola

LA PROVINCIALE *(Retequattro): questo bel film del '53 ha tre rimpianti: che Soldati non abbia preso sul serio il tiepido, che Ferzetti non sia diventato un grande attore, che la Lollobrigida abbia trovato raramente chi sapesse farla recitare.*

QUARK *(Raiuno): Piero Angela spiegava che il rumore violento causa una serie di gravi disturbi... Assordato dalla radio di un'auto di passaggio non [illegible] più nulla, mi [illegible] infuriato, ho gettato una scarpa [illegible] strada. Quali siano quei disturbi, non lo saprò mai.*

I BERRETTI VERDI *(Raiuno): John Wayne, tu sei l'eroe del West, come sbruffone in Vietnam non funzioni.*

IL TRAPPOLONE *(Raidue): Renzo Montagnani intrappolato in un campanilistico quiz da piccola tv locale.*

IL PIANETA VIVENTE *(Raiuno): se le lezioni fossero splendide così, tutti i ragazzi finirebbero persino con l'amare la scuola.*

LE VELINE DEL VENTENNIO *(Raidue): colloquio alla Rai. «Qui c'è un programma molto importante sulle veline del Duce, sugli ordini più insensati e stupidi...». «Per motivi di indici di ascolto, gli ordini sono di trasmetterlo tardi, il più tardi possibile».*

u. bz.

Che intrigo [illegible] Hitchcock

COMPLOTTO DI FAMIGLIA (1976) mercoledì a Canale 5 con Barbara Harris, Bruce Dern, Karen Black (nella fotografia), William Devane, di Hitchcock. Il maestro del thriller sino alla fine non ha voluto smentirsi e ha continuato a sbalordire il pubblico. Non c'è mistero, non c'è balletto di sospetti, non c'è un assassino da scoprire: ma, in un clima di paura e insieme di umorismo, è un thriller in perfetta regola, con forte suspense e sequenze mozzafiato dal principio alla fine. Imperniato sulle storie parallele di due coppie, una d'imbroglioni e l'altra di criminali, è un raffinato divertimento con cui Hitchcock si congeda strizzando l'occhio allo spettatore.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,15; 24

- 11 — [illegible] molo di Riccione (Forlì): Messa, celebrata dal [illegible] di Rimini, [illegible] Giovanni Locatelli
- 11,55 **Giorno di festa**: «Livorno, uno spettacolo in piazza»
- 12,15 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
- 13 — Dal duomo di Siena: **Voglia di musica**, Madrigalisti Senesi, direttore e organista Giorgio Giustarini: Frescobaldi: Toccata avanti la Messa; Canzon dopo l'epistola; Toccata per l'Elevazione (dai Fiori [illegible] cali). Canto gregoriano, Kyrie dalla messa «Lux et Origo»; Victimae paschali G. Croce; Cantate D[illegible], Marco da Gagliano Replealur os meum, a 5 voci, Vivaldi: Concerto in si minore
- 13,45 **La settima croce** (1944), [illegible] [illegible] Fred Zinnemann, con Spencer Tracy
- 15,35 **Astuzia per astuzia**: originale televisivo [illegible] Mario Carotenuto, M. Teresa Martino, Salvatore Puntillo, Carlo Sposito, Nicoletta Rizzi, Elsa Martinelli (seconda e [illegible] puntata)
- 16,45 **I lachid**, primo episodio
- 17 — **Tv 1 estate**, sabato e domenica insieme: «All'ombra ragazzi». In studio Eleonora Cailla, Marco Conte, Alessandro Marchetti, F[illegible]erico Morandi. **Tutto il mondo è** [illegible] conduce Federico Fazzuoli, [illegible] la partecipazione di Mario Marenco - **Che tempo fa**
- 20,30 **Il tenente del diavolo**, dal romanzo di Fagyas, con Helmut Griem, Ian Charleson, Lily Wencel, Judy Cornwell, Giovanni Vettorazzo, Matteo Corvino, Barbara De Rossi
- 22,25 **Hit parade**, i successi della settimana, con Barbara Boncompagni e Mino Rossi
- 23,05 **Sulle strade della California**, telefilm «Il capo»

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50, [illegible],45, 23,30

- 11 — **Liederistica**, Gustav Mahler: Kindertotenlieder, mezzosoprano Janet Baker Orchestra Hallé, direttore John Barbirolli
- 11,35 **Le ragazze di San Frediano** (1954), film di Valerio Zurlini, interpreti: Antonio Cifariello, Rossana Podestà, Giovanna Ralli
- 13,15 [illegible] **e simpatia**, uno sceneggiato al giorno **Con gli occhi dell'Occidente**, dal romanzo di Conrad, con Gerardo Amato, Raoul Grassilli, Franco Branciaroli
- 14,25 **Una voce... una donna**, di Achille Millo, con Maria Pagano. «Gilda Mignonette» (2ª puntata)
- 15,35 **Tg2 - Diretta sport: automobilismo**, Brands Hatch, Gr. Premio Gran Bretagna F.1
- 17,45 «Lo schermo in casa»: amori, canzoni e avventure degli Anni 50. **Gran varietà**, film di Paolella (1954), con Maria Fiore, Sordi, Croccolo, De Sica, Rascel
- 18,40 **Bronk**, telefilm: «Il figlio [illegible] disertore», con Jack Palance
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20,30 **Colombo**, telefilm: «Alibi calibro 22», con Peter Falk
- 21,45 **Come, quando, fuori, piove**, [illegible] Silvia Nebbia
- 22,55 **Tg2 - Trentatrè**, settimanale di medicina

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,20

- 15 - 17 **Tg3 - Diretta sportiva**, telecronache a diffusione nazionale: Marina di Montauro di Catanzaro: **motocross; ciclismo**, Tour de France, 23ª tappa: Pantin-Paris
- 17 — **L'assassinio di Trotzky**, film di Joseph Losey, con Alain Delon, Romy Schneider
- 18,40 **Incontri con: Goran Kuzminac**
- 19,25 **Il jazz: musica bianca e nera. Dizzy Gillespie in Torino, Mama Concerto**
- 20,30 **Guido Gozzano**, documentari. Sceneggiato di Graziella Riviera, con Roberto Herlitzka, Paola Pitagora, Laura Carraro
- 21,45 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
- 22,15 Le cinepresa e la memoria. **Terra di Alvaro**, film di Gian Paolo Callegari (1958)
- 23,25 **Concertone: «Duran Duran»**
- 23,15 **Speciale Orecchiocchio**, con gli Stadio

Dizzy Gillespie in «Torino Mama Concerto» alle 19,25 su Raitre per la rubrica «Il Jazz: musica bianca e nera», a cura di Alfonso de Liguoro. La regia è di Ermanno Anfossi

Italia 1

- 8,30 Cartoni
- 10,15 **[illegible] generale [illegible] dei desperados** (1957), film [illegible] James B. Clark, con Cesar Romero, Brian Keith (avventura)
- 12 — **Angeli volanti**, telefilm
- 13 — **Grand Prix**
- 14 — **Deejay televisione video estate '84**, a cura di C. Cecchetto
- 16,30 **Pigs Freaks** (1980), film di D. Lowry, con T. Randall, W. Windon (commedia)
- 18,30 **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 19,30 **Il circo di Sbirulino**, con Sandra Mondaini
- 22,30 **Autostop**
- 22,30 **Senza ragione** (1973), [illegible] di Silvio Narizzano, con Franco Nero, Telly Savalas (poliziesco)
- 0,10 **Cionastione** (1979), film di G. Trikonis

Canale 5

- 8,30 **L'albero delle mele - La piccola grande Nell - Enos**, telefilm
- 10,45 **Sport**: Campionato di basket Nba Los Angeles-Boston
- 12,15 **Sport**: Football americano
- 13 — **Supercinestellite show**
- 14 — **Kojak**, telefilm
- 15 — **Il cielo è affollato** (1960), film di Joseph Pevney, con Dana Andrews, Rhonda Fleming
- 17 — **Col ferro e col fuoco** (1962), film di Fernando Cerchio e S. Bergonzelli, con Raoul Grassilli (storico)
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Love boat**, telefilm
- 20,25 **Uragano sulla Florida**, sceneggiato (1ª puntata)
- 22,15 **Love boat**, telefilm
- 23,15 **Mia moglie ci prova** (1963), film di Don Weis, con Bob Hope, Lucille Ball

Rete quattro

- 11,30 **A tutto gas**
- 12 — [illegible] **spettacolo**
- 13 — **Prontovideo**
- 13,30 **Francesco Bertolazzi investigatore**, telefilm
- 14,30 **Olympia** (1959), film di Mario Russo e Michael Curtiz, con Sophia Loren, Maurice Chevalier
- 16,30 **I supereroici; Il magico mondo di Gigi; [illegible] Noah**, cartoni
- 18 — **Truck Driver**, telefilm (replica)
- 18,50 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 19,25 **[illegible]p's**, telefilm
- [illegible] **Charlie's Angels**
- 21,30 **Lo stesso giorno il prossimo anno** (1978), film di Robert Mulligan, con Alan Alda e Ellen Burstyn
- 23,40 **Onda azzurra**
- 0,10 **A tutto gas** (replica)
- 0,40 **I sette magnifici Jerry** (1965), film di Jerry Lewis

Eurotv

- 13 — **Catch**
- 14 — **Bonanza**, telefilm
- [illegible] — **Yattaman**, cartoni
- 19,30 **Mama Linda**, telenovela
- 20,20 **Così per gioco**, sceneggiato
- 21,20 **Agguato sul fondo** (1943), film di Archie May, con Tyrone Power
- 23,45 **La Formula 1 [illegible] mare**

Rete A

- 14,30 **C'è un posto per tutti**, film di Taurog [illegible] Cary Grant
- 16 — **F.B.I.**, telefilm
- 17 — **Un'ombra [illegible] strada**, film
- 19 — **Cara a [illegible]**, telenovela
- 20,25 **Il mercante della morte**, film di Paul Wendkos
- 22,15 **Cleo Eva. Dall'Italia con amore**
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,40; 23,30

- 15,30 **Gran Premio [illegible] Formula 1**
- 17,30 **Ciclismo: Giro di Francia**
- 18 — [illegible] - **Campionato del mondo [illegible] motocross**
- 19,55 **I Cyborg**, cartoni
- 20,25 **Cyrano** (3ª p.)
- 21,30 **Giovani avvocati**
- 22,30 **Storie [illegible] gente senza storia**

Capodistria

- 17,30 **L'aereo rubato**, telefilm
- 18 — **I segreti della mente**, documentario
- 19 — **La principessa Zaffiro**, cartoni
- 19,30 **La lunga ricerca**
- 20,20 **Kozara, l'ultimo comando**, film
- 21,55 **Gran Premio [illegible] Gran Bretagna di Formula 1**
- 22,55 **Tutti a Parenzo**
- 23,25 **Portorose '84**

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15.

- 15,30 **Gran Premio [illegible] Gran Bretagna**
- 17,30 **Tour de France**
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20,35 **Il caso Mauritius**
- 21,45 **Domenica sport**
- 22,55 **Atletica**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 12; 13; 19; 23,35.

6 Segnale orario; Il guastafeste-estate. 7,33 Culto evangelico. 8,40 Le canzoni dei ricordi. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Messa; 10,15 Meno ottanta. 13,15 Forse sarà la musica del mare; 19 Le indimenticabili... e le altre. 20,35 Stagione lirica di Radiouno; 23,05 La telefonata - Stereouno. 14,30-24.

[illegible]

Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 1[illegible]; 1[illegible]; 22,30.

[illegible] L'albatros; 7 Bollettino del mare. 8,15 Oggi è domenica; 8,35 Vacanze premio, gioco estivo. 11 Sport e canzoni di tutti i giorni; 12 Mille e una canzone; 12,45 Hit parade. 20 Un tocco di classico; 22,50 Buonanotte Europa -

RADIOTRE

Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,05; 20,45.

6 Segnale orario e preludio; 6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; 12,30 Speciale classico (4ª). 17 «Faust», direttore Eluytens; 20,15 Un concerto barocco. 21,10 XXX: [illegible] Beethoven; 22,30 Kalshem interpreta Brahms; 23 Il jazz - Stereo[illegible] 24-6.

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRO

ZONA MILANO REGIO PARCO

CITTA'

RITROVI

I PUNTI VERDI Palazzo Reale. IL BARONE DI MUNCHHAUSEN di Josef von Baky. IL SOLE SPLENDE ALTO di John Ford

I PUNTI VERDI Pellerina. B. B. KING. CONCERTO JAZZ

I PUNTI VERDI La Mandria. NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE. Ingresso ore 17

CITTA' DI TORINO ESTATE 1984. IL MIO REGNO PER... nel Centri Estivi

TEATRO DEL MEDITERRANEO DI G. MORETTI. «La caverna dei teatro» mostra-spettacolo dal 23 al 26 luglio

CUPOLE LIDO CAVALLERMAGGIORE (CN). BALLO SOTTO LE STELLE. MAX MARTINI. LISCIO 2000

le roi NEL GIARDINO. Oggi ore 15,30 DISCOTECA + ORCHESTRA. Stasera ore 21 BAL [illegible]

GLI ARREDAMURI AFFICHES ORIGINALI. Dieci anni fa le abbiamo adottate primi in Italia. L'esperienza è professionalità. GALLERIA La Rocca. Via M. Vittoria ang. via della Rocca

INFORMITALIA. ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Corso Vitt. Emanuele, 107

CASTELLO DI RIVOLI. MONUMENTS IN CONCERTO

CRISTALLO. Contro qualsiasi regola, nell'amore e sulla pista pur di vincere la grande corsa. GUERRE STRADALI

SPETTACOLARE AL VITTORIA. I PREDATORI DI ATLANTIDE

2° CENTRALE. Il capolavoro dell'humor nero. ROMAN POLANSKI. PER FAVORE, NON MORDERMI SUL COLLO

Al Nazionale. Allegro con sesso

AMBROSIO. GLI ANNI D'ORO DI HITCHCOCK. LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI

LILLIPUT. IL RITORNO DELLA GRANDE AVVENTURA. I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA

GRANDE SUCCESSO al REPOSI. CONTINUA LA SAGA DI «GUERRE STELLARI». L'IMPERO COLPISCE ANCORA

DORIA. Di notte, seduceva, uccideva e rubava. FAYE DUNAWAY ALAN BATES JOHN GIELGUD. L'AVVENTURIERA PERVERSA. un film di MICHAEL WINNER

NOTIZIE dalle AZIENDE

Savona e la sua provincia

Avignone, il catalano Pasqual regista di «Edoardo II» di Marlowe

Tragedia d'amore e potere dentro un'arena de toros

DAL NOSTRO INVIATO

AVIGNONE — E' raro vedere allestito in Italia il grande tragico elisabettiano Christopher Marlowe, soprattutto [illegible] a ridurlo è un altro grande tragico moderno temporaneamente caduto nell'oblio, Bertolt Brecht. Ci ha portati insieme ad Avignone con la Vita di re Edoardo II d'Inghilterra il trentaduenne regista catalano Lluis Pasqual, che da un anno è alla guida [illegible] Centro Drammatico Nazionale Spagnolo, cioè la Comédie Française dei [illegible]drileni.

Mettendo a profitto la stupenda cornice architettonica del Chiostro dei Carmelitani, un massiccio quadrilatero romanico dalle arcate possenti, Pasqual ha racchiuso le trenta sequenze di questa tragedia dell'amore e del potere in un'arena de toros a formato ridotto, [illegible] di una spessa torba rossastra.

I bassi parapetti lignei dell'arena divengono, in mano agli attori, parti di una seconda scena di continuo riatteggiata dentro la prima, scranni del Parlamento, trincee del campo di battaglia, pareti di prigione. Il pubblico sta su gradinate lungo i quattro lati e ha gli attori quasi a portata di braccia.

Dentro l'arena, talvolta ai suoi margini, si snoda la furiosa storia dell'amore impossibile tra Edoardo e il favorito Gaveston, ventisettenne figlio di un macellaio londinese, e, a contrasto, quella dei Pari, capitanati dall'intellettuale lord Mortimer e presto affiancati [illegible] regina Anna, che prendono quell'amore «turpe, [illegible] natura», a pretesto di una guerra lunga tredici anni e praticamente irrisolta.

Vinto ma non domo, Edoardo si trascina infatti da un accampamento ad una abbazia, [illegible] un tugurio di campagna ad una cella, sempre seguito dal suo carnefice-spia, ma si rifiuta duramente di abdicare come i suoi nemici a più riprese, ostinatamente, richiedono. Incrollabile, finirà soffocato sotto un cuscino, senza aver ceduto neppure al boia.

La grandezza della tragedia, raffinata e barbarica, è la grandezza solitaria di Edoardo, che, con calcolata simmetria, Marlowe ci presenta nella prima parte come un egoista corrotto e prepotente, infatuato ciecamente del suo bellissimo Ganimede; salvo proporcelo nella [illegible] da parte, nell'ora [illegible] ma aventura, come un [illegible] che ha riacquistato la pienezza della propria [illegible] e del proprio sentire, per una sorta di misteriosa ascesi alla rovescia.

Pasqual [illegible] molto bene avvertito questa partizione della tragedia, cui corrispondono due distinti generi di racconto e, dunque, due diversi modi e tempi di recitazione. Nella prima parte, quella dell'epica militaresca, in cui confluisce e si mescola anche la storia erotica di Edoardo-Gaveston, [illegible] è pur sempre una storia d'[illegible] tra soldati, gli attori recitano d'impeto, per scatti e torsioni, entrando e uscendo di corsa nell'arena, azzuffandosi rapidi, duellando veloci. Nella [illegible]conda parte, che [illegible] propria[illegible] lirica, l'azione [illegible] distende invece per volute ampie e solenni, la dialettica verbale e la alta riflessività prevalgono, il tono è di una rattenuta, soffocante angoscia.

A suggello della sua prova registica Pasqual dispone di un buon manipolo di attori, che egli stesso ha pazientemente radunato e va costituendo a Madrid in compagnia stabile. In testa c'è [illegible] imperioso [illegible], l'argentino Alfredo Alcón, alto, statuario, il profilo nobile su una testa ricciuta, la giusta taglia dunque e la giusta età di mezzo per interpretare un sovrano così discusso, eppure tanto fascinoso; e, soprattutto, una sorprendente varietà di toni, una notevole finezza nel rispetto del verso, malinconico e violento, di Marlowe, che [illegible] poeta spagnolo, Jaime [illegible] Biedma, ha tradotto apposta per questa edizione.

All'anteprima pubblico attentissimo e scroscianti applausi finali.

Guido Davico Bonino

Stevie Wonder al muro di Berlino

Stevie Wonder (che non viene in Italia), prima di tenere il concerto a Berlino, si è fatto accompagnare al muro che divide in due la città. «E' inumano» ha detto toccando il cemento.

A Caracalla il primo spettacolo italiano della grande coreografa sovietica

Plissetskaja, che gelida Raymonda

ROMA — Anche se alcuni posti delle prime file sono rimasti vuoti, la [illegible] di venerdì, alle Terme di Caracalla (dal 1937 sede della stagione estiva del teatro dell'Opera di Roma), c'era una grande attesa per Raymonda, primo balletto firmato e diretto da Maja Plissetskaja.

Si voleva vedere, in tre mesi di lavoro, cosa era riuscita a fare la Plissetskaja con il Corpo di ballo dell'Opera, da sempre considerato uno dei punti più deboli di questa struttura teatrale. Gli aveva insegnato cos'è la disciplina? Gli [illegible] spiegato che la danza è un'arte assai poco frivola? Soprattutto era riuscita a restituirgli quel piacere [illegible] ballare che per anni gli era stato negato da direzioni affret[illegible] e approssimate?

Ma non [illegible] solo questa [illegible] ragione dell'attesa intorno [illegible] Raymonda. Maja Plissetskaja aveva dichiarato più volte di aver immaginato una buona coreografia per questo suo spettacolo, una coreografia che separava nettamente la parte narrativa da quella di danza, collocandole in due momenti distinti e diversi.

Raymonda, scritto alla fine del secolo scorso su musiche [illegible] Glazunov e coreografie di Petipa, ha il difetto di [illegible] avere tensione drammaturgica, non possedere elementi narrativi, non raccontare una vera e propria storia.

La trama è quella della sceneggiata napoletana classica con «essa», «isso» e «'o malamento». Sol che essa, Raymonda, [illegible] un'improbabile principessa provenzale ospite [illegible] altrettanto improbabile castello ungherese, e «isso» è il cavaliere Jean de [illegible] Brienne, partito come crociato per la Terra santa, e «'o malamento» è il nero saraceno Abderachman che tenta, e qui sta la fragilità [illegible] trama, fin dal principio senza speranza, di conquistare la fanciulla.

Maja Plissetskaja, sapendo che rendere credibile, sia pure della credibilità di un balletto, una storia simile era forse un'impresa disperata quanto inutile, ha diviso in due parti [illegible] una cinta [illegible] muro l'immenso palcoscenico [illegible] Caracalla: davanti alle mura, all'inizio [illegible] ogni atto, si svolge una sorta [illegible] pantomima muta [illegible] riassume sommariamente il contenuto della vicenda. Poi le [illegible] si aprono e il corpo di ballo si impossessa dell'intera grandissima scena iniziando i suoi numeri di danza.

Nonostante la singolarità della scelta, il suo [illegible] atto di rispetto filologico nei confronti di questo balletto che è puro divertissement, pretesto assoluto, libera occasione offerta ai ballerini perché possano ballare.

Ma proprio perché spettacolo composto unicamente di «a solo», «variazioni», «pas de deux», passi classici, offerti l'uno dietro l'altro [illegible] interruzione e senza filo conduttore, Raymonda è risultato [illegible] balletto tecnicamente arduo, formalmente raffinato, ma molto difficile per tutti. Per il corpo [illegible] ballo, che pure [illegible] fatto quanto poteva, e per il pubblico che invece non sempre l'ha fatto e si è limitato a esprimere ad alta [illegible] sua perplessità.

Margherita Parilla era Raymonda: una grande presenza scenica, e una grande eleganza di gesti, ma altera e distante con lunghe rigide braccia più simili alle ali di un uccello che a q[illegible] di una farfalla.

Alla fine dello spettacolo, sul palco, un omaggio speciale è andato a Maja Plissetskaja: aristocraticamente avvolta in chiffon fucsia ha ricevuto ai suoi piedi, uno due tre [illegible] venti fasci di fiori.

si. ro.

Mario Vitale, maestro per i grandi del piano

NAPOLI — Il maestro Vincenzo Vitale, 76 anni, è morto ieri mattina alle 11 nella clinica napoletana di Villa Gerani. Il maestro era stato colpito l'altra notte da un ictus cerebrale mentre si trovava nella propria abitazione di via Mergellina.

Scompare [illegible] Vincenzo Vitale uno dei più grandi didatti del pianoforte del nostro tempo: la «scuola di Vitale» era un albero dai mille rami, i pianisti giovani e anziani che andavano a farsi sentire o a «studiare da Vitale» erano ogni anno decine.

Nato a Napoli nel 1908, diplomatosi in quel Conservatorio che aveva ereditato una illustre scuola pianistica, si perfezionò con Cortot alla famosa Ecole normale de musique di Parigi. Iniziata [illegible] carriera concertistica, incominciò per tempo l'insegnamento del pianoforte, esercitandolo in molti conservatori italiani e (nel 1962) negli Stati Uniti.

Il genio della didattica finì con l'assorbirlo completamente: la fisiologia della mano e del braccio, il meccanismo di tendini e falangi lo interessavano come i più alti discorsi interpretativi (anzi, forse di più): riteneva che prima di studiare il tale o tal altro pezzo [illegible] Mozart, di Chopin o di Liszt bisognasse prima studiare il «suono» di Mozart, Chopin, Liszt: un'idea un po' strana, ma che con lui funzionava benissimo, dato che dalla sua scuola oltre a fior di pianisti, come Michele Campanella o Bruno Canino, era uscito un musicista come Riccardo Muti.

Aveva una cultura vasta e raffinata, di [illegible] per fortuna resta testimonianza in diversi scritti di storia del pianoforte e dell'interpretazione. Lo scorso [illegible] aveva ricevuto il premio della critica discografica italiana.

Da Napoli vigilava sulla vita musicale italiana, e ogni tanto, attraverso la catena di allievi e confidenti, faceva sentire la sua voce. Che ora non sentiremo più; con svantaggio per [illegible] nostra cultura musicale e rimpianto per la simpatia dell'uomo.

Giorgio Pestelli

Polemiche tra Enti

Comune moroso? L'Estate Romana [illegible] lo sfratto

ROMA — Se l'estate romana esplode nelle piazze e nelle strade, tra fascinosi reperti archeologici e desolate periferie, le polemiche intorno all'Estate Romana esplodono nelle circoscrizioni e nei comandi dei vigili urbani, davanti alla magistratura ordinaria e nei meandri della burocrazia ministeriale. Dopo il Parco dei Daini a Villa Borghese e Massenzioland al Circo Massimo adesso tocca a Love city nello spazio del Foro Italico e al Circo Togni.

L'Intendenza di Finanza infatti ha chiesto al Comune, come canone affitto per l'area del Foro Italico, la cifra di tre milioni al giorno per i primi trenta giorni di manifestazioni e di un milione e mezzo per i giorni successivi. E i nove milioni dati [illegible] in cambio dello sfruttamento di quello spazio dove sono finiti? Mistero.

Nel frattempo i vigili urbani hanno bloccato lo spettacolo del circo Togni in piazza Arsleno Callo [illegible] per il mancato rispetto di alcune norme [illegible] sicurezza. L'altro [illegible] però il [illegible] Vetere, sotto [illegible] diretta responsabilità, aveva autorizzato la ripresa degli spettacoli, ma il presidente della nona circoscrizione, in disaccordo con lui, si è opposto e il circo è rimasto chiuso.

A Torino il cinema dell'ultimo periodo della guerra

Münchhausen e Goebbels Arrivano i film di 40 anni fa

TORINO — Quali film vedeva il pubblico quarant'anni fa, in quel lontano 1944 che, tra lutti e dolori, distruzioni e speranze, preannunciò la fine della seconda guerra mondiale? [illegible] certamente solo film bellici o cinegiornali d'attualità, ma anche [illegible]medie, drammi passionali, film d'avventure, romanzi storici.

Una breve rassegna di quei film, in particolare italiani e tedeschi, curata [illegible] Nazionale Cinematografico della Resistenza per con[illegible] dell'Assessorato per la Cultura di Torino, si inaugura questa sera a Palazzo Reale con la proiezione [illegible] famoso Barone di Münchhausen di Josef von Baky, preceduto da due cinegiornali dell'epoca.

E' un'occasione stimolante, e storicamente significativa, di immergersi in un passato che ci pare remoto, tentandone di ricostruire il clima, la sensibilità, l'ideologia.

Un'occasione che ci consenta di confrontare [illegible] realtà e la fantasia, lungo il filo d'una serie di immagini semoventi [illegible] ci restituiscono, insieme ai [illegible] del giorno, le gioie, le passioni, le tristezze e i sogni d'una umanità ferita, ma aperta alla speranza.

Per sette giorni, sino a sabato 28 luglio, rivivre[illegible] la guerra al fronte e nelle retrovie, vedremo [illegible] che parla ai lavoratori e ascolteremo il [illegible] di Mussolini al Teatro Lirico di Milano. Ma ci divertiremo anche con Anna Magnani e Aldo Fabrizi nell'Ultima carrozzella di Mattoli e seguiremo le drammatiche avventure [illegible] Amedeo Nazzari in Quelli della montagna di Vergano e nella Donna [illegible] montagna [illegible] Castellani.

«Barone di Münchhausen»

Non manca, naturalmente, Ossessione di Visconti, il «manifesto» [illegible] cinema antifascista realizzato sotto il fascismo; e qualche sorpresa ci riserva La locandiera [illegible] Chiarini, che come «libera riduzione» della commedia omonima lascia spazio alla «barca dei comici» e alla controversia [illegible] Gozzi e il Goldoni.

[illegible] versante tedesco, [illegible] capolavoro fantastico di Josef [illegible] Baky e i cinegiornali. A causa di difficoltà [illegible] all'ultimo momento non sono disponibili altri film previsti [illegible] programma: La città d'oro e Kolberg di Veit Harlan. Tra gli italiani mancheranno purtroppo gli [illegible]nunciati Enrico IV di Pastina e Tutta la vita in 24 ore di Bragaglia.

Quando la guerra volgeva al termine l'Italia era divisa in due. A Roma Rossellini interrompeva le riprese di Desiderio che, terminato da Marcello Pagliero, [illegible] nel [illegible] A Venezia, sotto la Repubblica di Salò, De Robertis realizzava La vita semplice. Dopo pochi mesi, il nuovo cinema italiano risorgeva dalle ceneri con la grande stagione del neorealismo.

g. r.

Mostra del Cinema

Evtuscenko in giuria a Venezia

VENEZIA — E' stata confermata la presenza in giuria — alla prossima Mostra del Cinema — del poeta sovietico Evgenji Evtuscenko. La Mostra di Venezia si aprirà il 27 agosto prossimo al Lido.

Il consiglio direttivo della Biennale ieri ha discusso, fra l'altro, alcuni aspetti della prossima rassegna cinematografica, come le spese per l'ospitalità, che quest'anno saranno contenute rigorosamente entro il tetto fissato, con l'obiettivo [illegible] risparmiare qualcosa; il budget di spesa per il Festival internazionale del teatro e problemi relativi agli orari di lavoro.

Il Consiglio [illegible] anche discusso il budget per il Festival internazionale del teatro (che ritorna con questa direttura dopo 10 anni) e sul Settore Musica.

Il direttore del Settore Teatro Franco Quadri si appresta a dare gli ultimi ritocchi alle oltre venti rappresentazioni del Festival, che costerà alla Biennale circa un [illegible] e [illegible]. Dall'uno al 21 ottobre prossimi, sui palcoscenici del «Goldoni», del «Malibran» e del «Ridotto» si alterneranno venti compagnie italiane e straniere (fra queste ultime, tedesche-occidentali, francesi, statunitensi, portoghesi, [illegible] e giapponesi).

A Los Angeles [illegible] settimana di concerti della pop star, poi il 27 gran gala sinfonico

Zappa-Bernstein, strana coppia «rischia» di vincere le Olimpiadi

«Il cinico che canta» [illegible] un enorme seguito tra i giovani - Domani parte la maratona jazz
Sinora il grande successo del Festival abbinato ai Giochi è toccato agli spettacoli del Piccolo

Frank Zappa scandalizza gli Usa con una sorta di commedia macabra in cui insulta il mondo. Bernstein protagonista del [illegible] sinfonico

NEW YORK — In margine al festival artistico delle Olimpiadi, che questa settimana entrerà nella fase musicale col gran gala sinfonico del 27 prossimo (Bernstein, Copland e Beethoven), Los Angeles ha organizzato per gli atleti e i visitatori un concerto di Frank Zappa. Il chitarrista iconoclasta e la sua orchestra, la Moon Unit o Unità Lunare, si esibiscono da martedì scorso per una settimana al Palace in una sorta di commedia macabra. Zappa scamiciato, la sigaretta in bocca, esegue alcuni adattamenti di novità di Varese e di Cage e altri di pezzi [illegible] Jungle Boogie tra [illegible] sarcastiche e scherzi pesanti.

«Il [illegible] lavoro — ha scritto il Los Angeles Times [illegible] senza riprovazione — irride l'umanità in generale, proclamando che siamo tutti stupidi». Ma il concerto ottiene un successo strepitoso nell'ambito del festival internazionale esso offre allo straniero quanto di più popolare vi è oggi in America non solo dal punto di vista dei protagonisti ma anche del pubblico.

«Il cinico che canta» come lo definisce il quotidiano, che mescola il jazz e scatenati assolo, suscita l'entusiasmo soprattutto dei giovani.

Il concerto di Zappa [illegible] da preludio a quello che è un festival nel festival cioè la serie di manifestazioni di musica jazz dei Giochi. Domani si svolgerà infatti la [illegible] maratona jazzistica e dal 2 al 8 agosto prossimi faranno seguito i grandi concerti delle [illegible] Ernie Watts che ha creato [illegible] canzone per gli atleti [illegible] Olimpiadi, con Chick Sponder, [illegible] Davis che lancerà Olimpian Blues e altri. Le attrazioni musicali nel complesso [illegible] varie e numerose, con concerti da camera, opere liriche e via dicendo, ma è nel jazz che Los Angeles si identifica.

L'inizio delle gare segnerà il graduale declino del festival artistico delle Olimpiadi, sebbene il programma preveda ancora alcune prime, in particolare di balletti (Tip Tap, Twyla Tharp e il Teatro [illegible] Harlem). Ma esso ha sollevato entusiasmi tali che Los Angeles pensa [illegible] istituzionalizzare la manifestazione. Ogni [illegible] anni, la metropoli californiana vorrebbe invitare gli artisti che l'hanno intrattenuta nelle scorse settimane attingendo il meglio da ciascun Paese. Un'idea [illegible] di rendere il festival monografico, ma non è stata ancora presa nessuna decisione.

Usa Today ha elencato i lavori migliori apparsi finora al festival e tra [illegible] figurano La tempesta di Shakespeare e Arlecchino [illegible] di due padroni di Goldoni, presentati entrambi dal teatro il Piccolo di Milano. Anche l'Arlecchino, la cui prima ha avuto luogo giovedì passato, ha entusiasmato i critici.

«Quando gli italiani fanno [illegible] commedia dell'arte è il meglio — ha scritto uno [illegible] essi —. Quando Strehler la dirige è il meglio del meglio». «Tante cose [illegible] espresse mimicamente e con tanto gusto — ha continuato — che [illegible] è necessario conoscere [illegible] scenario».

Ma non è stato [illegible] il Piccolo di Milano a onorare l'Italia al festival delle Olimpiadi. Tra le mostre, Los Angeles ne ha preparata [illegible] sull'automobile apertasi ieri. Coi quadri, le sculture e i trenta modelli storici, di [illegible] alcuni italiani, vi è [illegible] Lamborghini di considerata l'espressione più bella delle vetture moderne. Una sorta di corrispettivo [illegible] sui murales e i [illegible] che fiancheggiano le autostrade che conducono allo stadio dei Giochi: i soggetti più frequenti sono quelli che concernono l'automobile.

Secondo Usa Today, l'unico quotidiano nazionale americano [illegible] oltre la Tempesta e Arlecchino, [illegible] spettacoli e le mostre [illegible] degni di nota del festival [illegible] per le Olimpiadi sono i seguenti. Tra le opere classiche il Cirano di Bergerac presentato dalla Reale Compagnia Shakespeariana di Londra nell'interpretazione di Derek Jacobi e la Turandot di Puccini, in prima mondiale, per mano del Teatro dell'Opera sempre di Londra, nella regia di Adrei Serban. Tra i balletti, «il misterioso ipnotico Ulisse del Corpo [illegible] danza francese moderno di Emile Dubois — dice il giornale — e [illegible] compagnia tedesca di Pina Bausch».

Delle mostre, ha colpito l'attenzione del pubblico soprattutto quella intitolata Un giorno in campagna concernente l'impressionismo francese e la ritrattistica del paesaggio con ben quaranta capolavori del Louvre.

Ancora, negli altri settori, il Teatro del [illegible] parigino, con la versione [illegible] Dodicesima notte fornita da Ariane Mnouchkine e la farsa della Radeis International, giunta dal Belgio.

Da parte propria, gli americani hanno dato, nei settori non musicali, lavori sperimentali [illegible] La commedia degli errori [illegible] Shakespeare nella interpretazione dei cosiddetti «I fratelli Karamazov volanti», una troupe anticonformista di Chicago.

e. c.

Il Festival disertato dalle opere prime italiane - Parte la settimana Usa

Taormina, talent scout del cinema è mortificata dall'effetto Venezia

TAORMINA — Sull'onda della grande produzione americana sono in arrivo sullo schermo dell'anfiteatro greco [illegible] sirene, fiabe d'oltreoceano, e una delle navi più famose del cinema, il «Bounty».

Questa sera infatti [illegible] l'anteprima italiana di Splash, una sirena a Manhattan del regista Ron Howard si apre la settimana americana che da due anni caratterizza [illegible] fase conclusiva [illegible] rassegna cinematografica di Taormina giunta alla sua trentesima edizione.

Una rassegna a cui è però vietato, da un regolamento internazionale, di proporre [illegible] concorso il «cinema adulto», perché in Italia c'è già la mostra [illegible] Venezia, e quindi Taormina deve [illegible] tentarsi delle «opere prime» che non sempre stimolano l'interesse del grande pubblico anche se incuriosiscono i cinefili.

Ed allora per affollare il suggestivo teatro greco si è ricorsi ai film campioni d'incasso dell'estate americana. Ma neppure questa iniziativa sembra aver placato le polemiche poiché la grande industria d'oltreoceano [illegible] ha «tarlato» con le pellicole i tanto attesi protagonisti dei film.

«Non si vive soltanto di "Nastri d'argento" con conseguente "diretta" televisiva e di cinema americano — sostengono i contestatori dell'attuale gestione artistica del festival —, vogliamo che ritornino a Taormina i grossi divi internazionali e il cinema italiano».

La responsabilità della mancanza di «opere prime» italiane viene addebitata all'«effetto Venezia» che condiziona per mesi l'attività dei nostri produttori. Adesso a Taormina si parla addirittura di un «nuovo corso» per il quale si ipotizzano niente meno che la rottura con la federazione internazionale dei festival («Tutela soltanto Venezia») e il coinvolgimento nella guida artistica della rassegna di un grande regista (Franco Zeffirelli).

Altri invece sono per una «verifica» che non deve essere fittizia e pretestuosa, ma un autentico confronto tra quanti vogliono che la manifestazione [illegible] Taormina riprenda quota nell'interesse del cinema e del turismo siciliano che non attraversa un felice momento.

L'attuale direzione artistica del festival (Guglielmo Biraghi e Sandro Anastasi) sembra tranquilla, sebbene [illegible] nasconda la necessità di apportare qualche ritocco ai meccanismi della manifestazione siciliana [illegible] per tutti occorre che si varino [illegible] strutture e per questa ragione si attende per l'85 la costituzione dell'Ente Taormina Arte e l'inaugurazione del palazzo dei congressi. «Non bisogna soffrire il complesso di Venezia — dice Biraghi — anche perché il festival [illegible] Taormina non è in crisi e lo dimostrano i [illegible] direttori di festival internazionali presenti in Sicilia per vedere film da invitare poi nelle loro rassegne. Del resto quello di Taormina deve rimanere un festival».

«Taormina — aggiunge Anastasi — è riuscita ad imporsi [illegible] mondo come talent-scout del giovane cinema internazionale. Purtroppo è il nostro cinema che non ha ancora capito che questo festival siciliano potrebbe risultare più utile alle "opere prime" italiane che non la mostra di Venezia dove i giovani talenti finiscono con l'essere soffocati dalle grandi personalità. Chi pensa comunque che Taormina possa mettersi in competizione con Venezia sbaglia. E chi rimpiange le star ignora che l'attuale sistema dei festival cinematografici non è più incentrato sul divismo».

E l'altra sera, senza divi, a vedere il film «Costance», in gara per la Nuova Zelanda, c'erano al teatro greco più spettatori di quanti possano ospitarne i palazzi del cinema [illegible] festival [illegible] Cannes e di Berlino messi assieme.

Ernesto Baldo

L'Avanti! lo critica per «L'ottimista», dall'ultimo album «Cuore»

Venditti: la canzone «anti-psi»

ROMA — L'album l'ha chiamato Cuore, che non è il titolo di una canzone, ma «il simbolo della sincerità quasi suicida, dell'irriflessione istintiva, della passione prima [illegible] tutto». Chi conosce Antonello Venditti, di cui l'opera citata è appena uscita, sa che questa descrizione corrisponde proprio a lui, a quel personaggio sempre pronto a lanciarsi in mezzo alla zuffa e a dire con chi sta. [illegible] sua celebratissima Grazie Roma, per esempio, l'ha fatto diventare quasi il portavoce della omonima squadra di calcio, e non pochi juventini l'hanno tagliato fuori dai loro gusti musicali.

In questo nuovo album, Venditti ne ha fatta un'altra delle sue. Un argomento simile non sarebbe mai venuto in mente ad altri cantautori: non a de Gregori, troppo sdegnoso; né a Dalla, per «motivo d'amicizia». C'è, nel disco, [illegible] canzone in cui Antonello sposta il proprio interesse dallo sport al mondo del potere.

S'intitola L'ottimista, il testo è pubblicato qui di [illegible]. Definita «malgrado l'apparente intenzione politica una canzone che vuol puntualizzare uno stato d'animo diffuso: la necessità che abbiamo ormai tutti di sentirci talmente forti, di avere potere»,

L'ottimista nasce in piedi
di sette mesi e poco prima
ha la camicia pronta già stirata
e la mascella volitiva.
E' un ottimista
dall'aria vagamente socialista
e poi e poi
lui non sbaglia mai yeah
Lui frequenta gli ambienti più strani
basta solo che [illegible]
ha per tutti un sole e mare discreto:
Viva l'Italia del garofano rosso.
E' un ottimista...
Ma uno sguardo corto e corrucciato
quando parla a lungo dello Stato
ma poi s'illumina d'immenso
quando viene l'ora di pranzo.
E' un ottimista...
E Gesù lo vide camminare
sulle onde sempre del suo mare
Gli disse: Amico, io non so
chi tu sia
ma già le mani
almeno quell'acqua è mia.
E' un ottimista...
Lui cammina sulle rive del Tevere
Dice forte: Bella, grande, solo
si potrebbe costruire una metropoli
il cui nome somigliasse
un po' più al mio.
E' un ottimista...

[illegible] ha invece causato in questi giorni una polemica sulle pagine dell'Avanti!, organo ufficiale del psi, che si è risentito per quella «mascella volitiva» dell'ottimista «dall'aria vagamente socialista».

Il giornale socialista ha recensito il disco con il titolo: «Infelice sortita [illegible] Venditti anti-psi». Nel testo si legge che Venditti adopera «le [illegible] indifferente statura musicale [illegible] rinverdire argomenti che nulla hanno a che fare [illegible] la musica leggera d'autore». [illegible] prosegue: «Venditti (forse nella sua buonafede di comunista iscritto) cerca di ironizzare sulla figura di un ipotetico socialista che ascoltando la canzone non è faticoso individuare».

«La musica, in particolare la [illegible] leggera d'autore, l'abbiamo sempre considerata un importante veicolo culturale, ma nel caso di Venditti ci è sembrata essere arretrata a semplice strumento atto a far 'agitare' la sua mente confusa in un vortice di perfidia e di inutile ironia». La politica dei partiti e i loro dissidi sono finiti così per la prima volta nel mondo della canzonetta. Vista l'importanza che il medium musicale ha ormai assunto nella realtà di oggi, come strumento del consenso giovanile, non c'è neanche tanto da stupirsi.

[illegible] critica [illegible] «b.c.», l'estensore sarebbe Bobo Craxi, diciannovenne figlio del presidente del Consiglio e collaboratore dell'organo di partito socialista, nonché patito per la musica e amico personale [illegible] cantanti. Questo [illegible] ha aggiunto significatività al commento musical-politico, e i bene informati spiegano che dopo la pubblicazione ci sarebbe stato un amichevole «scambio d'idee» tra Craxi jr e Venditti.

Addirittura, si dice che Bobo abbia confessato che quella sua critica era stata rimaneggiata in redazione; da parte sua, il cantautore afferma: «Cosco dalle nuvole, [illegible] volevo fare una [illegible] politica [illegible] fumetto [illegible] Bocci. Vista [illegible] reazione che c'è stata, allora è vero che sono tornato alla canzone politica».

C'è chi già s'immagina le sagre di paese dell'«Unità» a usare come sigla L'ottimista di Venditti. L'autore del commento sull'Avanti! conclude esorcizzando in questo modo curioso: «Il racconto di Venditti è destinato a finire come finì il deamicisiano Cuore, con un dolce naufragio».

m. ven.

STASERA ESTATE

La Ricciarelli tra i Lombardi

Ricciarelli debutta stasera all'Arena accanto a Raimondi

VERONA — Va in scena stasera per la prima volta all'Arena l'opera di Giuseppe Verdi I lombardi alla prima Crociata. Regia [illegible] scene e costumi sono di Attilio Colonnello, [illegible] l'orchestra Maurizio Arena, maestro del [illegible] Tullio Boni.

Protagonisti Katia Ricciarelli (l'11 agosto sostituita da Krystyna Rorbach) e Ruggero Raimondi.

ROMA — Comincia «Musica nei parchi» ogni domenica fino al 4 novembre, in 11 parchi romani si esibiranno gruppi musicali di ogni genere: fino al 16 settembre sarà di scena il jazz, e oggi alle 12 a [illegible] Pamphili suonerà l'Old Time Jazz Band, mentre alle 18 al Pincio s'esibirà la TSB Studio Big Band. Al Parco dei Daini gala internazionale con le stelle dell'Opera di Parigi: danzano Noella Pontois, Patrik Dupond e Vladimir Derevianko.

PARMA — La rassegna «Musica e stelle» che si tiene [illegible] piazza [illegible] Duomo propone alle 21,30 la Nona Sinfonia di Beethoven nell'esecuzione dell'Orchestra sinfonica dell'[illegible] Romagna diretta [illegible] Günter Neuhold e [illegible] Coro del Teatro Regio.

PIACENZA — Nel cortile di Palazzo Farnese, alle 21, primo e unico concerto italiano di presentazione dell'etichetta americana Windham Hill, che propone alcuni dei [illegible] musicisti più rappresentativi, re[illegible] dal Festival jazz di Montreux. Si tratta del quartetto di Darold Anger e Barbara Higbie, della pianista Liz Story e [illegible] chitarrista Alex De Grassi.

CREA — Si apre stasera nel suggestivo scenario del Santuario e del Sacro Monte in provincia di Alessandria la rassegna «La musica a Crea» che proporrà un concerto diverso ogni domenica pomeriggio alle 18 fino al 26 agosto. In seguito, nelle domeniche 2, 9 e [illegible] settembre oltre 500 artisti si produrranno in una sorta di «maratona musicale» in tre diversi punti del Santuario alle 15, alle [illegible] e alle 21. Il concerto d'apertura, oggi pomeriggio, è affidato all'organista Roberto Cognazzo, che suonerà musiche di Bach e Franck.

ACQUI TERME — [illegible]mani alle 21,30, nel Parco delle Antiche Terme l'Aterballetto, diretto da Amedeo Amodio, presenta «Ricercare a nove movimenti» su musiche di Vivaldi, «L'après-midi d'un faune» su musiche di Claude Debussy.

DOBBIACO — Per la «Settimana musicale in onore di Gustav Mahler» alle 20,30 nella chiesa parrocchiale concerto dell'Orchestra [illegible] dell'American Institute of Musical Studies diretta da Cornelius Eberhardt. Domani alla J. Resch Haus di San Candido è in programma [illegible] concerto di Reder.

GARDONE RIVIERA — Il teatro del Vittoriale ospita alle 21,15 La Pupilla [illegible] Goldoni per la regia di Augusto Zucchi e l'interpretazione [illegible] Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

POLVERIGI — Il gruppo musicale dei Malia Ra[illegible] presenta al Teatro del Parco «Aristocratica», mentre al Caffè Teatro è di scena Beatie in «Campolidone n.1».

FORMULA 1 — Nel Gran Premio d'Inghilterra la Brabham all'assalto della supremazia delle McLaren

Piquet sfida Prost e Lauda

Il pilota brasiliano parte per la quinta volta in pole position davanti ai due piloti che lo precedono nella classifica mondiale - Sempre deludenti le Ferrari che accusano problemi di gomme come la velocissima Lotus di De Angelis (solo quarta)

DAL [illegible] INVIATO

BRANDS HATCH — Nelson Piquet tenta un aggancio al vertice della classifica mondiale di Formula 1. Come [illegible] lo scorso anno, il pilota brasiliano punta alla vittoria del Gran Premio d'Inghilterra per rilanciarsi nella lotta verso il titolo iridato. La prima parte del piano è andata in porto ieri, con la [illegible] quista della pole position (la quinta della stagione) che gli permette di partire davanti ai grandi rivali Prost e Lauda.

La Brabham è sfrecciata sul veloce circuito britannico lasciando tutti di stucco. Venerdì Piquet aveva il dodicesimo tempo. In sole ventiquattro ore è riuscito a ribaltare la situazione. Cosa è successo? Semplice: facendo marcia indietro, in senso figurato, s'intende. Gordon Murray, progettista della Brabham, si è reso conto che la vettura non andava. La vettura modificata nell'aerodinamica con le sospensioni posteriori inedite portata a Brands Hatch non permetteva di scaldare a sufficienza le gomme. Ed allora è tornato sui propri passi, ricostruendo rapidamente la vecchia monoposto.

Il risultato è stato notevole: quasi tre secondi in meno sul giro: «Sarà difficile vincere — ha detto Nelson — perché psicologicamente sono in stato di inferiorità nei confronti della McLaren che ha due piloti davanti a me in classifica. Io non mi posso accontentare di un piazzamento. Inoltre questo sarà il primo vero test per il motore della mia vettura. Ero arrivato primo a Montreal e a Detroit, due piste molto lente. Qui invece bisognerà spingere al massimo, nessuno si potrà risparmiare. Una bella lotta».

La fiducia non manca neppure in Prost e Lauda che sanno di avere a disposizione sostanzialmente le migliori monoposto, forse anche le più affidabili. «Se non succede nulla di imprevisto — ha affermato il francese — vado almeno sul podio. E questo per me è importante. E' chiaro però che punterò al [illegible] so perché un'altra vittoria mi consentirebbe di mettere una bella ipoteca sul titolo».

Lauda teme solo la partenza: «Devo prendere il via in una [illegible] dove c'è un affossamento dell'asfalto. Spero di non trovarmi in difficoltà per questo. Quanto al [illegible], avevo detto che poco alla volta sarei arrivato alla pari col mio compagno di squadra. Ora siamo molto vicini».

Certi discorsi non riguardano la Ferrari che non sembra avere trovato a Brands Hatch il [illegible] terreno ideale. Non preoccupa tanto la posizione occupata al via (nono Alboreto, tredicesimo Arnoux), quanto il divario cronometrico. Due secondi e due decimi di differenza tra l'italiano e Piquet fanno innervosire il team modenese. Può anche darsi che oggi le cose in gara vadano meglio [illegible] non è di sicuro questa la maniera migliore per cercare di risalire la china. I piloti sono abbastanza chiari nella loro spiegazione: «Non abbiamo grip, ci manca l'aderenza — dicono all'unisono —, in rettilineo andiamo forte come gli altri, perdiamo in curva».

Se si considera che la nuova configurazione aerodinamica della 126 C4 ha portato dei benefici con un migliore raffreddamento (e quindi la possibilità di sfruttare il motore con maggiore pressione) resta da capire cosa manca per [illegible] competitivi. I tecnici di Maranello a questo proposito non aprono bocca ma è facile intuire che c'è un grave problema di gomme.

Nelle prove libere oltre un mese fa la Ferrari fece segnare, senza forzare, 1'12"1. E la Lotus, con gli stessi pneumatici, girò in 1'10"8. Stavolta questi tempi non sono stati neppure avvicinati mentre le vetture con gomme Michelin hanno progredito. Forse la Goodyear, confortata dai risultati ottenuti a Detroit e a Dallas, ha portato le stesse coperture utilizzate nei circuiti Usa che non vanno bene su questa pista. Se non fosse così probabilmente troveremmo De Angelis in pole position al posto di Piquet e non al quarto posto. Il romano ha guidato in maniera perfetta, la sua Lotus è velocissima ma non c'è stato nulla da fare.

E' ovvio, comunque, che De Angelis, così come il suo compagno di squadra Mansell, più Rosberg, Warwick, Tambay e il bravissimo brasiliano Senna, tutti nelle prime cinque file, possono essere considerati dei pericolosi outsider nella lotta a tre fra Piquet, Prost e Lauda. Da non dimenticare il problema consumi di benzina: una gara di [illegible] chilometri potrebbe anche riservare delle sorprese negli ultimi giri.

Cristiano Chiavegato

Il pilota brasiliano Nelson Piquet è un abbonato alla pole position

Una lite Arnoux-Senna Cecotto è stazionario

Alboreto in quinta fila

Gran Premio d'Inghilterra, decima prova del campionato mondiale di F. 1, con 27 piloti al via. Questo lo schieramento di partenza.

1ª	Piquet 1'10"869 (Brabham 1)	Prost 1'11"076 (McLaren 7)
2ª	Lauda 1'11"344 (McLaren 8)	De Angelis 1'11"573 (Lotus 11)
3ª	Rosberg 1'11"603 (Williams 6)	Warwick 1'11"703 (Renault 16)
4ª	Senna 1'11"890 (Toleman 19)	Mansell 1'12"435 (Lotus 12)
5ª	Alboreto 1'13"122 (Ferrari 27)	Tambay 1'13"138 (Renault 15)
6ª	Winkelhock 1'13"374 (Ats 14)	Boutsen 1'13"528 (Arrows 18)
7ª	Arnoux 1'13"934 (Ferrari 28)	T. Fabi 1'14"040 (Brabham 2)
8ª	Surer 1'14"336 (Arrows 17)	Laffite 1'14"568 (Williams 5)
9ª	Patrese 1'14"568 (Alfa Romeo 22)	Cheever 1'14"689 (Alfa Romeo 23)
10ª	De Cesaris 1'15"112 (Ligier 26)	Hesnault 1'15"037 (Ligier 25)
11ª	Ghinzani 1'15"406 (Osella 24)	Rothengatter 1'16"730 (Spirit 21)
12ª	Palmer 1'17"005 (Ram 10)	Alliot 1'17"517 (Ram 9)
13ª	Johansson 1'17"777 (Tyrrell 3)	Bellof 1'17"822 (Tyrrell 4)
14ª	Gardner 1'18"121 (Osella 30)	

La corsa parte alle ore 14,45 (15,45 italiane). In programma 75 giri di un 4206, pari a km 315,500. In tv su Rai 2 dalle ore 15,25 alle 17,45.

NOSTRO INVIATO

BRANDS HATCH — Nel settore «polemiche e incidenti» la Formula 1 [illegible] procede per il meglio. Ogni giorno c'è qualcosa di nuovo di cui parlare, discutere, litigare. Se ci fosse un regista televisivo in grado di riprendere ciò che succede verrebbe fuori uno spettacolo degno del famoso «Specchio segreto».

ARNOUX-SENNA — Animata discussione tra il transalpino e il brasiliano al box della Ferrari al termine delle prove. Senna si è presentato infuriato, accusando Arnoux di averlo ostacolato nel suo tentativo di migliorare il tempo sul giro. [illegible] ha cercato di spingere il rivale che ha risposto nella stessa maniera. Sono volate anche parole pesanti, in italiano, l'unica lingua in comune fra entrambi. Poi Ayrton è stato allontanato. «Può anche darsi — ha spiegato René — che io gli abbia procurato dei problemi. Non mi ero accorto che arrivava ma comunque non l'ho fatto apposta. Lui però [illegible] può venire ad insultarmi in casa mia, può protestare più garbatamente».

TYRRELL-BALESTRE — Tutto è successo nel giro di un'ora. Prima la Fisa con il suo presidente Balestre in [illegible] scura. In sostanza [illegible] di essere stato sin troppo tenero con il costruttore inglese che poteva anche essere squalificato a vita per le irregolarità [illegible]. La Fisa comunque obbedisce all'ingiunzione del tribunale di Londra che ha obbligato gli organizzatori ad accettare le vetture di Bellof e Johansson in prova e in gara. Del loro risultato però non verrà tenuto conto, sarà come se non fossero in pista. L'avvocato della Federazione ha inoltre avvertito la corte di ritenersi responsabile se una Tyrrell provocherà un qualsiasi incidente. Per evitare processi di altri concorrenti, eventualmente esclusi dalla partecipazione delle Tyrrell, è stato deciso di ammettere tutti.

Dal canto suo Tyrrell si è appellato a cavilli numerici. Ha detto che gli idrocarburi trovati nel serbatoio dell'acqua non erano l'uno per cento come sostiene la Fisa ma lo 0,05, cioè un'inezia. E poi ha spiegato che cercherà di gareggiare anche nelle prossime corse.

JOHNNY CECOTTO — Sono stazionarie le condizioni dello sfortunato pilota italo-venezuelano, ricoverato all'ospedale di Sidcup con sette fratture alle gambe. Si è stabilito che le lesioni più gravi sono all'arto sinistro e non a quello destro come pareva in un primo tempo. I sanitari attendono per un'ulteriore operazione affinché si riduca l'infiammazione. La circolazione del sangue è normale. E' stato contattato lo specialista parigino che ha curato Didier Pironi che dovrebbe giungere lunedì per un consulto.

c. ch.

OLIMPIADI -6 — Problemi per la 4x100 azzurra

Pavoni non guarisce La staffetta con Ullo

SAN DIEGO — Nonostante le speranze a lungo coltivate, molto probabilmente la staffetta azzurra 4x100, seconda un anno fa ai mondiali di Helsinki, dovrà fare a meno di Pierfrancesco Pavoni, vicecampione europeo dei 100 nel 1982 ad Atene.

A farlo capire è lo stesso professor Vittori, responsabile dei velocisti, sempre più preoccupato dagli scarsi progressi dell'atleta. «Ritengo difficile che Pavoni riesca a ripresentarsi al meglio» ha dichiarato il tecnico che, già in febbraio, quando Pierfrancesco si infortunò, scrisse sulla sua agenda: «Temo che non potrà più correre forte».

A questo punto Vittori pare orientato a modificare l'assetto della staffetta azzurra spostando Tilli in terza [illegible] con il conseguente inserimento di Ullo in prima. «Come valore di squadra dovrebbe essere analogo a quello del quartetto di Helsinki — dice Vittori —: la coppia che chiude, Tilli e Mennea, è più forte di quella schierata in Finlandia e dovrebbe pareggiare le prime due frazioni, Ullo e Simionato, nelle quali siamo leggermente più deboli».

Berlino Est. La bulgara Ludmila Andonova accanto all'indicatore del suo nuovo primato mondiale dell'alto femminile

Simeoni perplessa sfida l'Andonova

ROMA — *Sara Simeoni è partita ieri verso la sua quarta Olimpiade insieme al terzo scaglione dell'atletica italiana. L'olimpionica di Mosca non è parsa particolarmente impressionata dal 2,07 ottenuto dalla bulgara Andonova a Berlino Est.*

«Certo — *ha commentato* — è una misura che non ci aspettavamo da un'atleta che si segnalava per doti naturali ma non faceva presagire un exploit del genere. E' un risultato che colpisce e mi lascia perplessa soprattutto se penso a come [illegible] arrivata lo stesso ed anche la Ackermann al limite mondiale, attraverso una progressione per gradi. Per questo mi dispiace che queste atlete dell'Est dai record tanto improvvisi siano assenti a Los Angeles: avrei voluto gareggiare con loro nello stesso giorno, sulla stessa pedana, con gli stessi giudici e lo stesso antidoping per vedere quale sarebbe stato il risultato».

TOUR — Ha vinto anche l'ultima cronometro, allo sprint su Kelly

Fignon, un altro capolavoro

Trentotto centesimi di secondo fra i due dopo 51 km - Hinault 3° a 36" - Oggi l'arrivo ai Campi Elisi

VILLEFRANCHE — *Fignon ha vinto ancora. Fignon ha in classifica più di 10' di vantaggio su Hinault, per la precisione 10'32". Fignon vince il Tour oggi a Parigi, dove la corsa arriva con una frazione di 196 chilometri da Pantin, la città raggiunta dopo un trasferimento in treno (il famoso Tgv, «train grande vitesse») alla fine della tappa di ieri.*

A cronometro, su 51 chilometri molto «mossi», Fignon ha ieri conquistato il [illegible] quinto successo del Tour (ha vinto tutte a cronometro, fuorché il prologo; e se si vuole fare sei, si pensi anche al successo nella cronosquadre, con la Renault). Tre frazioni individuali contro il tempo, due traguardi di salita, e vincendo un giorno sì ed uno no, con una delle più favolose sequenze di tutta la storia del ciclismo. Ieri si è trattato della vittoria più faticata, a pari tempo con l'irlandese Sean Kelly, sbattuto indietro soltanto dal pignolo conteggio dei centesimi di secondo: 253 per lui, 215 per Fignon, qualcosa come 5 metri.

Comunque altro capolavoro della maglia gialla, se si pensa che Kelly, terzo alla riconquista, rivincita, della maglia verde della classifica a punti, contro il belga Hoste (che nel 1985 sarà in squadra con Saronni), si è impegnato allo spasimo, recuperando nell'ultimo terzo di gara 40" su Fignon. Si è battuto bene anche Hinault, terzo a 36" dai due, con 5" su LeMond, difendendo il secondo posto.

Grossa giornata anche ieri, con gli uomini dell'alta classifica tutti nelle prime posizioni della cronotappa (Anderson, Arroyo, Millar subito dopo LeMond), insomma con la conferma dei valori ed anche con l'esaltazione delle doti di fachirismo, di autentica sopravvivenza atletica, oltre che, ovviamente, di classe e media alta, 45,456 nonostante le salitelle e la graduatoria ormai definita.

Oggi Fignon, vincitore del Tour per il secondo anno consecutivo, atleta letteralmente trasformato rispetto al Giro d'Italia in cui, almeno a cronometro, ha patito la legge di Moser, arriva a Parigi, ai Campi Elisi dove nel 1982 Hinault, in maglia gialla, riuscì a conquistare in volata l'ultimo traguardo.

Ieri Fignon ha pedalato con bicicletta quasi normale, limitandosi alla ormai consueta soluzione aerodinamica dei fili dei freni incorporati, come anche l'impegnatissimo, validissimo Hinault. Buona prova dell'italiano Leali, dodicesimo, mentre Loro ha perso molti minuti, uscendo dai primi cento. E a proposito di italiani, [illegible] sono arrivate alla corsa, dall'ospedale di Annecy, buone notizie su Tonon, ricoverato dopo la caduta nella tappa alpina di Morzine. Lo sfortunato corridore è [illegible] in coma; vengono confermati i segni di lieve ripresa, peraltro manifestatisi già nei giorni scorsi, ma ieri non è intervenuto qualche nuovo fatto positivo.

v. c.

22ª TAPPA: 1. Fignon (Fra), km 51 in 1h7'19"215, media km/h 45,456; 2. Kelly (Irl) a 38/100; 3. Hinault (Fra) a 36"; 4. Le Mond (Usa) a 41"; 5. Anderson (Aus) a 1'24"; 6. Arroyo (Spa) a 2'11"; 7. Millar (Gbr) a 2'51"; 8. Gorospe (Spa) a 2'59"; 9. Brun (Fra) a 3'06"; 10. Grezet (Svi) a 3'07"; 11. Gavillet (Svi) a 3'25"; 12. Leali (Ita) a 3'33"; 13. Alban (Fra) a 3'34"; 14. Bérard (Fra) a 3'39"; 15. Andersen (Dan) a 3'47"; 16. Barteau (Fra) a 3'51"; 17. Munoz (Spa) a 3'59"; 18. Sergeant (Bel) a 4'; 19. Criquielion (Bel) a 4'01"; 20. Jules (Fra) a 4'02".

CLASSIFICA: 1. Fignon (Fra), in 106h40'03"; 2. Hinault (Fra) a 10'32"; 3. Le Mond (Usa) a 11'46"; 4. Millar (Gbr) a 14'43"; 5. Kelly (Irl) a 16'35"; 6. Arroyo (Spa) a 19'22"; 7. P. Simon (Fra) a 21'17"; 8. Munoz (Spa) a 26'17"; 9. Criquielion (Bel) a 29'12"; 10. Anderson (Aus) a 29'16"; 11. Ruttimann (Svi) a 30'54"; 12. Acevedo (Col) a 31'32"; 13. Grezet (Svi) a 33'41"; 14. Carlitoux (Fra) a 36'28"; 15. Jimenez (Col) a 37'49"; 16. Veldscholten (Ola) a 41'54"; 17. Laurent (Fra) a 44'33"; 18. Flores (Col) a 45'33"; 19. Agudelo (Col) a 49'25"; 20. Gavillet (Svi) a 51'2"; [illegible] Loro (Ita) 52'37".

Altro mondiale a Potsdam nei 200 donne (21"71)

La Koch si eguaglia

POTSDAM — *Ancora un record a Potsdam dopo i primati del giavellotto maschile (Hohn) e dell'alto femminile (Andonova) ottenuti venerdì. Alla ribalta ieri è salita Marita Koch, che ha eguagliato il limite mondiale dei 200, che già le apparteneva con il tempo di 21"71, stabilito il 10 giugno 1979.*

La fortissima velocista della Germania Orientale, 27 anni di età, ha ottenuto l'eccezionale prestazione nel corso della seconda «giornata olimpica», precedendo le connazionali Woeckel (21"85) e Gohr (21"65).

Le stesse Koch e Gohr hanno poi trascinato la staffetta veloce tedesco-orientale al limite mondiale stagionale della 4x100, in 41"69.

Nelle altre gare di ieri questi i risultati più significativi: il sovietico Jakok ha vinto i 110 hs (13"61) precedendo il connazionale Prokofjev (13"76). Nel disco si è imposto il campione del mondo, il cecoslovacco Bugar con 68,18 mentre nei 400 hs il sovietico Archipenko è sceso sotto i 50" (49"37). Nell'equivalente gara femminile vittoria della primatista mondiale Ponomarjeva in 54"36.

Successi tedesco-orientali nel peso e nel giavellotto femminile rispettivamente [illegible] Briesenick (21,61), davanti alla primatista mondiale Lisowskaja (21,53) e con la Felke (74,24). Nell'eptathlon si è imposta la Paetz (punti 6785) sulla Neubert (6760).

Il G.P. di Camaiore vinto da un gregario di Saronni

Ceruti anticipa Moser

CAMAIORE — Un uomo di Saronni, Roberto Ceruti della Del Tongo, ha vinto ieri il G.P. di Camaiore, 218 chilometri nella Versilia, in mezzo ad una gran folla vacanziera, richiamata dalla presenza di Moser al ritorno vero alle corse dopo il Giro d'Italia e ieri secondo. Ceruti, che si è allenato nei giorni scorsi a Saint Moritz, dove Saronni sta «ricostruendosi», ha beffato tutti, peraltro con forza e merito, nell'ultimo chilometro.

Erano usciti Salvador e Savini, c'era stata reazione di Gavazzi, il più quotato per la volata, e Ceruti aveva approfittato dell'ultimo di rilassamento dopo il ricongiungimento per prendere una cinquantina di metri, difesi poi sino al traguardo, dove è giunto con 2" su Moser, autore di uno sprint lungo che ha impedito la rimonta a Gavazzi.

La corsa aveva scremato alla fine un gruppetto di una ventina di corridori: c'erano fra gli altri Baronchelli, Contini, Vandi, Verza, Pantza, Vitali, Casani. Tutti sorpresi da Ceruti.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Ceruti, km 218 in 5h22'52", media km 40,577; 2) Moser a 2"; 3) Gavazzi; 4) Vitali; 5) Casani; 6) Baronchelli; 7) Savini; 8) Pasquello; 9) Petersen; 10) Conti; 11) Corti; 12) Schoenenberger; 13) Amadori; 14) Bombini; 15) Contini; 16) Vandi; 17) Pantza; 18) Verza.

Oggi in TV

RAI 1

Sport vari: 24, notizie della «Domenica Sportiva» durante il Tg notte.

RAI 2

Automobilismo: 15,25 - 17,45 da Brands Hatch, G. P. di Gran Bretagna di Formula 1.

Sport vari: 20 «Domenica Sprint».

RAI 3

Motocross: 15 - 16 da Marina di Montauro, gara di motocross.

Ciclismo: 16 - 17 Tour de France, da Parigi tappa conclusiva Pantin - Paris.

Sport vari: 21,45 «Domenica gol».

Ancora 320 km da percorrere con frazioni a pagamento

La fiaccola a Los Angeles

LOS ANGELES — Due mesi dopo la partenza da Olimpia e dopo migliaia di chilometri attraverso gli Stati Uniti, la fiaccola è giunta nella regione di Los Angeles, una settimana prima della cerimonia di apertura dei Giochi: ora deve ancora percorrere un giro di circa 320 km intorno alla metropoli californiana.

La fiaccola sarà portata ancora da 300 tedofori che hanno versato 3000 dollari ciascuno (circa 5 milioni di lire). L'intera somma sarà destinata alle associazioni giovanili della California. Ancora non si conosce il nome dell'ultimo tedoforo, ma si sa che non si tratterà dell'attrice Jane Fonda, che fa parte delle migliaia di sostenitori dell'operazione 'fiaccola olimpica' tanto criticata in Grecia.

[illegible] OSPITE — Nadia Comaneci, la ginnasta romena cinque volte medaglia d'oro a Montreal nel 1976, arriverà a Los Angeles domani come ospite d'onore.

BIGLIETTI IN RITARDO — Migliaia di persone che hanno acquistato i biglietti per assistere ai Giochi sono ancora in attesa di riceverli. I responsabili spiegano e giustificano il ritardo con una serie di guasti tecnici.

CENA CINESE — 1800 invitati hanno partecipato ad una cena in onore della squadra olimpica cinese e di due panda. Gli invitati hanno pagato 100 dollari a testa (circa 170.000 lire) per partecipare al ricevimento presso lo zoo di Los Angeles dove i due panda, che sono giunti con la squadra cinese, saranno ospiti.

ORMONI PERMESSI — Gli ormoni della crescita (tra cui le somatotropine) e i betabloccanti, che hanno effetti di abbassamento della pressione molto apprezzati dai tiratori, non figurano tra le sostanze oggetto del controllo antidoping.

AUTOFINANZIAMENTO INDIANO — Clima teso attorno alla spedizione olimpica indiana dopo la [illegible] fatta agli atleti di partecipare alle spese di viaggio e soggiorno con un contributo individuale di 1500 dollari (circa 3 milioni di lire).

Canottaggio: nel due senza e nel doppio

Due medaglie italiane ai «mondiali» juniores

JONKOPING — Una medaglia d'argento ed una di bronzo per gli azzurri del canottaggio ai campionati mondiali juniores che si sono conclusi in Svezia, in un clima invernale (12-13 gradi) dopo le [illegible] giornate dei giorni precedenti. Nel medagliere maschile e femminile hanno fatto incetta di titoli i tedeschi Est. Per noi hanno conquistato metallo il due senza di Renato Prina e Nerio Gainotti, due diciottenni dei Canottieri Lario di Como, che hanno vinto l'argento dietro l'imbattibile Ddr, ed il doppio di Enrico Gandola, 17 anni di Bellagio, e Marco Beria, 18 anni di Pavia, che hanno conquistato il bronzo dietro Ddr e Urss.

Alle due medaglie, bisogna aggiungere due quarti posti nel quattro con e nel quattro senza. Sono risultati più che lusinghieri in un campionato mondiale nel quale i «mostri» della Germania Est hanno vinto 11 medaglie d'oro su 14 (5 su 5 fra le donne e 6 su 9 fra gli uomini).

In campo [illegible] le uniche italiane in gara, Monica Viecelli e Patrizia Orande, nel doppio, forse già paghe del successo ottenuto con l'ingresso in finale, hanno cercato di inserirsi nella lotta per la vittoria ma sono finite seste.

Notizie flash

- Torneo di tennis di Stoccarda, semifinali: O. Mayer-Teltscher 6-3, 6-3; Leconte-Smid 6-2, 6-1.
- Motocross mondiale oggi a Saint Joseph con il Grand Premio del Belgio per la classe 250. Dopo 9 prove la classifica vede al comando Kinigadner davanti a Whatley e Vimond.
- Torneo di Boston, ottavi: Arias-Dickson 6-4, 5-7, 6-3; Clerc-Arraya 6-3, 6-2; Gomez-Westphal 6-1, 7-6; Vilas-Pimek 6-1, 6-3.
- Nella Federation Cup, la Coppa Davis femminile, a San Paolo, le semifinali vedranno di fronte Cecoslovacchia-Jugoslavia e Stati Uniti-Australia.
- Maria Canins al secondo posto sia nella 7ª tappa sia in classifica nel Giro ciclistico del Colorado, sempre dietro l'americana Carpenter. Stefano Colagè terzo nell'8ª tappa dell'analogo Giro maschile.

Cova vince i 5 mila a Oslo

OSLO — Alberto Cova è stato il grande protagonista della gara dei 5000 metri ieri sera allo stadio Bislet.

L'italiano, campione d'Europa e del mondo dei 10 mila metri, si è aggiudicato la prova con l'ottimo tempo di 13'18"24, a circa 8" dal suo primato italiano.

Cova ha preceduto di due secondi l'inglese Hutchins grazie ad una irresistibile volata. L'azzurro, che nei giorni scorsi aveva vinto in Finlandia una corsa sulla distanza dei tremila metri, si riproponeva, come aveva dichiarato, di ottenere soprattutto un buon riscontro cronometrico ed è quanto ha raccolto. Ai cinquemila di ieri hanno partecipato altri due mezzofondisti italiani, Franco Boffi e Gianni De Madonna (settimo e decimo). Cova tornerà oggi in Italia; lunedì correrà i 1500 metri in una riunione a Sesto S.Giovanni e il 28 partirà alla volta di Los Angeles.

il grande concorso Usato Premiato!

delle Concessionarie e Succursali FIAT del • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta •

ha premiato!

VINCONO L'AUTO USATA CHE HANNO ACQUISTATO I SEGUENTI:

MENDO ROBERTO
vince la FIAT 127 del valore di L. 3.350.000 acquistata presso la concessionaria DEFILIPPI & REYNERI a SAVONA

ZANELLATI ANNA MARIA
vince la RENAULT 5 TS del valore di L. 5.000.000 acquistata presso la concessionaria CASASSA & SAVIO a BUSALLA

PARODI GIOVANNI
vince la TALBOT HORIZON del valore di L. 4.300.000 acquistata presso la concessionaria AUTOLIGURE a GENOVA

NICOLAIS VINCENZO
vince la FIAT 132 D del valore di L. 4.500.000 acquistata presso la concessionaria ALPIMOTOR ad AOSTA

MONTAGNESE FRANCESCO
vince la FIAT PANDA 30 del valore di L. 4.600.000 acquistata presso la concessionaria BONO a CHIVASSO

MELE MARIA
vince la FIAT 126 SILVER del valore di L. 3.700.000 acquistata presso la concessionaria CELORIA & DELLA PIANA a VERCELLI

VINCONO L'AMMONTARE DEGLI INTERESSI SUL FINANZIAMENTO SAVA I SIGNORI:

ARGENTA MARIO
sull'importo finanziato di L.3.750.000 per l'acquisto di una FIAT RITMO 105 TC presso la concessionaria ORECCHIA & SCAVARDA a TORINO

ASSANDRI GIAN MARIA
sull'importo finaziato di L. 4.354.000 per l'acquisto di una FIAT UNO 45 presso la SUCCURSALE FIAT DI GENOVA

CENTENERO LUCA
sull'importo finanziato di L. 3.500.000 per l'acquisto di una FIAT 127 TOP presso la concessionaria DEFILIPPI & REYNERI a SAVONA

COLACILLO MARIO
sull'importo finanziato di L. 3.559.000 per l'acquisto di una FIAT RITMO 105 TC presso la SUCCURSALE FIAT DI TORINO

GOLETTI MAURA
sull'importo finanziato di L. 4.528.000 per l'acquisto di una FIAT 127 3P presso la SUCCURSALE FIAT DI TORINO

DELLE CAVE CIRO
sull'importo finanziato di L. 2.100.000 per l'acquisto di una TALBOT HORIZON presso la concessionaria TORINO AUTO a TORINO

VINCONO I WINDSURF ELLESSE MODELLO "CAPRI" MESSI IN PALIO DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT I SEGUENTI:

SETTICASI ONORINA	AUTOMOTOR - TORINO
CRAVERO GIANCARLO	CARMA - FOSSANO
FENZI FULVIO	ALPICAR - GATTINARA
BARBIERI GIOVANNI	FINAUTO - FINALE LIGURE
ODELLO ANGELO	ROBALDO - ALBA
NUOVA ARCHEOLOGIA COOP.	GRANDAUTO - CUNEO
GALATINI ROBERTO	CAVANNA - OVADA
ARAGNA RAFFAELE	AUTOMONDIAL - GENOVA
FALCARIN ROBERTA	DELLA CASA - TRINO VERCELLESE
TURCO ORSOLINA	DELLA VALLE - SAVIGLIANO
ALLARIA DOMENICO	SACA - ALBA
LISONI GIOVANNI	CONCORDE - GENOVA
RUSSO ANTONIO	SUCCURSALE FIAT - TORINO
MERLINO CLARA	SUCCURSALE FIAT - TORINO
D'AMORE ROBERTO	AUTODOMUS - DOMODOSSOLA
MORENO RENZO	PEDRAZZANI - CAIRO MONTENOTTE
BORALE ORNELLA	MOTOR - NOVARA
[illegible] PIERO	SACAR - ASTI
LONGO MARA	MANDRINI - VALENZA
VETRI ALDO	SUCCURSALE FIAT - ALESSANDRIA
MONGE MALITA FELICE	ACAS - SALUZZO
LAGO ALESSANDRO	REN-CAR - VERBANIA
LOMBARDO NICOLA	SICA - TORINO
SIMONELLI WALTER	SACAUTO - TORINO
ROGGIA ALDO	GENERALAUTO - BRA
FURIO SEBASTIANO	BRUNERO - CIERIE
GUIDO MICHELANGELO	ARIAUDI - SANREMO
FERRARI DELIO	CASASSA & SAVIO - BUSALLA
GALBINO GIANFRANCO	CAB - BIELLA
UGOLINI E CATELLA	BOGGIA - RAPALLO
TRIGLIA MONICA	GRIGNOLIO & C. CASALE MONFERRATO
DURETTO ADRIANA	L'AUTOBELBO - CANELLI
SALODINI GIANFRANCO	BRICARELLO - BIELLA
SCRIMALE MARIA STELLA	AUTOFRANCIA - TORINO
AMADEI BRUNO	SUCCURSALE FIAT - GENOVA
ROSSI GIUSEPPE	BRUNO - ACQUI TERME
CAVALLI PIERGIORGIO	VART - RIVOLI
HUGONIN RENATO	SICAV - AOSTA
FUSCO GENNARO	SAMA - NOVI LIGURE
ASTETE AEDO BENITO	TOLOTTI - GENOVA
PANSA WALTER	AUTONOVA - CUNEO
AVANZINO GABRIELLA	ROTONDA STORERO - GENOVA
RIZZI ELIO	SAVOINI - BORGOMANERO
GREMO MADDALENA	VALLE - TORINO
RECAGNO ROBERTO	DEFILIPPI & REYNERI - SAVONA
MARONGIU CARLO	SCAP - PINEROLO
CAMPANELLO VINCENZO	SARAUTO - ROSTA
MASSAIA GIUSTO	ORECCHIA & SCAVARDA - TORINO
PESSIONE CLOTILDE	DELPINO - GENOVA
CASSANI ANGELA	AUTOBERCO - NOVARA
MARTINET FELICINA	ALPIMOTOR - AOSTA
MATTIELLO MIRELLA	TORINO AUTO - TORINO
TOZZI ELDO	MACCIÒ - SESTRI PONENTE
PRIMICERIO GIULIO	CUNIOLO - TORTONA
MENONNA ROLANDO PASQUALE	AUTOGESTIONE S. MAURIZIO CERRETO CASTELLO
ZANELLATO GIULIETTA	BONO - CHIVASSO
CACCIOLA GIOVANNI	NOSETTI - SANTHIA
GARBARINO FRANCO	RISSAUTO - CHIAVARI
RAMELLA EDOARDO	BI-CAR - GAGLIANICO
PINZONE GIANFRANCO	MAGNANI - VENTIMIGLIA
ABATE FAUSTA	PAGLIERO - RIVAROLO
RINALDI FRANCESCO	SUCCURSALE FIAT - SANREMO
MANNO PASQUALE	AUTOLIGURE - GENOVA
G.M.R. di GALEANO & RIVOLTA	SUCCURSALE FIAT - NOVARA
ROSANO VINCENZA	O.R.A. - TORINO
CONTI MARIA	AUTOSETTE - ALBENGA
PULCRANO GIORGIO	GRIGNOLIO F.LLI - ALESSANDRIA
VARZI AGOSTINO	SICAUTO - IMPERIA
BOSSOLA ANNA MARIA	CELORIA & DELLA PIANA - VERCELLI
MATTEUCCI GIOVAN MARIA	PIUBELLI - ASTI
BLANCHET MILENA	AUTO ALPINA - AOSTA
PADOVAN GIUSEPPE	GOTTA - TORINO
NAPOLI CLAUDIO	AUTOFIORI - VARAZZE
CATALDI FRANCESCO	SIAC - CHIERI
LAI DOMENICO	ASTRA - ARONA
SCIANDRA CLAUDIO	ELLERO - MONDOVÌ
BRANCATI ROSALBA	AUTOCAGNO - TORINO
COLORETTI CARLA	MOLINAR - VENARIA

VINCONO "PREMI SIMPATIA" ESTRATTI FRA TUTTI I VISITATORI I SIGNORI:

Nominativo	Visitatore presso	Premio
BRIZZI ENRICA	SUCCURSALE FIAT DI TORINO	TRENO DI PNEUMATICI PIRELLI "P4"
TAGLIAFERRI LINO	ALBERGANTI	2 BICICLETTE Bianchi mod. PORDOI e mod. MOENA
RAVARINI ROMOLO	AUTOBERCO	200 lt DI BENZINA SUPER AGIP
PROVERA MARIA LUISA	CAVANNA	AUTORADIO MANGIANASTRI AUTOVOX "ROAR ME 966"
MARENGO GIUSEPPE	AUTONOVA	AUTORADIO MANGIANASTRI AUTOVOX "ROAR [illegible] 966"
FATTORI MARIA MADDALENA	SARAUTO	2 COMPLETI DA SCI ELLESSE "uomo" e "donna"
ROSSI MARGHERITA	STAC	BORSA KIT SALVAUTO
GALLACCI GEMMA	AUTODOMUS	BORSA KIT SALVAUTO
RALLO TIZIANA	SIAC	BORSA KIT SALVAUTO
CALANDRI CARLO	GENERALAUTO	BORSA KIT SALVAUTO
CAMPELLO MARCO	SUCCURSALE FIAT DI GENOVA	BORSA KIT SALVAUTO

Aut. Min. Conc. D.M. n°4/205251 del 12.6.84

Il concorso è finito ma non finisce la convenienza per chi vuole acquistare un'auto usata in perfetta efficienza ed a condizioni particolarmente interessanti, a rivolgersi con fiducia al

Il marchio che difende i vostri acquisti

Selezione

Prezzo dichiarato

Sostituirà (finalmente) il reclusorio di piazza don Soria

A S. Michele si inizia a costruire il carcere

I lavori dovrebbero terminare fra quattro anni - E' prevista anche una sezione femminile

ALESSANDRIA — Si [illegible] iniziati i lavori per la costruzione del [illegible] circondariale destinato a sostituire [illegible] vecchio «giudiziario» di via Parma che [illegible] in pieno centro storico. L'opera sarà ultimata fra tre-quattro anni: avrà anche una sezione femminile che sorgerà [illegible] sobborgo San Michele sulla statale per Casale poco oltre lo svincolo dell'autostrada Torino-Piacenza. Alla realizzazione [illegible] carcere provvede un'impresa di Volvera (Torino) e la circostanza potrebbe stupire considerata la crisi in cui si dibattono i costruttori edili alessandrini costretti a chiudere cantieri.

Dice il presidente del Collegio costruttori geometra Franco Stradella: «L'imprenditoria locale non ha potuto assolutamente partecipare agli appalti in quanto il Ministero di Grazia e Giustizia per la realizzazione [illegible] opere del genere si rivolge solo [illegible] esclusivamente ad un albo [illegible] imprese specializzate. Per questo motivo il Comune non ci [illegible] potuto interpellare». E' comunque un'occasione [illegible] di lavoro per l'imprenditoria e la manodopera alessandrina.

Il nuovo [illegible] sorge su terreno ceduto dal Comune che, a lavori ultimati, e a trasferimento dei detenuti avvenuto, potrà disporre di un vasto edificio in pieno centro storico: sulla sua destinazione [illegible] nulla ancora si sa, certo, l'operazione andata finalmente in porto, è definita molto importante nell'ambito del recupero del centro.

A San Michele sarà trasferito il carcere giudiziario di via Parma fra l'altro sempre affollato: [illegible] dovrebbero esservi rinchiusi i terroristi, pentiti e dissociati detenuti nella sezione speciale di massima sicurezza costruita [illegible] paio d'anni fa all'interno [illegible] reclusorio di piazza Don Soria. Sulla effettiva destinazione della nuova opera non si hanno però notizie precise.

Da dieci anni si parla della costruzione di un nuovo carcere, dal giorno della sanguinosa rivolta (maggio 1974) avvenuta alla casa [illegible]nale e conclusasi con sette morti (cinque ostaggi e due dei tre detenuti autori della rivolta stessa) e molti feriti. Da dieci anni si faceva notare come la presenza in pieno centro storico del complesso carcerario rendesse estremamente difficile la sorveglianza e l'eventuale intervento delle forze dell'ordine in caso di necessità. Lo dimostra il fatto che dopo l'arrivo dei brigatisti alcune strade della zona sono state bloccate. Ciò ha creato disagio agli abitanti.

La costruzione del nuovo carcere [illegible] risolve completamente il problema se i brigatisti resteranno, come sembra, in piazza Don [illegible], ma è comunque [illegible] grosso passo avanti. «Come amministrazione da due anni avevamo espletato tutte le incombenze che spettano al Comune per la destinazione a carcere di un'area a San Michele», spiega il sindaco [illegible] Barrera. E soggiunge: «Ora, finalmente, i lavori si sono iniziati e non possiamo che prenderne atto con soddisfazione». **Emma Camagna**

[illegible] a Casale

Alessandria — Il Consiglio comunale di Casale è stato ufficialmente «sospeso» dal prefetto Carlo Lessona, che contemporaneamente ha nominato il vice prefetto, dottor Raffaele Rega, commissario incaricato di svolgere la normale amministrazione [illegible]no a nuove elezioni.

La decisione era scontata dopo che, come rileva lo stesso comunicato [illegible] Prefettura, le ultime due sedute del Consiglio comunale, convocato d'ufficio, «sono risultate infruttuose [illegible] dell'elezione del sindaco e della giunta municipale». Il prefetto ha perciò «avanzato proposta [illegible] scioglimento del Consiglio comunale [illegible] Casale». p. b.

A[illegible] alle Antiche Terme

Acqui. Un momento delle prove di alcuni componenti dell'Aterballetto che si esibiranno domani

ACQUI TERME — Ghiotto appuntamento per chi ama il balletto quello di domani sera, all[illegible] 21, nel Parco del Grand Hotel Antiche Terme: saranno in scena gli artisti dell'Aterballetto diretti da Amedeo Amodio. La manifestazione, promossa dall'Azienda autonoma di cura, [illegible] Comune, dalla Provincia e dall'assessorato regionale [illegible] Turismo, è inserita nel programma di «Acqui in palcoscenico».

Tre [illegible] esibizioni in cartellone: «Ricercare a nove movimenti», con musiche di Anto[illegible] Vivaldi; «L'après-midi d'un faune», [illegible] musiche [illegible] Claude Debussy, entrambe [illegible] la coreografia di Amedeo Amodio, e «Night Creature», con musiche di [illegible] Ellington e coreografie di Alvin Ailey. r. sc.

Treni bloccati dalle 21 di sabato prossimo [illegible] domenica sera

A Voghera i ferrovieri fermi per una giornata

Protestano per [illegible] mancanza di personale - Si allarga la Cassa integrazione alla Zicor

VOGHERA — *Il personale della stazione ferroviaria [illegible] nuovamente in agitazione per la mancata soluzione dei problemi riguardanti gli organici, i riposi settimanali e le ferie. Da tempo mancano 22 dipendenti da adibire al servizio movimento e commerciale e per supplire a queste carenze i lavoratori in servizio sono costretti a rinunciare ai riposi [illegible] ed alle ferie da giugno a settembre. Ora hanno deciso una giornata di sciopero.*

La circolazione dei treni dovrebbe rimanere bloccata dalle 21 del 28 luglio alle 21 del giorno successivo. I disagi si ripercuoterebbero su tutte le linee anche nei compartimenti di Torino, Genova e Bologna. Il sindacato dei ferrovieri ha informato ieri con un telegramma il capo del compartimento di Milano della decisione presa dal personale della stazione. Se [illegible] prossimi giorni la situazione non troverà uno sbocco con l'inizio di [illegible] trattativa, l'agitazione sfocerà nello sciopero cui dovrebbero seguire altre azioni di lotta. Alla stazione lavorano attualmente 232 ferrovieri i quali nello scorso anno, causa [illegible] mancato completamento degli organici, [illegible] hanno effettuato ben 3800 giornate [illegible] congedo ordinario.

Sempre in campo sindacale, [illegible] segnalare che la Zincor di Varzi non ha ancora superato le difficoltà che l'avevano costretta nei mesi scorsi a mettere [illegible] in [illegible] integrazione ordinaria 45 operai su un totale di 170. Ora è stata chiesta [illegible] cassa integrazione straordinaria da estendersi anche agli impiegati ritenuti esuberanti. Le vendite ristagnano per la crisi dell'edilizia.

La richiesta di cassa integrazione straordinaria è stata avanzata dalla direzione della fabbrica, che fa parte del Gruppo Lavezzari, in un incontro [illegible] svoltosi, presenti anche i responsabili delle organizzazioni sindacali, alla sede dell'Associazione Industriali.

La direzione della Zicor ha fatto presente che anche la crisi nel settore degli elettrodomestici ha inciso negativamente sull'attività produttiva della fabbrica. Di qui la necessità del provvedimento a settimane alternate (due di cassa, due di lavoro) per cinquantacinque dipendenti, compresi gli impiegati, e per la durata di un anno.

I responsabili delle organizzazioni sindacali hanno chiesto alla direzione dell'[illegible] di Varzi di [illegible] [illegible] vigore la cassa integrazione [illegible] ordinaria fino al momento delle ferie e di iniziare con quella straordinaria alla riapertura dello stabilimento dopo [illegible] pausa estiva. Nei prossimi giorni si conoscerà la risposta della Zicor. e. g.

Valenza: bar chiuso in piscina

VALENZA — Il sindaco Franco Cantamessa ha invitato il gerente del bar della piscina, Wilma Giordano, a sospendere l'attività poiché [illegible] è [illegible] operativa (manca il visto [illegible] Coreco) la [illegible] di concessione dei locali da parte del Comune.

Recentemente il «caso bar della piscina» era stato al centro di aspre polemiche in Consiglio comunale: la minoranza de laici e il psi avevano sostenuto che non era [illegible] data sufficiente pubblicità all'intenzione del Comune di aprire il bar; i comunisti (accusati dai laici di clientelismo) erano invece di parere opposto. (p. b.)

Lapide per un partigiano

MONGIARDINO — Oggi pomeriggio alle 16 in frazione Vergagni nel quadro delle celebrazioni per il 40° anniversario dei 600 giorni di lotta di liberazione in Val Borbera, verrà scoperta una lapide a ricordo del partigiano Gino Guglielmone «caduto a soli 16 anni per la Libertà». La cerimonia è organizzata dall'Amministrazione [illegible]nale con il patrocinio dell'Anpi, dell'Aned (ex deportati) e della Fivl (volontari libertà). Relatore ufficiale sarà l'on. Pier Luigi Romita ministro per gli affari regionali. (a. g.)

Fu uccisa una bimba

[illegible] per lo scoppio [illegible] a Lungavilla

VOGHERA — Un altro arresto è stato eseguito ieri dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta per lo scoppio alla stazione ferroviaria di Lungavilla. Dopo l'ordine di cattura firmato nei giorni scorsi dal procuratore della Repubblica Romeo Simi De Burgis contro l'operaio Benito Pezzoni, 45 anni, Stradella, per [illegible] colposo e attentato colposo alla sicurezza dei trasporti ferroviari (la deflagrazione aveva provocato [illegible] morte della bambina Barbara Liberali di 10 anni), il magistrato ne ha firmato un secondo. E' nei confronti del geometra Franco Olivati di 44 anni, amministratore delegato della società Co.Ge.Gas di Casteggio che gestisce l'impianto di distribuzione del gas metano a Lungavilla.

Il procuratore della Repubblica gli contesta gli stessi reati [illegible] cui deve rispondere il Pezzoni (che avrebbe eseguito [illegible] in modo difettoso alcune saldature). [illegible] però concesso gli arresti domiciliari. Il dirigente della Co.Ge.Gas che abita a Casteggio in via Manzoni 133 non avrebbe collaudato le tubazioni dopo la saldatura, oppure, [illegible] il collaudo c'è stato, non sarebbe stato preceduto da accurati controlli. c. g.

Il trofeo [illegible] a Morano Po

MORANO PO — La prima edizione del «Trofeo dell'Amicizia», un confronto calcistico organizzato dal ristorante «La Susta» sul campo sportivo di Morano, ha polarizzato l'interesse [illegible] pubblico numeroso.

Sei le squadre partecipanti: girone A, Caffè Tiffany Casale, Sbavarie e La [illegible] di Morano; girone B, Bar Papillon e Coop di Casale, Gaspare Coiffeur. Questi i risultati delle prime due giornate [illegible] gara: La Susta - Tiffany 2-2; Bar Papillon - Coop 1-2; Tiffany - Sbavarie 0-1; Coop - Gaspare Coiffeur 2-0 (g. d.)

[illegible]

STREVI — Il campionato regionale donne junior di ciclismo prenderà il via oggi alle 14,30 dal ristorante del Peso. Vi parteciperanno cinquanta atlete appartenenti a 15 società.

Il campionato regionale donne junior è organizzato dalla Sc Amaretti Vicenzi ed è valido per l'assegnazione del Trofeo Liabo e del Gran Premio Ristorante del Peso. Le concorrenti, dopo la partenza da Strevi, attraverseranno Acqui, Melazzo, Ricaldone, per tornare al traguardo nel borg[illegible] superiore di Strevi. (r. b.)

Scontro diretto fra Castelferro ed Edilconsat Asti

Oggi il derby [illegible]

CASTELFERRO — *La quinta giornata del girone di ritorno del campionato di tamburello di serie A, [illegible] programma oggi, presenta il derby piemontese, fra il Castelferro Ultimoda e la Edilconsat Asti. Per il girone eliminatorio della serie B, ci sono diversi nodi da sciogliere per la seconda squadra, oltre alla Capriatese B, che dovrà finire in serie C. [illegible] quanto riguarda le alessandrine, c'è il derby fra le due capriatesi e inoltre [illegible] Francavillese Tesilnovi ospita il Chiusano.*

Programma incontri. *Serie A, [illegible] giornata di ritorno: [illegible] ria Pra Bussolengo (28) - Cerro (10); Santa Maria Guglielmi (14) - Madone (21); Castelferro Ultimoda (13) - Edilconsat Asti (17); Castelfiorentino (1) - Aldeno (12); Bonate Sotto (11) - Minotti Volpaiora (28); Ongari Marmirolo (15) - Salvi Rossetto (10).*

Serie B, 7ª giornata di ritorno: Francavillese Tesilnovi (11) - Chiusano (16); Madonna Olmetto (10) - Torino (12); Capriatese [illegible] (1) - Capriatese A (11); Vigliano (27) - Asrano (10). r. bo.

San Cristoforo — Ciclismo oggi pomeriggio in Val Lem[illegible] Con partenza ed arrivo a [illegible] Cristoforo [illegible] corre il quarto Trofeo Pro loco San Cristoforo, per dilettanti juniores, con l'organizzazione della società «Fausto Coppi» [illegible] Novi. La partenza sarà data [illegible] 14,30 ed il percorso della gara interesserà San Cristoforo, bivio Gavi, Francavilla, Pasturana, Novi, Basaluzzo, Capriata, [illegible] Cristoforo, da ripetersi tre volte; quindi bivio Gavi, Giustiniana, [illegible] Cristoforo, per 114 chilometri.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17 - Alba. Astenersi telefonare.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] chiave dell'amore (sexy).
AMBRA: Flashdance (musicale).
COMUNALE: Rita Rita Rita (commedia).
CRISTALLI: Sussurri intimi [illegible] una moglie (sexy).

ACQUI TERME

CRISTALLO: Professione giustiziere (drammatico)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Tornado (drammatico).
VITTORIA: American blue jeans (commedia).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Furyo (drammatico)

[illegible] LIGURE

[illegible]ALLE: Jorjanne nido d'amore (sexy)

OVADA

LUX: Streamers (drammatico).
MODERNO: Halloween (drammatico)
TORRIELLI: Terror Train (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Brainstorm (drammatico).

TORTONA

VERDI: [illegible] Games (commedia).

VALENZA PO

SOCIALE: [illegible] bar dello sport (comico).

VOGHERA

[illegible]: Conan il barbaro (avventuroso).
GALVANI: L'uomo che visse due volte (drammatico).

FARMACIE

Alessandria: Gamo, c. Roma, notturna Ospedale, v. Venezia
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Galima, v. Sangiorgio
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Zerba, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Sparella, p. Meucci.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 70.381, Novi: 741.387, Ovada: 81.777, Tortona: 813.861; Valenza: 952.601; Voghera: 41.620 (ambulanze: 213.808).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] (306 + numero interno)

BENZINAI

Alessandria: Ip, via G. Bruno, Gulf, via Pavia, Api, Lungotanaro Solferino, Esso, spalto Marengo; Ip, via Marengo; BP, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino, Ip, corso Romita.

Memorie d'antichi roghi fra l'Elvo e la Bessa

Streghe e folletti nelle valli biellesi

BIELLA — *«Volavano di notte a cavallo di un bastone. Poi si trasformavano in gatti per la tregenda notturna. Guastavano bambini e ne mangiavano la carne».* A Graglia, agli inizi del '600. Lo ammise al processo Caterina Bossi imputata di stregoneria.

Ma non era la sola a praticare arti magiche in quella valle dell'Elvo, a quanto pare così familiare con il soprannaturale: con lei c'erano pure Giovannina e Luigia Anselmetti di Muzzano.

E, sempre di Muzzano, press'a poco in quello stesso periodo, c'era stato un altro processo per stregoneria, [illegible] più clamoroso dal [illegible] che questa volta [illegible] imputato [illegible] che un prete, don Simone Rondoletto, cappellano della confraternita del Santo Rosario di Muzzano, il quale non solo [illegible] di aver ballato [illegible] le streghe (di notte, naturalmente) ma anche di conoscere la formula per diventare invisibili e di saper guarire tutte le malattie [illegible] muffe speciali *nate sopra la testa di un morto disotterrato.*

Sciagurata valle dell'Elvo, dove ancora sopravvivevano a [illegible] il Secolo XVII disinibite pratiche pagane come l'albero di maggio *(arbor maiensis)* attorno al quale fanciulli e fanciulle danzavano e facevano brutte cose. Valle verdissima di incantesimi e di incanti, confinante con il desolato sostrato della Bessa *rimestata accanitamente di maragni e di mattoli* — come scrisse Beppe Mongilardi — *su quali sembra passata la maledizione divina»,* già setacciata dagli antichi biellesi (e ancora setacciata dai moderni) alla ricerca dell'oro, con fragili miniere disseminate più a monte (scavate da esseri — [illegible] ricorda il Maffei [illegible] *«Antichità biellesi»* — con i piedi simili a quelli [illegible] oche e che posseggono i segreti per scoprire l'oro nelle montagne e nel torrente Elvo), e dai nomi acre e fatati (*«Roc d'la fate», «Roc d'jaffe», «Roc de Fe»* che Virginia Majoli Faccio nell'*«Incantesimo della mezzanotte»* scopre analoghi agli spiriti maschili della Bretagna, i *«Fojons»*, e della Valle di Susa, gli *«Arfan»*).

Tale variegata cornice magica, di paesaggio, di tradizioni e di presenze irreali, come non poteva fungere da magnete per poeti, pittori e letterati?

Ci vennero infatti. E lapidi, targhe e iscrizioni ne ricordano un po' ovunque la presenza o il passaggio. Specie su quel punto alto della valle dell'Elvo: il Colle di San Grato. Dove già visse un eremita sapiente di meditazioni e silenzi, e in tollerante coabitazione con i cinque folletti che da sempre abitano il luogo: il *«Gioganulo»* che ride sempre, lo *«Spitaulo»* [illegible] sculaccia i bambini, il *«Fulet»* mattacchione, la *«Mulatta»* che fa le trecce [illegible] criniera e alle code dei cavalli, il *«Carchet»* che incombe per notti insonni [illegible] cattivi sogni.

Ci venne Pinin Giacosa — come una targa ricorda — ospite degli Anselmetti a [illegible] nella casa dell'eremita e in compagnia dei cinque folletti che forse gli suggerirono i passi più suggestivi della *«Partita a scacchi»* o di *«Come le foglie»*. E dal Colle di San Grato inviava al Carducci rapite descrizioni dell'irripetibile bellezza dei luoghi.

Tanto che il Carducci, convinto, recandosi un anno a villeggiare in Valle d'Aosta, volle proprio prendersi il gusto di venire a controllare se tutto quanto gli decantava il Pinin Giacosa corrispondeva al vero. Venne, ospite del Giacosa, si fermò un paio di giorni e proseguì per la Valle d'Aosta. E si rimediò una lapide pure lui.

Pier F. Gasparetto

Una sfida per il palio

ARONA — Serata clou oggi a Castelletto Ticino, per la conclusione del Palio dei rioni, con una manifestazione decisamente fuori dell'ordinario: su un apposito palco eretto al campo sportivo si affronteranno dieci cantanti dilettanti del paese, due per rione.

L'attesa a Castelletto si fa sentire, perché le esibizioni potrebbero essere determinanti per l'assegnazione del palio. (m. b.)

Viaggio nell'Astigiano alla scoperta delle contadinerie

Quando nelle sale del museo è esposta una secolare fatica

Le collezioni a Cisterna, Castagnole Lanze e Nizza - Attrezzi, curiosità, antichi documenti

ASTI — E' un itinerario che piacerebbe agli appassionati di microstoria, a chi dietro le pieghe dei grandi [illegible] cerca le tracce labili della vita di ogni giorno, le passioni e i problemi di chi [illegible] è protagonista.

Un viaggio alla scoperta del mondo contadino, attraverso gli strumenti di una fatica rimasta eguale fino alle soglie dell'età del computer.

L'Astigiano con tre musei propone un affascinante itinerario che, nel raggio di pochi chilometri, consente di ripercorre secoli di storia della gente contadina.

Una operazione di archeologia del lavoro che ha impegnato studiosi ma anche da semplici «dilettanti», spesso giovani decisi a salvare le testimonianze delle loro radici, che sono andati nelle vecchie soffitte e nei fienili a cercare oggetti e strumenti di lavoro che la rivoluzione industriale aveva condannato all'abbandono. [illegible] nati così i musei di Cisterna e di Castagnole Lanze. A Nizza è stato il proprietario di una azienda vinicola che ha trasformato una parte della fabbrica in museo aprendola poi anche a tutti gli appassionati.

Ora l'elenco si allungherà: a Castelnuovo Calcea i soci di una cooperativa agricola stanno completando una nuova raccolta che troverà posto accanto alla bottega del vino.

Il viaggio nelle contadinerie può iniziare a Cisterna dove la raccolta è ospitata nell'antico castello. Chi è curioso [illegible] secoli bui non deve dimenticare anche una visita [illegible]

[illegible] titolo di pezzi, [illegible] rarissimi, che ricostruiscono gli ambienti della vita contadina: le botteghe del sarto del carradore, del fabbro, le cantine con gli antichissimi torchi, la cucina e il salotto buono delle umili case contadine. Il museo è sempre aperto, i responsabili della Pro loco fanno da guida ai visitatori.

A Castagnole Lanze tra Langa e Monferrato sede del [illegible] è invece una antica casa nel cuore del paese vecchio in via Piave. I pezzi più preziosi sono alcune testimonianze della più antica società di mutuo soccorso dell'astigiano. Nelle bacheche sono conservate il labaro e gli statuti della lega che nell'Italia ancora dominata dai notabili portò nelle campagne le parole d'ordine del nascente movimento operaio. Uno sguardo di storia ricco di curiosità negli statuti largo spazio hanno gli inviti alla moralità e alla buona condotta. Il museo è aperto il sabato e la domenica.

Ultima tappa a Nizza dove la raccolta è ospitata in un ala dell'azienda [illegible]rano. Alle pareti anche una ricca divertente raccolta di stampe, manifesti pubblicitari, vignette che da un secolo ad oggi parlano del vino.

Domenico Quirico

Al «via» da Cameri

Una foto storica, di settant'anni fa [illegible] 1914. Achille Landini e Pinin Lampugnani [illegible] al momento della partenza da Cameri per [illegible] il Monte Rosa

Il 27 luglio 1914 un monoplano trasvolava per la prima volta le Alpi a 4638 metri di quota

Quel raid sul Rosa di 70 anni fa

DOMODOSSOLA — *Settanta anni fa due pionieri del volo passarono [illegible] i 4638 metri del Monte Rosa realizzando la prima trasvolata aerea delle Alpi: un'impresa tecnica e sportiva più grande di quella di Geo Chavez che nel 1910 le Alpi le aveva sorvolate all'altezza del valico del Sempione (2000 metri).*

All'alba del 27 luglio 1914, infatti, dall'aeroporto novarese di Cameri si era alzato in volo un monoplano «Gabardini» equipaggiato con un motore da [illegible] cavalli. Lo pilotava Achille Gandini, [illegible] milanese di 24 anni, pittore e istruttore di volo con un'intensa carriera aviatoria alle spalle. Con lui, [illegible] passeggero ed «esperto in turbolenze d'alta quota» il novarese Giuseppe Lampugnani, per tutti «Pinin», alpinista e professore [illegible] belle lettere.

Per Gandini, Pinin Lampugnani [illegible] virtù: quella di essere un provetto alp[illegible] ce di segnalare i luoghi più esposti [illegible] correnti d'aria, e soprattutto di [illegible] [illegible] e poco pesante.

Già il 14 luglio Gandini aveva tentato [illegible] balzo sulle Alpi, ma s'era portato [illegible] lievi. Il capitano Giuseppe Montirolo [illegible] nottone grande e grasso [illegible] piccolo aereo [illegible] aveva fatto a salire oltre i 3600 metri.

Con Pinin Lampugnani le cose andarono [illegible] giusto verso. In tre lunghe [illegible] fragile «gabarda» con il bravo Gandini [illegible]

[illegible] professore che scruta le pareti [illegible] le turbolenze, ondeggia da Cervinia [illegible] verde Valtella; poi si avvicina al [illegible] Rosa è ancora più impressio[illegible] ghiacciai e le [illegible] pareti a stra[illegible] alpina viene scavalcata fra la [illegible] e lo Jagerhorn a 3000 metri di quota [illegible] la grandiosa parete Est [illegible] Macugnaga. Al di là, nel versante [illegible] nebbia ma Gandini riesce a forar[illegible]

[illegible] mattino quando, al limite del carburante [illegible] monoplano atterra a Visp. Le autorità [illegible] portano in trionfo i due aviatori.

Paolo Bologna

Concerti dell'estate [illegible]

Musica mistica al Sacro Monte

La stagione si apre oggi con il [illegible] Cognazzo - Programma sino al 16 [illegible]

La Cappella del Paradiso al Sacro Monte di Crea

CREA — Al di là dell'immediata e [illegible] **nora, la musica dei «maestri di** cappella» [illegible] **nelle scuole ecclesiali, ma frequentata** [illegible] **di compositori — è stata scelta per** i [illegible] Sacro **Monte di Crea, perché in perfetta** sintonia con l'atmosfera **mistica del santuario.**

Il «là» di apertura alle esecuzioni che [illegible] **meriggio sino al 16 settembre risuoneranno** [illegible] **la basilica, nel chiostro o lungo i viali** [illegible] **co, spetta oggi al maestro Roberto** Cognazzo [illegible] **di Bach e Franck scaturiranno alle 16** [illegible] **rato della basilica, inaugurando così** [illegible] **ta dal Teatro Nuovo di Torino, in** collaborazione [illegible] **gione.**

Il programma di «Musica a Crea» [illegible] **cicli: ai singoli appuntamenti,** sul [illegible] **sino al 26 agosto, seguiranno gli «**[illegible] **note di oltre 100 artisti impegnati nel** [illegible] **tre domeniche di settembre in esecuzioni** [illegible] **15 e alle 18, e serali alle 21. I concerti** [illegible] **fine estate e rivolti soprattutto ad un** pubblico [illegible] **rappresentano l'unico elemento** innovativo [illegible] **concertisti** [illegible] **stati infatti invitati** [illegible] **15, lungo i viali del Sacro Monte.**

Nella penombra delle navate, il concerto [illegible] **berto Cognazzo, dedicato alla** [illegible] **scolto della «Pastorale in fa maggiore»** di [illegible] **cui saranno eseguiti anche tre preludi** [illegible] **Dio nell'alto dei cieli», «Gesù mia gioia»** [illegible] **dei pagani») e la celebre «Toccata e** fuga [illegible] **Saranno anche proposti la «Pastorale»** [illegible] **Messa di mezzanotte» e «Terzo corale** [illegible] **sar Franck, ritenuto il caposcuola** della [illegible] **moderna.**

Da domani al casinò dopo il [illegible] e la sospensione

I controllori tornano con precise richieste

Aumento dell'organico e riconoscimento economico al posto del contestato fuori-busta

AOSTA — Rientrano domani al casinò [illegible] Saint-Vincent [illegible] i venti controllori e i [illegible] vicecommissari della Regione (Carlo Ferina e Enrico Chellioni) riammessi al servizio dall'ordinanza del tribunale amministrativo [illegible] Valle d'Aosta [illegible] 9 luglio. Il Tar ha infatti bloccato il provvedimento della giunta regionale [illegible] aveva sospeso i controllori dal [illegible] incarico.

Domani, dopo aver fatto circa due settimane di carcere per il denaro ricevuto come «fuori busta» e aver in seguito ottenuto la libertà provvisoria (quasi tutti sono tornati in possesso del passaporto), i controllori rientrano al loro posto di lavoro.

Non torna invece il commissario Eraldo Manganone, anche se il principio sancito dal Tar potrebbe far pensare il con[illegible]. Manganone però non è un dipendente regionale: il suo è un incarico fiduciario fuori ruolo. Inoltre l'ufficio di gabinetto della presidenza della giunta fa notare che la decisione in merito spetta al Consiglio regionale che ha nominato fino a dicembre in qualità di commissario al [illegible] Alessandro Sanchioli.

Domani alle 14,30 i primi due controllori reintegrati apriranno i giochi americani assieme al commissario e ai due vice e al loro delegato Raimondo Barmaverain. Subito dopo la prima riunione interna per cause di servizio.

Ha detto Barmaverain: «*Il nostro [illegible] ha motivazioni [illegible] dignità personale e d'orgoglio. Il famoso fuori-busta era stato concordato con l'amministrazione regionale per il maggior lavoro dovuto al raddoppio delle sale [illegible] gioco. All'assessorato delle Finanze [illegible] una bozza [illegible] legge [illegible] proposito che è stata sequestrata dalla Guardia di Finanza*».

I controllori ribadiscono il grande impegno richiesto dal loro servizio. In non più [illegible] diciotto per sera devono seguire i giochi [illegible] una ottantina di tavoli e affrontare parecchie contestazioni. Per loro il provvedimento della Regione che li ha sospesi dall'attività è «*un atteggiamento fuori logica*».

Adesso i controllori presenteranno diverse richieste, [illegible] le quali il potenziamento dell'organico (almeno 10 assunzioni) e l'adeguamento preciso del loro ordinamento di lavoro. Ha detto ancora Barmaverain: «*Una volta trattavamo [illegible] con gli assessori alle Finanze e al Turismo, ma dopo il [illegible] ogni confronto è avvenuto soltanto con l'allora presidente Andrione. Ora speriamo che la Regione si muova in fretta, venendo incontro a quelle che sono le nostre esigenze. [illegible] accordi però do[illegible] essere chiari e avere tutti i caratteri dell'ufficialità*».

I controllori, al posto del [illegible] fuori busta, reclamano [illegible] anche un riconoscimento economico per i disagi comportati dal servizio e propongono di fruire di una interessenza (una sorta di premio di produzione) sugli in[illegible] lordi della casa da gioco, sull'esempio di Sanremo.

Con la riammissione dei controllori titolari perdono il lavoro i sostituti.

Sul [illegible] dei controllori c'è di ieri una presa di posizione della segreteria comunista. Per il pci la giunta «*ancora una volta ha preso una decisione che ha il carattere della provvisorietà, in attesa della conclusione dell'inchiesta, e che crea nuove incomprensioni*». **d. cr.**

I risultati al Linguistico

COURMAYEUR — Sono stati resi noti i primi risultati degli esami di maturità in Valle d'Aosta. Al liceo linguistico di Courmayeur sono stati affissi i tabelloni [illegible] i voti ottenuti [illegible] undici candidati all'esame finale, che sono stati promossi.

Tre allievi hanno superato i cinquanta sessantesimi e [illegible] studente ha avuto il massimo dei voti. [illegible] All'esame [illegible] maturità i voti, per i promossi, vanno [illegible] un minimo di 36 ad un massimo di 60. Ecco i nomi degli allievi che si sono particolarmente distinti, con il [illegible] riportato: Marco Zappelli, [illegible] Matteo Chiarea, 53; Sonia Charles, 53.

I sindacati unitari alla nuova giunta regionale

Occupazione, [illegible] «[illegible] concreti»

AOSTA — La nuova giunta riceve i primi giudizi dall'esterno, dopo quelli negativi dichiarati [illegible] Consiglio [illegible] banchi [illegible] minoranza.

Fra i primi [illegible] esprime il sindacato. La Federazione unitaria Cgil, Cisl, Savt e Uil, riferendosi al [illegible] programma [illegible] governo, chiede che vengano recepite le proposte del sindacato in materia [illegible] politica industriale e di difesa dell'occupazione.

Interventi straordinari per l'occupazione, utilizzo dei cassintegrati nella società energia, formazione professionale e credito sono i punti indicati [illegible] base del confronto politico-sindacale. Cgil, Cisl, Savt e Uil si lamentano [illegible] per [illegible] aver ricevuto significative risposte dalla precedente giunta regionale e valutano negativamente il dibattito finora condotto.

Dicono i sindacati: «*La passata giunta, dopo [illegible] affermato nel [illegible] programma [illegible] priorità dell'occupazione, in conseguenza dell'assenza di una reale politica industriale in una crescente crisi economica, [illegible] è riuscita a modificare [illegible] tendenza alla deindustrializzazione [illegible] atto nella [illegible] d'Aosta*».

La Federazione unitaria spera in un diver[illegible] orientamento del nuovo governo e ritiene indispensabile «*la prosecuzione del confronto per realizzare [illegible] svolta capace di risultati concreti sul piano occupazionale*».

Anche le Associazioni cattoliche [illegible] lavoratori [illegible] (Acli erano intervenute con un documento che impegna la giunta Rollandin. Dicono le Acli: «*Il futuro della Valle [illegible] preparato nel presente con [illegible] programmazione seria, che utilizzi appieno [illegible] risorse umane e [illegible] ambiente che in troppi casi sembrano invece lasciate allo sbando*».

Per le Acli [illegible] primo posto c'è la questione morale «*da considerarsi come concreta applicazione di metodi politici nuovi, dove serietà, competenza e spirito [illegible] servizio [illegible] quotidianamente operanti*».

Comunità montane, cooperativismo, rinnovamento delle strutture dell'amministrazione, economia associata e occupazione giovanile sono i punti principali che il documento segnala alla giunta, alla quale viene chiesto inoltre un impegno per combattere il centralismo e «*elefantiasi burocratica fonte [illegible] ritardi e [illegible] sprechi*». **r. a. p.**

L'operazione svolta dalla sezione narcotici della squadra mobile

[illegible] centrale per l'eroina scoperta [illegible] [illegible]: 4 arresti

Due minorenni denunciati a piede libero - Le indagini [illegible] cominciate tre mesi fa - Come avveniva lo spaccio

AOSTA — La Mobile ha arrestato quattro persone e denunciato a piede libero due minori per spaccio di eroina. Gli arrestati [illegible] tutti di Aosta.

Renato Zenti, 35 anni, residente in viale Chabod, [illegible] titolare del bar «Danubio Blu» di via Torino, è accusato di essere il principale organizzatore del traffico di droga pesante: i suoi «rappresentanti», secondo le indagini, erano Giancarlo Piovano, 31 anni, abitante in via Carrel, [illegible] Pellizzari, 22 anni, e il [illegible] convivente Giorgio Samaritani, 20 anni, residenti in [illegible] Avondo.

Gli ultimi tre sono tossicodipendenti e con precedenti penali; lo Zenti, invece, non è mai stato dedito a sostanze stupefacenti. I minorenni denunciati a piede libero [illegible] due ragazze che avevano il compito [illegible] piazzare [illegible] quantità più piccole [illegible] merce.

Le indagini della sezione narcotici, dirette [illegible] vice questore Armando Zingale, sono cominciate tre mesi fa e si [illegible] valse anche della collaborazione della squadra di polizia giudiziaria della Pro[illegible] della repubblica. Gli arresti sono scattati in questo fine settimana.

L'ultima operazione ha rivelato il diffondersi del fenomeno della droga e il passaggio degli scambi [illegible] sostanze catalogate come «leggere» a quelle «pesanti». L'eroina circola a Aosta [illegible] elevata quantità. [illegible] conseguenza, hanno spiegato [illegible] inquirenti, questi arresti [illegible] particolare importanza e potranno portare a ulteriori sviluppi.

I primi accertamenti su Renato Zenti sono cominciati nella primavera. [illegible] agenti hanno controllato per settimane ogni suo movimento, raccogliendo alla fine [illegible] consistente serie di prove.

[illegible] indagini hanno dimostrato che lo Zenti gestiva un «discreto» spaccio di eroina, unico stupefacente trattato. [illegible] fungeva da grossista: acquistava la droga, sovente tramite intermediari [illegible] quali sono ora puntate le attenzioni [illegible] inquirenti), in diversi «mercati» [illegible] Nord Italia e la distribuiva ai [illegible] rivenditori pagandoli [illegible] denaro e, più spesso, [illegible] la stessa eroina. Potevano valere [illegible] da ricompensa anche oggetti in oro: catenine e braccialetti.

La [illegible] [illegible] giro dei tossicodipendenti di Aosta sembra risultasse capillare. La quantità di droga trattata dallo Zenti era quasi sempre vicina [illegible] 50 grammi, per un valore complessivo (di primo acquisto) di circa quattro milioni.

Dalle prove raccolte risulta che lo spaccio avveniva nel bar «Danubio Blu» e, dopo la chiusura [illegible] locale, Renato Zenti aveva stabilito la centrale [illegible] smistamento nella propria abitazione di viale Chabod. Il primo a cadere [illegible] rete della polizia è stato proprio lui; uno dopo l'altro sono poi stati [illegible] Samaritani, Piovano e la Pellizzari. Infine le due denunce a piede libero. I quattro sono già stati sentiti dal giudice e ora sono rinchiusi alla Torre dei Balivi.

Il commercio, tenuto saldamente in mano dallo Zenti, aveva altre diramazioni, alcune delle quali fuori della Valle d'Aosta. Il caso quindi non è chiuso. Le indagini proseguono anche fuori del territorio regionale.

L'obiettivo [illegible] polizia è giungere alla fonte (o alle fonti) dell'approvvigionamento [illegible] eroina. Sembra infatti che lo Zenti si servisse [illegible] diversi mercati dell'Italia settentrionale.

Nuovi fermi potranno avvenire nelle prossime settimane, in Valle e fuori. Il traffico viene infatti ritenuto di «*una certa rilevanza*». «*La catena si allunga*» hanno detto ieri [illegible] inquirenti. **Dario Crestodina**

Giancarlo Piovano

Giorgio Samaritani

Carla Pellizzari

Renato Zenti

Un commerciante condannato a [illegible] [illegible]si [illegible] ricercato

Donnas, fugge [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible]

SAINT-VINCENT — I carabinieri [illegible] St-Vincent hanno arrestato Albino Brunod di 39 anni, commerciante di autovetture. L'uomo era colpito da un ordine di carcerazione spiccato a giugno dalla Procura della Repubblica di Aosta.

Deve scontare 8 mesi di reclusione e pagare una multa per un'infrazione valutaria che risale al 1982. Il Brunod aveva tentato di passare la frontiera con titoli per [illegible] ammontare superiore ai limiti consentiti dalla legge italiana. La donna che era con lui, Angela Campanaro, 30 anni, di Torino, è stata denunciata per favoreggiamento.

I due, che viaggiavano su una Fiat 128, avevano eluso con uno stratagemma il controllo dei documenti richiesto da una pattuglia dei carabinieri [illegible] Donnas.

Nonostante [illegible] fuga, Albino Brunod veniva riconosciuto e cominciavano le ricerche in tutta la Bassa Valle. L'uomo e Angela Campanaro venivano individuati in [illegible] abitazione [illegible] frazione Plout di Montjovet. Per il Brunod [illegible] l'arresto e il successivo trasferimento alle carceri di Aosta.

* La polizia elvetica ha arrestato Augusto Magnone di 24 anni, residente a Verrès. Il giovane, che da anni [illegible] abitava più in Valle, era latitante e avrebbe [illegible] parte di primo piano nel traffico degli stupefacenti nella Riviera ligure [illegible] Ponente, sul quale si sta indagando a Savona.

Il nome di Magnone [illegible] stato fatto [illegible] alcuni «pentiti» arrestati la scorsa estate. Il giovane dovrebbe [illegible] estradato fra pochi giorni.

Aosta — Nel settore delle finanze, la giunta regionale ha approvato una variazione di bilan[illegible] per un ammontare di 800 milioni che consentirà di evadere le domande riguardanti i «buoni casa», sulla base della legge statale in materia.

Aosta — La giunta regionale ha approvato la spesa di 336 milioni per la costruzione di un viadotto tra la località Chavonne e il capoluogo di Villeneuve. Inoltre, oltre un miliardo e mezzo di lire saranno spesi per la costruzione d'una galleria paravalanghe sulla strada regionale di Rhêmes-Notre-Dame.

Da due guide di Ayas e Gressoney

Per il Lyskamm [illegible] nuova «via»

Un tratto [illegible] 900 metri col piolet traction

GRESSONEY — Una [illegible] [illegible] via sul Lyskamm è [illegible] aperta venerdì scorso dalle guide alpine Rolando Nicco, di 27 anni, da Ayas, e Alessandro Jaccod, [illegible] 24 anni, da Gressoney.

I due alpinisti sono partiti all'una e trenta del mattino dal nuovo rifugio «Città di Mantova» e, passando per il colle [illegible] Lys, [illegible] arrivati alla base d'attacco della ripidissima parete Nord del Lyskamm a circa [illegible] metri di altitudine.

Qui [illegible] scalatori [illegible] no lo sperone roccioso, L[illegible]vando un terreno misto di roccia e ghiaccio [illegible] difficoltà di quarto grado. Superato questo tratto, [illegible] via scelta procedeva [illegible] il Lyskamm orientale e quello occidentale lungo una parete di ghiaccio puro per circa 900 metri di arrampicata.

In questo punto [illegible] due guide hanno potuto procedere con la tecnica del «piolet traction», che consiste nell'affi[illegible] la presa sul ghiaccio a due piccozze affilate e [illegible] come pugnali da piantare alternativamente durante la salita, mentre agli scarponi [illegible] applicati speciali [illegible] ponl che fanno presa con le punte [illegible] sulla parete.

Le due guide hanno dichiarato dopo il successo della scalata: «*Il passaggio più difficile è stato il superamento [illegible] un grande seracco strapiombante posto quasi sulla sommità (4500 metri) della montagna. S'è trattato di un passaggio che ha richiesto quaranta metri circa di corda [illegible] noi due, che salivamo legati. L'abbiamo dovuta filare tutta. Si tratta d'un passaggio molto aereo e impegnativo atleticamente: costituisce certamente la chiave della nuova via*».

Le due guide hanno voluto intitolare la via da loro aperta [illegible] [illegible] rifugio «Città di Mantova», costruito di recente dalla società delle guide di Gressoney. **m. p.**

Aosta — Il servizio biblioteche dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione sta decentrando in diversi Comuni della Valle tre mostre: si tratta di «Immagini a confronto», che propone la produzione di tre giovani fotografi valdostani alle prese con le immagini tratte da varie parti [illegible] [illegible] confrontate [illegible] la essenzialità e la semplicità del modo di vivere in Valle; della mostra sull'«Evoluzione dell'uomo», l'esposizione didattica già presentata ad Aosta con successo di scuole e [illegible] cittadini che [illegible] affluiti numerosi; e della «Ecole valdôtaine d'autrefois».

Cambiato il comandante del posto fisso carabinieri

Breuil, [illegible] brigadiere abile anche sugli sci

Elio Viggiani è subentrato [illegible] Carlo Masala - Sette anni in Piemonte

CERVINIA — Il brigadiere dei carabinieri Elio Viggiani, nato 28 anni fa in provincia di Potenza, è il nuovo comandante del posto fisso [illegible] Cervinia. E' [illegible] al brigadiere Carlo Masala che, dopo circa [illegible] anno e mezzo di permanenza al Breuil durante il quale ha svolto con impegno il suo lavoro, è stato assegnato al nucleo operativo [illegible] Torino.

Da Torino proviene anche il nuovo brigadiere che, in virtù delle sue specializzazioni [illegible] radiomobile e sci, ha alternato i sette anni [illegible] servizio nell'Arma [illegible] Piemonte nei nuclei operativi [illegible] Cuneo e Torino e, in montagna, a Valdieri e Macugnaga.

E' la prima volta che viene in valle d'Aosta. I suoi hobbies preferiti sono [illegible] caccia e la pesca. Dice [illegible] Viggiani: «*Mi piace l'ambiente alpino e sono desideroso di conoscere [illegible] montagne, i paesi, gli usi e i costumi della Valle. L'esperienza dei due anni trascorsi [illegible] Macugnaga (dall'82 al gennaio '84), una località con alcune analogie con Cervinia, quella dominata [illegible] Rosa, questa dal Cervino, dovrebbe aiutarmi nel mio lavoro*».

Ha trovato a Cervinia meno gente di quanto si aspettava. Ma qui la stagione «forte» è quella invernale e quella estiva, è da poco incominciata.

Non mancherà certo il lavoro al nuovo brigadiere e [illegible] suoi uomini, presenti al Breuil con un organico non certo [illegible] (un sottufficiale e tre carabinieri a Cervinia e altrettanti [illegible] posto di frontiera di Plan Maison).

Ma [illegible] Viggiani appare tranquillo e fiducioso. Conclude il brigadiere: «*Farò il possibile affinché tutto proceda per il meglio e in [illegible] [illegible] avverta la presenza rassicurante dei carabinieri. A Macugnaga mi [illegible] [illegible] bene. Spero in seguito [illegible] poter dire altrettanto di Cervinia*». **Luigi Castellarin**

Previsioni meteo sfavorevoli

Un fine settimana [illegible] pochissimo sole

[illegible] — Dopo [illegible] sabato nuvoloso si rischia una domenica con poco sole. Per oggi e domani le previsioni meteorologiche indicano possibili rannuvolamenti, anche se di intensità [illegible] particolarmente rilevante. Non possiamo perciò contare su giornate limpide e [illegible] completamente sgombre da nubi, come quelle appena trascorse. [illegible] tuttavia scongiurato il pericolo di grandi piogge.

Il maltempo dovrebbe essere fenomeno di breve durata e già in settimana le condizioni meteorologiche dovrebbero ristabilirsi. I [illegible] forniti dalla stazione regionale evidenziano che la caratteristica degli ultimi giorni è stata un relativo abbassamento della temperatura.

Finora [illegible] mese [illegible] luglio soltanto due volte [illegible] colonnina di mercurio ha oltrepassato i 30 e i 32 gradi centigradi: venerdì 13 e sabato 14. Negli altri giorni le massime non hanno mai superato la media dei 25-27 gradi.

Franco Pozzo, esperto meteorologo della stazione regionale all'aeroporto di Aosta, dice: «*Siamo [illegible] fronte a un fenomeno che possiamo definire abbastanza normale. Durante la stagione estiva assistiamo a cicli di temperature più alte e più basse. Negli ultimi dieci anni abbiamo notato nel mese di luglio massime inferiori ai 30 gradi*».

Continua Pozzo: «*Stando [illegible] alle statistiche nella prima [illegible] di agosto [illegible] [illegible] [illegible] un periodo con una escursione termica compresa fra i 30 e i 32 gradi*». La temperatura più fresca registrata negli scorsi giorni è [illegible] causata dall'arrivo [illegible] masse d'aria fredda dall'Europa settentrionale.

Luglio finora [illegible] avuto molto vento e poche precipitazioni, tanto che alcuni alpeggi lamentano scarsità d'erba per il pascolo delle mucche. Le nuvole oggi potrebbero portare pioggia leggera soprattutto alle quote più elevate. **b. bas.**

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Agente 007 missione Goldfinger, regia di Guy Hamilton, con S. Connery, G. Froebe, [illegible] Blackman (GB 1964) — *James Bond sventa un attacco alle riserve auree degli Stati Uniti, mediazione di un ben [illegible] meccanismo spettacolare.*

GIACOSA: [illegible] per [illegible]. [illegible] chiuso [illegible] ferie.

LUX: film a luce [illegible]. Vietato min. 18.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Champions, regia di John Irvin, con J. Hurt, E. Woodward (GB, 1984) — *Fantino ammalato di cancro e cavallo infortunato lottano contro opposte avversità: una storia [illegible]*

COGNE

GRAN PARADISO: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, [illegible]. Rhodes (Usa 1983) — *Operaia con la passione del ballo riesce a diventare una danzatrice classica: [illegible] disoccupati incalliti.*

[illegible]

[illegible] [illegible] Due [illegible] noi, regia di [illegible] Kleiser, con J. Travolta, O. Newton-John (Usa 1983) — *Angeli sulla terra alle [illegible] di un atto d'amore disinteressato; ma lui, inventore fallito e lei, impiegata arrivista, faticano molto a farlo. Favola banalotta.*

[illegible]

IDEAL: chiuso per ferie.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845. Museo [illegible] [illegible] 10, [illegible] Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 45.951.

RADIO E TV

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7,30 Radio Valle d'Aosta Buongiorno
7,40 Notizie flash del mattino
8,10 Le perle classiche
8,30 Musica del mattino
9 — Polvere di stelle
10 — Incontri amichevoli
10,30 Il nostro paese
12 — Buon appetito con noi
14 — A tutta musica
16 — Folk calabrese
19 — Musicalmente insieme

ANTENNE 2

13,20 Festival mondial du cirque de demain
14,10 Les mystères de l'Ouest
16 — Si on chantait
16,05 Les amours des grandes familles
17,05 Dessin animé
17,25 Ces beaux messieurs de bois doré
18,50 Stade 2
19,55 Téléchat
20 — Le journal
20,35 La chasse aux trésors
21,45 Faits divers
22,45 Documentaire: Les couleurs de solitude: Le Décathlon

TV SUISSE ROMANDE

14,05 Marino il Mare
15,30 Automobilisme
17,30 Athlétisme
18,30 Regards
19 — Les actualités sportives
19,20 A... comme animation
19,30 Téléjournal
20 — Chêne et Lapins angora
22,00 Téléjournal
22,15 Festival folk de Nyon 84

Artigianato, spettacolo, arte, sport per trascorrere la festa

La battaglia sul laghetto con navi telecomandate

Oggi a Gressoney-St-Jean - Bard, manifesti Picasso - Mostra di pizzi e del drap

Numerosi appuntamenti sportivi, culturali e ricreativi in programma per i prossimi giorni Valle.

Aosta. E' stata inaugurata ieri nella saletta d'arte di Xavier de Maistre la «personale» di pittura di Luigi Bal-. L'orario di visita è il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,30. La mostra rimarrà aperta sino al 31 luglio.

Proseguono, Aosta, la di scultura dell'artista Sergio Tapia allestita nella Torre del Lebbroso (terminerà domenica prossima) e la quarta rassegna artistica «Via Maillet - una via per l'arte» organizzata dall'Associazione valdostani.

Gressoney. Per oggi l'azienda di soggiorno e turismo di Gressoney ha predisposto un programma fitto di appuntamenti. Durante il giorno si svolgeranno la battaglia navale con modellini telecomandati laghetto Gover di Gressoney - Saint-Jean e un torneo tennis all'americana, sempre a Saint-Jean.

sarà dato il via partite di l'incontro tra le squadre Gressoney B e il Gigi; alle 17 in programma la partita Gaby-Fontainemore. Gli incontri, organizzati dalla Polisportiva Gressoney, si svolgeranno nel campo sportivo di Gaby.

Alle 21.15, organizzato dall'Associazione Amici della Musica, è in programma nella chiesa parrocchiale Gressoney Saint-Jean il concerto per canto e organo «Il Sacro e il Profano».

Chi avrà l'occasione di trascorrere qualche giorno a Gressoney potrà assistere martedì alle 21 nei locali di Villa Margherita una proiezione di diapositive sulla valle del Lys.

Bard. E' stata inaugurata ieri nei locali del Forte di Bard una mostra di manifesti di Picasso per la cui realizzazione sono state impiegate tecniche grafiche di- (offset, litografia, origi-, serigrafia).

L'orario di visita mostra, propone 75 manifesti provenienti da collezioni private, è il seguente: dalle 9,30 alle e dalle 14,30 alle 19. Lunedì chiuso. La mostra è stata organizzata dal centro attività artistiche Perrière con il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo e la collaborazione dell'Associazione Amici For-.

Saint-Vincent. Continua sino alla fine del mese nella galleria «Arte Club» la stra «Scartafoglio e Scartastorie». Si tratta di un'esposizione di opere di Giampiero Viglino e Marco Jaccond, due giovani artisti impegnati in una ricerca caratterizzata da un gusto grafico basato sull'elaborazione di immagini pittoriche.

La mostra c dal centro attività artistiche Perrière è aperta i giorni feriali, tranne il giovedì, dalle 16,30 19,30 e i giorni festivi dalle 10,30 12,20 e dalle 16,30 alle 19,30.

Torgnon. Nella Maison l'Accueil, in Frutaz, dove ha sede l'Ufficio Turismo, è aperta la mostra lavori in legno eseguiti dagli artigiani di Torgnon. Organizzata Pro loco, l'esposizione può essere visitata il lunedì, mercoledì e venerdì dalle alle 13. Nello edificio è stata allestita anche una mostra di pittura.

sala della biblioteca comunale di Torgnon aperta sino fine di agosto l'esposizione lavori (mosaici, centrini, dipinti su seta e ceramica, disegni) fatti bambini delle scuole elementari.

Gignod. Si conclude domenica prossima nei locali della biblioteca comunale l'esposizione «L'école d'autrefois en Vallée d'Aoste».

Gressan. Termina oggi terza «Mostra dell'Envers» dell'artigianato tipico che affianca alle sculture una rassegna di fotografie e documenti della scuola a Gressan dal 1900 al circa. L'orario di visita è dalle 9 alle 22.

Aymavilles. pareti «Trattoria Castello» sono visibili i «murales» eseguiti nei giorni scorsi dal pittore Franco Mora.

Saint-Pierre. Al castello de la Tour è aperta la mostra permanente «Archeologia in Valle d'Aosta» raccoglie preziosi reperti ritrovati in Valle.

Cogne. Continua alla fine agosto la diciannovesima esposizione dei famosi pizzi al creati dalle merlettaie. Orario di visita: tutti i giorni dalle alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

Salle. Alla Maison gerbollier prosegue il ciclo esposizioni e incontri «La Comunicazione e l'etnia» su studi grafici di A. Steiner, M. Gresci, F. Balan, A. Rauch: sino 15 agosto espone Franco Balan.

Si conclude locali del Municipio la mostra pittrice Eva Franceschi Cavallero aperta dalle 10 alle 12,30 e 16 20.

Valgrisenche. Continua sino alla settembre la quinta esposizione del «drap» tradizionale in lana lavorati secondo l'arte antica del telaio a mano. Orario di visita: tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle

Pré-Saint-Didier. Viene inaugurata oggi nella biblioteca comunale l'esposizione «Images confrontées».

La Thuile. Organizzata dall'Associazione operatori turistici si svolge oggi manifestazione folcloristica sulla piazza del paese. Mercoledì è invece in programma una giornata dedicata ai bambini: alle 10,30 vicino al baby skilift saranno organizzati giochi.

Beatrice Mosca

Cogne. Un attento sguardo ai pizzi al tombolo alla mostra delle merlettaie (Foto Tani De Tommaso)

Tennis, torneo poi bocce e trial

Anche golf e ciclismo - I microbolidi

RHEMES NOTRE DAME — Il gruppo sportivo Amici del Pedale, Aosta, organizza stamane una gara ciclistica individuale a cronometro sul Rhêmes St. Georges - Rhêmes Notre Dame, della lunghezza di 12 chilometri. Possono partecipare i corridori appartenenti a tutte le categorie Uisp ed agli Enti della Consulta. partenza del primo rante è prevista per le ore 9. In palio il terzo trofeo Ambrogio Tomassoni ed il premio Hotel Galisia.

Courmayeur. Sul percorso di Planpincieux si disputa una gara di golf, 18 buche «stableford» con handicap, valida per la conquista Coppa Scalup-Cenzato. Saranno consegnati artistici premi al primo e secondo netto, primo lordo, ladies e seniores.

Valsavarenche. Il Moto club Daniel Huds organizza, su un percorso chilometri ricavato pressi del capoluogo, una gara interregionale di trial riservata a piloti appartenenti alle categorie: tesserati, amatori e 50 cc. Le prove non stop 7 giro ed i piloti dovranno percorrere quattro volte il tracciato di

Aosta. Sui campi della società Notre Vallée, in regione Arlonda, si disputa gara a coppie riservata a giocatori della categoria C. Sempre per le bocce, la società Zerbion, Châtillon, ha organizzato settima edizione trofeo Comunità montana del Marmore, gara a quadrette che comincerà domani.

La rassegna, che raccoglie da molti anni un crescente partecipazione, è limitata ai giocatori residenti nella quinta Comunità montana, ai della bocciofila Zerbion al villeggianti. Il torneo proseguirà, sempre sui campi della Zerbion, tutte le sere ad esclusione di domenica.

Aosta. Sui campi del Tennis Club Aosta si svolgendo gli incontri «Tor- notturno», riservato a giocatori non classificati. iscritti nel singolare maschile sono 55 mentre nel doppio maschile le squadre in lizza sono 13. Gli incontri cominciano ogni giorno alle ore 18.

Courmayeur. Sul piazzale antistante la partenza della funivia Val Veny di scena i velocissimi automodelli, in scala 1-8 che si contendono la seconda edizione del Grand Prix Internazionale - categoria Formula. Stamane alle ore 9 si svolgono le quali- e nel pomeriggio partire dalle ore 14,30 il programma prevede semifinali e le finali. tutti i migliori «policiari» d'Italia.

Saint-Denis. La squadra B sci alpino dell'Asiva, posta da: Mario Barmasse club Aosta), Ivo -ino (Pila), Massimiliano (Aosta), Alessandro Cannatà (Coumba Freide), Riccardo De Tommasi (Courmayeur), Franz Passin (Val d'Ayas), Michele Gaglianone (Crammont), Andrea Herin (Gressoney), Claudio Nieroz (Pila), Fabio Polesel (Aosta), Amos Rosazza (Coumba Freide), Alessandro Zavattaro (Cervino), è convocata presso l'albergo Semon per un periodo di allenamento atletico.

Derby. Si svolge oggi Derby una «marize e pib», «Tour Lentenoy».

c. g.

In allegria per quattro giorni

La grande festa a St-Christophe

SAINT-CHRISTOPHE — Per quattro giorni Saint-Christophe festeggerà il santo patrono con serie di manifestazioni che non mancheranno di attirare i turisti e i valligiani. comincia mercoledì alle 15 i giochi in famiglia: corsa classica, al coniglio, corsa nei sacchi, corsa mattoni, tiro alla fune, patate (gelato e premi a tutti i bambini partecipanti).

Sempre alle comincerà gara di a coppie (con tre bocce) libera a tutti. Premi: grolle alle prime quattro coppie classificate. Alle 21, danzante con l'orchestra Giuliana Gillan. Giovedì alle ore 21 vi cora un party danzante l'orchestra «La nouvelle équipe».

Sabato 28 luglio, 17,30 si svolgerà la prima gara ciclistica «de St. Cretoublo» su un percorso di 45 chilometri. Partenza e arrivo a Christophe attraverso Pollein, Brissogne, St. Marcel, Fénis, Chambave, Nus, Quart, Bivio Villair, salita Dourricot Fleuri. Premi in primi tre concorrenti di ogni categoria. Ciondolo ricordo a tutti i partecipanti. 21 ballo a palchetto l'orchestra spettacolo «Gli eleganti».

Domenica 29 luglio, comincerà la «de paletù» tean alla Place de Cretou-. Alla manifestazione possono partecipare tutti gli appassionati suddivisi in tre categorie: da 10 anni a 18; da 18 a 35; da 35 anni e oltre. Iscrizioni: 3000 lire (tre pelitù più un ricpiro). Alle 19 chiusura gara la paletù. Premi: grolle primo, e classificato di ogni categoria; premi vari quinto all'ottavo posto di ogni categoria.

frattempo, alle ore si svolgerà il concorso della torta più bella, buona, grande. I capolavori dell'arte culinaria, nel settore pasticceria, presentati dalle ore 14 alle ore 16 nella sede dei festeggiamenti: in palio magnifici premi e a tutti i concorrenti un di partecipazione.

ore 21 altra serata danzante con l'orchestra «I tropicals» e elezione della «ragazza».

Nei giorni della festa patronale si svolgerà, in parallelo con le manifestazioni, una gara di bocce al punto, con premi in medaglie d'oro, grolle, bottiglie di vino. Alla Buvette festa vi sarà la prevendita dei biglietti per la partita di calcio Torino-St. Christophe. Durante tutta la serie di manifestazioni funzionerà un servizio gastronomico al banco e a tavolino.

r. a.

Operaio cade impalcatura

CERVINIA — Un dipendente Enel, Luigi Gorret, 45 anni, di Valtournenche, venerdì pomeriggio verso 16,30 mentre con alcuni colleghi montando una macchina centrale Enel Perrères cadeva da un'impalcatura sulla fossa apparecchiature un'altezza di 4-5 metri, riportando rie lesioni.

esami radiografici consentivano di riscontrare al dipendente Enel la frattura del «pugnetto» destro (un del polso), una probabile contusione renale, fratture costali, la sospetta lesione della colonna vertebrale senza coinvolgimento parti -e. Gorret è stato ricoverato con prognosi di 90 giorni.

La squadra di calcio

Tre nuovi giocatori per l'Aosta

AOSTA — L'Aosta sta completando la sua pagna di rinnovamento. Il direttore sportivo Brillada, affiancato dal presidente Bolzon e dall'allenatore Zanelli, definito ieri l'acquisto altri tre giocatori.

Sono il centravanti Silvano Villa, 31 anni, discreto passato da professionista nelle file del Milan, ha militato nel Derthona (C2) durante l'ultimo campionato; il centrocampista Mastrangiolo proveniente dalla Lucchese (C2) e l'attaccante prelevato Cosenza, formazione di C1. I dettagli degli accordi saranno comunicati nei prossimi giorni.

I nuovi arrivi si aggiungono al portiere Enzo Bravi, al terzino Marco Chiampan, centrocampisti Franco Vale- e Pino Esposito e all'attac- Chicco Ferraris. la squadra ra alla ricerca di un libero, ruolo che Zanelli reputa fondamentale. Le trattative in corso sono diverse e saranno chiarite nelle prossime ore.

Della vecchia rosa restano Garattini, Duò, Tarulli, Caregaro, Priori e i giovani Anile e Serravalle. Dall'Asti i rossoneri hanno avuto in prestito altri due under 21: Vigna e Mazzotta. Terminato il servizio militare è rientrato anche il terzino Dell'Aglio. Ancora incerta sorte di Vascimiano che potrebbe sere confermato all'ultimo momento.

Nei prossimi giorni sarà distribuito l'elenco dei convocati; la presentazione della squadra e il raduno sono fissati per mercoledì mattina.

Oggi le gare regionali alla piscina della Sisport

Nuoto, i giovani puntano ai campionati nazionali

Un gruppo atleti del Nuoto Club Valle d'Aosta col vicepresidente Valenti e il trainer Zorio

AOSTA — La rappresentativa del Nuoto club Valle d'Aosta, formata da tredici nuotatori, partecipa a Torino nella piscina Sisport Fiat ai campionati regionali assoluti to, nella categoria esordienti e juniores. Gli atleti in gara sono Lorella Carradore, Elena Cacchatto, Alessandra Cesolari, Debora Isidori, Lara Dagnes, Federica Lontavecchia, Stefano Bernardi, Domenico Veglio, Renato Del Priore, ed Andrea Valenti, Edoardo Giovannetti e Valentino Todd.

L'allenatore della squadra, il torinese Enrico Zorio, non ha nascosto possibilità di piazzamento dei nuotatori valdostani: *«La rassegna piemontese permettere alcuni nostri atleti ottenere i minimi di qualificazione per i prossimi campionati italiani assoluti. Dopo le positive prestazioni di questi ultimi tempi (nel trofeo Morena disputato a Genova) ritengo possibile per i nostri ragazzi confermare lo stato di buona salute del nuoto valdostano con la conquista di alcuni risultati valore tecnico e con la presenza nelle finali quasi tutti i nostri atleti».*

Buone possibilità piazzamento ha praticamente Alessandra Cesolari, la più in forma attualmente tra le valdostane, che nuotando i 100 metri stile libero ad un tempo di 1'03"5 dovrebbe potersi qualificare per i campionati italiani assoluti.

c. g.

Una novità per agevolare il controllo della produzione

Pesatura del moscato con scheda personale

I viticoltori non potranno superare la quantità di uve indicate nel loro documento - Chiesto il rispetto del disciplinare per [illegible] gradazioni minime

CANELLI — Si [illegible] anche quest'anno la pesatura delle [illegible] moscato Doc: lo ha deciso l'assessorato regionale all'Agricoltura dopo un incontro con le associazioni di categoria.

Rispetto agli anni passati è stata introdotta [illegible] [illegible]ità che dovrebbe rendere più facile il controllo sulle dichiarazioni di produzione e evitare speculazioni: per ogni produttore vi sarà una scheda personale. Il Comune, basandosi s[illegible] dati forniti [illegible] Camera di Commercio, segnerà su ogni scheda la produzione massima possibile per ogni singolo produttore.

Queste schede [illegible] a disposizione del pesatore, che annoterà di volta in volta i quantitativi di [illegible] portati a pesare dal viticoltore: [illegible] poi consegnate agli uffici di controllo regionale. In questo modo [illegible] dovrebbero evitare i «trucchi» per ottenere una maggiore pesatura del prodotto.

[illegible] questo proposito c'è già un commento dell'Associazione produttori moscato [illegible] pregio di Canelli, che in un comunicato afferma: *«Siamo favorevoli all'iniziativa regionale per la pesatura, ma riteniamo che non debba rimanere isolata. Chiediamo un effettivo rispetto del disciplinare per quanto riguarda le gradazioni minime e inoltre l'adeguamento della produzione massima consentita a Doc agli effettivi livelli di produzione riscontrabili nell'annata, vendemmie con produzione scarsa, [illegible] potrebbe essere quella [illegible] quest'anno, mantenendo fissa la resa di 110 quintali di moscato per ettaro, facilitano il cosiddetto commercio dei bollini».*

Il favorevole andamento climatico delle ultime settimane ha evitato lo svilupparsi di attacchi parassitari alle viti, perciò nella zona del moscato la vendemmia [illegible] presenta abbastanza bene anche se il ciclo vegetativo [illegible] piuttosto [illegible] ritardo.

L'uva, dove la brina non ha colpito, è sana anche se scarsa rispetto ad annate precedenti. Il prezzo del vino negli ultimi tempi è sensibilmente aumentato raggiungendo ora le 1200 [illegible] tendenza a salire ancora. Il timore, espresso dalle associazioni agricole professionali, è che a questa nuova salita dei prezzi segua poi il crollo.

Pe evitare l'altalena delle quotazioni, all'assessorato regionale all'Agricoltura, si svolgono trattative per la determinazione di una normativa che regoli il mercato, dal punto di vista della produzione e dei prezzi. Una simile esperienza, iniziata nel 1970, fallì dopo soli due anni.

Anche per quanto riguarda la barbera, nelle zone dove [illegible] brina non ha fatto gravi dan[illegible] si può sperare in un buon raccolto. Il mercato di questo vino è [illegible] a «girare» (non [illegible] sono più avute le enormi giacenze invendute) ma i prezzi rimangono bassi. Anche per quest'uva sono in provvisione [illegible] novità: [illegible]pre in Regione si stanno discutendo le modifiche del disciplinare per unificare le tipologie del vino in Barbera d'Asti a storica e [illegible] [illegible] Monferrato o [illegible].

Fulvio Lavina

Incendio a Mombercelli

Va in fiamme ditta vinicola

Il fuoco è scoppiato nel reparto imbottigliamento della cantina sociale - I danni

MOMBERCELLI — Un violento incendio ha semidistrutto nella notte tra venerdì e sabato il reparto imbottigliamento della cantina sociale in regione Piana. Il tempestivo intervento del cantiniere e poi dei vigili del fuoco di Asti ha evitato conseguenze più gravi.

Le fiamme sono scaturite, con ogni probabilità, da [illegible] cortocircuito nell'impianto [illegible] refrigerazione che funzionava per alcune vasche colme di vino. Rapidamente si sono estese a tutto il locale.

Un cantiniere, accortosi di quanto stava accadendo, ha attivato una pom[illegible] lanciando grossi getti d'acqua sull'incendio. Intanto da [illegible] sono arrivati i vigili del fuoco che han[illegible] [illegible]pletato l'ope[illegible] di spegnimento.

Le strutture murarie sono andate gravemente danneggiate. [illegible] [illegible] gli impianti di imbottigliamento.

Le fiamme hanno distrutto etichette, sigilli Iva e altro materiale accatastato.

Lunedì verrà eseguita una perizia tecnica: secondo una prima stima i danni raggiungono i 100 milioni di lire.

Il locale andato a fuoco è direttamente collegato con i reparti cantina e lavorazione del vino.

[illegible] mattina all'interno dello stabilimento si lavorava per ripristinare il reparto bruciato. Alcuni [illegible] impianti danneggiati dovranno essere sostituiti.

Il lavoro nel resto della cantina [illegible] subirà rallentamenti.

La cantina ha trecento soci: [illegible] spera di poter riattivare quanto prima [illegible] impianti del reparto imbottigliamento e soprattutto le strutture, [illegible] vista dell'ormai prossima vendemmia.

f. la.

Stasera replica della prima nazionale

Ritorna il vampiro e Astiteatro chiude

Gli spettacoli sono stati 17 - Spettacoli anche in periferia

[illegible] — Si conclude questa [illegible] [illegible] stagione di «Astiteatro 6», iniziatasi il 30 giugno. Complessivamente gli spettacoli sono stati diciassette, due le prime nazionali, una europea, coi le repliche.

Oltre [illegible] cortile del palazzo [illegible] Collegio che è diventato ormai il tradizionale palcoscenico della rassegna astigiana, alcuni spettacoli hanno raggiunto i quartieri popolari della città come Praia, Torretta, corso Alba e i giardini pubblici.

Questa sera replica della prima nazionale di «Der Vampyr», tipica opera tedesca d'ispirazione gotica con tutti gli ingredienti classici dell'espressionismo. La prima era stata presentata sabato sera.

Nella fotografia: una scena dello spettacolo «Esercizi sulla [illegible] di Mendeleev» presentato dal Laboratorio Teatro Settimo con la partecipazione degli attori: Laura Curino, Lucio Diana, Mariella Fabbris, Federico Negro, Roberto Tarasco e Adriana Zamboni. La recita è avvenuta nel suggestivo cortile dell'ex collegio Michelerio.

Chi si qualificherà per la «poule» di tamburello?

Oggi l'ultimo turno nel torneo di Rocca

ROCCA D'ARAZZO — Ultimo turno eliminatorio incertissimo quello in programma oggi (ore 17), nel torneo di tamburello a muro, patrocinato [illegible] «La Stampa» e sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Asti.

L'attesa riguarda soprattutto gli scontri [illegible] programma tra Portacomaro-Vignale, Rocca-Montemagno e Castell'Alfero-Grazzano, che designeranno le [illegible] squadre che andranno a [illegible] compagnia alle già qualificate Moncalvo e Montechiaro nella «poule» finale.

La trasferta più insidiosa sembra toccare al Vignale di Mimmo Basso; il revigliaschese, grande protagonista delle ultime partite giocate dalla compagine alessandrina, lo [illegible] anno, è stato punto di forza dello stesso Portacomaro e contro gli ex compagni cercherà di ottenere almeno un pareggio.

Problematico comunque anche il compito che attende le altre due candidate alle finali. Il Montemagno a Rocca dovrà probabilmente sudare le proverbiali sette camicie per strappare almeno un punto, mentre il Grazzano, «costretto» a far suo l'intera posta, ha il svantaggio di affrontare il Castell'Alfero privo del baffuto rimettitore Mario Bagna, squalificato.

Senza patemi di classifica e quindi aperte allo spettacolo sono invece le sfide San Giorgio-Moncalvo (con gli alessandrini a caccia [illegible] un altro successo di prestigio) e Grana-Montechiaro.

Quest'ultima gara potrebbe avere il significato di un simbolico passaggio [illegible] consegne [illegible] il Grana, campione uscente, ed [illegible] Montechiaro capolista, nel [illegible] in cui gli ospiti ribadissero anche nei play-off la netta [illegible] incontrastata superiorità fin qui evidenziata nel torneo.

Questi gli incontri (11ª [illegible] ultima di ritorno): Castell'Alfero-Grazzano; Rocca-Montemagno; San Giorgio-Moncalvo; Grana-Montechiaro; Portacomaro-Vignale. Riposa il Calliano.

Classifica. Montechiaro 33 punti; Moncalvo 26; Montemagno e Vignale 23; Grazzano 22; Portacomaro 19; Calliano 17; Grana e San Giorgio 14; Castell'Alfero 13; Rocca 6.

f. b.

E Nizza esporta anche il «balon»

NIZZA — Il pallone elastico torna in Lombardia e precisamente a Bergamo, dove un tempo era sport diffuso: a riportarcelo è [illegible] nicese, Pino Morino, 62 anni, fisico possente, agricoltore con [illegible] grande passione per il «balon».

Lo scorso autunno [illegible] lui ad invitare un gruppo [illegible] appassionati bergamaschi a Nizza, per una sfida. Ora ricambia la visita guidan[illegible] una squadra amatoriale (Vallerana Gruppo Rinaldi con Roberto Botto, Nani Garbarino e Elio Maranetto) che partecipa domenica a un torneo de[illegible] [illegible] grande Augusto Manzo, e a cui [illegible] iscritte anche rappresentative della provincia di Cuneo e della Liguria.

Per la sua attività promozionale in questo sport Morino è [illegible] ribattezzato «l'ambasciatore del pallone elastico». Afferma: *«In un po' tutta Italia si sta riscoprendo il balon anche se con regole in al[illegible] casi diverse dalle nostre. A Bergamo era una tradizione. In Toscana era molto diffuso! Mascagni era un acceso appassionato. Anche nelle Marche si giocava [illegible] con [illegible] bracciale di legno».*

Proprio con i marchigiani sono già stati presi contatti per disputare alcuni incontri dimostrativi delle due tecniche di gioco.

Morino è stato un giocatore [illegible] buon livello: ha vinto un campionato di serie A da terzino con Bertola e uno di serie [illegible] come spalla di Avidano. Aveva iniziato la sua carriera nell'atletica.

f. la.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: L'ultimo guerriero.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Ufficiale e gentiluomo.
SPLENDOR: Aphrodite.
VITTORIA: chiuso [illegible].

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie
RAGNO D'ORO: chiuso per ferie

NIZZA

AURORA: Erika.
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: [illegible] per ferie
VERDI: Bruce Lee il re del kung fu.

SAN DAMIANO

LUX: Dio li [illegible] poi li accoppia.
SPLENDOR: chiuso per ferie
CRISTALLO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Nuova, corso [illegible] 135, notturna Centrale, corso Alfieri 269
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta, 5.
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre 1.
Nizza: Baldi, [illegible] Carlo Alberto.
Montiglio: Sant'Anna, piazza Regina Margherita

Folclore, gare sportive, cinofilia

Le manifestazioni oggi in provincia

ASTI — Numerose manifestazioni si svolgeranno oggi in varie località della provincia.

In frazione Valenzani, alle porte di Asti, alle 17 sfilata di un gruppo [illegible] figuranti che rappresentano alcuni mestieri [illegible] Primo Novecento. Saranno accompagnati dalla banda musicale «La Monferrinota» [illegible] Castagnole Monferrato.

Al termine della sfilata si disputerà una partita [illegible] pallone femminile tra ragazze valenzanesi. Alle 21 gara per [illegible] di liscio e polka.

[illegible] [illegible] all'Oasi dell'Immacolata [illegible] via Ugo Foscolo, seconda giornata degli Emargi[illegible] organizzata dal Gruppo Amico; n[illegible] rione Tanaro, organizzata dal comitato Palio «3T», serata di chiusura della festa in [illegible] di Santa Maddalena con grigliata sul Lungotanaro e ballo liscio alla bandiera.

Alle ore 21 a San Marzanotto nel cortile dell'asilo proiezione del film «Don Ca[illegible] e i giovani». Ingresso gratuito.

A Mombercelli, organizzata dalla Pro loco mostra mercato per cani da caccia, difesa e compagnia. La manifestazione si tiene in regione Berseglio lungo la provinciale per Montegrosso.

Festeggiamenti patronali a San Marzano Oliveto che dureranno fino a mercoledì; oggi gare alle bocce e [illegible] serata [illegible] liscio.

Asti — Su richiesta dell'Unione [illegible]mmercianti, il sindaco di Asti ha disposto, in via sperimentale, fino al 30 settembre, l'orario di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione carburanti dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

Panoramica sulla prossima C1

Tutti i «nemici» dell'Asti calcio

L'allenatore Volpi vede il Brescia favorito

[illegible] — Molti l'hanno già definita una seconda serie [illegible]: la C1 che l'Asti si prepara ad affrontare nel delicato ruolo di matricola presenta quest'anno società ricche di bla[illegible], moltissimi giocatori con precedenti in serie A e B e un generale equilibrio [illegible] forze che sulla carta è destinato a rendere il torneo interessantissimo. La composizione del girone centro-settentrionale dove sono stati inseriti i «galletti» è praticamente ufficiale: diciotto le squadre al via in rappresentanza [illegible] [illegible] regioni.

Piemonte e Liguria presenteranno [illegible] nastri [illegible] partenza [illegible] compagine a testa (Asti e Sanremese), mentre la Lombardia avrà nel Brescia, sino a pochi anni fa in serie A, la [illegible] «vedette» a cui faranno compagnia il Legnano, alla seconda esperienza consecutiva in C1, e il Pavia, neopromosso dal girone B della C2.

[illegible] record [illegible] presente spetta all'Emilia-Romagna [illegible] le sue cinque formazioni [illegible] grado, per i loro trascorsi agonistici, di nobilitare il palcoscenico della C1: il Modena (più volte in serie A dal dopoguerra sino al 1964), il Piacenza, vecchia conoscenza della [illegible]tegoria, tornato [illegible] C1 dopo [illegible] [illegible]nno soltanto di permanenza nella serie inferiore, la Reggiana (due anni fa giocava in B), il Rimini (un'altra ex cadetta) e [illegible] Spal che ha militato a sua volta per molti anni nel massimo campionato.

La Toscana trova nel Livorno [illegible] matricola di lusso: società che avrà nella Pistoiese retrocessa quest'anno dalla serie B un'illustre com[illegible] di viaggio. La Carrarese [illegible] e la Rondinella Firenze saranno le altre [illegible] società che difenderanno i colori della Toscana.

Il Vicenza precipitato in serie C dopo [illegible] stagioni d'oro [illegible] Paolo Rossi formerà [illegible] Treviso l'accoppiata veneta. Due squadre anche per [illegible] Marche: sono la neopromossa Jesi e l'Anconitana.

L'allenatore dell'Asti Ezio Volpi ha già eletto sulla carta una protagonista per la lotta al vertice e cioè il Brescia; sostiene il tecnico: *«E' una società che ha lavorato bene e può contare su di un allenatore come [illegible]onio Pasinato che concede poco spazio al calcio spettacolo [illegible] bada molto al risultato pratico».*

Cambierà qualcosa nella preparazione precampionato? Risponde Volpi: *«Rispetto all'estate scorso tutendo anticipare un po' i tempi tenuto anche conto che [illegible] due amichevoli molto presto il 5 agosto col Parma e il 8 contro il Torino».*

f. c.

Edicole aperte da domani

ASTI — Da domani hanno inizio i turni di chiusura delle edicole per il periodo delle ferie. Ecco gli indirizzi delle edicole aperte fino al 6 agosto: piazza Alfieri 65, piazza San Secondo 20, via Balbo 29, via Cavour [illegible], corso Matteotti 105, viale Cimitero, via Conte Verde 87, corso Alfieri 305, via Corridoni, corso Dante-via Petrarca, [illegible] Volta 40, via Borelli 22, corso Casale 2, corso Savona 341, via delle Quaglie 21, viale Vittoria 35, corso Alfieri 461, via Orfanotrofio 1.

[illegible] appuntamenti della domenica sportiva nell'Astigiano

Edilconsat in trasferta ad Ovada Pallone elastico: giornata «clou»

Campionato nazionale di bocce per alpini - Una gara ciclistica regionale

ASTI — [illegible] svolge oggi il campionato nazionale Ana (Associazione Nazionale Alpini) [illegible] bocce. Alla competizione partecipano coppie di giocatori. Numerose le iscrizioni di alpini [illegible] provenienti [illegible] diverse località.

• In città gara ciclistica regionale «Trofeo Sartoretto», organizzata dalla Società sportiva Way Assauto per veterani e cadetti junior e senior. Partenza ore 9,15, percorso: via Petrarca, [illegible] Foscolo, via Conte Verde, via Manzoni per un totale [illegible] trenta giri.

• Quinta giornata di ritorno, oggi, per il campionato di serie A [illegible] tamburello: l'Edilconsat reduce dal facile e scontato successo interno [illegible] i toscani del Castelfiorentino è atteso ad una insidiosa trasferta contro i «cugini» ovadesi capitanati dall'ex Franco Capusso. Nella gara d'andata [illegible] due formazioni conclusero in parità il loro confronto al termine di una gara appassionante e combattuta, in modo particolare nel primo set. E' quindi lecito attendersi [illegible] match vibrante; da parte degli alessandrini c'è la necessità di far punti per evitare di rimanere invischiati nella lotta per non retrocedere.

Dal canto suo l'Edilconsat spera in un risultato positivo per assestarsi definitivamen[illegible] nelle prime posizioni della graduatoria; dovrà tuttavia fare molta attenzione alla particolare grinta che Capus[illegible] sicuramente sfodererà nel [illegible] della gara.

• Turno di riposo per il Nizza nella prossima giornata del torneo di tamburello di serie B: i giallorossi di Cesare Bella saranno, quindi, presumibilmente, attenti osservatori [illegible] derby tra Vigliano ed Azzano sperando in [illegible] «impossibile» passo falso dei rivali in attesa del decisivo confronto diretto in programma domenica [illegible] luglio. [illegible] altri incontri validi per la settima di ritorno vedranno il Chiusano impegnato nella difficile trasferta di Francavilla, mentre il Madonna dell'Olmetto ospiterà il Torino.

• A Castelletto Molina giornata decisiva per il pallone elastico. Massimo Berruti potrebbe oggi pomeriggio nel[illegible] sferisterio di casa conquistare il punto definitivo alla poule finale nell'incontro che lo opporrà [illegible] Marlese [illegible] Tonello (ore 16,30).

f. la.

Esaminati in un convegno [illegible] problemi dei collegamenti

La provincia di Cuneo [illegible]i sente troppo isolata

Troppe strade strette, malridotte, con saliscendi e attraversamenti urbani faticosi - Gravi carenze anche nelle ferrovie, l'aeroporto di Levaldigi non decolla

CUNEO — In una provincia che ha il maggior t[illegible] [illegible] di occupazione e quello minore [illegible] disoccupazione, che da sola, in agricoltura, produce un valore [illegible] [illegible] miliardi di lire, [illegible] una industria manifatturiera che ha un fatturato di 4500 miliardi e 50 mila addetti, un artigianato con [illegible] mila addetti [illegible] 1500 miliardi [illegible] fatturato, le strade, le vie di comunicazione costituiscono [illegible] [illegible] grosso problema.

Quasi seicento chilometri di strade statali e oltre seimila tra provinciali e [illegible]unali non riescono a soddisfare la crescente domanda [illegible] comunicazione che la Granda ha [illegible] le regioni vicine, le nazioni confinanti, addirittura il proprio interno. Strade spesso molto strette, malridotte, con troppi saliscendi, attraversamenti faticosi di centri abitati, mille strettoie: un capoluogo come Cuneo che [illegible] è collegato direttamente con il sistema autostradale piemontese.

[illegible] le linee ferroviarie che hanno bisogno di un potenziamento, un aeroporto, quello [illegible] Levaldigi, che [illegible] può «decollare»? Su questi temi ha preso le mosse ieri mattina, [illegible] una sala affollata di parlamentari, amministratori locali, provinciali e regionali, il convegno «Le comunicazioni in provincia» organizzato [illegible]lla Camera di Commercio di Cuneo.

Ha detto il presidente, Gia[illegible] Oddero: *«L'incontro di oggi è [illegible] voluto dalle [illegible] ciazioni imprenditoriali della Granda, che chiedono la rimozione degli ostacoli che [illegible] gravemente condizionano il progresso di questa terra emarginata».*

Ha confermato Adriano Cantamessa, in rappresentanza delle associazioni agricole: *«La mancanza di strade adeguate, [illegible] comunicazioni rapide danneggia gravemente tutto il nostro settore, limita le esportazioni dei nostri prodotti agricoli».* Con lui [illegible] vicepresidente dell'Unione Industriale, Paolo Barberis, e il rappresentante degli artigiani, Carlo Ostero: identiche le proteste, uguali [illegible] richieste.

Per tutti, dopo [illegible] intervento dell'assessore ai lavori pubblici della Provincia, Marco Fagnola, le ha riassunte Giacomo Oddero, rivolgendosi al ministro [illegible] Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, a quello delle Regioni, Pier Luigi Romita, e all'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Cerutti. Innanzitutto ha chiesto la realizzazione di un collegamento diretto Valli alpini-Cuneo-Asti, la cosiddetta direttrice padana.

Per le ferrovie [illegible] raddoppio della tratta Ceva-San Giuseppe [illegible] Cairo, per l'eliminazione [illegible] più grave strozzatura che esiste su una linea ferroviaria nevralgica del Cuneese; il raddoppio del binario nel tratto Cuneo-Fossano sulla linea Torino-Cuneo-Ventimiglia e il collegamento Cuneo-Milano senza passare da Torino.

Luigi Sugliano

Canale — Sarà inaugurata a Canale, stamane, la «46ª fiera del [illegible]», la [illegible]ssegna annuale più importante del Roero, dedicata ai prodotti [illegible] pici della zona: pesche e vini.

Un convegno sul nocciolo a Cravanzana

CRAVANZANA — Si apre oggi, [illegible]lle 15, con una esposizione [illegible] macchine agricole nel cortile della cascina Nazio [illegible] Cravanzana la quarta edizione [illegible] «Giornate sul nocciolo» organizzata dalla Comunità montana Alta Langa.

Alle 16 si inizieranno i lavori, alla presenza [illegible] professori Piero Romisondo dell'Istituto di frutticoltura industriale dell'università di Torino e di Alberto Ugolini, del servizio sperimentazione della Regione.

Saranno analizzati i risultati degli esperimenti sul nocciolo e dibattuti i problemi di questa coltura, diffusa nelle province [illegible] Cuneo, Asti e Alessandria. (l. s.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO

CORSO: Il grande freddo.
FIAMMA: Di che segno sei?
ITALIA: Ragazze bagnate.

ALBA

EDEN: Le chiave.
BENE [illegible]
ALL'APERTO: Professione giustiziere.

CHERASCO

[illegible]: Brivido erotico.

FOSSANO

POLITEAMA: Film.
LIMONE: War games

ORMEA

ARISTON: [illegible].

[illegible]

SAN GIOVANNI: [illegible] Chiara [illegible] Scuro.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Superfopine a Milano.

SALUZZO

CIVICO: Il paradiso può attendere.
SPLENDOR: Tornado.

SAVIGLIANO

[illegible] [illegible] F.

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, [illegible] Garaglio 104
Alba: Pavia, corso Pieve 20
Bra: San Rocco, [illegible] Principi 8.
Ceva: Boeri, via Marenco 81.
Saluzzo: Sanmarino, [illegible] Piemonte 6
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2

L'operazione della squadra mobile ha interessato anche Torino [illegible] Aosta

Sei arresti, sgominata a Cuneo pericolosa [illegible]

Ne facevano parte tra [illegible] altri un commerciante e due agenti immobiliari di Paesana - In carcere anche una donna per detenzione illegale [illegible] proiettili - Avevano preso di mira due commercianti di Cherasco

CUNEO — Sei arrestati e due ancora latitanti erano probabilmente l'organico di una pericolosa banda di ricattatori che la squadra [illegible] bile di Cuneo, in collaborazione con quelle [illegible] Torino e di Aosta, ha ora sgominato a conclusione di lunghe, pazienti indagini.

In carcere, [illegible] l'accusa [illegible] estorsione aggravata [illegible] [illegible] a delinquere, sono finiti tre di Paesana: Dario Genre, 31 anni, residente in via Barge 31, commerciante, Arturo Moine, [illegible] anni, via Barge 13, e Francesco Lambroni, 33 anni, via Belvedere 1, questi ultimi due agenti immobiliari.

Ad Aosta sono stati invece catturati dalla Mobile di Torino Pietro Deidda, 32 anni, abitante in regione Champagne Verrayes e Carlo Rosso, [illegible] anni, residente a Perloz, via Plan [illegible] Brun [illegible].

Dario Genre — Arturo Moine

Durante l'inchiesta coronata [illegible] successo, la squadra mobile di Cuneo [illegible] [illegible] del dottor Umberto Negro [illegible] gli ispettori Di [illegible] e Ciaramella e le guardie Ippo[illegible] e Schiera hanno ammanettato anche Enrica Berardo, 24 anni, residente a Paesana, convivente [illegible] Genre, responsabile per ora soltanto di detenzione illegale [illegible] oltre cento proiettili per pistole di vario calibro.

Le indagini, tuttora in corso, erano cominciate con l'esposto-denuncia [illegible] [illegible] cianti Miranda Ciravegna, 44 anni, e Carlo Alberto Beria d'Argentine, 48 anni, titolari di [illegible] negozio [illegible] tessuti a [illegible] [illegible] via Divisione Cuneese, dai quali la banda con ripetute minacce [illegible] [illegible] te e visite intimidatorie pretendeva il versamento di 180 milioni.

Dario Genre è [illegible] catturato a Torino dove aveva dato appuntamento alle vittime, gli altri sono stati invece arrestati ieri, dopo che erano [illegible] raccolte, anche con intercettazioni telefoniche autorizzate dalla magistratura, le prove dell'attività criminosa della banda.

Si pensa che anche altri commercianti siano entrati nel mirino del racket e la questura spera che ora, superata la paura, le vittime sporgano denuncia.

Enrica Berardo

Da segnalare che tutti gli arrestati [illegible] incensurati e svolgevano attività commerciali e di mediazione che li ponevano [illegible] di sopra [illegible] ogni sospetto.

g. d. m.

Le «spie» della Promozione

I nuovi acquisti, non ancora ufficializzati, provano a Fossano l'intesa [illegible] i compagni

DAL NOSTRO [illegible]

FOSSANO — *Il torneo regionale «Angelo Pochissimo» sta entrando in dirittura d'arrivo. Dopo le partite di qualificazione e i quarti di finale, domani, martedì e mercoledì si disputeranno le quattro partite conclusive.*

Pubblico delle grandi [illegible] sioni, molti tecnici e direttori sportivi seguono con interesse questo meeting calcistico. In molte squadre presenti al «Pochissimo» con i nomi degli sponsor, si «nascondono» in realtà le formazioni che militano nel campionato di Promozione. L'inserimento di nuovi giocatori è quindi [illegible] gulto [illegible] curiosità. In questo periodo molti contratti sono già stati conclusi, ma i «patron» delle società piemontesi non hanno ancora ufficializzato gli acquisti. L'unica vera arma [illegible] scoprire le novità [illegible] rappresentata quindi [illegible] torneo «Pochissimo».

La Fossanese, quando decise [illegible] organizzare gli incontri in notturna [illegible] ricordare la figura del grande «bomber» azzurro che militò nella Biellese e poi per molti anni in serie A [illegible] il Venezia, voleva centrare due obiettivi: portare all'ex campo sportivo (che si trova nei pressi del Foro Boario) il fior fiore dei giocatori di Promozione e offrire al pubblico cuneese, in questo periodo dell'anno, lontano dagli impegni ufficiali di Coppa Italia e [illegible] campionato, partite di ottimo livello tecni[illegible] ed agonistico.

Gli obiettivi della vigilia sono stati [illegible], ma in più il «Pochissimo» rappresenta anche la prima vera passerella dei nuovi giocatori che potenzieranno [illegible] formazioni cuneesi nelle partite del prossimo campionato.

Ai nastri di partenza del «Pochissimo» si [illegible] presentate, a fine giugno, ben 16 formazioni, suddivise in quattro gironi. Dopo le partite di qualificazione la nutrita pattuglia è stata dimezzata. [illegible] quarti finali sono [illegible] giunte: Comel Bra, Carrozzeria Franco di Fossano, 22° Battaglione Primaro di Fossano e Asselle Mobili di Cervere, nel girone A. Nel secondo raggruppamento sono state inserite: Savigliano Leasing, Beton Calcestruzzi, Bar Cubano e Bar Valentino [illegible] Fossano. In questi ultimi giorni le otto squadre hanno disputato gli incontri [illegible] quarti di finale. Partite molto accese, grande agonismo e moltissimi gol.

Al termine degli scontri diretti nei due gironi si [illegible] qualificate le prime due formazioni [illegible] raggruppamenti. Così domani sera (inizio alle 20,45) si scontreranno Bar Valentino e Carrozzeria Franco e Comel Bra e Savigliano Leasing. Le vincenti dei due incontri disputeranno la finalissima mercoledì sera; le perdenti giocheranno martedì per il terzo e quarto posto.

Fiorenzo Panero

Canalese-Spec: oggi la sfida per approdare alle finali di A

CANALE — [illegible] Il campio[illegible] d'Italia Rodolfo «Dodo» Rosso e la sua squadra, la Spec-Pastorino Petroli di Cengio, è giunta l'ora della verità. La penultima giornata del girone [illegible] ritorno del campionato di serie A di Pallone elastico vede infatti oggi di fronte (girone [illegible] nello sferisterio [illegible] Canale Canalese-Musso macchine agricole (Vacchetto-Solferino) e Spec (Rosso I-Felice Galliano) in un incontro decisivo per entrambi i quartetti agli effetti delle qualificazioni [illegible] finali.

Vacchetto, lieto sorpresa [illegible] questa stagione grazie anche all'insostituibile apporto della «spalla» Gianguido Solferino, precede di una lunghezza in classifica l'avversario e in caso di vittoria si garantirebbe la matematica qualificazione fra l'entusiasmo dei suoi tifosi.

Più difficile il compito invece per Rosso, sempre alle prese con i problemi di affiatamento [illegible] la [illegible] «spalla», Felice Galliano.

Il campione d'Italia solo superando Vacchetto e successivamente Bertola a Cengio nell'ultima giornata potrebbe sperare nell'accesso alle finali, dovendo fare i conti ugualmente con la Canalese. Impegnata nell'ultimo turno sul campo di Mondovì contro Tonello. Berruti e gli amici [illegible] Castelletto Molina invece hanno un calendario assai più facile pur essendo in classifica a pari punti con [illegible] Canalese.

Il campione di Canelli [illegible]fronta [illegible] a Castelletto Molina la Merlese di Livio Tonello, ormai tagliata fuori [illegible] giro qualificazioni; mentre nell'ultima giornata a Calice Ligure contro Devia, [illegible] compito di Berruti non appare davvero proibitivo (la Caliese ha già anticipato ieri sera ad Alba l'incontro [illegible] l'Albese).

Nel girone B solo un incontro in programma dopo gli anticipi disputati fra Astor C. Baion-Magliano e Dogliane-Subalpina. Scontro fra big nello sferisterio ligure [illegible] San Bartolomeo [illegible] Andora dove saranno di fronte la Don Dagnino di Aicardi e la Sanstefanese-Agrifull di Balocco, due quartetti già qualificati per [illegible] finali.

Giovanni Binda

DIETRO L'IMMAGINE DELLE FOLLE IN VACANZA L'ESTATE IN LIGURIA RIPROPONE ANTICHI E NUOVI [illegible]

La spiaggia è come tetto solo le stelle

RIVIERA LIGURE — Eccoli i [illegible] della domenica. Sono giovani, hanno il sacco a pelo sulla moto, la radio, la cuffia, gli occhiali [illegible]. Chi ha usato il treno cammina curvo sotto il peso di quello che sarà il letto per «only one night». Una sola notte e niente più. Negli alberghi c'è ancora posto, in compenso sulle spiagge, dopo le ore 24 o giù di lì, c'è il tutto esaurito.

«Roba da matti, ai miei tempi non succedeva», borbotta l'albergatore di Rapallo [illegible] vista di simili accampamenti notturni. Ma anche per loro, per i giovani che con pochi soldi vogliono farsi la [illegible] al mare ad ogni weekend, c'è un'industria in via di sviluppo che [illegible] capito come cambiano i gusti [illegible] nuove generazioni.

A Levante, [illegible] delle Cinque Terre, sono spuntate paninoteche, la pizza si consuma in piedi, su una mano il «trancio» [illegible], sull'altra la lattina di coca o di birra. Un po' [illegible] succede nel «budello» di Alassio dove la pizza la si può anche mangiare «al volo». E' fiorita una serie di snack-bar che assomigliano tanto ai «pub» inglesi ma in versione italiana. Al motto di «mangi, bevi e spendi poco» si trovano focacce, hot dog, tutti i tipi di panini e tramezzini. Due, tremila lire e il problema del pranzo è risolto.

A Sanremo, a Finale, a Rapallo arrivano furgoni stranieri (la targa è tedesca oppure austriaca), molti «Wolkswagen» per capirci, che sembrano casette mobili. Apri lo sportellone e dentro vedi due letti, qualche giornale, molti viveri. Anche quella camera è un invito al risparmio.

Oggi le vacanze sono così. Brevi, intense, frequenti, ma soprattutto «risparmiose». E i giovani, come al solito, tracciano la linea maestra che sarà poi seguita dalle future generazioni. Sfumato, non proprio compreso, negli anni scorsi, il fenomeno ha toccato [illegible] questa estate '84 di crisi dimensioni [illegible], impensabili, certamente enormi.

Le vacanze dei giovani in Riviera vanno ad aggiungersi ai weekend motorizzati delle famiglie. Torino e Milano al sabato si svuotano, Genova pure. «A Portofino le autorità sono preoccupate, ci sono problemi [illegible] ordine pubblico che si moltiplicano man mano che ci avviciniamo a Ferragosto» ha detto l'assessore regionale al Turismo, Gustavo Gamalero. A Sanremo il capostazione ha lanciato un altro grido d'allarme: più aumentano i treni in arrivo, più cresce il numero di furti e scippi sotto la pensilina. Il turismo che cambia, insomma, [illegible] problemi.

Molti giovani, gli italiani che sfruttano tutti i weekend e rinunciano alle due-tre settimane consecutive, sono sintomi di [illegible] stagione che già a marzo, grazie alle «previsioni» in arrivo dalle Borse europee del turismo, non [illegible] preannunciava progetti d'oro. Gli scioperi selvaggi dei traghetti, dei treni e soprattutto negli aeroporti, hanno di nuovo portato in giro per il mondo un'immagine negativa dell'Italia. La promozione all'estero dei mesi primaverili [illegible] a farsi a benefici in nome del contratto di questa o quella categoria.

Addio alle vacanze lunghe? Tour operators e agenti [illegible] viaggio dicono che, con agosto e settembre, si ritornerà [illegible] lunghi soggiorni [illegible] mare. Intanto, come dice Franco Battiato in una sua canzone di successo, prepariamoci: il grande esodo è vicino.

Pier Paolo Cervone

E che la festa incominci Genova è palcoscenico

Decine di spettacoli viaggianti per i «punti verdi» - Concerti negli splendidi cortili di via Garibaldi diventata isola pedonale - Mostra della seduzione a Nervi

GENOVA — *Quanti sono i genovesi che, in queste calde e luminose sere estive, escono di casa e rientrano poi a ora tarda, riscoprendo il piacere della chiacchiera, della passeggiata e soprattutto l'amore per gli spettacoli di varia natura?*

Un censimento [illegible] è proprio non è stato fatto, ma non si va lontani dal vero se si indica come stima probabile un numero vicino ai cinquantamila.

Quest'anno il fenomeno appare più vistoso rispetto al passato perché le iniziative — a macchia di leopardo — degli enti pubblici per far «divertire» i cittadini si sono moltiplicate vistosamente. Prendiamo il solo caso del territorio cittadino e comunale: l'amministrazione ha fatto decollare — d'accordo con l'ente decentramento — l'iniziativa dei «Punti verdi».

Si tratta di diverse decine di spettacolini viaggianti: bande, cantanti locali, attori dialettali, complessi, che montano e smontano un po' come i saltimbanchi del passato palcoscenici e recinti, oltre panchi e sgabelli [illegible].

Poi si esibiscono velocemente per la piccola folla che immancabilmente si raduna. Ed [illegible] rianimarsi sotto la fioca luce dei lampioni (Genova non scialà in illuminazione) un angolo spelacchiato di giardino, una fontanella, il sagrato d'una chiesa.

Poi, [illegible] localizzate e sempre al centro di discussioni e polemiche, ci sono le «Sere di Genova»: qui l'organizzazione è più complessa e collaudata. Il Comune in questi casi, tramite l'assessorato al turismo, erige un palco e dà persino vita a [illegible] sorta di «teatrino provvisorio» con roulotte per camerini ecc. Ci sono cantanti, anche di buon nome, [illegible] «locali» (una sorta di corte dei miracoli che d'inverno, quasi sempre, nei [illegible] d'ufficiali non trova né spazio, né lavoro) finalmente a ruota libera, complessi corali, folk, dilettanti animosi e ingenui, e così via.

Le «Sere di Genova» offrono non [illegible] [illegible] spettatori a sera ed [illegible] anche cinema all'aperto) con punte [illegible] dieci-quindicimila; ma ci sono i «ciclisti», chi abita in centro, che protestano e presentano esposti in prefettura.

Le «novità» di quest'anno però è venuta [illegible] «combinata» disposta dagli assessorati alla cultura, al turismo e al traffico, con la chiusura agli autoveicoli [illegible] via Garibaldi. Questa strada nota anche come «Strada Nuova» o «Via Aurea», aperta nel XVIII secolo (ristrutturata [illegible] [illegible]) i palazzi furono rifatti alla metà del XVI secolo, quando le grandi famiglie patrizie uscirono dal centro storico medievale e costruirono lungo appunto l'attuale via Garibaldi fino a via Balbi il nuovo centro residenziale.

Ora via Garibaldi, nella quale si trovano i musei [illegible] Palazzo [illegible] e di Pal[illegible] Rosso, Palazzo Tursi sede del Comune oltre che gli splendidi palazzi dell'Associazione Industriali, della Camera di Commercio, del Banco [illegible] Chiavari e della [illegible] d'America e d'Italia, è diventata «isola pedonale».

I cortili interni sono stati illuminati artisticamente e vi si svolgono concerti di musica classica e recital di poesia, [illegible] stati deposti tavoli e [illegible] servono bibite e rinfreschi in un'atmosfera salottiera e persino snobistica, anche se per la fine di luglio s'annuncia — questo sì di cattivo gusto — una cena all'aperto lungo la strada, offerta, pare, dalle numerose banche della zona.

Infine, ma anche in questo caso la polemica non [illegible] risparmiato l'iniziativa, c'è una certa attività all'interno del Parco Groppallo a Nervi. Dopo il forfait, per questioni finanziarie, del Festival internazionale di Nervi, c'è ancora [illegible] spettacolo di balletto, un po' più casereccio, organizzato dall'Arci e la mostra appena [illegible] aperta «I luoghi della seduzione», con immagini sexy ed erotiche, tratte da celebri film o da disegni e cartoline.

Paolo Lingua

Mare pulito e sagre chances di Rapallo

I turisti sono già arrivati a migliaia [illegible] ne aspettano [illegible] tanti - Il calendario degli appuntamenti [illegible] delle manifestazioni

RAPALLO — Il penultimo fine settimana di luglio ha fatto registrare un nuovo, [illegible] afflusso turistico: oltre ai «giornalieri», quelli [illegible] Genova [illegible] spingono [illegible] il Levante alla ricerca di spiagge tranquille e di acqua pulita, ieri a Rapallo è arrivata un'altra ondata di turisti destinati a fermarsi nel cuore del Tigullio per periodi decisamente lunghi.

Con gli esami di maturità ormai quasi conclusi dappertutto molte famiglie hanno preso la via del mare cioè della vacanza.

Rapallo quest'anno offre anche il mare pulito: lo confermano gli operatori turistici. I gestori dei bagni e soprattutto l'Azienda autonoma di soggiorno che è proprietaria del più grande stabilimento balneare cittadino (oltre 200 cabine).

Intanto è in atto il rilancio in grande stile del centro storico [illegible] la «operazione Rolecca»: nella caratteristica strada medioevale sono [illegible] programma mostre, esposizioni e tanta musica.

Ieri sera ad esempio si sono esibiti applauditissimi i «Canterini della Vecchia Storia». Stasera è la volta del cantautore Rudy Bianciardi e della arpista Metella Pettazzi.

Sabato prossimo Buby Senarega presenterà uno spettacolo musicale basato sulle più belle poesie [illegible] dialetto genovese di Edoardo Firpo mentre il 4 agosto il «Gruppo medioevale di Taggia» proporrà un tuffo a ritroso nel tempo.

Non bisogna poi dimenticare le sagre (ogni frazione di Rapallo ne ha in programma una più o meno sfarzosa). Il ballo liscio è ormai diventato una costante di queste feste campestri e forse può generare anche [illegible] po' di noia; da non perdere invece i vari stand gastronomici con le specialità della cucina ligure.

Si tratta comunque di simpatiche parentesi fra gli ulivi, lontano dal centro caotico e trafficato. Stasera tocca a S[illegible]'Andrea di Foggia; nel prossimo weekend c'è l'imbarazzo della scelta fra la festa di Sant'Anna e quella di San Quirico.

La prima domenica d'agosto ci sarà molta animazione attorno alla piccola chiesetta di Costaguta e a San Martino; dal 13 al 16 agosto a Santa Maria del Campo due grandi orchestre ed un ecce[illegible] spettacolo pirotecnico [illegible] maestri artificieri a denominazione d'origine controllata, cioè fatti venire appositamente da Napoli.

Chiude il mese [illegible] agosto la sagra di Sant'Agostino. Al parco Casale il 15 agosto è in programma la tradizionale festa di Ferragosto.

Per chi vuole nutrire [illegible] prattutto lo spirito l'antico oratorio [illegible] Trinità [illegible] una serie di splendidi [illegible] d'organo: il 3, 10, 17 e 24 agosto suoneranno rispettivamente Dodo Cernieri, Emilio Traverso, Yuko Hayaski e Guy Bovet.

Per chi ama lo sport da domenica 29 luglio fino alla fine di agosto il Circolo del golf ha [illegible] programma vari trofei, mentre il Minigolf invita soci e simpatizzanti alla combinata a coppie che si disputerà il 5 agosto.

Per chi volesse poi fare [illegible] ramento del moto la sezione del Cai (la sede è aperta ogni giovedì sera) propone diverse gite, alcune molto impegnative come la Punta Castore nel massiccio del Monte Rosa, al[illegible] più abbordabili [illegible] scoperta dell'Appennino che oltretutto in estate dispensa in abbondanza ombra e frescura.

Stefano [illegible]

A S. Bartolomeo premio «Pinocchio» per la bugia anche [illegible] Carmen Russo

In maglia azzurra con il naso lungo

A Carmen Russo è stato assegnato il «Pinocchio d'argento»

SAN BARTOLOMEO AL MARE — E' stata la squadra nazionale olimpica di calcio a rendersi protagonista della bugia più clamorosa dell'anno: è questo il verdetto de «La gente allegra di San Bartolomeo», che le ha assegnato il «Pinocchio d'oro '84».

L'originale riconoscimento di risonanza ormai nazionale, giunto alla decima edizione, è stato attribuito alla rappresentativa olimpica, ieri sera, in una simpatica cerimonia, curata da Comitato manifestazioni, Azienda di soggiorno e circolo «Gente allegra».

Le vicissitudini di Bagni e compagni, ben spalleggiati forse da qualche responsabile federale, hanno colto nel segno e, secondo la gente di San Bartolomeo, dato vita alla bugia più appariscente degli ultimi mesi. Un tiro a molla talmente intenso e fitto di ombre da far relegare la bugia di Carmen Russo solo al secondo posto.

Alla supermaggiorata è andato il «Pinocchio d'argento». Nella motivazione si legge: «Per aver pubblicità, le notizie al tuo riguardo non son mai di verità». Nella seconda strofa, con ironia, sono tacciate di essere forse poco veritiere perfino le misure atomiche della soubrette.

Il «Pinocchio di bronzo» è invece stato assegnato alla figura, senza particolari riferimenti ad una persona ben determinata, del dirigente dell'Unione Sportiva Dianese che, secondo la motivazione, «ogni anno, di questi tempi, ripete lo stesso ritornello, minacciando di lasciare l'incarico, ma poi ci ripensa e riprende il suo posto».

Lo scorso anno, il gruppo «Gente allegra di San Bartolomeo» aveva attribuito il «Pinocchio d'oro» all'avv. Sordillo.

I portuali bloccheranno i traghetti

GENOVA — I portuali genovesi bloccheranno i traghetti per le isole il 25 e il 26 luglio nell'ambito dello sciopero nazionale di categoria proclamato dai sindacati aderenti a Cgil, Cisl e Uil per protestare contro il disegno di legge del governo in materia di risanamento dei fondi centrali.

La decisione è stata presa dall'assemblea della «Culmv» (Compagnia unica lavoratori merci varie) dopo che alcuni giorni fa i portuali genovesi, nell'ambito di un altro sciopero nazionale, avevano deciso di non compromettere l'attività dei traghetti per le isole ma di limitare l'astensione dal lavoro al solo settore merci.

Dopo la scarcerazione per prescrizione dei 6 [illegible] partigiani le indagini [illegible] Bargagli continuano

Resterà davvero un delitto perfetto?

Il giudice istruttore: «Un'amnistia, [illegible] prove di innocenza» - Nella sentenza del tribunale della libertà i particolari del primo orrendo crimine - Il movente fu certo la vendetta - Il segretario locale della dc ha ricevuto un'altra lettera minatoria

GENOVA — Ad un passo dalla verità, i giudici sono costretti a fermarsi alla soglia dei misteri di Bargagli, bloccati da un decreto del 1953 secondo il quale l'azione nei confronti di sei ex partigiani, scarcerati ieri dopo due settimane di detenzione, deve essere considerata «improponibile». Scatta la prescrizione, ma i crimini rimangono, [illegible] rimangono i sospetti.

«*Siamo di fronte ad un'amnistia* [illegible] *certo a prove di in*[illegible]» afferma il giudice istruttore Dino Di Mattei che aveva spiccato i sei mandati di cattura e contava, partendo dall'omicidio Scotti, di decifrare [illegible] enigmi del paesino dell'alta Val Bisagno. Qui, tra il 1945 e la fine del luglio dell'anno scorso, sono stati compiuti almeno 17 delitti, alcuni dei quali probabilmente legati da [illegible] stessa [illegible]zione: eliminare chi sapeva e avrebbe potuto parlare.

Il punto di partenza era dunque Carmine Scotti, partigiano della divisione «Mingo» operante al Sassello. Un uomo che pagò con la vita l'aver denunciato la «banda dei vitelli» e che forse era al corrente anche delle stragi avvenute nella vallata per la divisione di banconote e oro sottratte ad un reparto di tedeschi in fuga.

Come e perché fu ucciso Scotti? Le prime ufficiali risposte a questi interrogativi [illegible] contenute nelle sei pagine della sentenza con [illegible] quale il tribunale della libertà respinse la scorsa settimana la prima istanza di scarcerazione proposta dai difensori degli arrestati. La [illegible] compone un mosaico delle responsabilità e indica [illegible] Amedeo Cevasco, macellaio, uno degli scarcerati ieri, il capo della banda dei vitelli. Sarebbe stato lo stesso Cevasco a sfondare [illegible] una mazza la porta dell'alloggio nel quale l'allora quarantenne carabiniere si era chiuso, nell'ingenua speranza di sottrarsi alla cattura.

Il tribunale [illegible] libertà ricorda anche la testimonianza di un nipote [illegible] Scotti, un ragazzo terrorizzato in quel lontano 1945, che accusa ancora sofferenze per quel tragico episodio. Ci sono, nella sentenza, particolari impressionanti.

Invoca Carmine Scotti: «*Per carità,* [illegible] *uccidetemi. Senza di me mia moglie e i miei figli morirebbero di fame*». Come risposta gli fu[illegible] [illegible] [illegible] E [illegible] [illegible] [illegible] «[illegible] i più contrarivoluzionari per vitelli e galline». Mentre lo portano verso la casa in frazione Santo Alberto di Bargagli, dove lo terranno ad una strada poveda un altro gli grida: «Te lo ricordi di avermi fatto fare e Marassi per 40 giorni?».

Il tribunale della libertà, nella sua sentenza, si è soffermato a lungo sulla [illegible] figura morale di questo carabiniere e sul tentativo di farlo apparire un collaborazionista anche contro comandi partigiani a conoscenza della militanza del carabiniere in formazioni della resistenza. Il giudizio è inesorabile: quest'uomo fu ucciso [illegible] alcuni individui che si vendicarono atrocemente per essere [illegible] colti con le mani nel sacco. Risulta ciò non anche da altre fonti che Carmine Scotti, nella primavera del 1945, aveva già preso contatto con reparti partigiani.

La sentenza del tribunale della libertà rimane [illegible] base dell'indagine che continuerà, al di là della scattata prescrizione per gli arrestati. E' possibile che gli ex partigiani, ai quali un decreto del 1953 ha aperto inaspettatamente [illegible] porte delle celle, siano sentiti come testimoni. La procedura non lo vieta. Del resto, furono protagonisti di primo [illegible] in questa «recita della morte», almeno nella fase della cattura del carabiniere. «*La fermammo* — dicono — *per* [illegible] *normale operazione di polizia partigiana*». E lo consegnarono a quelli che dovevano diventare i suoi assassini: è presumibile che non ignorino i loro nomi.

La pace non è certo [illegible] caratteristica di Bargagli. Ieri Giancarlo Chiossone, segretario della locale democrazia cristiana, ha denunciato alla procura della Repubblica di Genova di aver ricevuto pesanti minacce in una lettera, naturalmente anonima. La lettera ha su un lato il disegno di una pistola nell'atto di sparare. A quanto risulta, il Chiossone non è nuovo a minacce di questo genere.

Guido Coppini

Arrestati per droga a Genova

GENOVA — Cinque spacciatori di stupefacenti sono stati arrestati in questi giorni dalla sezione narcotici della «mobile» genovese dopo lunghe e pazienti indagini.

Altre cinque persone sono state raggiunte dagli ordini di cattura in carcere.

Si tratta [illegible] persone che smerciavano lo stupefacente in grosse quantità a piccoli spacciatori che poi «tagliavano» e vendevano le dosi ai tossicodipendenti.

Scappano dall'Austria per tornare a Moneglia

[illegible] — Moneglia è evidentemente rimasta nel cuore di cinque giovanissime tedesche che in gita scolastica avevano fatto tappa qualche mese fa nella ridente località del Levante.

Brigitte, 17 anni, Claudia, Gabriela e Tam[illegible] di 16 anni ed Eveline di 15 anni, tutte residenti a Bergen, hanno deciso alcuni giorni fa di fare nuovamente una puntatina in Riviera.

Con un coraggio ed una determinazione tipicamente [illegible] si sono [illegible] in viaggio facendo l'autostop.

La loro vacanza ha avuto però breve durata: ai carabinieri, messi in allarme sono bastate poche domande per scoprire la verità. Le intraprendenti ragazzine [illegible] Bergen [illegible] [illegible] immediatamente caricate su un'auto e accompagnate in questura.

(s. b.)

Le reazioni alla richiesta di trasferirsi a Chiavari

Il Comune di Rapallo La Mares ci stupisce

RAPALLO — La notizia della lettera inviata dalla Mares al Comune di Chiavari, con cui l'azienda che produce materiale subacqueo e tavole da surf si dice interessata a trasferire i suoi uffici nel palazzo For-Den., qualora venga svincolato dalla destinazione alberghiera, è scoppiata come un fulmine a ciel sereno ed ha subito suscitato molto scalpore in città. Ieri mattina anche il sindaco Mauro [illegible] si è [illegible] sorpreso e [illegible] pochino [illegible] trariato. Fra i primi cittadini dei due più importanti centri del Tigullio c'è stato immediatamente [illegible] [illegible] di telefonate.

«*Ho sentito il mio colle*[illegible] *di Chiavari De Petro*, ha detto Cordano, *e mi riservo di avere al più presto contatti anche con l'azienda. La nostra preoccupazione è giustificata:* [illegible] *sono in ballo ben* [illegible] *posti di lavoro. L'eventuale spostamento degli uffici da Rapallo a Chiavari è quindi una cosa che va analizzata a fondo. Personalmente sarei molto cauto poi sullo svincolo della destinazione d'uso del palazzo in questione. Sinceramente il comportamento della Mares, che fa parte di una multinazionale, è per lo meno strano: un colosso del genere non va alla ricerca di locali in affitto. Se vi è la volontà effettiva* [illegible] *rimanere* [illegible] *Tigullio,* [illegible] *Mares potrebbe acquistare o chiedere di sopraelevare l'edificio che attualmente occupa* [illegible] *una variante al piano regolatore. Mi risulta però anche che* [illegible] [illegible] *abbia allacciato trattative con privati di Rapallo per reperire i locali*».

Come è noto le difficoltà dell'azienda, leader nel campo della subacquea, erano venute alla ribalta circa un mese fa. Problemi soprattutto di spazio: infatti la Mares aveva comunicato all'amministrazione la sua necessità di reperire al più presto almeno 1000 metri [illegible] gli uffici ed un locale per poter ampliare la parte destinata alla lavorazione delle materie prime.

La [illegible] [illegible] indicato [illegible] molto [illegible] il magazzino dell'Azienda autonoma di soggiorno che sorge non distante dallo stabilimento [illegible] via Cerisola.

s. b.

Dopo le polemiche scoppiate alcuni giorni fa [illegible] Recco

Il sindaco risponde alle accuse di immobilismo dei negozianti

RECCO — Come [illegible] prevedibile la risposta degli amministratori comunali all'Associazione commercianti di Recco non si è fatta attendere a lungo. Il presidente della sezione dell'A[illegible], Lorenzo Molfino, aveva scritto alcuni giorni fa al sindaco e ai capigruppo consiliari lamentando, a nome degli esercenti, «l'immobilismo» della vita amministrativa.

«*Da semplici cittadini* — aveva scritto [illegible]ledo — *vorremmo almeno che si governasse*», riferendosi al fatto che la giunta è priva di due assessori e che la maggioranza sembra contare solo su dieci voti alcuni se non addirittura su nove.

Nella lettera di risposta il sindaco e la giunta esprimono preliminarmente «*positivo apprezzamento per l'iniziativa adottata dall'Ascom*», intesa come «*azione* [illegible] *stimolo e di critica costruttiva*», riconoscendo all'associazione «*la posizione di interlocutore qualificato della civica amministrazione nel tentativo di individuare e risolvere i problemi più importanti della nostra collettività*».

Prosegue il sindaco Pesce: «*La situazione di stallo e di immobilismo politico, determinata da prese di posizione a titolo personale — a prescindere dalla fondatezza o meno delle motivazioni addotte a sostegno di tali atteggiamenti — non può coinvolgere indiscriminatamente tutte le forze politiche e, a maggior ragione, coloro che, in situazione delle decisioni adottate dai competenti organi di partito, si adoperano, anche con costanza e non irrilevante impegno personale, per far sì che il quotidiano svolgersi dell'attività amministrativa persegua il raggiungimento degli obiettivi concordati*».

Il sindaco definisce «innegabile» la situazione di difficoltà, auspicando il suo superamento «*attraverso un graduale e tenace sforzo, nel più breve tempo possibile*». Scrive infine Pesce a Molfedo: «*Lascio al suo responsabile giudizio la valutazione circa l'opportunità di* [illegible] [illegible] *alla prevista chiusura di protesta di tutti gli esercizi commerciali*».

a. pl.

LA PROVINCIA [illegible] PROMOSSO UNA VASTA CAMPAGNA PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI CENTAURI

Un appello anche da Imperia «Il casco può salvarti la vita»

Giovani motociclisti sulla via Aurelia: soltanto uno ha il casco (tel.)

In tutte le vie dei maggiori centri della Riviera, da Cervo a Ventimiglia, saranno affissi grandi manif[illegible] a colori - Nei disegni anche slogan - L'impressionante casistica degli incidenti - Un esempio da Genova

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — *«Usa il casco anche tu. La sola tua carrozzeria personale: può salvarti la vita. Mettilo sempre e allaccialo quando vai in moto. Anche per piccoli spostamenti. E se porti qualcuno, casco anche per lui».* Poi, di seguito, [illegible] lunga scritta ammonitrice: *«Ricordati, però, che il casco da solo non elimina i rischi: usa anche prudenza e rispetta le norme che regolano la circolazione».*

E' quanto sarà scritto nei manifesti che la Provincia di Imperia ha de[illegible]so di affiggere nelle vie dei maggiori centri della Riviera, da Cervo a Ventimiglia, per sensibilizzare i giovani all'uso del casco e per contribuire alla campagna a favore dell'approvazione di un disegno di legge da parte del Governo. Una [illegible] indispensabile e che, inspiegabilmente, tarda ad essere approvata, caso isolato in quasi tutta l'Europa occidentale.

La decisione di fare stampare i manifesti con gli slogan, è stata presa pochi giorni fa [illegible] giunta. Non è un esperimento isolato. Anche l'assessorato ai Trasporti dell'Amministrazione provinciale di Genova, a maggio, aveva elaborato lo stesso piano d'intervento e fatto stampare alcune centinaia di [illegible] a colori.

I disegni, raffiguranti tre caschi, uno grande e altri due più piccoli, erano stati affissi in tutta [illegible] città. La stessa cosa ora accadrà a Imperia.

I manifesti sono già stati inviati a una tipografia di Genova che li sta stampando. *«Abbiamo pensato di promuovere questa campagna* — dice il presidente della provincia di Imperia, Leo Pippione — *dopo avere studiato l'impressionante c[illegible]ritica degli incidenti che accadono tutti giorni [illegible] motociclisti: sono migliaia all'anno, molti dei quali mortali. Quello che colpisce di più è che le vittime, sempre più spesso, sono giovanissimi, appena quattordicenni, ai quali i genitori regalano il «motorino» per la promozione oppure per il compleanno. Assolutamente all'oscuro di nozioni sul codice della strada, [illegible] rischiano per la loro stessa inesperienza. E i morti aumentano di anno in anno».*

La statistica parla chiaro. Dai primi giorni di quest'anno, in tutta la provincia, i feriti per incidenti stradali in cui sia coinvolto almeno [illegible] [illegible]tociclista, sono già centinaia. Di questi, più di una decina mortali. La frequenza aumenta, ogni anno, con l'avvicinarsi della bella stagione.

Nei mesi estivi [illegible] passa giorno che al [illegible] soccorso non arrivi qualche «giovane, ferito per una caduta dalla motocicletta. E in molti casi, a limitare le conseguenze di uno scontro, basterebbe indossare il casco.

Vista l'impossibilità [illegible] intervenire in maniera diversa, [illegible] giunta provinciale, che ha il compito di gestire molte strade extraurbane, ha così pensato di far arrivare il messaggio a tutti coloro i quali si spostano sulle «due ruote», attraverso i grandi manifesti sui muri.

I disegni saranno mille. Costeranno [illegible] mille lire, e la somma è già stata inserita in bilancio.

Non è la prima volta che la Provincia di Imperia si muove a favore del casco. Già due anni fa, su proposta di un consigliere, era stato discusso un ordine del giorno in cui si chiedeva l'emanazione di [illegible] regolamento provinciale con il quale si disponesse l'obbligatorietà del casco [illegible] tutto l'Imperiese. Questo anche perché in Francia l'obbligo era da tempo stato stabilito, in sintonia [illegible] le norme stradali della Cee.

All'unanimità [illegible] Consiglio si disse favorevole a una risoluzione del genere. Ma non avendo la Provincia la facoltà di legiferare in materia di codice della strada, [illegible] competenza esclusiva dello Stato, ci si limitò a segnalare al ministero la necessità di un disegno di legge che imponesse l'uso [illegible] [illegible].

Non soltanto. Anche la Regione, nel dicembre scorso, aveva deliberato un disegno di legge, puntualmente inviato al Parlamento perché fosse [illegible] come traccia per l'attuazione di una norma vera e propria che avesse valore per tutto il territorio nazionale.

Ma [illegible] molte proposte del genere siano già arrivate [illegible] tavolo dei vari ministeri, nulla è ancora s[illegible] [illegible]. Troppi interessi? Quanto sangue dovrà ancora essere versato sull'asfalto, prima che qualcosa cambi?

Giulio Geluardi

Pontedassio: l[illegible] ha detto Acerbi

Anche la Regione adesso è convinta per l'olio «Doc»

PONTEDASSIO — La Regione ha intenzione di creare un «marchio di qualità» per l'olio d'oliva. Lo ha annunciato ieri mattina a Pontedassio l'assessore all'agricoltura Giovanni [illegible] Acerbi, durante la [illegible] compiuta alla 2ª Fiera dell'olio d'oliva. *«Stiamo pensando seriamente ad una iniziativa del genere»*, ha ribadito nell'incontro avuto con gli operatori del settore.

Il provvedimento è destinato a inserirsi fra quelli già presi o previsti per tutelare una delle principali produzioni agricole liguri.

«Uno sforzo particolare dovrà essere indirizzato a favore dell'extra-vergine, che, oltre al marchio di qualità, può fregiarsi anche di uno di origine per le zone tipiche [illegible] produzione», ha ripetuto l'as[illegible] Acerbi, al recente convegno di Lucinasco.

La posizione della Regione è nota: sia il marchio di qualità che quello d'origine *«devono corrispondere alle caratteristiche naturali proprie degli oli d'oliva prodotti nelle rispettive località»*. La prassi è prevista dalla legge: ad istituire il marchio è un decreto [illegible] presidente della Repubblica, su proposta del ministero dell'Agricoltura e foreste e *«su iniziativa della Regione interessata»*.

E' indispensabile, tut[illegible], sentire dapprima *«il parere di un apposito, costituendo comitato, che veda la partecipazione delle organizzazioni professionali di categoria, di quelle cooperative, delle associazioni riconosciute e delle loro unioni, oltre ad esperti del settore»*. La strada, insomma, è tutt'altro che rapi[illegible] e agevole, ma le speranze ci sono, e buone.

Non è la [illegible] [illegible] incoraggiante, comunicata a Pontedassio [illegible] Acerbi: *«Da parte del ministero dell'Agricoltura è imminente il varo di un piano agricolo-alimentare, che dovrà poi trasformarsi in altrettanti piani settoriali, gestiti dalla Regione ed in favore appunto delle coltivazioni collinari, come gli oliveti».*

Un utile contributo [illegible] riscoperta dell'olio d'oliva ed alla soluzioni dei suoi problemi lo ha fornito anche la fiera che si conclude oggi: iniziata la scorsa settimana, ha registrato sinora un afflusso di circa 10.000 visitatori, che si sono aggirati con curiosità e interesse fra i 37 «stands», allestiti nel [illegible]pannone di piazza Vittorio Emanuele.

Fra gli espositori il Comune di Barbaresco: e particolare successo ha ottenuto questo «matrimonio» fra uno dei più tipici vini del Piemonte e l'olio d'oliva, caratteristico invece della Liguria.

Stefano Delfino

Gli artigiani eleggono domani il presidente

IMPERIA — Passaggio di consegne nella Commissione provinciale per l'artigianato, l'organismo presso la Camera di commercio che regola le ammissioni, variazioni e dimissioni dall'albo della categoria.

A seguito delle dimissioni presentate dal presidente Tommaso Frontero, che [illegible] retto il delicato incarico per molti anni, la commissione è stata convocata per domani, alle 21, per eleggere il su[illegible] [illegible]. Tra i papabili Giuseppe Calcagno, vetraio, [illegible] Imperia, Mario Ghirardo, tipografo, di Sanremo, e Elio Tarditi, meccanico, di Vallecrosia. (b. v.)

Bordighera, algerino in preda [illegible] [illegible] crisi di follia

Litiga con la ragazza e dà fuoco ad una casa

Ha anche tentato di uccidersi - Da anni chiede invano la cittadinanza

BORDIGHERA — Le autorità, da anni, gli negano [illegible] cittadinanza italiana. [illegible] scritto anche al presidente Pertini, ma con scarsi risultati. Venerdì sera, dopo un ennesimo litigio, la [illegible] donna ha deciso [illegible] lasciarlo. A questo si è aggiunto anche il gran caldo afoso di questi giorni. Troppo per Hammar Boenkachachair, [illegible] anni, algerino, da anni trapiantato in Riviera. Verso le tre di notte, in preda ad una crisi di follia ha incendiato la casa di un'anziana donna che lo ospita. Non contento ha ingerito del combustibile che ha preso fuoco provo[illegible]ogli delle ustioni alla bocca, alle labbra ed alla lingua. Boenkachachair è stato ricoverato all'ospedale di Bordighera. Ne avrà per una settimana. La casa, in via Arziglia, ha subito gravi danni. In base ad una prima [illegible] supererebbero i 20 milioni.

Quando ormai tutto era finito sono intervenuti sul posto i carabinieri di Bordighera per le indagini. Difficile ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto in quanto ieri nella caserma di via Primo Maggio c'era soltanto il piantone. Tenente e sottufficiali erano tutti introvabili.

Sembra che la molla che ha fatto scattare la follia dell'algerino sia stata l'ennesimo litigio [illegible] una ragazza nordafricana. Quando lei [illegible] ha d[illegible] che lo avrebbe lasciato, Hammar Boenkachachair ha dato in escandescenze. Ha sfasciato tutto quanto gli capitava a tiro, poi ha prelevato una bottiglia di benzina, ne ha versato il contenuto sul pavimento appiccandovi il fuoco. Quindi avrebbe inghiottito alcuni sorsi di combustibile [illegible] ha subito preso fuoco.

L'algerino è stato soccorso da alcuni vicini di casa che hanno chiamato l'autoambulanza. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Sanremo è valso a scongiurare il peggio. Le fiamme, infatti, [illegible] per propagarsi anche agli alloggi dei piani superiori.

Non è la prima volta che Hammar Boenkachachair dà in escandescenze e tenta di togliersi la vita. Alla base di tutto c'è il rifiuto, da parte delle autorità italiane, di concedergli [illegible] cittadinanza.

g. p. m.

Il pci vuole il Consiglio a Bordighera

BORDIGHERA — Il gruppo consigliare comunista di Bordighera, a quasi un mese dalle elezioni amministrative dello scorso 25 e 26 giugno, ha richiesto ufficialmente al commissario straordinario di [illegible] Garnier, dottor Armando Levante, la convocazione del Consiglio comunale.

Spiega il capogruppo Giancarlo Lora: *«E' [illegible] atto puramente politico. Intendiamo, con questo, sollecitare i parti[illegible] dello ex maggioranza a non perdere ulteriore tempo in discussioni e inutili polemiche».*

I sospetti dopo il furto [illegible] [illegible] Mercedes [illegible] il tentativo di rubarne un'altra

A Diano il racket delle auto?

L'auto, una «190 E», è di Giovanni D'Apuzzo, gestore di due alberghi - La seconda vettura era posteggiata poco distante: il sistema antifurto ha fatto fuggire i ladri - Inutili i posti di blocco - Canali sicuri per l'immatricolazione?

DIANO MARINA — Si affaccia sulla Riviera il racket specializzato in furti d'auto di grossa cilindrata? L'ipotesi che i comprensori imperiese e dianese possano essere entrati nel mirino di una banda organizzata, che ruba vetture molto potenti e costose, trova riscontro in un primo preoccupante episodio, accaduto venerdì pomeriggio a Diano Marina, [illegible] località Sant'Anna.

E' stata rubata una Mercedes 190 E, di proprietà di Giovanni D'Apuzzo, gestore [illegible] due alberghi.

Si tratta di un modello pluriaccessoriato, di colore grigio metallizzato, il cui costo si aggira sui 25 milioni di lire. Il furto è stato compiuto intorno alle 15, in via Torino.

Contemporaneamente, meno di duecento metri più lontano, i topi d'auto hanno cercato d'impossessarsi di una vettura dello stesso identico tipo, di color rosso, appartente ad un turista tedesco in vacanza a Diano.

La macchina è s[illegible] [illegible]uperata [illegible] grazie [illegible] provvidenziale entrata in funzione di un sofisticato antifurto. Il sistema d'allarme ha bloccato meccanicamente la Mercedes quando i ladri, dopo aver sfondato un finestrino, [illegible] già riusciti a stabilire i contatti dell'avviamento per metterla in moto e ad allontanarsi di qualche metro dal luogo dov'era posteggiata.

Pare inoltre che un altro tentativo di furto, non denunciato, ancora di una vettura dello stesso tipo, sia fallito [illegible] fronte alla succursale della Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia.

Dell'autovettura [illegible] D'Apuzzo, si sono [illegible] completamente le tracce, malgrado un massiccio intervento delle forze dell'ordine. Carabinieri e polizia, a Diano, Imperia e tutte le località limitrofe sino al basso Piemonte, hanno effettuato decine di appostamenti e controlli. L'azione dei carabinieri è stata tempestiva: diverse pattuglie, pochi minuti dopo l'allarme, erano già appostate nei punti nevralgici del comprensorio dianese, ma tutto è stato inutile.

Si è di fronte a professionisti che hanno deciso di allar[illegible] il loro raggio d'azione? Un gruppo di giovani si è forse mosso, colpito dalla pre[illegible] [illegible] stessa zona di vetture tanto allettanti? Anche l'auto di D'Apuzzo è destinata forse, dopo aver subito i ritocchi necessari, ad un traffico d'auto dirette in Medio Oriente? Sono congetture che attendono [illegible] risposta più precisa dall'indagine che è stata aperta da carabinieri e polizia.

Tra i primi elementi a disposizione degli inquirenti, una segnalazione che parla di una Fi[illegible] 131, targata Torino, con a [illegible] tre giovani, notata a più riprese, in zona Sant'Anna.

L'imponente spiegamento di forze per catturare i ladri dà l'esatta dimensione [illegible] gravità dell'episodio. Non si tratta, con tutta probabilità, di un furto improvvisato, compiuto da dilettanti di passaggio.

f. d.

I funerali della nonnina di Diano

DIANO MARINA — Si sono celebrati ieri pomeriggio i funerali di Angela Rosaello, vedova Rolando, la «nonnina» di Diano Marina. Aveva 103 anni, ed era nonna della moglie del consigliere comunale dc Giannino Ghigliazza. [illegible] era spenta venerdì sera.

Le esequie sono state celebrate nella parrocchia di S. Antonio Abate da monsignor Cervetto. (f. d.)

Scontro a Taggia tre persone [illegible] feriscono

ARMA DI TAGGIA — Tre persone ferite venerdì pomeriggio per un incidente sulla via Aurelia, ad Arma: sono Alvaro Pace, 39 anni, Sanremo, corso Inglesi, il figlio Fabrizio, 11 anni, che hanno riportato ferite guaribili in trenta giorni, e Fortunata Ianni, 54, Sanremo Coldirodi, che ne avrà per sessanta giorni.

L'incidente è avvenuto verso le 14 quando l'auto condotta dalla Ianni, in fase di sorpasso di un autotreno, si è scontrata con un'auto che procedeva in senso opposto venendo così tamponata da una terza vettura, quella del Pace. (b. v.)

Quadri in via Cascione e S. Maurizio

Porto [illegible] trasforma [illegible] «galleria d'arte»

IMPERIA — Si chiama «Artisti in vetrina» ed è una manifestazione insolita e originale, che, come già accade per via Margutta a Roma, sta per trasformare le principali strade di Porto Maurizio in una grande galleria d'arte.

Da domani al 31 luglio il centro commerciale del rione (via Cascione, via S. Maurizio e via XX Settembre) ospiterà questa curiosa esposizione, che è stata organizzata dall'U[illegible] l'Unione portorina artigiani e commercianti, in collaborazione con l'Associazione artigiani e commercianti, in collaborazione con l'assessorato al commercio [illegible] Comune di Imperia.

Una mostra gigantesca, che raccoglie circa 300 opere, fra dipinti e sculture: saranno visibili presso 102 negozi o botteghe artigiane della zona, il cuore urbano di Porto Maurizio.

Ad esporre, tutti artisti locali: Anna Rosa, Aspiancia, Badano, Cannas, Cassino, Colombo, Contestabile, Dalmasso, Dellore, Ferrari, Filipponi, Finocchiaro, Giarletta, Guarise, Ligustro, padre Salvatore, Panelli, Perelli, Pompei, Rino Rossi (Nerone), Scovazzi, Senesi, Venti e Zaccariadakis.

Spiega Enzo Sagliette, presidente dell'Upac: *«La nostra iniziativa è stata recepita con grande entusiasmo e simpatia [illegible] pittori imperiesi, che ben volentieri hanno [illegible] di partecipare alla rassegna. Significativo e commovente il [illegible]sto della famiglia di Peter Dulbecco, che ha messo a disposizione le sculture in legno d'ulivo eseguite dallo scultore, scomparso purtroppo l'inverno [illegible].*

s. d.

ALASSIO HA RITROVATO I «MOMENTI D'ORO» DI UNA VOLTA

Alassio. Una delle concorrenti per il miglior seno dipinto in posa davanti al nuovo centravanti del Milan, Hateley. A destra (sotto) il gruppo in costume egiziano.

In ottantamila per il Carneval

La gran cagnara per le strade - Duemilaquattrocento maschere e cinquanta gruppi hanno dato vita alla quarta edizione della festa - Affari d'oro per i bar - La premiazione per il seno «più artisticamente dipinto»

ALASSIO — Ottantacinquemila spettatori, una cinquantina di gruppi con 2400 [illegible] mascherate, applausi, allegria, confusione, una ritrovata atmosfera da «Gran Cagnara» degli Anni 60 e alla fine l'attesa sul palco centrale di quattro ragazze dai seni dipinti.

«Arena Carneval» ha continuato la sua crescita anche in questa quarta edizione: la sua fama è ormai consolidata ed il pubblico era costituito per più della metà da ospiti o residenti delle città vicine.

«L'Arena quest'anno — dichiara Sergio Besseghini, vicepresidente di Viva Alassio e portavoce dell'associazione alassina per il turismo — è riuscita ancor meglio degli anni scorsi. Grazie all'illuminazione lungo tutto il percorso e dai punti di animazione sonora, la gente ha partecipato di più ed ha evitato di concentrarsi in piazza dei Partigiani».

Per contenere tanta gente e [illegible] entusiasmo le forze dell'ordine hanno avuto il loro da fare. Specialmente i vigili urbani (erano presenti tutte e 23 le forze in organico) sono stati impegnati per evitare la paralisi del traffico automobilistico lungo l'Aurelia che, con la chiusura di via Dante, era divenuta l'unica arteria di scorrimento.

Le auto erano parcheggiate all'inverosimile anche sui marciapiedi, in alcuni tratti le vetture sostavano in duplice fila.

I negozi, le gelaterie, i dehors hanno fatto affari d'oro; è stata la serata commercialmente più viva di tutta l'annata turistica.

La sfilata dei gruppi (alcuni dei quali superavano le 150 unità) è stata accolta da applausi grazie anche al sostegno degli speakers di Radio Onda Ligure 101, Radio Liguria International (Franco Branco), [illegible] Riviera 3. Alla postazione centrale ha presentato, oltre a Rinaldo Agostini, l'ex presentatore Lino Vona, [illegible] presidente dell'Associazione commercianti di Alassio.

Con qualche spunto di satira in meno rispetto agli anni precedenti, le proposte dei gruppi variavano dagli antichi romani agli antichi egiziani, ai [illegible] primitivi, dai pirati ai corridori ciclisti, ai punk, ai cinesi. [illegible] anche viste le coppie di ballerini di danze latino-americane che si esibiscono, ancora per stasera, presso la discoteca all'aperto Famous.

Fra le personalità della politica presenti figuravano i senatori Fossa e Fassino, i deputati Manfredi e Sanguineti, il consigliere regionale Garassino, l'assessore comunale Stalla.

Grande partecipazione infine, che ha causato un disordine indescrivibile, per la proclamazione della [illegible] col seno «più artisticamente dipinto». Fra le quattro concorrenti ha prevalso una diciassettenne di Vigevano, Carla Sala (il suo seno è stato dipinto dall'estetista della profumeria Beauty Box), seguono nell'ordine Laura Vinci, 16 anni, di Brescia, la svedese [illegible] anni Daria Struck e l'alassina Carla Vindrola.

La riuscita dell[illegible] zione — soprattutto per il grande afflusso di pubblico — dimostra come la collaborazione fra enti locali (Comune, Azienda di [illegible]) e le associazioni di volontariato come Viva Alassio sia il binomio indispensabile per la realizzazione di simili iniziative.

Romano Strizioli

Proteste per la chiusura di una strada

PALLARE — Una delegazione di abitanti di Biestro ha raggiunto ieri mattina la prefettura per protestare contro la chiusura della strada che collega Carcare con la piccola frazione di Pallare.

Dice il sindaco Sergio Colombo: «E' un provvedimento *inevitabile. Non potevamo assumerci la responsabilità di mettere a repentaglio la sicurezza degli utenti. I lavori sono in ritardo non per colpa nostra ma per problemi burocratici*.

(g. p. c.)

Investe turista e si costituisce ai carabinieri

LOANO — Investe un pedone (ricoverato al Santa Corona con prognosi riservata), e pochi minuti dopo si costituisce ai carabinieri di Loano.

L'incidente l'altra sera a Loano sull'Aurelia. Una Mercedes targata Roma condotta da Alberto Corti, 36 anni, residente ad Albenga, frazione Campochiesa, regione Maglio ha travolto una villeggiante di Moncalieri, Giovanna Griva, 65 anni: è gravissima.

(g. m.)

Mentre a Savona la crisi è grave

A Borghetto s'è raggiunto un accordo

BORGHETTO — I gruppi del pentapartito eletti a Borghetto nella consultazione amministrativa anticipata del 24 giugno scorso hanno raggiunto un accordo sul programma ed ora affrontano il nodo costituito dalla formazione della giunta.

E' una fase delicata ma non insormontabile della trattativa. Per il [illegible]to mancano indicazioni [illegible] dei partiti interessati ma ci si starebbe orientando verso il nome del socialista Gian Luigi Pigini per la carica di sindaco.

La democrazia cristiana che detiene la maggioranza relativa chiede in cambio quattro assessorati, un quinto assessore andrebbe [illegible] al partito socialista e per i tre gruppi laici rimane soltanto disponibile una poltrona.

Chi resta fuori dell'esecutivo? Si era formato un polo laico socialista e la scelta degli esclusi d[illegible] scat[illegible] da un accordo interno. Saranno probabilmente liberali e socialdemocratici ad accettare consiglieri delegati oppure in cariche in enti minori.

Questa soluzione dovrebbe prevalere su quella formulata inizialmente dalla democrazia cristiana che chiedeva sindaco ed un assessorato offrendo due assessori al partito socialista ed uno ciascuno ai partiti laici.

La questione più urgente resta l'approvazione del bilancio di previsione entro il 31 luglio; in caso contrario il Comune di Borghetto sarebbe escluso dalla possibilità di ottenere mutui e finanziamenti.

La questione si risolverà con un incontro dei capigruppo che chiederà agli assessori della precedente maggioranza ancora in carica per l'ordinaria amministrazione di [illegible] il bilancio con delibera di giunta ratificabile in un secondo tempo.

Il programma di massima, sul quale ha trovato l'accordo il pentapartito, [illegible] la situazione finanziaria comunale che i nuovi eletti [illegible] conoscono ancora in modo approfondito.

g. m.

SAVONA — Da quando i socialisti hanno ritirato l'appoggio alla giunta, circa un mese fa, la crisi in seno alla maggioranza di sinistra non accenna a rientrare, le possibilità di arrivare alle elezioni anticipate sono sempre più alte.

Perché? Nessuno dei partiti coinvolti nelle estenuanti trattive lo dice esplicitamente: mezze parole, allusioni, dichiarazioni generiche fanno da sfondo alla crisi. In realtà è soprattutto un problema di nomi.

I comunisti hanno chiesto sei assessorati, uno in più rispetto a prima delle dimissioni degli amministratori del psi, decise nell'ottobre scorso, come reazione allo scandalo Teardo.

Agli alleati rimarrebbero così tre sole poltrone, contro le quattro precedenti.

I comunisti vorrebbero governare con Carlo Zanelli, destinato ad essere il vice di Umberto Scardaoni, Franco Ceroni, esponente della sinistra del psi, ex assessore al commercio e Roberto Bonfanti, un socialista del nuovo corso, entrato in Consiglio comunale dopo le [illegible] di Massimo De Dominicis, arrestato in seguito allo scandalo Teardo.

In casa socialista questo discorso non va proprio giù. Dicono i dirigenti della Federazione: *«Il psi ha recuperato completamente la sua libertà di manovra. Le vicende giudiziarie sono alle spalle, estranee al partito. Non si possono agitare fantasmi ormai sbiaditi per continuare ad emarginarci dalla vita politica. I nomi degli amministratori socialisti li scelgono gli organismi dirigenti. Nessuno può ingerire nelle nostre scelte»*.

m. m.

Ma solo in veste di testi per lo «scandalo» di Albenga

Testa e De Dominicis in tribunale

SAVONA — L'architetto Massimo De Dominicis, ex assessore all'urbanistica del Comune di Savona, e l'ex sindaco di Albenga Mauro Testa, attualmente in carcere perché coinvolti nella vicenda Teardo, torneranno a Savona domattina. Sono testimoni in un processo che vedrà sul banco degli imp[illegible] con l'accusa di interessi privati in atti d'ufficio, l'ex assessore socialista di Albenga Gian Franco Sasso e Agostino Borello, amministratore della cooperativa «Cuneo-polli».

I fatti risalgono alla primavera del 1977 quando la cooperativa acquistò una zona di 100 mila metri quadrati in località Salea ad Albenga per realizzare un allevamento modello. Un'operazione che suscitò riserve e sospetti negli ambienti politici.

La giunta, infatti, stava esaminando una variante al piano regolatore del 1972 per la quale erano stati incaricati gli architetti De Dominicis e Buscaglia. Si trattava in particolare di una modifica che, secondo indiscrezioni, avrebbe interessato parte della zona acquistata dalla cooperativa e che, secondo queste voci, avrebbe consentito insediamenti turistici.

Se l'operazione fosse stata portata a termine il prezzo a metro quadrato sarebbe salito da 500 a 10 mila lire. L'accusa sostiene che ci fu una fuga di notizie con l'evidente scopo di favorire la «Cuneo-polli».

Il caso scoppiò clamorosamente quando fu appurato che nel collegio dei sindaci della cooperativa c'era l'allora [illegible] all'igiene e sanità Gian Franco Sasso. In Consiglio comunale i democristiani tennero pesanti accuse nei confronti della giunta di sinistra e ad Albenga si gridò allo scandalo.

Nel mese di [illegible] l'amministrazione del sindaco Testa rassegnò le dimissioni e dopo sei mesi fu sostituita da una giunta pci-psi guidata da Angelo Viveri.

Gian Franco Sasso da parte sua ha sempre respinto ogni accusa. Dopo il ciclone della «Cuneo-polli» abbandonò il psi e l'attività politica.

g. p. c.

Domani va in scena «La pupilla», protagonista la coppia di attori

Con un intermezzo buffo di Goldoni a Loano arrivano Pambieri e la Tanzi

LOANO — Dalla televisione ai «Giardino del principe» di Loano: Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, protagonisti con Rossano Brazzi e [illegible] bel di «Elemento D.», un giallo ambientato in Svizzera e [illegible] in questi giorni da Rai Uno, presentano da domani, nella grande arena all'aperto, «La pupilla» di Carlo Goldoni. Lo spettacolo, organizzato dal Comune (assessorato alle Manifestazioni, in collaborazione con l'azienda di soggiorno e il comitato turistico), avrà inizio alle 21,30.

Loano. Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi recitano «La pupilla»

«La pupilla», che ha debuttato in settimana a Fratta Polesine, in una villa del Palladio, è un «intermezzo giocoso», scritto nel 1734 dal commediografo veneziano in età giovanile (aveva 27 anni) per il capocomico Giuseppe Imer: nell'opera, come spiega Walter Binni, *«prevale l'impegno nel passare da un disegno di dialoghetto ad un intreccio più complesso, servendosi di elementi farseschi»*.

La regia è di Augusto Zucchi, uno specialista di Goldoni. Le [illegible] sono di Jack Frankfurter, i costumi di Santi Migneco e le musiche originali di Luciano e Maurizio Francisci.

Pambieri e la Tanzi (che, per la stagione di prosa di Verezzi, avevano interpretato prima «La bisbetica domata» e poi «I due gemelli veneziani») recitano in ruoli per loro un po' inconsueti: sono infatti Panfilo e Placida, una coppia di servi. Accanto ai due primattori anche Zucchi (Orazio), Francesco Di Federico (don Luca), Giovanni Poggiali (Quaglia), Marika Ferri (Caterina, la pupilla), Consuelo Barilari (Giulianza) e Gianni Garofalo (Cappalunga).

L'allestimento offre molte curiosità: è ambientato in un pagliaio (*«Per realizzare la scenografia, c'è voluto un camion carico di balle di fieno»*, spiega Ercole Palmieri, amministratore della compagnia «Valeria»), e inoltre segna l'esordio come attore goldoniano dello stesso Zucchi, che ha impersonato «Il terrorista» di Moretti e, successivamente, il generale [illegible] a Chiesa ne «La mafia non esiste» di Nicola Saponara.

Dice Zucchi: *«Sono contento, speravo proprio di fare tappa anche nella mia Liguria. E Loano, alla quale [illegible] grato, me ne ha dato l'opportunità»*.

«La pupilla», conclusa la tournée estiva (Adria, Cortona, Gubbio, Udine, Salerno, Basilicata e Sicilia) sarà ripresa in autunno, per un mese, al teatro delle Arti di Roma, quindi, d[illegible] la stagione invernale, sarà di nuovo in giro per l'Italia.

Precisa Zucchi: *«Metteremo poi in scena I lunatici di Middleton. Vogliamo dedicarci al teatro civile, che affronti temi di profondo impegno come camorra, pentitismo politico e droga»*.

I biglietti (10.000 lire per i posti numerati, 6000 per gli altri) possono essere prenotati alla Civica Biblioteca, aperta dalle 10 alle 18. La prevendita ha avuto inizio in modo soddisfacente: secondo le previsioni, alla prima dovrebbero intervenire almeno 600 spettatori.

Stefano Delfino

Proposta apertura serale dei negozi

Albenga, il centro sarà «by night»?

Giampiero Mentil

ALBENGA — La Confesercenti si è dichiarata disponibile a collaborare con l'amministrazione comunale di Albenga per l'apertura serale dei negozi nel centro storico, una questione che nel corso della settimana ha fatto discutere.

Il segretario della [illegible]sercenti Alfio Mallarini ha dichiarato: *«La nostra associazione è d'accordo per l'apertura serale dei negozi nel centro storico. I nostri aderenti sosterranno se necessario qualche sacrificio ma è un'esperienza da farsi»*.

Precisa Mallarini: *«[illegible] tuttavia importante che l'amministrazione comunale provveda ad iniziative collaterali ma soprattutto curando al massimo l'illuminazione e la pulizia che a volte lascia a desiderare»*.

L'associazione dei commercianti del centro storico che fa capo alla Ascom ha presentato ai propri aderenti un questionario dal quale dovrà scaturire l'atteggiamento da adottare.

L'assessore al commercio Giampiero Mentil ha frattanto predisposto una serie di iniziative che (oltre alle manifestazioni estive quasi tutte ospitate nel centro storico) prevedono la presenza di pattuglie di vigili urbani notturni fino alle 1,30.

L'assessore Mentil ha inoltre impartito drastiche disposizioni ai vigili urbani per un generale riassetto dei servizi di polizia. C'è un decalogo in 15 punti che dispone la presenza negli uffici della polizia [illegible] limitata al solo piantone mentre gli altri dobbono occuparsi dei servizi esterni. Il decalogo contempla [illegible]rimenti per comportamento, tenuta dell'uniforme, manutenzione ed [illegible] degli automezzi.

E' secondo l'assessore un atto interno che non avrebbe dovuto [illegible] a [illegible] del pubblico ma in breve tempo (fotocopie del) «decalogo» hanno fatto il giro della città suscitando consensi e contestazioni. Mentil sembra orientato a sporgere denuncia contro ignoti alla Procura della Repubblica per divulgazione di segreti d'ufficio.

g. m.

Umberto Bindi domani sera a Spotorno

Un concerto per sognare [illegible]

SPOTORNO — Serata di gala domani sera al dehor del Bar Nelson per il concerto di Umberto Bindi, il bravissimo cantautore in [illegible] soprattutto negli Anni 60. La serata avrà inizio alle ore 22.

Umberto Bindi a Spotorno

Sulla terrazza a mare alla Foce, invece, sempre domani, l'assessorato alla Cultura e l'Azienda di soggiorno propongono uno spettacolo teatrale. Il Piccolo Teatro di Savona presenta «Il malato immaginario», di Molière, inizio ore 21,30, ingresso libero.

Realizzata dalla moglie, Florette

Un successo ad Altare la mostra di Capasso

ALTARE — Si è conclusa, con notevole [illegible] di pubblico, la mostra dell'archivio letterario del poeta Aldo Capasso, realizzata dalla moglie, la scrittrice Florette Morand. La manifestazione si è tenuta nei locali della scuola «Vittorio Brondi» con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

All'inaugurazione ha partecipato la madrina della mostra, Marta Abba, interprete di opere di Pirandello.

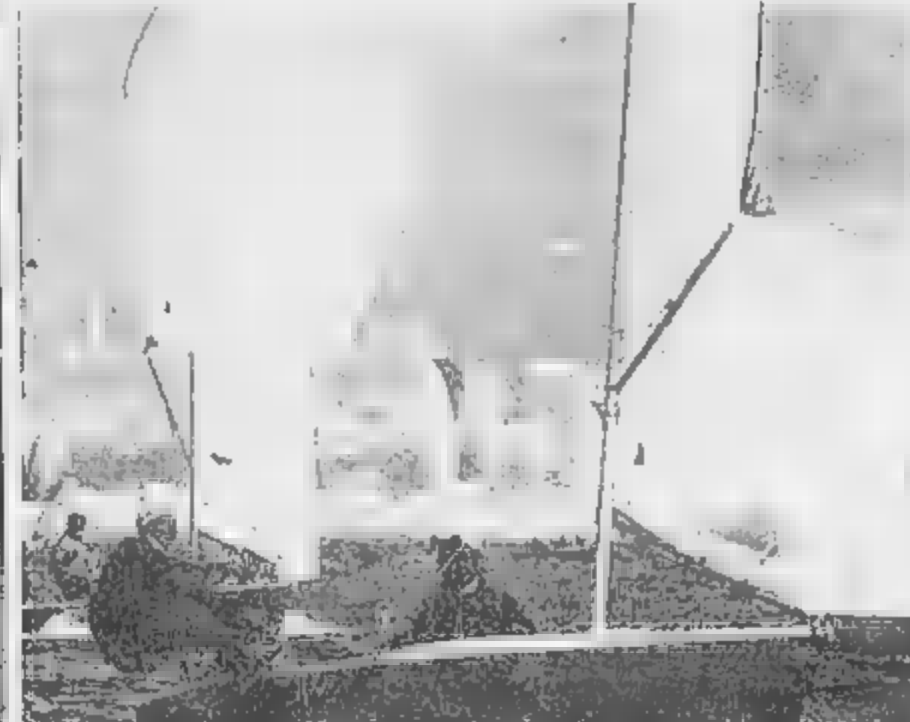
Sono state esposte lettere inedite di illustri scrittori [illegible] Umberto Saba, Giu[illegible] Ungaretti, Luigi Pirandello, Vincenzo Cardarelli, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Vitaliano Brancati, Ugo Betti, Asturias, [illegible]briella Mistral, Paul Valery.

C'erano anche poesie dedicate a Capasso da Sibilla Ale[illegible] Marcel Brion, Luis de Gonzague, Frick e altri. Al noto poeta altarese è giunta una targa inviata dal sindaco di Venezia Mario Rigo.

g. p. c.

IL CARTELLONE PER CHI VUOLE PASSARE UNA EMOZIONANTE DOMENICA APPLAUDENDO I PROTAGONISTI DEL SUO SPORT PREFERITO

Sassello. Un passaggio della classe «500»: grande spettacolo sulla pista di Monte Gippon

Raffaella De Lucis e, a destra, Ornella Volpiano sono tra le giocatrici più richieste

Barche a vela davanti a Genova. Oggi a Bogliasco e a Quinto sono in programma due regate

I «mostri» delle 500 ruggiscono a Sassello

Gareggia la categoria juniores - La prova è valida per il campionato tricolore - In pista, per una esibizione di contorno, i cadetti sulle «250»

SASSELLO — Il Moto Club Sassello continua la sua stagione motocrossistica [illegible] una seconda gara ad altissimo livello dopo la disputa, il mese scorso, della prova di campionato italiano di sidecarcross. Oggi è la volta della prima prova di campionato tricolore categoria juniores 500 cc.

La manifestazione, che mette in palio il 7° Trofeo Tipografia Cori, si svolge come sempre sulla bellissima pista dei Giardinetti di Monte Gippon e avrà come prova di contorno una gara regionale per i cadetti su moto di 250 cc. valevole come prova di campionato ligure.

Oggi [illegible] di scena, per il campionato junior, tutti i migliori atleti d'Italia del[illegible] categoria, subito impegnati a conquistare punti per [illegible] classifica tricolore fin [illegible] questa prima prova.

Ieri i partecipanti hanno già sostenuto le visite mediche e alcune prove libere sul tracciato del Gippon. [illegible]mattina dalle 8 alle 10 saranno ultimati i preliminari, compresa la punzonatura delle moto.

Alle [illegible] via alle prove ufficiali, mentre la prima manche s'inizierà alle 15. La [illegible] è articolata in due manches di batteria (40 minuti più due giri [illegible] tracciato l'una). Saranno ammessi al via i migliori quaranta tempi delle prove ufficiali. Per i cadetti, invece, due batterie di 20 minuti più due giri l'una, con [illegible] massimo [illegible] trenta corridori al via.

La prova [illegible] campionato ju[illegible] [illegible] ha favoriti della vigilia. Molti partono con le identiche chances di successo e [illegible] [illegible] prove libere di stamattina saranno più evidenti le possibilità dei vari concorrenti. Intanto, il Moto Club Sassello sta approntando altri appuntamenti di prestigio.

Il 12 agosto al Gippon ci saranno infatti i «big» della classe 500 cc senior, cioè i migliori motocrossisti d'Italia. Già l'anno scorso Sassello ospitò [illegible] riuscitissima prova [illegible] campionato italiano delle mezzo litro e quest'anno è riuscita ad assicurarsi la presenza delle «500» per una manifestazione di sicuro richiamo, nonostante non ci sia stavolta di mezzo [illegible] titolo italiano.

A fianco delle mezzo litro (che forse torneranno per una prova tricolore il prossimo anno) è prevista una gara regionale juniores della 250 cc.

La stagione del cross sassellese dovrebbe chiudersi il 9 settembre [illegible] [illegible] gara interregionale degli juniores classe 250 centimetri cubi.

Ancora una volta, un «cartello» denso di grossi avvenimenti per un moto club che si sta imponendo all'attenzione generale in tutta Italia per la validità dell'organizzazione e per l'indubbio vantaggio di disporre [illegible] un impianto, quello del Gippon, [illegible] i più tecnici

r. bg.

Le tavole a vela ad Osiglia

OSIGLIA — Tavole a vela sul Lago di Osiglia oggi per la sesta edizione del Trofeo «Presidente Cassa di Risparmio di Savona», al quale è prevista la partecipazione di una quarantina di atleti. La manifestazione è «open», quindi [illegible] in pratica a tutti i surfisti e alle varie categorie.

Gli organizzatori della Pro Loco di Osiglia e del Comune, in collaborazione con il circolo velico di Loano, hanno infatti predisposto classifiche particolari per scafi pesanti, scafi leggeri, tavole piatte e categoria unica femminile. I premi andranno ai primi cinque classificati di ogni categoria maschile e alle prime tre delle femminile.

Le iscrizioni si ricevono sul campo di regata fino alle [illegible] di stamattina. Alle 10,45 partirà la prima manche, mentre la seconda prenderà il via mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente della prima. (r. bg.)

Al mercato del basket tutti a caccia di pivot

La Cadorin torna nella Fabbrica in Pelle? - Il Rapallo ingaggia Daniele e Volpe, stella del Cus Genova - Canepa al Chiavari

Molta carne al fuoco e pochissimi affari conclusi nel mondo del basket rivierasco.

Il record delle trattative avviate spetta senza dubbio alla Fabbrica in Pelle, la formazione rapallese che milita nel campionato A2 femminile: oltre a quella ormai annosa, allacciata con l'Uio Schio per il ritorno in Riviera della fortissima Silvana Cadorin, i dirigenti biancoverdi stanno setacciando il mercato alla ricerca soprattutto di un pivot di grossi mezzi fisici per potenziare finalmente un reparto che è sempre stato [illegible] po' carente.

Il presidente Luigi Epis non vuole però sbottonarsi: «*C'è da avere pazienza ancora una settimana: a fine mese infatti si chiude il nostro mercato ed allora avremo senz'altro buone notizie da comunicare*».

La Fabbrica ha da tempo messo sul mercato Vo[illegible]no, De Serra e De Lucis, tre elementi di spicco che per diversi motivi (il carattere per le prime due, l'età per la terza) non interessano più il coach Cesare Orlini, ma per il momento anche sul fronte delle partenze non si registra alcun movimento.

Più attiva senza dubbio la società maschile rapallese di C2, il Mondial che ha messo a segno due ottimi colpi. Anche [illegible] Mondial servivano dei giocatori «lunghi» e sono puntualmente arrivati: prima il pivot alessandrino Daniele, metri 2,05, e poi, come era già stato annunciato nei giorni scorsi, Giulio Volpe, pivot di metri 2,02, uno degli artefici della promozione del Cus Genova in C2. Per avere questo fortissimo elemento il Mondial si è dovuto privare [illegible] Giordano e Mazzorana: i tre trasferimenti sono definitivi.

In serie D maschile, [illegible] aver allontanato lo spettro [illegible] una crisi economica, grazie all'abbinamento con il Porto Turistico di Lavagna, [illegible] Polysport ha dato incarico al suo coach Picasso di contattare alcuni giocatori, fra cui Tomaello, ritenuti abbastanza interessanti.

Chi dà l'impressione di fare le [illegible] veramente in grande è l'Autorighi Chiavari che sicuramente si presenterà ai nastri [illegible] partenza con [illegible] squadra in larga parte rinnovata: in arrivo Jack Canepa, il giovanissimo pivot Buccellelli ed un'ala ventiduenne, alta metri 1,95 di cui si dice un gran bene, ma che per il momento rimane top secret. Il presidente Angelini è in contatto con Rimini e Rieti, due piazze da cui potrebbero arrivare altri giocatori di valore.

s. b.

Una leva per giovani calciatori

GENOVA — La Levante C-Pegliese ha indetto una leva calcistica per i giovani giocatori nati dal 1972 [illegible] 1977. Gli interessati possono telefonare per iscrizioni [illegible] informazioni ai numeri 010/406788 oppure 010-672653, tutti i giorni dalle ore 20 alle ore 22. (a. c.)

Pallanuoto per la [illegible] lo spareggio Sori-Como

SORI — Il campionato cadetto di pallanuoto ha espresso, com'era nelle previsioni, il suo verdetto a metà per quanto riguarda la promozione: il Bologna, vincendo a Lerici per 8-6, ha toccato quota 35 in classifica, piazzandosi al primo posto e ha conquistato la promozione in serie A2. Sori e Como che hanno rispettivamente battuto Arenzano e Cus Milano, dovranno invece affrontarsi in un incontro [illegible] spareggio.

A Sori i granata, visibilmente tesi per l'importanza della posta in palio, non hanno fornito [illegible] grossa prestazione, pur avendo sempre condotto per i quattro tempi.

[illegible] Sori ha vinto per 9-7: il portiere dell'Arenzano, Massa, è stato un autentico protagonista. (s. b.)

Bogliasco, sfida tra i lupi di mare

Stamane regata nelle acque davanti al castello - A Quinto gareggiano invece le imbarcazioni della classe «Optimist»

BOGLIASCO — Per gli appassionati genovesi e levantini di vela questa sarà una domenica interessante con molti appuntamenti in calendario: il clou è sicuramente a Bogliasco dove il locale Club Nautico ha organizzato una regata zonale riservata ad imbarcazioni di varie classi.

Sulle acque bogliaschine infatti saranno impegnati scafi delle categorie «420», «Fireball», «Europa» e «Finn», che dovrebbero assicurare lo spettacolo: la giuria, che sarà a terra, darà il via [illegible] prova alle 10,20 e le barche [illegible] misureranno sul percorso a triangolo di tipo olimpico ricavato sullo specchio acqueo antistante il castello di Bogliasco.

Sino a ieri sera non erano pervenute molte adesioni al Club Nautico, ma come spesso accade [illegible] un po' di tempo a questa parte gli equipaggi si presenteranno in massa stamattina, iscrivendosi all'ultimo momento dopo [illegible] esaminato le condizioni atmosferiche. La premiazione avverrà nel pomeriggio nella [illegible] del circolo.

[illegible] altro appuntamento è in programma a Quinto dove [illegible] sezione locale della Lega Navale Italiana ha organizzato [illegible] una regata zonale [illegible] prenderanno parte imbarcazioni della classe «Optimist»: la partenza avverrà intorno alle ore 10.

a. c.

[illegible] domenica

VELA

Regate zonali: presso il Club Nautico di Bogliasco prova riservata ad imbarcazioni delle classi «420», «Fireball», «Europa», «Finn» (ore 10,20), mentre la Lega Navale di Quinto organizza una gara per gli scafi «Optimist» (ore 10).

GOLF

Coppa Castello di Paraggi: quattro palle la migliore, medali, 36 buche, due categorie: prima categoria handicap fino a 12 (limitato); seconda categoria handicap oltre 12 (presso il Golf Club Rapallo, seconda giornata, ore 10).

PESCA SPORTIVA

Gara del «Pierin pescatore»: seconda prova presso il C[illegible] Nautico di Chiavari.

CICLISMO

Campionato italiano per la categoria «esordienti»: a Genova, sul circuito di corso Italia.

MARCIA

Marcia nei boschi: quarta edizione a Neirone (partenza alle 8).

HOCKEY

Palio del Levante: si gioca sulla pista del Baretto di Genova con le squadre di Albaro, San Martino, Vallesturla, Quarto, Quinto e Foce.

TENNIS

Tennis Club Pegli: finali [illegible] «Trofeo Elah» a partire dalle 17 (singolare e doppio [illegible], quindi premiazione all'Hotel Méditerranée).

Nuovo Tennis Club Chiavari: «Memorial Furnò», seconda giornata, torneo nazionale per giocatori non [illegible]ificati. In programma gare di singolare maschile.

Tennis Club Campoligure: torneo nazionale per giocatori delle categorie C3, C4 e non classificati. In programma gare [illegible] singolare [illegible] doppio maschile (non classificati) e singolare femminile (C3, C4 e non classificati).

BOCCE

Categoria B: alla Bocciofila La Spezia finali della decima prova del «Trofeo Italtinto». Categoria femminile: gara nazionale a coppie a La Spezia.

a. c.

NEI TORNEI [illegible] BOGLIASCO E CHIAVARI LE FAVORITE ALLE SFIDE DECISIVE

Papà in panchina il figlio goleador

Nei Mobilart i due Di Vincenzo - I risultati

BOGLIASCO — Situazione ormai definita anche nel girone B del Torneo «Città di Bogliasco». Passano alla semifinale le Calzature Ferrecc[illegible] ed i Bogliaschini che hanno totalizzato entrambe 4 punti; ma [illegible] primo posto spetta al team «calzaturiero» poiché si è nettamente affermato (4 a 1) l'altra sera nello scontro diretto. Con Tuminello [illegible] (doppietta) e Poggiali il Ferreccio ha chiuso subito la partita. Di Ravarotto il gol della bandiera per i Bogliaschini, mentre è stata di Q[illegible] la quarta marcatura.

Calzature Ferreccio: Pasero, Buffo, Pisoni, Chiappetta, Poggiali, Tuminello, Bedessi (Traverso, Queirolo, [illegible] Mattei, Rivalta).

Bogliaschini: Conedera, Cerioli, Pasotti, Ravarotto, Viacava, Pannicelli, Romanetti (Guelfo, Tulliani, Monteghirfo, Francini).

Così ai Bogliaschini toccherà, mercoledì prossimo nell'incontro di semifinale, vedersela con la fortissima Antica Osteria Bai, mentre le [illegible]zature Ferreccio incontreranno il Mobilart che schiera in panchina il «vecchio» Rosario Di Vincenzo, già portiere del Genoa, della Sampdoria, dell'Inter e della Lazio: Di Vincenzo non ha ancora giocato, in compenso suo figlio Alessandro, che milita nella stessa squadra, si è già [illegible] più volte in luce come implacabile goleador.

Il secondo incontro non aveva più alcuna importanza (come non contera nulla ai fini del passaggio alle semifinali il recupero di lunedì tra il Ferreccio ed il Bar Gianni), però gli Esercenti Murcarolo ed il Bar Gianni hanno voluto divertire egualmente la platea offrendo un'autentica grandinata di reti. Hanno vinto gli Esercenti per 8 a 4 con Carmani autore di ben sei gol (Rapetti e Canovi hanno completato il bottino per il Murcarolo; di Santin, Vannucci, Massari e [illegible] Giovanni le reti per gli sconfitti).

Esercenti Murcarolo: Calelli, Lengaro, Dellepiane, Canovi, Carmani, Crovetto, Rapetti (Frau e Pitto).

Bar Gianni: Travaglini, [illegible] Giovanni, Agnoletto, Santin, Tiberti, Massari, Oldrati (Vannucci e Strano).

s. b.

Il tricolore per esordienti a Genova

GENOVA — Si disputa stamane il campionato italiano di ciclismo riservato alla categoria «esordienti». Sono ben 139 gli iscritti in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia.

Si daranno battaglia sul bellissimo circuito cittadino di km 6,050, ricavato fra corso Italia (dove sono fissate partenza ed arrivo), corso Marconi, piazza Rossetti, via De Gasperi e via Cavallotti. Il circuito dovrà essere percorso sette volte per un totale di km 42,350.

L'importante manifestazione è stata organizzata dall'Unione Sportiva Campomorone-Oppilux. In rappresentanza [illegible] nostra regione gareggeranno Bucarelli, Antonietti, Gennari e Morachioli più Cutillo e Pianese, appartenenti alla società

Quando il libero va in porta per una sera di tutto riposo

Mossa a sorpresa dell'oreficeria Galimberti - I risultati

CHIAVARI — Si è conclusa la fase eliminatoria della «Coppa Città di Chiavari» e il quadro delle qualificate per i quarti di finale, che avranno inizio martedì, è ormai [illegible]pleto. Le magnifiche otto so[illegible] l'Autocarrozzeria Ugolini, l'Elmar, la Discoteca Shannon, la Lavanderia Cuneo, la Torrefazione Costarica-[illegible]reficeria Galimberti, la Trattoria Pinaggia, la Gelateria Il Sciorbeto e la Foto Mirage.

Tante reti ed emozioni anche nelle sfide conclusive della prima fase del torneo e attenzione concentrata soprattutto sul match tra la Trattoria Pinaggia e i Commercianti di Corso Garibaldi, con successo dei «ristoratori» per 3 a 2. Bravissimo è stato Salvatore La Vite, [illegible] di un bel gol che ha spianato ai suoi compagni la via della vittoria: l'attaccante del Leivi si sta imponendo come uno dei mattatori della manifestazione e contribuisce a tenere alto il nome della sua famiglia in campo sportivo.

Il più noto dei La Vite infatti è il fratello Gi[illegible], il fiore all'occhiello della boxe levantina, che è in lizza per [illegible] [illegible] europea dei superpiuma, ma anche il buon Salvatore sta dandosi da fare per sfondare. Attorno a lui [illegible] i [illegible] Levaggi, Rossi, [illegible] Vincenzo, Barbieri, Cappelli e «Brasil» Luca e con i suoi assi la Trattoria Pinaggia conta di arrivare molto in alto. Se ne tornano a [illegible] invece i Commercianti di Corso Garibaldi, cui non è bastata una doppietta di Chiari, capitano della Vecchia Chiavari: per Raffo, Rabbi, Mangiante, Lucchetti, Ralli e Cavallero è stato un torneo davvero amaro.

Nella seconda gara la Torrefazione Costarica-Oreficeria Galimberti ha rifilato [illegible] secco 4 a 0 alla cenerentola G. S. Tigullio Trasporti Agenzia La Vela: gli orafi si sono addirittura concessi di schierare tra i pali il loro pilastro Franco Sambucetti, che solitamente gioca come libero (lo ricordiamo nel Genoa, nella Fossese e nella Lavagnese): che però è rimasto [illegible] tutto inoperoso mentre il suo «collega» di ruolo Signoretti ha dovuto compiere autentici miracoli per contenere il passivo nelle quattro reti.

a. c.

La Pro Recco vince coppa di tennis

RECCO — La Pro Recco Tennis ha vinto la seconda edizione della Coppa Play Sport, il campionato per giocatori non classificati, riservato alle squadre della provincia di Genova che non hanno partecipato alla fase regionale della Coppa Italia.

La Pro Recco ha battuto in finale il Cus Genova ed ha vinto la coppa grazie ai successi ottenuti dai singolaristi Sciutto, Locati e Franconieri e al doppio composto da Sciutto e Locati.

La formazione era guidata dall'allenatore Bantani e la finale si è svolta sui campi dello [illegible] [illegible] Genova. (a. c.)

Memorial Furnò prime partite [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Sui campi del nuovo Tennis Club Chiavari è scattata la terza edizione del «Memorial Furnò», torneo nazionale riservato a giocatori non classificati.

Sono in programma gare di singolare maschile e il torneo si concluderà il 29 luglio. Il giudice arbitro è Luigi Festa.

[illegible] gioca anche sui campi del Tennis Club Campoligure, dove è scattato un torneo nazionale per giocatori delle categorie C3, C4 e non classificati. Sono in programma gare di singolare e doppio maschile (per non classificati) e di singolare femminile (per C3, C4 e non classificati). (a. c.)

E' partito il torneo [illegible] Recco

RECCO — E' partita ieri sera la prima edizione del trofeo «Città di Recco», tor[illegible] notturno di [illegible] organizzato dai bagni Enotrio, in collaborazione con il panificio Il Fornaio, il Bar gelateria Il Faro e la Parrocchia di S. Giovanni Battista. Sono state ammesse un massimo di 24 squadre.

Le partite si disputano sul campo parrocchiale situato a Recco nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Le iscrizioni si sono ricevute presso «Motolucio» in piazzale Olimpia a Recco. Il montepremi, tra coppe e targhe, ammonta a 1 milione e 850 mila lire. (a. c.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

TEATRI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

Tutto jazz all'Acquasola

GENOVA — Silvio Ercoli e Moreno Uggioli presentano questa sera all'Acquasola uno spettacolo interamente dedicato al jazz. Domani per la rassegna «Genova in celluloide» sarà invece proposto il film di Pietro Germi «Alfredo, Alfredo» con Dustin Hoffmann e Stefania Sandrelli.

Via Garibaldi salotto di musica

GENOVA — Questa sera, a Palazzo Tursi, Lucky Pistola terrà un recital intitolato «Romanze, canzoni, canti popolari». Domani a Palazzo Rosso alle ore 21, concerto della Piccola Camerata Genovese [illegible] musiche di Lully, Hotteterre, [illegible] Vigne, Lotti, Corelli, Telemann; alle 22,15, invece, a Palazzo Bianco, Vittorio Centanaro si esibirà con la sua chitarra.

Ars Antiqua a Villa Fieschi

[illegible] LEVANTE — Buon successo del secondo concerto del Festival di musica da camera di Sestri Levante alla Villa Fieschi promosso da Ars Antiqua. Graziella Sbarrato (al pianoforte) e Vittorio Marchese (violino) hanno eseguito musiche di Schubert, Brahms, Dvorak.

Particolarmente applaudita, poi, l'esecuzione della celebre Ciaccona per violino solista di Bach.

Marlowe ad Avignone

[illegible] tragedia dentro l'arena

[illegible] NOSTRO [illegible]

AVIGNONE — E' raro vedere allestito in Italia il grande tragico elisabettiano Christopher Marlowe, soprattutto se a ridurlo è un altro grande tragico moderno temporaneamente caduto nell'oblio, Bertolt Brecht. Li ha portati insieme [illegible] Avignone con [illegible] Vita di re Edoardo II d'Inghilterra il trentaduenne regista catalano Lluis Pasqual, che da un anno è alla guida del Centro Drammatico Nazionale Spagnolo, cioè [illegible] Comédie Française dei madrileni.

Mettendo a profitto la stupenda cornice architettonica del Chiostro dei Carmelitani, un massiccio quadrilatero romanico dalle arcate possenti, Pasqual [illegible] racchiuso le tren[illegible] sequenze di questa tragedia dell'amore e del potere in un'arena de toros a formato ridotto, colma di [illegible] spessa torba rossastra.

I bassi parapetti lignei dell'arena divengono, in mano agli attori, parti di [illegible] seconda scena di continuo riatteggiata dentro la prima, scranni del Parlamento trincee del campo di battaglia, pareti di prigione. Il pubblico sta su gradinate lungo i quattro lati e ha gli attori quasi a portata di braccio.

Dentro l'arena, talvolta ai suoi margini, si snoda la furiosa storia dell'amore impossibile tra Edoardo e il favorito Gaveston, ventisettenne figlio di un macellaio londinese, e, a contrasto, quella [illegible]: Pari capitanati dall'intellettuale lord Mortimer e presto affiancati dalla regina Anna che prendono quell'amore «turpe, contro natura», a pretesto di una [illegible] lunga tredici anni e praticamente irrisolta.

Vinto ma non domo [illegible] si trascina infatti da un accampamento [illegible] una abbazia, [illegible] un tugurio di campagna ad una cella, sempre seguito dal suo carnefice-spia, ma [illegible] rifiuta duramente di abdicare [illegible] i suoi nemici a più riprese, ostinatamente, richiedono. Incrollabile, finirà soffocato sotto un cuscino senza aver ceduto neppure al boia.

La grandezza [illegible] tragedia, raffinata e barbarica, è la grandezza solitaria di Edoardo, che con calcolata simmetria, Marlowe [illegible] presenta nella prima parte come [illegible] egoista corrotto e prepotente, infatuato ciecamente [illegible] suo bellissimo Ganimede; salvo proporcelo nella seconda parte, nell'ora [illegible] somma sventura, come un uomo che ha riacquistato la pienezza della propria dignità e del proprio sentire, per una sorta [illegible] misteriosa ascesi alla rovescia, [illegible] imprevedibile ma indubbia macerazione.

Pasqual ha molto bene avvertito questa partizione della tragedia, cui corrispondono due distinti generi di racconto e, dunque, due diversi modi e tempi di recitazione. Nella prima parte, quella della epica militaresca, in cui confluisce e si mescola anche la storia erotica di Edoardo-Gaveston, che è pur sempre una storia d'amore tra soldati, gli attori recitano d'impeto, per scatti e torsioni, entrando e uscendo di corsa nell'arena, azzuffandosi rapidi, duellando veloci. Nella seconda parte, che è propriamente lirica, l'azione si distende invece per volute ample e solenni, la dialettica verbale e la alta riflessività prevalgono il tono e di [illegible] rattenuta, [illegible] angoscia.

A suggello della [illegible] prova registica Pasqual dispone di un buon manipolo [illegible] attori, che egli stesso ha pazientemente radunato e va costituendo a Madrid in compagnia stabile. In testa c'è [illegible] imperioso Edoardo, l'argentino Alfredo Alcón, alto, statuario, il profilo nobile [illegible] una testa ricciuta, la giusta taglia dunque e la giusta età di mezzo per interpretare un sovrano così discusso eppure tanto fascinoso: e, soprattutto, una sorprendente varietà di toni, una notevole finezza nel rispetto del verso, malinconico e violento, di Marlowe che un poeta spagnolo, Jaime Gil de Biedma, ha tradotto apposta per questa edizione.

Guido Davico Bonino

Limiti della danza di strada nello show del New York Express

Gli acrobatismi del breaking per [illegible] quasi-balletto a Nervi

GENOVA — E' iniziato alle ore 22 e [illegible] 23,30 il pubblico sfollava. L'esibizione, venerdì sera ai Parchi di Nervi, nell'ambito della rassegna «I luoghi della seduzione», del New York Express è durata, tenendo conto del lungo intervallo, circa un'ora. Non molto, forse, in rapporto [illegible] tempi normali di una serata di danza; abbastanza però, in relazione al tipo [illegible] spettacolo allestito.

Il New York Express, recentemente creato [illegible] Julie Arenal, è il tipico gruppo [illegible] break-dance.

Nata negli Anni Settanta la danza break è l'ultima espressione della vitalità e delle ansie dei giovani americani di colore. L'aspetto più interessante del movimento è costituito proprio dallo stretto legame tra musica, gesto e società.

Attraverso [illegible] danza ora sfrenata ora quasi immobile, i ballerini portano sul palcoscenico momenti di vita dei ghetti delle grandi città statunitensi.

Un momento dello scatenato balletto del gruppo ai Parchi

Lo spettacolo del New York Express [illegible] evidenziato i pregi e i limiti del breaking. Gli undici ballerini hanno proposto due lavori. On the [illegible] (musica di Michael Irchudin) molto breve, esprime il dinamismo delle strade di New York con una coreografia virtuosistica, incentrata sul solismo più che su movimenti di insieme. Articolato The City (musiche di Riesman e McDermott): dieci brani attraverso i quali la coreografa Julie Arenal fotografa la crescita dei giovani in una grande città. Incredibili e di notevole effetto [illegible] acrobazie di cui [illegible] capaci gli artisti del gruppo: avvitamenti, rotazioni frenetiche, salti mortali conferiscono alla esibizione un brio inaspettato. La flessuosità dei corpi consente anche soluzioni coreografiche rallentate e interessanti: frequente, ad esempio, lo scivolamento dei piedi con il busto fermo, in modo da dare l'illusione di pattinare, di volare sul palcoscenico.

Al di là del gesto isolato e del virtuosismo da applauso a [illegible] aperta, lo spettacolo è risultato, tuttavia, alquanto ripetitivo. Diversi numeri non avevano molto da esprimere e non è bastata la indubbia [illegible] dei simpatici e spigliati protagonisti a mantenere elevato il ritmo della serata.

r. l.

Incontro con la cantante che ha presentato a Genova i suoi nuovi brani

Mannoia, trasgressione [illegible] sul palco

Fiorella Mannoia [illegible] «Sere»

GENOVA — Ha inclinazione per il rock, [illegible] rifiuta le etichette e se trova il brano giusto non rinuncia alla canzone tranquilla, intima. Una scelta che, unita ad una forte carica di immediatezza, simpatia e aggressività, sta regalando a Fiorella Mannoia quella popolarità inseguita faticosamente per tanti anni.

Il pubblico del Parco dell'Acquasola, accorso in massa per il suo concerto nell'ambito delle «Sere di Genova», le ha tributato l'altra sera un'accoglienza caldissima.

La cantante ha presentato a Genova in anteprima alcuni brani del suo nuovo LP che sarà in commercio a fine settembre. Prodotto [illegible] sempre [illegible] Mario Lavezzi, l'album della Mannoia raccoglie brani di Memmo Foresi, musicista da molti anni a fianco della cantante, Mimmo Cavallo, Alberto Radius, Marco Negri e altri autori. E probabilmente non mancherà una canzone cantata in coppia con Pierangelo Bertoli.

«Il successo ottenuto da Pescatore è stata una felice sorpresa e se Pierangelo è d'accordo ci riproveremo» spiega Fiorella Mannoia.

Lanciata dal Festival di Sanremo tre anni fa con *Caffè [illegible] bollente*, dopo diverse esperienze discografiche, spezzettate da un'attività cinematografica come «cascatrice» (ha lavorato a fianco di Monica Vitti, Candice Bergen, Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, Loretta Goggi) la Mannoia non [illegible] mai abbandonato, da allora, l'immagine dell'interprete aggressiva, provocante nei testi e negli atteggiamenti.

Ma [illegible] trasgressione appartiene solo alla cantante.

«Nella vita — confessa — *riesco a malapena a far valere le mie ragioni in caso di necessità. Quest uno sdoppiamento, [illegible] tutto casuale. E' come se ogni volta che sono sul palcoscenico io mi volessi liberare delle timidezze e delle indecisioni della vita di tutti i giorni».*

Casualità [illegible] no, Fiorella Mannoia piace ai giovanissimi e agli adulti. La tournée che fino a metà settembre la porterà in giro per l'Italia lo sta dimostrando.

«Poi, in autunno, penserò anch'io a fare un po' di promozione al [illegible] album. Pochi appuntamenti, ma [illegible] livello. Sicuramente andrò a Riva del Garda perché è una manifestazione importante, e se mi vorranno ritornerò a Sanremo, perché mi ha portato tanta fortuna».

m. b.

Tv private in Liguria [illegible]

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

TELELIGURIA

[illegible]

Le [illegible] private in Liguria [illegible]

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

CANALE 31 - SANREMO

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TV [illegible]

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

«Giallo» dopo il concerto a Chiavari

La strana fuga di Bennato star

CHIAVARI — Edoardo Bennato scatena i fans ma delude gli organizzatori del suo concerto chiavarese. Angelo Drago, promotion-manager, di Radio Portofino, è rimasto di [illegible] quando Bennato che, come spesso accade, aveva rifiutato di rilasciare interviste prima del concerto, dopo l'ultimo brano è saltato su una Volvo 740 bianca targata Milano e si è dileguato a tutto gas, nel migliore stile dei divi americani.

«Non farà più un concerto a Chiavari organizzato da me — *ha esclamato Drago appena si è ripreso* — né la mia radio trasmetterà mai più un suo disco».

Questo «giallo» di mezza estate, inaspettato anche perché Bennato e il suo manager viaggiano [illegible] una fama [illegible] affabilità e cortesia, ha lasciato stupiti un po' tutti gli addetti ai lavori.

Nessuno dei 3500 spettatori paganti, però, si è accorto di nulla. L'eccitazione del pubblico ha raggiunto il suo culmine con la canzone «La torre di Babele», quando un tendone dipinto è apparso all'improvviso alle spalle di Bennato sul palco.

Già durante la serata con «Non farti cadere le braccia», eseguita da solista, il cantautore napoletano aveva scatenato gli spettatori assiepati sul prato. Le fiammelle, che si sono accese a centinaia, hanno ondeggiato a lungo. Per il primo concerto dell'estate chiavarese (De André e la Nannini [illegible] attesi in agosto, rispettivamente il 12 e il 20) l'affluenza [illegible] quella che gli organizzatori si aspettavano. Ma era [illegible] anche l'anno scorso con la De Sio [illegible]. Vasco Rossi, buon ultimo, aveva invece fatto il pienone.

Sotto il profilo tecnico nulla da eccepire. I session men di Bennato — Lucio Bardi e Luciano Minecetti alle chitarre, Pier Michelatti al basso, Peppe Risso al sax, Fabio Manzetti alle tastiere e Linda Welsey «vocalist» di colore — sono stati più volte in grado di tenere da soli il palcoscenico durante le frequenti assenze di Edoardo.

In piedi per «Cantanno appress'e vele», applausi, un paio di bis e — si sono fatte intanto le 23,30 — dopo poco più di un'ora di spettacolo, tutti [illegible] felici e contenti.

Marco Raffa

Il Cervantes di Corsini

GENOVA — Numerosi, questa sera, gli spettacoli nei Punti Verdi. Teatro a Villa Doria di Pegli con «Seguirà una brillantissima farsa», da Cervantes Moreto Y Cavata regia di Attilio Corsini; in piazza Giusti a Voltri con «Gli accidenti di Costantinopoli» di Repetti-Gallione. Cinema a Villa Gruber con «Texas Kid» (del 1939 con John Wayne), e a Villa Fiammetta con «Ombre Rosse» (di John Ford, ancora con John Wayne). Per la musica, infine, a Villa Rossi di Sestri Ponente si conclude la serie di concerti dedicati al «Valzer nel balletto» [illegible] l'Orchestra del Comunale dell'Opera.

BOGLIASCO — In piazza Trento e Trieste, domani sera, il chitarrista Roberto Porroni eseguirà lavori di Satie, Bach, Sor, Couperin, Paganini, Grieg, De Falla, Ravel.

DIETRO L'IMMAGINE DELLE FOLLE IN VACANZA L'ESTATE IN LIGURIA RIPROPONE ANTICHI E NUOVI PROBLEMI

La spiaggia e come tetto solo le stelle

RIVIERA LIGURE — Eccoli i turisti della domenica. Sono giovani, hanno il sacco a pelo sulla moto, la radio, la cuffia, gli occhialini «in». Chi ha usato il treno cammina curvo sotto il peso di quello che sarà il letto per «only one night». Una sola notte e niente più. Negli alberghi c'è ancora posto, in compenso sulle spiagge, dopo le ore 24 o giù di lì, c'è il tutto esaurito.

«Roba da matti, ai miei tempi non succedeva», borbotta l'albergatore di Rapallo alla vista di simili accampamenti notturni. Ma anche per loro, per i giovani che con pochi soldi vogliono farsi la vacanza al mare ad ogni weekend, c'è un'industria in via di sviluppo che ha capito come cambiano i gusti delle nuove generazioni.

A Levanto, prima delle Cinque Terre, sono spuntate paninoteche, la pizza si consuma in piedi, su una mano il «trancio» fumante, sull'altra la lattina di coca o di birra. Un po' come succede nel «budello» di Alassio dove la pizza la si può anche mangiare «al volo». E' fiorita una serie di snack bar che assomigliano tanto ai «pub» inglesi ma in versione italiana. Al motto di «mangi, bevi e spendi poco» si trovano focacce, hot dog, tutti i tipi di panini e tramezzini. Due, tremila lire e il problema del pranzo è risolto.

A Sanremo, a Finale, a Rapallo arrivano furgoni stranieri (la targa o è tedesca oppure austriaca), molti «Wolkswagen» per capirci, che sembrano casette mobili. Apri lo sportellone e dentro vedi due letti, qualche giornale, molti viveri. Anche quella camera è un invito al risparmio.

Oggi le vacanze sono così. Brevi, intense, frequenti, ma soprattutto «risparmiose». E i giovani, come al solito, tracciano la linea maestra che sarà poi seguita dalle future generazioni. Sfumato, non proprio compreso, negli anni scorsi, il fenomeno ha [illegible] in questa estate '84 di crisi dimensioni nuove, impensabili, certamente enormi.

Le vacanze dei giovani in Riviera vanno ad aggiungersi ai weekend motorizzati delle famiglie. Torino e Milano al sabato si svuotano, Genova pure. «A Portofino le autorità sono preoccupate, ci sono problemi di ordine pubblico che si ingigantiscono man mano che ci avviciniamo a Ferragosto», ha detto l'assessore regionale al Turismo, Gustavo Gamalero. A Sanremo il capostazione ha lanciato un altro grido d'allarme: più [illegible] i treni in arrivo, più cresce il numero di furti e scippi sotto la pensilina. Il turismo che cambia, insomma, crea problemi.

Molti giovani, gli italiani che sfruttano tutti i weekend e rinunciano alle due-tre settimane consecutive, sono sintomi di una stagione che già a marzo, grazie alle «promozioni» in arrivo dalle Borse europee del turismo, non si preannunciava proprio d'oro. Gli scioperi selvaggi dei traghetti, dei treni e soprattutto negli aeroporti, hanno di nuovo portato in giro per il mondo un'immagine negativa dell'Italia. La promozione all'estero dei mesi primaverili va a farsi benedire in nome del contratto di questa o quella categoria.

Addio alle vacanze lunghe? Tour operators e agenti di viaggio dicono che, con agosto e settembre, si ritornerà ai lunghi soggiorni al mare. Intanto, come dice Franco Battiato in una sua canzone di successo, prepariamoci: il grande esodo è vicino.

Pier Paolo Cervone

Quella ferita di cemento che non conosce frontiere

Un enorme condominio tra Latte e La Mortola - «Gara» negativa tra italiani e francesi - Mini alloggi che costano mezzo miliardo sono veri appartamenti-caverna

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — *Rapallizzare è verbo ormai applicabile a tutta l'Italia costiera, dove la lebbra del calcestruzzo ha divorato ogni spazio. Ma per equità, in un censimento dei centri liguri afflitti da tale piaga, si dovrebbe contare anche un altro brutto neologismo: sanremizzare, che per la Riviera di Ponente significa uno sfregio generalizzato e irreparabile.*

Nonostante la crisi edilizia, nel Ponente ligure si continua a sussurrare che lo scempio potrebbe ripartire nella zona ancora abbastanza rispettata fra Latte e La Mortola con il «serpentone», un condominio lungo centinaia di metri con centinaia di seconde case, addossato alla bellissima costa. Il progetto per il momento è stato bloccato: i floricoltori si sono opposti, non vogliono vendere i loro giardini; ma non c'è da illudersi. L'impresa, o le imprese, garantiscono che il colossale edificio non guasterebbe nulla, rimarrebbe invisibile dalla via Aurelia, e come esempio portano il condominio, a serpentone anch'esso, costruito dai francesi sul versante occidentale di Cap Martin, a Roquebrune Maritime.

E' difficile stabilire se siano stati i francesi a contagiare noi con la lebbra del calcestruzzo o viceversa, però è innegabile che italiani e transalpini sembrino in gara nel deturpare con edifici di desolante uniformità gli angoli più suggestivi delle loro riviere.

Se a Oriente di Mentone l'incantevole Cap Martin ha conservato quasi intatta la pineta folta di umbre, sul lato opposto è stato aggredito con una colata di cemento che ha poco da invidiare a Sanremo. La [illegible] Roquebrune si prolunga poi col citato serpentone che, pur costruito da anni, non è ancora stato totalmente venduto; giganteschi cartelli pubblicitari promettono sole, clima balsamico e, massima lusinga, «Montecarlo ai vostri piedi».

Evidentemente, non troppi vacanzieri sono attratti dalla vista panoramica pagandola milioni con l'intasamento condominiale.

E' quanto accade sul terrapieno artificiale del Gran Hotel del Mare di Bordighera, dove gli alloggi potrebbero essere scambiati per le cantine dell'albergo. I proprietari degli appartamenti-caverna, ricavati scavando nella roccia si affacciano sul giardino e sul mare, tutti su porte identiche allo stesso livello, uscio a uscio, con la possibilità di annusare quanto hanno cucinato i vicini.

A Ospedaletti hanno tentato di salvare in parte l'intimità dei villeggianti costruendo villette plurifamiliari e divorando il poco verde rimasto sulla collina. Anche in Francia, benché rispettosi più di noi di boschi e uliveti, hanno banalizzato buona parte delle colline fra Cannes e Port Grimaud con un'estensione costruzione di villette.

Nizza è ormai un modello di qualsiasi metropoli euromediterranea ridotta ad una fungaia cementizia; Montecarlo sfida con i grattacieli le aspre montagne; in gran parte, ormai, la Costa Azzurra è stata intensamente rapallizzata, però i francesi continuano a sorprendere. Alla periferia di Nizza gli architetti francesi hanno dato la misura cui può giungere una particolare, delirante arditezza architettonica con il complesso ciclopico di «Baia degli angeli».

La costruzione è simile ad una vertiginosa, novella torre di Babele, con centinaia di appartamenti alti ognuno forse due metri e mezzo, incastrati in alcuni grattacieli di [illegible] piani, forse di più. Non si capisce a quale modello si siano rifatti gli architetti nell'erigere una completa a [illegible] città in così ristretto spazio; ad un fiore di loto, ad una conchiglia quadrivalve, oppure semplicemente ai termitai? Anche qui, però, i cartelli che promettono «la più bella marina del mondo» denunciano che il moderno caravanserraglio non è più troppo allettante.

Francesco Rosso

Se i nuovi barbari sono in vacanza

La sabbia invasa da cartacce e rifiuti - I contenitori restano vuoti - Savona: spazzatura anche dalle navi in attesa in rada

Scena: la spiaggia libera del Malpasso a Varigotti. In lontananza il mare, azzurro e pulito come il cielo, e una sabbia bianca e abbagliante. Sotto la scala di accesso la situazione è meno idilliaca. Cumuli di spazzatura, rifiuti di ogni genere sono accatastati.

L'amministrazione comunale ha fatto sistemare sulla spiaggia alcuni contenitori, praticamente intatti. La gente preferisce liberarsi dei rifiuti abbandonandoli direttamente sulla sabbia. E così lattine, plastica, carta, bottiglie vuote hanno invaso il litorale. Lo spettacolo è desolante. Le cartacce sospinte da una dolce tramontana si inseguono fra una duna e l'altra, poi vanno ad incastrarsi nei cespugli di sempreverde o ad annidarsi fra gli scogli.

Qualcuno, poi, deve aver scambiato gli interstizi delle rocce per comode discariche: anche lì rifiuti di ogni genere. Il caso di Varigotti, una delle più belle località della riviera, è emblematico, ma negli ultimi giorni il fenomeno delle spiagge libere abbandonate a se stesse sta diventando generale.

A Savona la gente protesta. Dalla città sino a Spotorno lo spazio a disposizione di chi non vuole sobbarcarsi la «stangata» della cabina, ombrellone e sdraio (800 mila lire per la stagione) è molto vasto. A Savona le spiagge sarebbero bellissime. L'uso del condizionale è d'obbligo perché vengono trascurate. Certo, la colpa è anche dei frequentatori che spesso non hanno il senso civico di non abbandonare i rifiuti dove capita.

Ma l'amministrazione comunale fa ben poco per contrastare l'invasione della spazzatura, trasportata anche dal mare inquinato, proveniente dalle navi ormeggiate nella rada. C'è un'ordinanza della capitaneria di porto che impone alle motonavi di gettare l'ancora dinanzi alla sola Italsider e non alle spiagge.

Dicono in capitaneria: *«Riusciamo a farla rispettare solo quando il movimento in porto è limitato; purtroppo molte volte le navi sono costrette a sistemarsi fuori dal settore loro destinato»*.

Il risultato è che, quando soffia il vento di mare, lo specchio d'acqua diventa un deposito di scorie, nafta ed oli in quantità notevole.

La pulizia della spiaggia è di competenza dell'amministrazione che non è indifferente: vengono fatte, periodicamente, sistematiche ripuliture degli arenili. Ma gli interventi sono insufficienti. Dovrebbero almeno avere una frequenza giornaliera.

Dalle amare dichiarazioni di Mamberto emerge una realtà contraddittoria: i turisti non solo non affollano più alberghi e pensioni, ma lasciano in eredità alla Liguria soprattutto i rifiuti. Qualcuno li definisce i nuovi «barbari»: dormono nelle macchine, parcheggiate lungo l'Aurelia, nel camper, nelle spiagge con il sacco a pelo. Anche a Sanremo le spiagge libere versano in desolante stato di abbandono. Le più belle sono state lentamente erose dal mare (oggi sono lunghe pochi metri), fra l'indifferenza delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute.

Se la situazione è lievemente migliore ad Imperia e nell'estrema riviera di Levante della regione, in particolare nella provincia di La Spezia, il quadro torna a essere fosco ad Albissola, Celle e Varazze dove gli spazi liberi, ogni anno, diminuiscono. I pochi non a pagamento sono in condizioni penose. Ma la gente sembra subire passivamente questo stato di cose.

Massimo Numa

I portuali bloccheranno i traghetti

GENOVA — I portuali genovesi bloccheranno i traghetti per le isole il 25 e il 26 luglio nell'ambito dello sciopero nazionale di categoria proclamato dai sindacati aderenti a Cgil, Cisl e Uil per protestare contro il disegno di legge del governo in materia di risanamento dei fondi centrali.

La decisione è stata presa dall'assemblea della «Culmv» (Compagnia unica lavoratori merci varie) dopo che alcuni giorni fa i portuali genovesi, nell'ambito di un altro sciopero nazionale, avevano deciso di non compromettere l'attività dei traghetti per le isole ma di limitare l'astensione dal lavoro al solo settore merci.

A S. Bartolomeo premio «Pinocchio» per la bugia anche a Carmen Russo

A Carmen Russo è stato assegnato il «Pinocchio d'argento»

In maglia azzurra con il naso lungo

SAN BARTOLOMEO AL MARE — E' stata la squadra nazionale olimpica di calcio a rendersi protagonista della bugia più clamorosa dell'anno: è questo il verdetto de «La gente allegra di San Bartolomeo», che le ha assegnato il «Pinocchio d'oro '84».

L'originale riconoscimento di risonanza ormai nazionale, giunto alla decima edizione, è stato attribuito alla rappresentativa olimpica, ieri sera, in una simpatica cerimonia, curata dal Comitato manifestazioni, Azienda di soggiorno e circolo «Gente allegra».

Le vicissitudini di Bagni e compagni, ben spalleggiati for[illegible] da qualche responsabile federale, hanno colto nel segn[illegible], secondo la gente di San Bartolomeo, dato vita alla bugia più appariscente degli ultimi mesi. Un tira e molla talmente intenso e fitto di ombre da far relegare la bugia di Carmen Russo solo al secondo posto.

Alla supermaggiorata è andato il «Pinocchio d'argento». Nella motivazione si legge: «Per aver pubblicità, le notizie al tuo riguardo non son mai di verità». Nella seconda strofa, con ironia, sono tacciate di essere forse poco veritiere perfino le misure atomiche della soubrette.

Il «Pinocchio di bronzo» è invece stato assegnato alla figura, senza particolari riferimenti ad una persona ben determinata, del dirigente dell'Unione Sportiva Dianese che, secondo la motivazione, «ogni anno, di questi tempi, ripete lo stesso ritornello, minacciando di lasciare l'incarico, ma poi ci ripensa e riprende il suo posto».

Lo scorso anno, il gruppo «Gente allegra di San Bartolomeo» aveva attribuito il «Pinocchio d'oro» all'avv. Sordillo.

ECCO LA GUIDA AGLI SPETTACOLI DI OGGI E DOMANI SULLA RIVIERA DI PONENTE

Il jazz a Juan-les-pins Sbarco a Vallecrosia

Sagre nell'entroterra - Chiude a Imperia la Festa del Parasio

Sulla Costa Azzurra prosegue nella pineta di **Juan-les-Pins** il Festival del jazz (questa sera alle 21 Stanley Clarke); a **Montecarlo**, allo Sporting terzo recital (ore 22) delle «Supremes»; a **Nizza** prosegue il Festival Brasiliano.

A Sanremo torna la musica sinfonica con la replica (ore 21) del concerto dell'Orchestra cittadina diretta, per l'occasione, dal maestro Benjamin Juarez, messicano. In programma musiche spagnole e sudamericane di Crisostomo de Arriaga, Villa-Lobos, Halffter, Granados e Moncayo. Al casinò municipale, al Roof Garden, serata danzante con l'orchestra di Sergio Nanni, il duo Chikano e il «Paris Champagne Briac ballet». Nel salone delle feste dello stesso casinò prosegue la mostra antologica dedicata al pittore Aligi Sassu. A Villa Ormond prosegue la rassegna «Rettili vivi ...e i loro nemici», presentata dal prof. Litta di Milano. L'orario di oggi è il seguente: 9,30-12,30; 16-24.

Festa anche nelle frazioni sanremesi. A **Coldirodi** alle 10, si svolgerà una gimkana in bicicletta per ragazzi; alle 21 manifestazione «giovani in discoteca» con gara di rock. A **Poggio** si festeggia Santa Margherita: alle 14,30 caccia al tesoro a coppie; alle 21 danze.

A Taggia, per la tradizionale festa di Santa Maria Maddalena nel bosco, festa in costume nel centro storico con il «getto della lavanda». Ad **Ospedaletti**, in piazzale Europa, serata danzante con l'orchestra Castagnoli. A **Vallecrosia**, sul lungomare Marconi, seconda edizione dello «Sbarco dei Saraceni» antica ricostruzione storica (ore 21).

Numerosi gli appuntamenti nell'entroterra. A **Pompeiana**, per la festa di Santa Maria Maddalena, alle 21 danze con il cantante Enrico Musiani; a **Carpasio** gara di petanque a coppie per la «Coppa Negri»; ad **Isolabona**, sempre per la festa di Santa Maria Maddalena, serata danzante; a **Pigna** festa campestre a Margheria dei Boschi; a **Soldano**, per la festa della Madonna del Carmine, sagra della pizza e del canestrello; a **Verdeggia**, anche qui per la festa della Madonna del Carmine, gara di bocce a coppie e albero della cuccagna; a **Vallecrosia Alta** ancora «festa del turista».

A Diano Marina sfilano stamane per le vie del centro storico decine d'auto d'epoca. Alle 11,30 è previsto il passaggio e una breve sosta in piazza del Comune.

A Barcheto si concludono i festeggiamenti patronali di San Giacomo, i cui ricavati saranno devoluti dalla popolazione all'Istituto tumori di Milano. Alle 11,30 è in programma il pranzo sotto i pioppi. Alle 14,30 gara di petanque a premi. In serata maxispaghettata all'aperto con musica e danze.

A Villa Faraldi, con inizio alle 21,30, recital al pianoforte di Lidia Bevilacqua. Musiche di Schumann, Schubert e Chopin.

A Imperia termina la festa al Parasio, nel cuore di Porto Maurizio. Alle 9 arrivo in piazza Parasio dei partecipanti al 2° raduno regionale delle auto d'epoca. Alle 15 partenza delle vetture per un giro dei Comuni dell'entroterra, collegato all'elezione di «ragazza in 84», con le concorrenti a bordo delle macchine d'epoca. Alle 21, seguendo una collaudata formula, prenderanno il via alcune manifestazioni di vario genere, in diversi suggestivi angoli del rione. In piazza Consoli, serata di teatro dialettale con la compagnia «G. Benedusi» che rappresenterà «*U fiu sutu*», commedia in tre atti di Ericario. In piazza Chiesa vecchia, ballo con l'orchestra «Evergreen» e spettacolo di danza con la partecipazione degli allievi della scuola di ballo «Bruno e Marina».

A San Bartolomeo al Mare, nella zona del campo sportivo, serata dedicata all'operetta, con accurata selezione di diversi brani, tra i più conosciuti. Inizio ore 21,15.

A Pontedassio si conclude la serie di manifestazioni collaterali alla fiera dell'olio: alle 10,30 sfilata d'auto d'epoca. Alle 15 torneo di pallonetto e giochi campestri. Alle 21 ballo in piazza.

Tutti gli appuntamenti di domani

E i «Cameristi» suonano a Cervo

A C[illegible]rvo, alle 21, sul sagrato della chiesa dei Corallini, si esibiscono i «Cameristi» di Genova.

A Sanremo musica e danze al Roof Garden del casinò municipale con l'orchestra di Sergio Nanni, il duo Chikano ed il «Paris Champagne Briac ballet»; nel salone delle feste prosegue la mostra antologica del pittore Aligi Sassu.

A Villa Ormond prosegue la mostra «Rettili vivi... e i loro nemici». L'orario di oggi: 16-24.

Nell'entroterra appuntamenti ad **Isolabona** ed a **Pompeiana**: nel primo scatta il torneo di pallone elastico; nel secondo sono in programma una caccia al tesoro ed una serie di giochi per bambini.

Impazza il jazz sulla Costa Azzurra. Mentre a **Juan-les-Pins**, nella pineta (ore 21), prosegue il tradizionale Festival del jazz con una serata dedicata alla memoria di Count Basie e Duke Ellington, scatta un Festival del jazz nuovo di zecca che coinvolgerà tutta la vallata della Vesubie nell'immediato entroterra della Costa Azzurra.

Nella prima serata (ore 21,30, a Lantosque) programma dedicato al sound di New Orleans con la «Hot Antic Jazz Band» e Claude Luter.

Enzo Jannacci a Savona a Millesimo i New Trolls

I «Ricchi e Poveri» sono in concerto ai Pozzi di Loano

Enzo Jannacci

A Savona, sul Priamar, alle 21, è di scena Enzo Jannacci con il suo quintetto jazz (Sergio Fanna alla tromba, Paolo Tomasellieri, sax, Julis Farmer, basso, Gian Piero Prina, batteria). A **Millesimo** concerto dei New Trolls al campo sportivo. Eseguiranno brani degli Anni Settanta e le ultime incisioni.

A Rocchetta di Cairo serata danzante con l'orchestra «I Baroni del liscio» e la partecipazione del campione del mondo di fisarmonica Mauro Giacobbe.

Ad Albisola Superiore, auditorium, 21,30, concerto di musica classica. In frazione Capo alle scuole elementari mostra delle streghe. Ad **Albissola Mare**, parco Puccio, festa del psi con cabaret, ballo, giochi e lotterie. A **Celle Ligure** caccia al tesoro a squadre con computer alle ore 16. Alle 21 nella chiesa dell'Assunta concerto del «Coro di Valleggia». A **Stella** concerto della corale di Mallare «Amici del canto» diretta dal maestro Benvenuto Icardi.

Sfilata di barche illuminate a soggetto questa sera alle 21,30 a **Borgio Verezzi**. Si tratta dell'atto conclusivo della grande festa del mare.

A Finalborgo giornate conclusive presso i chiostri di Santa Caterina della mostra dei disegni di Giorgio Forattini e presso il teatro Aicardi della mostra dei lavori manuali «Mani d'oro». Sempre a Finalborgo Sagra delle frittelle e delle foaccine presso la piazza del Milite Ignoto e alle 21,15 concerto della Società filarmonica.

A Loano, alle 11, festa del mare. Circa duemila persone a bordo di motoscafi, gozzi, barchini, panfili, pescherecci raggiungeranno il punto dove nel 1975 Gigi Vavassori ha immerso «La Madonna degli Abissi», in corrispondenza dei fondali ove si trova il relitto della nave «San Guglielmo», affondata durante la prima guerra mondiale.

Sempre a Loano, presso il dancing all'aperto «I Pozzi», concerto [illegible] de «I Ricchi e Poveri».

A Laigueglia, raduno nel pomeriggio delle Confraternite Liguri con sfilata dei famosi e storici crocifissi. Nel dancing «L'onda music hall», selezione per la finalissima di miss Italia e miss Cinema.

Ad Albenga, in frazione San Giorgio di Campochiesa, continua la Sagra del Michettin con mostra di mobili e attrezzature agricole. Prosegue a **Vendone**, nell'entroterra albenganese, la 8ª Festa della montagna.

A Ceriale, in piazza Marconi, alle 21,30, rappresentazione teatrale con ingresso gratuito (800 posti a sedere) organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno. Sarà messa in scena «Il malato immaginario» di Molière da parte del Piccolo Teatro Savonese.

Il programma per tutta l'estate

Al Futura di Diano serata in breaking

DIANO CASTELLO — La discoteca «Futura» di Diano Castello, nell'entroterra di Diano Marina, ha messo a punto il suo calendario per l'estate.

L'organizzazione artistica delle serate è stata affidata alla Papilla Produzioni, una giovane agenzia torinese che si caratterizza per l'intensa attività di scambi culturali con la Francia: e, infatti, il «Futura» presenterà le nuove tendenze dello spettacolo transalpino, a cominciare dai breakers del gruppo WWB, che oggi presenteranno al pubblico della discoteca il loro spettacolo di rap e break.

I WWB hanno vinto i campionati nazionali di breaking: in occasione della loro esibizione a Diano Marina, terranno al «Futura» uno «stage» di break-dance aperto a tutti.

Il 29 luglio è in programma la festa «Futura in space», mentre il 9 agosto è annunciato uno «palcopalco party».

Il 16 agosto la serata sarà all'insegna di «body color e fluorescenze», con dimostrazioni di trucco sul corpo.

Le serate «speciali» del «Futura» termineranno il 25 agosto, quando saranno di scena i super muscoli dei culturisti per uno spettacolo di «body building».

Il «Futura» dispone di due bar all'aperto, uno snack dove è possibile gustare spiedini, patatine, spaghetti e gelati; e inoltre sala video, giochi elettronici, american bar all'interno.

La pista è dotata di un impianto da 3000 watt manovrato da Stradivarius, il d. j. che presenta ogni sera le ultime novità di disco music, rap e funky.

Il «Futura», che ha aperto quattro anni fa, è stato uno dei primi locali della Liguria ad avere installazioni video e raggi laser, oltre a una vastissima e, allora, inedita gamma di giochi elettronici americani.

g. fer.

IL CARTELLONE PER CHI VUOLE PASSARE UNA EMOZIONANTE DOMENICA APPLAUDENDO I PROTAGONISTI DEL SUO SPORT PREFERITO

Sassello. Un passaggio della classe «500»: grande spettacolo sulla pista di Monte Gippon

Rodolfo Rosso alla battuta. Il campione, in crisi, cerca una vittoria per sperare nella poule

Il rugby è uno degli sport dove i toni agonistici sono accesi. A Diano successo del torneo

I «mostri» delle 500 ruggiscono a Sassello

Gareggia la categoria juniores - La prova è valida per il campionato tricolore - In pista, per una esibizione di contorno, i cadetti sulle «250»

SASSELLO — Il Moto Club Sassello continua la sua stagione motocrossistica con una seconda gara ad altissimo livello dopo la disputa, il mese scorso, della prova di campionato italiano di sidecarcross. Oggi è la volta della prima prova di campionato tricolore categoria juniores 500 cc.

La manifestazione, che mette in palio il 7° Trofeo Tipografia Cori, si svolge come sempre sulla bellissima pista dei Giardinetti di Monte Gippon e avrà come prova di contorno una gara regionale per i cadetti su moto di 250 cc. valevole come prova di campionato ligure.

Oggi saranno di scena, per il campionato junior, tutti i migliori atleti d'Italia della categoria, subito impegnati a conquistare punti per la classifica tricolore fin da questa prima prova.

Ieri i partecipanti hanno già sostenuto le visite mediche e alcune prove libere sul tracciato del Gippon. Stamattina dalle 8 alle 10 saranno ultimati i preliminari, compresa la punzonatura delle moto.

Alle 10, via alle prove ufficiali, mentre la prima manche s'inizierà alle 15. La gara è articolata in due manches di batteria (40 minuti più due giri di tracciato l'una). Saranno ammessi al via i migliori quaranta tempi delle prove ufficiali. Per i cadetti, invece, due batterie di 20 minuti più due giri l'uno, con un massimo di trenta corridori al via.

La prova di campionato junior non ha favoriti della vigilia. Molti partono con le identiche chances di successo e solo dalle prove libere di stamattina saranno più evidenti le possibilità dei vari concorrenti. Intanto, il Moto Club Sassello sta approntando altri appuntamenti di prestigio.

Il 12 agosto al Gippon ci saranno infatti i «big» della classe 500 cc senior, cioè i migliori motocrossisti d'Italia. Già l'anno scorso Sassello ospitò una riuscitissima prova di campionato italiano delle mezzo litro e quest'anno è riuscita ad assicurarsi la presenza delle «500» per una manifestazione di sicuro richiamo, nonostante non ci sia stavolta di mezzo il titolo italiano.

A fianco delle mezzo litro (che forse torneranno per una prova tricolore il prossimo anno) è prevista una gara regionale juniores della 250 cc.

La stagione del cross sassellese dovrebbe chiudersi il 9 settembre con una gara interregionale degli juniores classe 250 centimetri cubi.

Ancora una volta, un «cartello» denso di grossi avvenimenti per un moto club che si sta imponendo all'attenzione generale in tutta Italia per la validità dell'organizzazione e per l'indubbio vantaggio di disporre di un impianto, quello del Gippon, tra i più tecnici r. bg.

Le tavole a vela ad Osiglia

OSIGLIA — Tavole a vela sul Lago di Osiglia oggi per la sesta edizione del Trofeo «Presidente Cassa di Risparmio di Savona», al quale è prevista la partecipazione di una quarantina di atleti. La manifestazione è «open», quindi aperta in pratica a tutti i surfisti e alle varie categorie.

Gli organizzatori della Pro Loco di Osiglia e del Comune, in collaborazione con il circolo velico di Loano, hanno infatti predisposto classifiche particolari per scafi pesanti, scafi leggeri, tavole piatte e categoria unica femminile. I premi andranno ai primi cinque classificati di ogni categoria maschile e alle prime tre delle femminile.

Le iscrizioni si ricevono sul campo di regata fino alle dieci di stamattina. Alle 10,45 partirà la prima manche, mentre la seconda prenderà il via mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente della prima. (r. bg.)

Aicardi contro Balocco grande sfida ad Andora

Nel campionato di serie A di pallone elastico - Il mancino di Testico in grande forma - Rosso spera ancora di entrare nella poule finale

ANDORA — *Big match oggi pomeriggio ad Andora. Scenderanno in campo la Don Dagnino, capitanata da Riccardo Aicardi, e la San Stefanese guidata da Carlo Balocco.*

Il mancino di Testico, forte del primato in classifica, è tranquillo contro l'ex campione italiano che si presenta con lo svantaggio del campo. Alla battuta infatti il padrone di casa (poiché l'appoggio è invertito rispetto agli altri sferisteri) è decisamente più forte.

Dice Aicardi: «E' senza dubbio l'incontro più difficile di questa prima fase del campionato. Balocco è l'unico avversario che mi ha veramente impensierito. E' forte sulla battuta e sul ricaccio. Devo impegnarmi a fondo per poter conquistare il punto».

Ribatte Balocco: «Contro Aicardi ad Andora le speranze di successo sono limitate. Faccio affidamento sulla spalla Acquilaro e sui terzini Blengio e Orasso che hanno il compito di neutralizzare le bordate di Riccardo. Io imposterò la partita sulla difesa».

L'altro ligure, Dodo Rosso, capitano della Spec Cengio, è in trasferta a Canale, contro la matricola Vacchetto, che in classifica lo precede di un punto. In caso di vittoria, Rosso può sperare in uno spareggio per l'ingresso nella poule finale.

L'ultima partita, infatti, lo vedrà impegnato contro Berruti che, capoclassifica del suo girone, è già da alcune domeniche qualificato.

Sempre per quanto riguarda le quadrette savonesi, il capitano della Calicese Devia ha anticipato l'incontro ad Alba contro il campionissimo Bertola. La partita è finita a tarda notte.

Gli altri incontri della domenica, nona giornata del campionato. A Castelletto Molino, Massimo Berruti sfida oggi pomeriggio il giovane Tonello di Mondovì.

Per il girone A ieri sera, a Ceva, hanno anticipato le partite Arrigo Rosso, che ha affrontato Paoletto, mentre a Dogliani Pirero si è battuto con Pavese. g. p. c.

· Oggi nel campionato di serie B

Bardino, due punti per una speranza

TOVO S. GIACOMO — Ultima e decisiva giornata del girone di andata per il Bardino Nuovo nel campionato di serie B di pallone elastico. Una sorta di ultima spiaggia per l'unica quadretta ligure iscritta al torneo impegnata nello sferisterio di casa contro l'ostica matricola Eda che, a parte le ultime due inattese sconfitte consecutive, ha certamente destato grossa impressione in questo scorcio di torneo.

Balestra e soci per continuare a sperare in una non impossibile qualificazione alla pool finale devono assolutamente vincere e incominciare a sperare nei contemporanei passi falsi di chi sta davanti.

I liguri però dovranno anche dare segni evidenti di ripresa, visto che sino a questo punto del campionato, a parte le buone intenzioni della vigilia, hanno fatto vedere ben poco.

Completa il quadro della 9ª giornata il match di coda tra Cortemilia e il fanalino Subalpina ancora fermo al palo. Questo il tabellone completo della giornata (tra parentesi i punti in classifica): Cortemilia (2) - Subalpina (0); Bardino Nuovo (3) - Eda (4); San Stefanese (3) - Caragliese (5); Atpe (5) - Albese (6); riposa il Priocca (2). a. dr.

Schiavetti vince nel rugby a Diano

La squadra ha concluso la serie di 7 incontri a punteggio pieno - S'è aggiudicata la prima fase - Finalissima ad agosto

DIANO MARINA — Si è conclusa la prima fase del torneo di rugby in notturna, organizzato dal Delta Rugby di Imperia. Dedicato alla memoria di Mimmo Garibbo e Luigi Triplecchio, due pionieri di questo sport nella zona, il «1° Torneo città di Diano Marina» ha riscosso grande successo.

La prima fase è stata vinta dalla squadra del mobilificio Schiavetti, che ha concluso la serie di sette incontri, a punteggio pieno, a quota 14 in graduatoria.

Riservata a formazioni per soli sette giocatori, la manifestazione si è disputata sul campo, opportunamente adattato, Wladimiro Marengo di Diano Marina, concesso al Delta da amministrazione comunale e U. S. Dianese Calcio.

Formula originale, partite brevi da 15 minuti ciascuna, l'attrattiva della competizione in notturna, piuttosto inusuale per questo sport, sono gli elementi che hanno decretato la riuscita del torneo.

A parteciparvi non sono stati solamente i giovani della zona che praticano il rugby da sempre, ma a scendere in campo sono stati oltre 60: al loro seguito, stipate sulle tribune del Marengo, centinaia di persone.

Precisa Carlo Oddone presidente del Delta Rugby: «*Il nostro obiettivo è stato raggiunto. Volevamo una manifestazione promozionale, che diffondesse nel migliore dei modi questa attività spesso snobbata da chi non la conosce. Pubblico e partecipanti ci hanno dato ragione: la rispondenza è stata fortissima, tutti si sono divertiti e il rugby giocato è stato ad un discreto livello. Per noi si tratta di un grande stimolo a proseguire su questa strada*».

Risultati dell'ultimo turno: Schiavetti-Barbarella 14-12, Time Out-Les Aromes 8-4, Icea-Leo Jeans 12-4, Solaro-Cisa 10-0. Classifica finale della prima fase: Mobilificio Schiavetti p. 14, Barbarella p. 12, Time Out p. 8, Leo Jeans p. 7, Icea Calcestruzzi p. 6, Solaro p. 5, Les Aromes p. 4, Cisa p. 0. f. d.

Questa domenica

CALCIO

Al torneo di Gorra eliminatorie: alle 20,30: Nauti Sport-Decorazioni Panizza; alle 22: Badano Combustibili-Vabhor.

A Finalpia alle 20,45: Arcade Pelli-Pasticceria Ferro; alle 22: Cà di Ciurni-Alma Est.

PALLONE ELASTICO

Serie A: ad Andora (ore 16): Don Dagnino-Sanstefanese.

In Serie B: a Bardino (ore 17): Bardino Nuovo-EDA Torino.

TENNIS

A Sanremo alle 9 al TC Solaro: seconda giornata torneo nazionale serie C e Nc.

A Carcare (ore 9) TC Torterolo e Ro: finali torneo nazionale per giocatori di serie C e non classificati.

Alle 9 al TC Imperia: finali torneo nazionale Nc.

Andora (ore 9) TC Faro: finali nazionali torneo Nc.

MOTOCROSS

Al Sassello alle 15 parte la prima manche 7° Trofeo Tipografia Cori, prima prova di campionato italiano classe 500 cc, juniores.

VELA

Imperia ore 10: partenza prima manche Trofeo Pullé, classi 420, 470 e Flying Junior.

WINDSURF

Sul Lago di Osiglia partenza prima manche 6° Trofeo Presidente Cassa di Risparmio Savona categoria open.

Un progetto per trasformare l'ex caserma di Arma in una scuola per giovani calciatori

Alla «Revelli» sull'attenti le reclute del gol?

Primi contatti tra il presidente Sciolli e i responsabili del Comune - Sono necessari però molti lavori

Il neo presidente Sciolli

SANREMO — Da caserma a scuola di calcio. Il complesso di ex edifici militari «Revelli», a metà strada tra Arma e Taggia, potrebbe avere un futuro destinato al footbal. In quell'area, dove sono sfilate migliaia di reclute (nel 1966 la caserma ebbe il suo momento di gloria con la recluta Gianni Morandi, allora all'apice del successo!), la Sanremese vorrebbe installare il suo nuovo centro per il settore giovanile.

Il nuovo presidente Dino Sciolli ha un «pallino» per il vivaio: «*Senza curare e valorizzare i giovani una società come la Sanremese non può andare avanti. Il vivaio dev'essere una delle basi principali per la riorganizzazione della società*», ha ripetuto più volte dopo la sua investitura alla guida del club.

Il progetto-Revelli ha già dato origine a qualche pour-parler tra il nuovo staff dirigenziale matuziano ed i responsabili del Comune di Taggia. Le basi per avviare in termini concreti il discorso ci sarebbero. «*E' evidente che un eventuale accordo prevederebbe che la struttura, nei mesi estivi, sia messa a disposizione del Comune di Taggia per le sue manifestazioni, come avviene già adesso*», ha detto Nicola Ferraris, imprenditore armese, vicepresidente «in pectore» della Sanremese (la nomina ufficiale, per lui, arriverà fra qualche mese). Il progetto, insomma, potrebbe decollare.

L'ex caserme Revelli sono un'area interessante e preziosa in una zona avara di spazi. Dispone di un ampio campo e di una serie di aree collaterali, oltre ad attrezzature varie (servizi, spogliatoi, ecc.). Negli ultimi anni, da quando i militari se ne sono andati, il campo è stato utilizzato solo dal Delta Rugby per le partite del suo campionato. Se la Sanremese potrà installare il suo settore giovanile dovrà, ovviamente, realizzare numerosi lavori: una cinta attorno al complesso, la sistemazione del fondo erboso (gli stessi rugbisti si sono più volte lamentati della pericolosità del terreno pieno di buche), una risistemazione dei servizi.

Le «Revelli» dovrebbero diventare un vero e proprio centro di formazione calcistica: la Sanremese vi trasferirebbe l'attività, sia per gli allenamenti che per le gare di campionato, delle sue formazioni minori, anche se per alcune (Berretti, allievi regionali e, se ci sarà, formazione Primavera) Sciolli preferirebbe il «Comunale». Ma la stessa prima squadra potrebbe utilizzare il centro per la sua preparazione.

I contatti fra la Sanremese e il Comune di Taggia continueranno. La società dovrà fornire garanzie adeguate, dovranno essere delineati i rispettivi impegni. L'eventuale sbarco della società biancazzurra non dovrà creare problemi in una cittadina che, a sua volta, vanta già due società: Taggese ed Argentina Arma.

La situazione-campi a Sanremo ha ormai raggiunto il livello di guardia. Il «Comunale», per il quale dovrà essere ridiscussa la convenzione tra Sanremese e Comune, è pieno di acciacchi; i cosidetti «campetti» antistanti lo stadio sono praticamente distrutti.

Bruno Monticone

Un torneo con record di realizzazioni

Gorra, per i cannonieri è davvero un festival

GORRA — Si conclude questa sera con la disputa dell'ultimo turno del primo girone, la fase eliminatoria del Torneo di calcio in notturna di Gorra. Un turno che deve solo determinare l'ordine delle prime due classificate ormai già note da tempo (il Nauti Sport e le Decorazioni Panizza) per stabilire gli abbinamenti delle semifinali che riprenderanno martedì 24.

Nel primo girone della seconda fase sono raggruppati l'Idrotermica, vincitrice del quarto girone, il Bar Franco, secondo nel terzo, e la Pasticceria Miravalle vincitrice del secondo girone. Nell'altro raggruppamento di semifinali sono inserite B 612 Disco, lo Studio GL Mobili e le Calzature Aldino, quest'ultima vincitrice nel terzo girone. Intanto per le statistiche sono già stati segnati 138 gol in questa lunga kermesse.

In vetta, isola del B 612, il Disco con 8 gol, segue a ruota con sette reti il duo Pagnin (Pizzeria il Caminetto) e Boggian (Ortofrutticola Orione) entrambi però già esclusi dalle semifinali. a. dr.

Finalborghese il nuovo direttivo

FINALE LIGURE — Si è rinnovato il consiglio direttivo della Polisportiva Finalborghese che partecipa al campionato di calcio di Prima Categoria. Come presidente è stato confermato Giampietro Firpo che sarà coadiuvato dal vice Giambattista Aicardi e Roberto Rezigno.

Segretario Manlio Tronci, cassiere Mario Bolla, direttore sportivo Lorenzo Di Pasquale e medico sociale il dott. Massazza.

Dominano Parodi, Gallina e Stazione

Trio da grandi occasioni per il torneo di Finalpia

FINALPIA — Una media di quasi 8 gol a partita, pubblico delle grandi occasioni e tanto spettacolo, sono gli ingredienti del torneo di calcetto organizzato dal gruppo sportivo Finalpia presso il campo di via Astio.

Due i gironi, da sette squadre ciascuno, ancora impegnati nelle fasi eliminatorie che si concluderanno sabato.

Nel girone A sta dominando il trio Macchine agricole Parodi (a quota 8), Elettrodomestici Gallina e Bar Stazione, queste ultime appaiate a quota 8.

Per il quarto posto valido per accedere ai due gironi di semifinali sono in lotta Foto Agiss a quota 4 e Alimentari Maule e Pasticceria Ferro a due distanze di lunghezza. Ancora fermo a zero punti l'Arcade Pelli.

Nel girone B a guidare la fila sono i Bagni Garibaldi a punteggio pieno in virtù di quattro vittorie. A due lunghezze i Mobili Alfafini e Ristorante Cornel.

Più accesa in questo raggruppamento invece la lotta tra Cà di Ciurni, Bar Sanremo e Alma Esilatori (a. d.)

Santa Maria Maggiore: evitati trentadue licenziamenti

Salve le funivie vigezzine presto riprendono le corse

Da sabato in attività - Una sottoscrizione ha già portato 120 milioni - Un mutuo dai Comuni

SANTA MARIA MAGGIORE — Sabato riprenderanno le corse della funivia che da Prestinone sale alla «piana» di Craveggia. E' stato definitivamente scongiurato il rischio di [illegible] chiusura definitiva dell'impianto e del licenziamento dei dipendenti, [illegible] dozzina in estate e più di venti nella stagione invernale.

La decisione di proseguire nell'esercizio è stata presa nei giorni scorsi dal consiglio d'amministrazione della società «Funivie vigezzine», riunitosi sotto la presidenza di Pio Provaso, sindaco di Craveggia e presidente della Comunità montana [illegible] Valle Vigezzo.

La società si era trovata in difficoltà finanziarie per la necessità di adeguare e ammodernare gli impianti in vista della scadenza della concessione ventennale [illegible] agosto.

Si dovevano reperire almeno 250-300 milioni che si aggiungevano al deficit d'esercizio, altri 80-100 milioni. Una situazione quasi disperata. La chiusura dell'impianto avrebbe rappresentato la perdita [illegible] una delle più importanti, se non la principale in assoluto, strutture turistiche della Valle Vigezzo.

La funivia che sale alla «piana» è infatti una grande attrazione nel periodo estivo perché apre gli orizzonti ad una gamma di escursioni fra le [illegible] interessanti. Alla «piana» [illegible] poi concentrati quasi tutti gli impianti sciistici della valle. La chiusura dell'esercizio da parte delle «Funivie vigezzine» avrebbe quindi rappresentato la fine della stagione invernale.

La Valle Vigezzo, che vive soprattutto di turismo, non si è però rassegnata alla perdita di una fetta così consistente della propria economia. Per salvare la funivia, c'è stata una vera e propria mobilitazione. Una sottoscrizione fra operatori turistici, albergatori, commercianti ed esercenti ha già fruttato circa [illegible] milioni. In gran parte piccole quote, versate da oltre cento persone che vivono e lavorano in valle.

«E non è finita — dice Pio Provaso — *perché stiamo sensibilizzando tutti i non residenti che possiedono un alloggio in Valle Vigezzo. La chiusura della funivia rappresenterebbe un danno anche per loro, svalorizzando le proprietà immobiliari.*

Pio Provaso

Ma l'apporto decisivo alle casse della società che gestisce le funivie dovrebbe venire dai Comuni della Valle che hanno deciso di stipulare un mutuo collettivo (si parla di [illegible] milioni), per fronteggiare le spese di adeguamento degli impianti.

«*Gli amministratori vigezzini* — dice ancora Provaso — *si sono impegnati per iscritto a garantire la continuità dell'esercizio, partecipando eventualmente alla gestione della società che è già a capitale misto perché [illegible] quota azionaria [illegible] stato sottoscritta dalla Comunità montana dopo l'alluvione del 1978. I privati che detengono la maggioranza del pacchetto azionario si [illegible] già detti pubblicamente disposti a cedere, anche gratuitamente, le loro quote a enti pubblici.*

Adriano Velli

Scalfaro a Quarna Sotto

QUARNA SOTTO — Il ministro dell'Interno Scalfaro, autorità provinciali e della zona saranno presenti questa mattina nel centro cusiano, conosciuto in tutto il mondo per i suoi strumenti musicali a fiato, all'inaugurazione della rinnovata sede municipale.

Nell'occasione saranno conferiti riconoscimenti agli assessori comunali delle passate amministrazioni.

Novara: lettera degli autisti

La protesta sale sui bus novaresi

Autostazione deserta per i viaggiatori?

NOVARA — Dopo le proteste dei passeggeri il problema della mancanza di strutture all'Autostazione di Novara è stato affrontato dai lavoratori del sindacato trasporti [illegible] una lettera inviata all'assessorato regionale competente, al prefetto e al sindaco.

La situazione di questo importante [illegible] è ormai nota. Si tratta di un problema che si trascina da anni e che veramente ha fatto il giro di tutta la città per quanto riguarda la sua ubicazione. Ci sono stati progetti fatti da tutti gli enti, soluzioni già previste e scartate all'ultimo momento e per tutti un solo episodio. Circa 30 anni fa era stato smantellato il bocciodromo scoperto per far posto all'autostazione. Poi ci fu una clamorosa marcia indietro e il Comune fu costretto a spendere altri soldi per ripristinare la zona sportiva.

La nota dei lavoratori addetti al servizio sottolinea prima di tutto che nei periodi invernali l'attuale scelta di largo Pastore [illegible] assicura nessuna protezione per gli utenti, vista la mancanza di qualsiasi infrastruttura: pensiline, sale d'attesa e servizi igienici.

Il documento, inviato alle autorità competenti, afferma inoltre: «*Per quanto riguarda le partenze e gli arrivi degli autobus di linea si lamenta la totale mancanza di cartelli che consentano agli utenti di rintracciare con rapidità il bus desiderato. Mancano poi gli orari per cui sono costretti a rivolgersi agli autisti che [illegible] sempre conoscono il programma delle altre linee*».

Il sindacato propone di predisporre, oltre alle pensiline, punti precisi di fermata, con cartelli indicatori delle ditte e le varie provenienze e destinazione degli autobus.

Il documento prosegue così: «*Si fa presente che nell'autostazione esiste un solo bar, per giunta privato, che nel periodo estivo chiude per ferie. Per cui nel mese di agosto, quando il traffico passeggeri che vanno nelle località di villeggiatura aumenta, il bar rimane chiuso e quindi non esiste nessuna possibilità di ristoro per gli utenti.*

«*Si fa inoltre presente che il bar, [illegible] essendo punto integrante dell'autostazione, viene gestito non in funzione di questa, con orari che [illegible] hanno nulla che fare con gli arrivi e le partenze degli autobus, chiudendo poi dal sabato pomeriggio al lunedì mattina*».

l. l.

AL MERCATINO DI PETTENASCO

Ultimissime del calcio Mezzomerico più forte

Bonini acquistato dal Novara - Un bomber per la Juve Domo?

PETTENASCO — Anche la terza settimana di trattative calcistiche all'hotel Approdo di Pettenasco ha portato molte novità in altrettante squadre.

Il Novara cede molti giovani, lascia Bonini al Mezzomerico, Maruzzo alla Biellese e Musiello in Veneto. Chiusa l'operazione Ferraris che passa all'Aosta, è rientrata la vendita di Volpi.

L'Omegna recupera Casellino dal Sant'Angelo e deve far fronte a numerose richieste per Zanzi: Pro Vercelli e Trecate le più insistenti. Nel frattempo arriva il giovanissimo Zappoli dal Verbania e sono in lista per andarsene Oatto e Tagliente.

Il direttore sportivo trecatese Marini conclude per il difensore Nasta dal Vigevano.

Il Borgoticino è presente ma per ora non ha né ceduto né acquistato.

In Promozione Juve Domo e Mezzomerico continuano a mietere allori. Gli ossolani stanno per acquistare il bomber Raffaele Colloca dall'Albese e hanno preso anche Fontana dalla Pro Vercelli.

Il Mezzomerico di Pozzi ha acquistato Perego (Vergiatese), Pivanti (Gozzano) e tratta anche Puricelli in Lombardia. Il Borgomanero vende Pini alla Gallaratese e Signorelli al Magenta, resiste invece alle richieste domesi per Beltrami.

L'allenatore Zanetti [illegible] indica in Brusorio e in un paio d'altri nomi le alternative al centrocampista rossoblu. Il Gozzano continua a cedere: Paolo Ottina, difensore, al Cavaglio, Marchesa al Verbania, Valerio Pivanti al Mezzomerico che si rinforza così ancora.

Il Borgosesia, preso Otello Bertaccini dal Gravellona (con Di Domenico a parziale conguaglio), vorrebbe ancora un mediano. La Juve Domo cede Pellegrini e Berrini al Virtus Villa, ritorna Marian alla Crevolese di Simondi dove dovrebbe accasarsi anche Lipari, sempre dalla Juve Domo.

L'attaccante Brena del Mezzomerico passa alla Vergiatese. La [illegible] società cede il forte terzino Laudati al Rovellasca.

r. c.

Gildo Pozzi uno degli animatori del mercatino di Pettenasco

Manifestazioni a Pettenasco

Sul lungolago tra luci e sport

PETTENASCO — Sul Lago d'Orta si è ormai entrati nel pieno della stagione turistica. Il soggiorno sul lago può [illegible] sere anche scoperta di tradizioni, proposte culturali, inserimento nella vita delle comunità [illegible] manifestazioni che coinvolgano gli ospiti.

Su questa strada procede la «Pettenasco nostra» che ogni anno formula interessanti proposte sempre accolte con grande favore, alcune di risonanza nazionale. Oggi sono in programma: il tradizionale benvenuto agli ospiti italiani e stranieri; l'inaugurazione della illuminazione pubblica sulla suggestiva passeggiata a lago, lunga oltre un chilometro, corredata di terrazze dalle quali si [illegible] godere gli scorci panoramici di incomparabile bellezza; nel primo pomeriggio avrà luogo la staffetta polisportiva per l'assegnazione del «Trofeo Comuni del Lago d'Orta».

Consisterà in una serie di gare, nuoto, canottaggio, podismo, ciclismo, in cui si cimenteranno squadre di quattro concorrenti ciascuna, vincerà la squadra che avrà saputo compiere le frazioni della staffetta nel minor tempo complessivo. La giornata si concluderà con una serata musicale-gastronomica.

a. m.

E' mancata ai suoi cari

Andreina Verazzi

di anni 79

Ne danno il triste annuncio il figlio Giampiero con la moglie Francesca, i cari nipoti Claudio e Renato con le fidanzate, le nipoti Dirce e Eva con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22 corrente alle ore 16 [illegible] dall'abitazione in Sernino.

— Sernino, 21 luglio 1984.

1974 — 1984

dr. Gabriele Pajno Ferrara

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

A Macugnaga oltre cento artisti in un concorso nazionale

Note di pianoforte sotto il Rosa

Ad Abbiategrasso la festa del Ticino - Continua la «Ghilitiga» sul Lago Maggiore

MACUGNAGA — E' in corso nella stazione alpina ai piedi del Monte Rosa il secondo concorso pianistico nazionale «Schumann-Young Chang». Oltre cento pianisti di ogni età, provenienti da tutta Italia, [illegible] stati impegnati da venerdì nelle prove di selezione, ripartiti in dieci categorie in base all'anno di nascita.

I vincitori [illegible] esibiranno oggi alle 21 nella chiesa parrocchiale, dove, oltre alle premiazioni che assegneranno la «Targa Macugnaga» e i diplomi, suoneranno nel concerto finale. Un'audizione pubblica che permetterà di vedere all'opera i giovani talenti della tastiera, dai più piccoli con meno di otto anni, agli astri nascenti del firmamento concertistico nazionale «under-trenta».

■ La «Prima grande Festa sul Ticino», che ripropone costumi di un tempo, quando i vigevanesi si riversavano sulla sponda destra del «fiume azzurro» per trascorrere insieme le domeniche estive, oggi vivrà il [illegible] momento culminante.

Dopo la discesa in canoa sul fiume di ieri sera, con relativa suggestiva fiaccolata, alle 15 per il [illegible] anno consecutivo passerà il «barcè» partendo dalla cà «Di Biss» in territorio di Abbiategrasso.

L'arrivo è posto fra il Boschetto e la sede del Canoa Club, che assieme alla Pro Loco hanno rilanciato la festa.

● Continuano con successo di pubblico a Verbania gli spettacoli del cartellone de «Le ghilitiga: solletico d'estate».

In questo fine settimana spettacoli, sagre, concerti sono annunciati da un po' ovunque. Stasera, sabato, a Cannobio, festa della pizza; a Bè, sagra del roncaccio; a Ghiffa... a Gignese, concerto d'organo nella chiesa di S. Maurizio; ad Oggebbio, sagra del crocefisso.

A Cannero Riviera manifestazioni, folclore e gastronomia

Macugnaga dove si svolge il concorso pianistico con 100 artisti

ECONOMICI

Le dame di piccola virtù

«Lucciole» medioevali

VERCELLI — Una lettura di svago offre spunti di meditazione e ricerca più interessanti del libro che si sta leggendo. Titolo del volume in questione «*La vita quotidiana a Firenze ai tempi di Dante*», scritto da Pierre Antonetti, nome forse nizzardo, o corso, ma sicuramente francese. Nel singolare volumetto una frase può far sobbalzare il lettore vercellese; nel 1300, i fiorentini erano molto più permissivi con «*quelle signore*» di quanto lo fossero i vercellesi loro contemporanei.

La curiosità spinge alla ricerca, anche per la singolarità dell'argomento, ed una nota a piè di pagina aiuta nella fatica. L'autore francese cita due storici italiani, Viscardi e Barni, che nella loro opera «*L'Italia nell'età comunale*» riferiscono notizie, fatalmente sommarie, su come a Vercelli eran trattate le «*belle di notte*» o «*libellule*» o «*lucciole*», nomi che sono stati appioppati nel corso dei secoli alle mercantesse d'amore.

Sola sede per rintracciare quell'opera che parla di Vercelli antica su un argomento che oggi non imbarazza più chi deve citarlo, in città esiste, unica autorevole fonte: il professor Rosaldo Ordano, direttore della biblioteca civica ed autore di una dottissima «*Storia di Vercelli*» che ha ottenuto grande successo di critica e di lettori.

Una telefonata coi cenni essenziali, i nomi degli autori, l'argomento che si vorrebbe approfondire, ed il più è fatto. Due ore dopo il professor Ordano arriva con un foglietto fotocopiato degli «*Statuti del Comune di Vercelli*» del 1241. Liberatisi dalla tutela di potenti città come Torino, Milano, ed anche dalla mano ferrea dei vescovi conti, i reggitori della Vercelli comunale dovettero affrontare problemi complessi per rimettere ordine nella città divenuta una semidemocrazia medioevale, e lo fecero con molta solerzia, non dimenticando nemmeno un argomento che oggi può apparire futile, ma che allora rappresentava un aspetto basilare della morale cittadina; il problema appunto di «*quelle signore*». Scriviamolo maiuscolo, lo meritano perché hanno fermato l'attenzione dei supremi reggitori di Vercelli, i quali all'articolo 364, scritto in numeri romani, comminavano una multa pesante agli uomini sposati che avessero notoriamente un'amante. Nell'articolo successivo, il 365, hanno affrontato il problema più grave delle dame di piccolissima virtù con inflessibile severità.

In un latino che persino gli scolari della terza media saprebbero tradurre, l'articolo in questione stabilisce come trattare le sventurate: dovevano essere catturate, denudate in pubblico, portate dinanzi al podestà, consoli e rettori, fustigate a sangue e poi espulse dalla città. A Firenze, dice lo storico francese, erano molto più comprensivi; minacciavano di fustigarle o scacciarle, ma lasciavano correre, facevano cioè del gran rumore, però si guardavano poi dall'intervenire con decisione per non mettere in imbarazzo anche i personaggi in vista che le bazzicavano.

A Vercelli, invece, il moralismo era assoluto, non esistevano mezze misure, e se i maggiorenti del Comune pensarono di stilare in un comma speciale il trattamento con la sferza sulle carni ignude delle peccatrici dovevano avere il loro motivo. Forse a Vercelli c'era abbondanza di prestatrici d'opera; inoltre, il pubblico poteva divertirsi nel vedere la frusta calare su quelle carni. Erano circenses più eccitanti degli altri.

Francesco Rosso

Domani i giudici entreranno in camera di consiglio

Ebe, è l'ora della sentenza

Ieri hanno parlato gli ultimi difensori: Teresa Certa (Battaglino) e Antonio Cristiani (Giorgini) - I verbali della Sacra Rota - «Una condanna a dodici anni sarebbe come l'ergastolo per questa donna»

VERCELLI — *Il lungo rito del processo ormai è concluso. Ora Ebe aspetta: domani il presidente Zeoli leggerà la sentenza di uno dei più seguiti casi giudiziari dell'estate. Un mese di udienze è servito solo a far vedere quanto sono diverse le verità sostenute da accusa e difesa, in mezzo ad una ciclopica massa di dati, documenti e testimonianze contrastanti.*

E' stato il processo dei contrasti, in bilico fra bene e male, fra santità e peccato, fra diritto e delitto. Anche ieri le arringhe degli ultimi due difensori hanno rispettato questo copione non scritto. L'avvocato di Umberto Battaglino, Teresa Certa, ha rovesciato sulla Giorgini tutte le responsabilità, scolpendo col supporto di verbali della Sacra Rota una figura se possibile ancor più grottesca e depravata di quella che aveva fornito l'accusa di «mamma Ebe». Il difensore della Giorgini, Antonio Cristiani, ha invece chiesto l'assoluzione della sua cliente con una lunga, lucida arringa, bilanciata fra i fatti ed i problemi di diritto.

E' stata la degna conclusione di questo dibattimento ricco di sorprese, che in pratica ha condensato i temi emersi nelle precedenti udienze.

La Ebe dell'avvocato Certa è una donna bugiarda, malvagia, perversa, che ha plagiato il suo secondo marito, Umberto Battaglino, «vivo e vegeto, ma nello stesso tempo come morto».

Ebe «la vergine»? Teresa Certa si rifà ai verbali del processo alla Sacra Rota col quale la Giorgini cercò di ottenere l'annullamento del suo primo matrimonio, quello con Primo Ugolini, uomo da lei definito «analfabeta, [illegible] e completamente impotente». Raccontò di averlo sorpreso, un giorno, a metà di un rapporto omosessuale «e tengo a precisare che aveva ruolo passivo». «Macché impotente!» replicò Ugolini, presentando ai giudici rotali una cartella clinica che attestava un'interruzione di gravidanza da parte della moglie «e se trovo le testimonianze vi dimostrerò che ne avvennero anche altre».

Storie a luci rosse, ricche di particolari scabrosi, sintomo di una personalità distorta che il carattere fragile del Battaglino avrebbe finito per subire negli anni successivi.

Ben diversa la Ebe del professor Cristiani. Il difensore ha voluto far piazza pulita del «contorno» morboso che fin dall'inizio ha sviluppato la vicenda, analizzandola sul piano dei fatti e del diritto, evitando le disquisizioni «sul piano etico e su quello religioso».

«Questo processo — *ha detto Antonio Cristiani* — si sarebbe potuto fare quand'era in vigore l'articolo 603 del codice penale, che puniva il plagio. Ma quell'articolo, per la sua estrema genericità, è stato cancellato da una sentenza della Corte costituzionale, ed è ingiusto farlo rientrare dalla finestra mascherandolo con una serie di altre imputazioni».

Gli psicofarmaci? «Il loro abuso è penalmente irrilevante». *Il sequestro di persona?* «Come la truffa non c'è in questo caso, visto che le presunte vittime erano consenzienti». *Sono discorsi già sentiti, ma che Cristiani ha arricchito con una considerazione ulteriore:* «Quel che accadde nella congregazione della Giorgini non è che un pallido riflesso di quanto succede ancor oggi nei normali ordini religiosi: le punizioni, il tipo di vita che han fatto parlare di Medioevo esistono normalmente in altre realtà. Il codice consente queste cose a queste Opere perché sono regolarmente costituite? No: semplicemente non vengono considerate reati perché esiste il consenso di chi si sottopone ad una particolare disciplina. E anche nel nostro caso il consenso vi fu sempre».

Chiedendo l'assoluzione per la sua cliente, almeno dai reati maggiori, Cristiani ha concluso facendo notare che «la pena richiesta dal pubblico ministero oltre che ingiustificata è ispirata ad un rigore paradossale. Per questa donna, piena di gravissime menomazioni fisiche, dodici anni di prigione sono come l'ergastolo».

Lunedì sono previste brevi repliche del pm, degli avvocati di parte civile e dei difensori. Poi i giudici si chiuderanno in camera di consiglio, per elaborare la sentenza, per scegliere quella che per la giustizia sarà la verità.

I veri protagonisti di questa vicenda la loro idea sulla verità ce l'hanno da tempo. Le «suore» ed i «seminaristi» rimasti fedeli alla Giorgini si sentono vittime di una persecuzione, martirizzati moralmente dai mass media e dalla stessa inchiesta giudiziaria.

Dario Corradino

Il pubblico ha seguito numeroso e attento tutte le udienze del processo di «mamma Ebe» (Greppi)

Il vescovo di Gorizia non approvò l'Opera

GORIZIA — La Curia arcivescovile di Gorizia non ha preso posizione ufficiale sulle ripetute affermazioni, in base alle quali la «Pia Opera» di «mamma Ebe» fu riconosciuta nell'ottobre del 1976 dall'allora arcivescovo di Gorizia, monsignor Pietro Cocolin.

La Curia tuttavia ha lasciato capire che quanto si va dicendo al processo non corrisponde al vero anche perché l'arcivescovo, neppure volendolo, avrebbe avuto i poteri per riconoscere la congregazione, in quanto ciò spetta di diritto esclusivamente alla sede apostolica. «Mamma Ebe» ottenne solamente un'attestazione per la sua «Pia Opera di Gesù Misericordioso», in base al canone 707 che riconosce le associazioni di fedeli costituite per l'esercizio di qualche opera di pietà e di carità.

Comunque l'arrivo a Gorizia di «mamma Ebe» con alcune sue proselite, si fa rilevare, destò ben presto il sospetto e qualche preoccupazione da parte della Curia goriziana, tanto che già qualche mese più tardi, nel dicembre del '76, vennero prese informazioni precise sulla donna, che nel capoluogo isontino fu vista in tutto due o tre volte. Nel febbraio del '77 venne indirizzata alla congregazione per i religiosi una documentazione con la quale in pratica la «Pia Opera» veniva messa al bando anche nella diocesi isontina. *(Ansa)*

E' riproposto da un noto tecnico

Un progetto del '30 per fornire l'acqua a risaie e centrale

VERCELLI — Una proposta nuova per risolvere il contrasto fra agricoltori e nuclearisti sulla disponibilità dell'acqua sia per l'irrigazione delle risaie, sia per la centrale. L'ha formulata Carlo Robutti, consigliere comunale della dc e tecnico del Genio Civile: si costruiscano bacini idrici lungo i fiumi del Vercellese oppure sugli affluenti del Po. Con questi invasi — della capacità di 100-150 milioni di metri cubi — sarà possibile, secondo Robutti, supplire alle eventuali carenze nelle portate dell'acqua.

L'idea, per la verità, è remota. Spiega lo stesso Robutti: «*C'è un progetto della ex Dinamo, ora Enel, che risale al 1930: prevedeva la realizzazione di diversi bacini nel Vercellese*».

Il piano venne abbandonato perché la spesa era considerevole ed i bacini, allora, avrebbero avuto un'esclusiva funzione preventiva contro le piene dei fiumi.

Dice Robutti: «*Ma oggi la costruzione di questi invasi consentirebbe di raggiungere diversi scopi: primo, e attuale, quello di dare acqua sia alle risaie sia alla centrale elettronucleare; secondo, appunto, quello di regolare i deflussi, scongiurando piene e alluvioni; terzo, da non sottovalutare, quello di dare lavoro a centinaia di persone nel settore delle costruzioni. Un paio di cantieri del genere occuperebbero manodopera per almeno quattro-cinque anni. Sono opere molto costose, dell'ordine di centinaia di miliardi, ma mai come oggi tornerebbero utili anche per il discorso del nucleare*».

Robutti non si sbilancia nell'indicare le zone che potrebbero ospitare questi enormi invasi: ma è certo che sono già stati esaminati progetti per la costruzione di bacini idrici in Valsesia, vicino a Cravagliana, sul torrente Mastallone e nella «stretta» della Dora Baltea a Mazzè.

Osserva Robutti: «*La mia è una proposta politica. Ora tocca ai tecnici esaminarla, studiarne la fattibilità ed individuare le aree opportune, senza stravolgere l'assetto, anche sociale, del territorio*».

Il piano di Robutti sarà inserito in un «controdocumento» che la democrazia cristiana presenterà a settembre in risposta al progetto della giunta di sinistra sullo sviluppo del Vercellese. Lo hanno annunciato il segretario provinciale del partito Sandro Cattaneo, il vicesegretario Lucia Pigino ed il responsabile degli enti locali Gianfranco Barasso. **e. d. m.**

Studente dell'«Avogadro» oltre a italiano e fisica

Porta all'esame anche filosofia per poter avere il massimo voto

VERCELLI — In [illegible] al filo di lana i 450 maturandi vercellesi. Gli esami si stanno avviando al termine in clima di totale bonaccia: tranquilli gli studenti, ben disposti i commissari. Si preannuncia un «en plein» di promossi.

Il liceo scientifico «Avogadro» non fa eccezione alla regola generale. Due le commissioni, 70 gli esaminandi compresi i 18 candidati del «*Dal Pozzo*». Belle e giovani le professoresse della commissione presieduta da Carlo Fiore, tanto che in un primo momento si stenta a distinguere al tavolo delle interrogazioni le insegnanti dalle studentesse.

Orsola Canavero è il membro interno, spigliata e simpatica sorride alla richiesta di precisazioni: Marinella Florido e Maria Luisa Chiavassa sono rispettivamente insegnanti di scienze e di inglese. Nonostante il margine di agitazione i maturandi «maschi» si rammaricano di non aver scelto in massa come prima materia la lingua straniera.

La commissione sta ascoltando Natalina Drappo che si destreggia con arte tra una domanda di scienze e una di fisica. Schierati in prima fila i parenti e i compagni con taccuino e penna per trascrivere le domande.

Nel corridoio gli studenti più nervosi, o quelli che hanno già terminato, aspettano gli altri. Tra questi Pietro Vigone, Peter per gli amici. Super rilassato (ha dato la maturità nei giorni scorsi e pare gli sia andata benissimo), fuma una sigaretta in riverente silenzio. Vicino a lui due candidate dei prossimi giorni: Enrica Crivelli di Palestro e Lucia Ferrero di Santhià.

Chiediamo a Pietro se è divertente restare nel corridoi piuttosto bui del liceo quando non c'è più motivo. La risposta non si fa attendere. Spiega il neo-maturo Vigone: «*Sto cercando di combinare le vacanze. Voglio andare in Toscana e cerco volontari*».

Le due ragazze lo fulminano con lo sguardo: per loro non è ancora venuto il momento di pensare al mare e questi discorsi sono inopportuni. Ma la gioia di Pietro è giustificata. E' uno dei pochi che, oltre alle due materie obbligatorie, ne ha portata una terza, un «optional» per aspirare al 60/60. Conclude il giovane: «*Ho scelto italiano, mi hanno dato fisica, e quindi non ho saputo rinunciare a filosofia, uno dei miei cavalli di battaglia*». **d. b.**

Biella: furto in tabaccheria (100 milioni)

BIELLA — Accendini d'oro o per di più «firmati», marche, francobolli e denaro contante sono stati ieri rubati nella tabaccheria di via Italia 23 gestita da Maria Kainz, cinquantenne, col marito Arrigo Rosazza Prin. I coniugi attribuiscono agli oggetti rubati il valore di un centinaio di milioni. (p. b.)

1983 — 1984
Nel 1° anniversario della scomparsa del
CAV. RAG.
Giovanni Rossi
pensionato Istituto Bancario S. Paolo di Torino la moglie, le figlie, i parenti e gli amici lo ricordano.
— Vercelli, 22 luglio 1984.

La manifestazione oggi pomeriggio a Ternengo

Una piazza sarà intitolata al «marò» morto in Libano

Un telegramma di Sandro Pertini - Ex alpini sul Monte Camino

BIELLA — *Il presidente Sandro Pertini ha fatto pervenire l'espressione del suo compiacimento alla Pro Loco di Ternengo, per l'iniziativa che si concretizzerà nel pomeriggio odierno, sotto l'egida del Comune: alle 16,45, nell'ambito dei festeggiamenti patronali, una piazza sarà intitolata alla memoria di Filippo Montesi, il «marò» caduto in Libano. Saranno presenti la madre del marinaio, originario delle Marche, due «plotoni d'onore», rispettivamente della Marina militare e della Terza Brigata Golfo, e le fanfare dei bersaglieri del Terzo corpo d'armata e delle «fiamme cremisi» in congedo di Biella.*

Nella chiesetta del Monte Camino (2391 metri), che è possibile raggiungere con la cabinovia, stamane viene celebrata l'annuale Messa in suffragio delle «penne mozze», gli alpini caduti nell'adempimento del dovere. Vi assisterà anche Leonardo Caprioli, recentemente eletto presidente nazionale dell'Ana. Nel pomeriggio l'ospite visiterà il Museo delle Truppe Alpine, nella sede dell'Ana di Biella, presieduta da Edmondo Gatti.

Il Soccorso alpino inaugura la piazzuola costruita da un gruppo di volenterosi, per gli interventi di emergenza, nei pressi del rifugio Alfredo Rivetti, a 2150 metri di altezza, nella Valle del Cervo. Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, il primo atterraggio verrà effettuato, durante una dimostrazione pratica dell'elevato grado di preparazione dei componenti del Soccorso alpino biellese (è stato il primo a sorgere in Italia, oltre trent'anni fa), da un elicottero dei carabinieri di Torino.

A Pettinengo la Società operaia di mutuo soccorso, istituzione ultracentenaria che svolge ancora un'utile funzione in campo sociale, prende formalmente possesso della nuova sede. E' stata appositamente adattata «casa Norcia». Sono in programma varie manifestazioni.

A Rosazza la Pro Loco festeggia il ventennio di attività. Alle 11, padre Bendotti celebrerà una Messa, con la partecipazione della Cantoria di Santa Eurosia; alle 12,30 sarà offerto agli anziani il «pranzo per la terza età».

A Vallemosso, con inizio alle 14,30, nel piazzale della ex stazione tranviaria si svolge la sfida tra le squadre di ragazzi del capoluogo (ne fa scendere in lizza due) e delle frazioni Falcero e Crocemosso. **p. m.**

Vercelli — L'istituto commerciale e per geometri «Cavour» ha pubblicato il calendario degli esami di riparazione che s'inizieranno il primo settembre.

Oggi il via al trofeo Giachino

BIELLA — I giovanissimi appassionati di ciclismo agonistico, inseriti nella categoria esordienti, oggi si contendono il trofeo intitolato alla memoria del tenente colonnello Emilio Giachino.

La gara, giunta alla undicesima edizione, è indetta dal Circolo del Piazzo, nell'ambito dei festeggiamenti in corso nel medioevale borgo di Biella, e organizzata dal Pedale Biellese, che si dedica in particolare alla formazione degli esordienti, non soltanto sul piano atletico. La partenza verrà data alle 16. I corridori raggiungeranno via Rosselli, Ponderano, Vergnasco, Salussola, Massazza, Verrone, Gaglianico, Chiavazza e torneranno al Piazzo.

La parte conclusiva del percorso, di 40 km, è in salita e potrebbe provocare una selezione determinante, per quanto riguarda l'ordine di arrivo. Il trofeo Emilio Giachino è anche la terza prova del trofeo Baroni e del Gran Premio Manzato. *(m. s.)*

Successo della gara «tipo pista»

COSSATO — Grande successo di pubblico per la gara ciclistica «tipo pista» organizzata dal Pool Cossato. Lungo il tracciato che da piazza Mercato si snodava lungo le vie Trento e Matteotti erano presenti migliaia di persone che hanno entusiasticamente applaudito il centinaio di concorrenti in gara nelle diverse categorie.

Fra gli «esordienti» (20 giri) successo del Pool Cossato che ha piazzato due atleti, Andrea Talpo e Davide Prachinetti, ai primi due posti. In terza posizione, Simonotti del Pool Invorio.

Dominio della Mainaghese di Milano tra gli allievi (30 giri) che ha messo a segno una tripletta con Colombo, Alessi e Bianchi. Il primo dei biellesi è stato Giampiero Polto (Pool Cossato).

Per ultimi sono scesi in pista i corridori dilettanti e juniores (40 giri). La gara è stata vinta dallo Junior Milesi della Brunero di Ciriè. Il «Memorial Leardo Pozzato» è stato vinto dalla Mainaghese.

L'auto in fiamme a Vercelli nel rione dell'Aravecchia

Una inchiesta della procura per il bambino morto bruciato

Eseguita l'autopsia - Il piccolo aveva compiuto due anni pochi giorni fa

VERCELLI — Nell'accampamento dei nomadi di largo Châtillon tutti si sono stretti attorno ai genitori del bimbo bruciato nell'auto in fiamme. L'atmosfera è cupa: alla notizia della morte del piccolo Roberto Lebiati (aveva compiuto due anni da pochi giorni) si è aggiunta quella dei due cuginetti, pure nomadi, seviziati mentre tornavano da Chivasso all'accampamento dei genitori. Nel misterioso mondo degli zingari, dove sopravvivono credenze, i due tragici fatti destano inquietanti presagi.

Ieri mattina il perito settore ha eseguito l'esame necroscopico sulla salma del bimbo, composta subito dopo il drammatico rogo nel cimitero di Billiemme. All'Aravecchia, venerdì sera, è giunto anche il procuratore della Repubblica, professor Vincenzo Serianni. La polizia scientifica non ha comunque dubbi sulle cause accidentali del rogo.

Roberto, lasciato sulla «131» del padre, Francesco, 24 anni, e dallo zio, Angelo Mappelli, 32 anni, è riuscito ad aprire il portellino del cruscotto ed impadronirsi di una scatola di cerini per giocare. Le conseguenze sono state tragiche: il bimbo ne ha quasi certamente acceso uno facendo divampare le fiamme dai sedili. I tentativi di alcuni volenterosi di spegnere le fiamme sono stati inutili, anche perché solo in un secondo tempo si è saputo che nell'auto c'era un bambino.

Il padre di Roberto e lo zio erano andati da don Luigi Longhi che da tempo conoscono: ogni qual volta vengono a Vercelli, la Comunità dell'Aravecchia è il loro punto di riferimento. I nomadi in questi giorni sono al seguito dei giostrai. Nel loro peregrinare frequentemente si appoggiano a don Luigi per aiuti di vario genere. Venerdì pomeriggio, appunto, Francesco Lebiati si è recato all'Aravecchia per chiedere alla Comunità un po' di pane. **d. ca.**

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Footloose (musicale); domani Frontiera (western).
NUOVO ITALIA: I predatori dell'Atlantide.
PRINCIPE: Bingo Bongo (comico) con Adriano Celentano.
VERDI: Hercules.
VIOTTI: L'uomo che sapeva troppo.

GATTINARA

ITALIA: chiuso; domani Sogni proibiti di una coppia (v.m. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE VERCELLI

La farmacia di turno oggi e domani è la Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne)
Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS. 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
ODEON: L'uomo che sapeva troppo.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese. I ragazzi del sole.

BORGOSESIA

LUX: Flipperi.
SOCIALE: Starlight one.

COGGIOLA

EMILIO: California estasi girls.

COSSATO

MICHELETTI: Risky business.
PRIMAVERA: Alpha Blue, l'universo erotico.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Gorio, via Italia 11, tel. 22.480; Rocco; Pollone; Ponderano.

Ussl 48 - Viglieno: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata; Ponzone. (Domani: Cossila; Viana; Strona; Mosso Santa Maria; Coggiola)

Ussl 50 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288; (domani: Carra, piazza Mazzini); Varallo: Olina, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Biella 35.03.333; Borgosesia 25.813; Cavaglià 96.470; Cossato 922.501; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

ALLE TV

PRIMANTENNA
12 — Telemarket: mercatino di novità
19,30 Telerotocalco sportivo

VIDEO NORD
12 — Telefilm della serie The Lancer
12,50 Telefilm della serie The Doctors
13,20 Novela Gli emigranti
14,10 Film Gli incensurati (commedia brillante) con Ugo Tognazzi, Vittorio De Sica e Peppino De Filippo
16 — Film Gli invincibili tre (avventura)
17,20 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
18 — Novela Gli emigranti
19,50 Telefilm della serie The lancer, dal titolo Una luce nel deserto (replica)
20,30 Film Il cacciatore di squali (avventura) con Franco Nero
22,15 Telefilm della serie The lancer dal titolo L'ultimo treno per Charlie Poe
23 — Telefilm della serie Invaders
23,45 Telefilm della serie Get Smart